Anno 117 - Numero 276

LA STAMPA

Martedì 22 Novembre 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 3

Un film in tv sulla bomba atomica sconvolge l'America

di Furio Colombo

Una scena del film

A PAGINA 12

Acciaio: la Cee smentisce nuovi tagli. Psi vuol cambiare il piano Finsider

di Stefano Lepri

Il ministro Darida

Le amministrative in Trentino-Alto Adige, a Napoli e a Reggio Calabria

Il voto rafforza i partiti di governo

La dc recupera a Trento e a Napoli, ma perde a Bolzano e a Reggio Calabria - Forte calo del pci - Successo dei partiti laici - I missini migliorano al Nord, ma falliscono nel Sud il balzo in avanti - Cauti giudizi dei leader - Giovedì un difficile comitato centrale per Berlinguer

Con meno affanno

Dopo le emozioni di fine settimana, un minimo di stabilità sembra di nuovo assicurato. Si sono infatti smorzate le polemiche scoppiate nel governo sulla questione libanese; i risultati della «tornata» di elezioni amministrative che ha interessato quasi due milioni di elettori sono stati favorevoli, al di là di ogni previsione, per i partiti della maggioranza.

Il vigoroso intervento di De Mita domenica scorsa contro Longo e contro lo stesso Craxi non ha provocato, per fortuna, nuove e ancor più vigorose reazioni. La tensione è diminuita, ma questa volta i protagonisti di un dibattito così acceso non potranno cavarsela parlando di equivoci e di malintesi. Le baruffe veneziane hanno infatti sollevato tre problemi che debbono essere risolti. 1) E' necessario far capire agli alleati, e in particolare agli americani e ai francesi, che il governo italiano ha il diritto di essere informato preventivamente di ogni azione di rappresaglia e di ogni azione militare, dal momento che ha mandato nel Libano un contingente di truppe.

2) Visto che persino il segretario della dc ha sollevato la questione, la permanenza delle truppe italiane nel Libano va riconsiderata. Su una questione così importante non possono sussistere, all'interno del governo, margini di ambiguità o di incertezza.

3) Quale sia la decisione, va presa collegialmente. I membri del governo debbono discutere animatamente, ma una volta stabilito il da farsi, si deve procedere senza rimettere tutto in discussione alle prime difficoltà.

I partiti della maggioranza, e il governo che ne è l'espressione, hanno comunque agio di riflettere e di decidere, perché i risultati delle elezioni parziali dovrebbero stabilire all'interno del pentapartito un clima di ben maggiore serenità. Le previsioni catastrofiche, una volta tanto, sono state smentite. A destra non abbiamo assistito alla prevista avanzata dei missini a danno dei democristiani; a sinistra i comunisti, che minacciavano il sorpasso, sono apparsi dovunque in netta difficoltà e addirittura in crisi nel Mezzogiorno. Rispetto alle elezioni politiche del giugno scorso, la dc ha arrestato l'emorragia, e spesso ha recuperato; i partiti laici e socialisti, già in ascesa, hanno ulteriormente migliorato le loro posizioni. Il pentapartito rimane l'unica maggioranza possibile e nonostante tutte le difficoltà continua ad allargare l'area di consenso.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Rispetto al crollo del giugno scorso, la dc ha scacciato, nelle amministrative di ieri, l'incubo di una nuova, grave sconfitta. I dati sono contraddittori, ma De Mita si dice abbastanza soddisfatto. Il suo partito ha migliorato a Trento, è andato male a Bolzano, bene a Napoli e male a Reggio Calabria, a causa soprattutto di una lista scissionista locale. Di certo, la dc è riuscita a bloccare una tendenza generale negativa.

La vera, grossa sorpresa politica delle elezioni è però la dura sconfitta del pci, che perde ovunque, con punte da crollo a Reggio e di disfatta a Napoli. L'esordio dell'ex sindaco di Bologna Zangheri, come responsabile degli enti locali, non è stato felice e il «comitato centrale» che inizia giovedì prossimo potrebbe trasformarsi in una prima «udienza» di un «processo» a Berlinguer.

Il psi migliora ovunque e soprattutto a Napoli: la prima verifica dell'«effetto Craxi» è stata decisamente positiva. Per il pri, «l'effetto Spadolini» continua a raccogliere indici di gradimento significativi: a Trento il successo è addirittura clamoroso. Lieve incremento del psdi (che va molto forte a Reggio) e tenuta del pli.

Il msi migliora ovunque le sue posizioni (soprattutto a Bolzano), ma nel Sud non riesce a compiere quel «balzo in avanti» che molti osservatori avevano previsto. Buoni i risultati di «democrazia proletaria», anche se il partito di Capanna è riuscito a catturare solo una minima parte dei voti mancati al «grande vicino» comunista.

I risultati a Napoli, Reggio Calabria e in Trentino

	NAPOLI (comunali)					REGGIO CALABRIA (com.)					TRENTINO A. A. (reg.)				
	Comunali '83		Cam. '83	Comunali '80		Comunali '83		Cam. '83	Comunali '80		Regionali '83		Cam. '83	Regionali '78	
	%	seggi	%	%	seggi	%	seggi	%	%	seggi	%	seggi	%	%	seggi
DC	24,3	20	21,8	25,3	21	30,9	17	35,1	41,0	21	27,0	19	27,6	30,4	22
PCI	27,0	23	31,5	31,7	27	12,3	6	19,8	13,7	7	8,3	6	11,1	8,9	7
PSI	10,5	9	8,9	7,7	6	22,4	12	11,8	22,7	12	6,7	4	6,8	6,3	4
PSDI	6,7	5	4,8	6,5	5	10,0	5	4,2	7,5	4	2,3	1	2,4	2,7	2
PRI	4,9	4	3,6	3,0	2	6,5	3	7,4	2,8	1	4,5	3	4,9	2,3	1
PLI	2,2	1	2,9	1,8	1	1,5	—	1,9	1,2	—	1,5	1	1,6	1,5	1
PR	1,3	1	2,0	—	—	1,6	—	1,1	—	—	—	—	2,4	—	—
DP	1,0	—	1,3	1,0	—	0,6	—	0,9	—	—	1,7	1	1,9	1,2	1
Pens.	0,5	—	1,8	—	—	0,7	—	3,8	—	—	—	—	—	—	—
PPST	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33,7	25	32,4	29,8	21
PPTT	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,1	2	3,3	7,1	5
P. Sud tir.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,3	1	2,1	—	—
L. Alt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,2	2	—	—	—
PDU	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,2	1	—	0,7	1
L. Verde	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,4	1	—	—	—
MSI	20,8	17	20,0	22,3	18	8,7	5	13,9	10,2	5	4,4	3	3,3	2,3	2
Altri	0,8	—	0,5	0,6	—	4,7	2**	0,1	0,9	—	0,7	—	2,3	6,1	3*

(*) Due seggi Nuova sinistra; uno PSD Sud Tirol.; (**) Lista civica.

Ovunque, dalle nevi dell'Alto Adige al profondo Sud del Paese, le liste locali si confermano una realtà politica molto insidiosa, in particolare per i grandi partiti. Nel Trentino-Alto Adige, i «verdi» dell'ex radicale Marco Boato sono stati accolti con discreto favore dagli elettori di quella regione che, a Bolzano, hanno confermato la forza tradizionale del partito sud-tirolese.

Sono questi, raffrontati alle politiche del giugno scorso, i dati più significativi delle elezioni nel Trentino-Alto Adige, Napoli, Reggio Calabria e in altri 34 comuni, tra i quali Alghero.

Interessavano 1 milione e 800 mila elettori, che hanno voluto smentire le voci di una diserzione in massa dalle urne, anche se la percentuale definitiva è la più bassa degli ultimi anni. All'84 per cento del giugno e all'85 delle precedenti comunali, si contrappone il 79,7 del 20-21 novembre, un test che, in sintesi, si è risolto con tre dati politici generali molto significativi. Il primo è la grave sconfitta del pci, anche se le punte maggiori sono nel Sud dove il più forte partito della sinistra non è mai andato bene. Il secondo è un socialismo diffuso chiaramente favorevole al pentapartito e quindi anche alla prima presidenza socialista della storia della Repubblica. Il terzo la conferma della dc come partito di maggioranza relativa, grazie all'impegno di un capo storico nel Nord (Piccoli) e di uomini diversi come Scotti e Gava a Napoli sui quali De Mita ha giocato, a ragione, tutte le sue carte.

Con i risultati, si registrano i primi commenti. «Questa volta ero tranquillo che non sarebbe andata male — ha detto De Mita — sapevo che a Napoli sarebbe andata bene, avevo delle perplessità per il Trentino mentre per Reggio si trattava di una lotteria. Il governo si consolida». Sulle «perplessità» nel Nord, Piccoli ha detto: *«In una situazione con forti spinte autonomiste, con altre liste che si richiamavano ad una tradizione cattolica, abbiamo ottenuto un risultato apprezzabile»*.

Al pci, l'atmosfera è diversa. L'impressione è che le polemiche tra leader siano meno garbate che alla dc. L'ufficio-stampa ha diffuso una sola dichiarazione di Zangheri concordata con Berlinguer. Il resto è silenzio e giovedì vedremo che tipo di fuochi covano sotto le ceneri. «*A Napoli* — dice Zangheri — *il pci registra una perdita notevole. Il grande senso di responsabilità dei comunisti li ha portati in questi anni a reggere il peso gravosissimo dell'amministrazione della città in condizioni politiche e materiali proibitive*».

Soddisfazione senza euforia al psi, un partito che, con il suo leader a palazzo Chigi, ha deciso di dare un «taglio» inglese alle sue reazioni: «*Possiamo esprimere soddisfazione* — ha dichiarato il vice-segretario Spini — *le opposizioni al governo non sono state premiate*». Il segretario del msi, Almirante, non è d'accordo con Spini: «*Senza il msi o contro il msi non sarà possibile governare Napoli*». Non tutti ne sono convinti. Ha detto Spadolini: «*A Napoli siamo quasi al raddoppio. Si delinea un più solido equilibrio democratico in un rapporto di forze che non è a danno di nessun partito alleato*».

Luca Giurato

Tregua a mezzogiorno, poi le bombe

Tripoli: i ribelli sono alle porte Abitanti in fuga

Le forze di Arafat si barricano per resistere

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — I dissidenti palestinesi sono alle porte della città. Lì si vede a occhio nudo dalle barricate in fondo al boulevard centrale. Sono a meno di cinquecento metri sulla strada che porta verso Nord, con i loro cannoni e i carri armati puntati verso l'abitato. E' un momento di tregua, a mezzogiorno, un silenzio tombale grava sulla città dopo tre giorni e tre notti di cannoneggiamento quasi ininterrotto nei quartieri del centro e del porto che ha causato decine di vittime. Tripoli è una città morta, più del settanta per cento della popolazione (di 400 mila abitanti) l'ha abbandonata e anche ora che il bombardamento fa una pausa, decine di famiglie fuggono verso il Sud su automobili stracariche.

Nel centro, in piazza Tall devastata dai proiettili, tra le macerie e le buche, giovani palestinesi fedeli ad Arafat, in uniforme mimetica, e ragazzi della milizia islamica antisiriana erigono appostamenti di sacchi di terra e barricate con casse vuote di munizioni. Sono stravolti dalla tensione e dalla stanchezza ma eccitati, dicono che si preparano all'ultima battaglia. Accanto ai giovanissimi ci sono guerriglieri anziani, cade nell'occhio che tra i fedeli di Arafat, valutati a 4-5 mila, mancano gli uomini della generazione di mezzo.

Come i suoi guerriglieri, Yasser Arafat dice che vuole continuare la lotta. Di buon mattino, dopo un violentissimo temporale che forse ha indotto gli attaccanti a sospendere il fuoco (e ha spento decine di incendi), il capo dell'Olp ha detto ai giornalisti: «*Sono pronto a combattere fino all'ultimo shahid (martire)*». Stanchissimo, ha ammesso che «*una soluzione politica non è in vista, non ho contatti con i siriani che hanno cominciato la battaglia di Tripoli*».

Ancora una volta Arafat, dopo avere lamentato di essere assediato da tre parti (dal mare dagli israeliani, da terra dai siriani e dai libici), ha assicurato (in contraddizione con quanto detto prima): «*Non voglio portare questa città al disastro. Non voglio che i siriani si servano di me come pretesto per distruggere questa città araba e islamica*».

A Tripoli, durante la tregua, si sono udite soltanto raffiche di Kalashnikov. Venivano dal quartiere di Bab Mohsen, dove tripolini della milizia islamica antisiriana (arafatiani) si ammazzavano con i concittadini alauiti, fautori del presidente siriano Assad. A proposito di Assad, a Tripoli si è sparsa inspiegabilmente la voce che fosse morto, e i giovani palestinesi e i miliziani islamici hanno sparato in aria raffiche di gioia. A Beirut è invece circolata la voce (pubblicata dal giornale in lingua araba *Al Anouar*) che domenica scorsa, anziché venire ricoverato all'ospedale di Damasco per un attacco di appendicite, Assad si fosse recato a Mosca, dove sarebbe rimasto tre giorni. Il giornale israeliano *Maariv* ha scritto ieri, invece, citando fonti occidentali a Tel Aviv, che il presidente siriano sarebbe stato colpito da infarto.

In serata, a Tripoli è ricominciato rabbioso il bombardamento della città e le truppe dissidenti sono passate all'attacco. Il portavoce di Arafat, Achmed Abdul Rachman, calcola che circa 150 proiettili al minuto piovano sull'abitato, dice che sono di ogni tipo e calibro e che è stato colpito l'ospedale islamico pieno di feriti.

Mentre il dramma di Tripoli volge al termine, a Beirut è passata quasi inosservata la visita che l'inviato di Reagan, Donald Rumsfeld, ha fatto al presidente libanese Amin Gemayel. Oggi il Libano, occupato da una dozzina di eserciti e milizie, celebra la sua grande festa nazionale, il quarantesimo anniversario dell'indipendenza. Data la gravità della situazione, tutte le manifestazioni sono state vietate. Vi è da registrare che il presidente siriano Assad (le cui truppe occupano mezzo Libano e bombardano la città di Tripoli) ha inviato, per l'occasione, un telegramma di «*felicitazioni*» al presidente libanese Gemayel.

Tito Sansa

A PAGINA 5

Gli italiani in Libano

di Alfredo Venturi

Mediazione dei non allineati per Arafat

Un elettore su cinque ha deciso di non votare

A Napoli sconfitto Valenzi ma giunta sempre difficile

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La sorpresa c'è stata: con una secca sconfitta, il pci perde il 5 per cento dei suoi voti, resta il primo partito della città ma vede in pratica svanire la possibilità di continuare a governare Napoli, per la crescita dell'area laica che guadagna il 5 per cento e trascina il pentapartito a un passo dalla maggioranza. La dc frena la caduta libera del 26 giugno con un recupero del 2,5 per cento e anche se è ancora sotto di un punto rispetto alle comunali dell'80, arresta la marcia del msi che a Napoli puntava apertamente a diventare il secondo partito, mentre è arretrato di un seggio. Questo non significa che Napoli, con il voto di ieri e domenica, abbia assorbito le sue incertezze, il ribellismo e le contraddizioni; l'astensionismo, già altissimo a giugno, si è gonfiato di altri quattro punti, superando il 20,3 per cento. In pratica, quasi 180 mila napoletani non sono andati alle urne, un cittadino su cinque non ha votato.

Queste cifre, insieme con le proiezioni che indicano fino a questo momento la mancanza di una maggioranza certa, gettano ancora molte ombre sulla governabilità di Napoli per i prossimi cinque anni. Secondo un calcolo provvisorio che l'ufficio del commissario di governo ha fatto preparare ieri sera quando lo spoglio aveva raggiunto più di 1300 sezioni sulle 1500 della città, il pci perderebbe quattro consiglieri, scendendo da 27 a 23, la dc ne cederebbe uno, passando da 21 a 20, il msi scende da 18 a 17; si prevede una conferma per i cinque seggi attuali del psdi come per l'unico consigliere liberale, mentre il psi guadagnerebbe tre posti a Palazzo San Giacomo, passando da sei a nove, e il pri due, portando i suoi seggi da due a quattro. Un consigliere, infine, dovrebbe toccare al partito radicale.

Sono calcoli che non hanno ancora nulla di ufficiale, ma sono gli stessi che in queste ore vengono controllati e confermati sulla base di uno scrutinio ancora incompleto, con la variabile delle piccole liste che fino a tarda notte saranno in corsa per tentare la conquista di un quoziente nelle segreterie dei partiti, al pci come alla dc e al psi. Secondo queste cifre, il pentapartito raggiungerebbe 39 seggi su 80, e non avrebbe quindi per due voti la maggioranza; le forze di sinistra (pci, psi e psdi) arriverebbero a 37 consiglieri, 38 con il seggio radicale. Napoli dunque per la

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A pagina 2 altri servizi sulle elezioni

La riunione domani a Palazzo Chigi, giovedì incontro al Quirinale

Craxi riesamina con i ministri il ruolo dei soldati in Libano

ROMA — Se ne dovrebbe parlare al Consiglio dei ministri convocato per domani, e giovedì al Consiglio Supremo della Difesa, convocato al Quirinale sotto la presidenza di Pertini: il governo italiano dovrebbe chiedere a quelli di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna un rigido rispetto della consultazione preventiva e della collegialità delle decisioni per le azioni che svolgono in Libano i rispettivi contingenti militari. La sollecitazione viene dalla democrazia cristiana che, totalmente schierata con Andreotti, sostiene il fatto che non deve più accadere che un governo (come ha fatto quello francese) decida una rappresaglia militare contro fazioni libanesi senza preavvisare il governo italiano. Questo perché rischi e responsabilità delle quattro forze di pace in Libano sono interdipendenti.

Emerge così, di colpo, la preoccupazione per la sorte del nostro contingente militare a Beirut, dove la situazione diventa sempre più pericolosa. La polemica del ministro socialdemocratico, Longo, contro il ministro democristiano degli Esteri, Andreotti, passa in secondo piano di fronte al problema politico, «che realmente esiste», come ha ammesso il vicesegretario socialista Martelli. Franco Evangelisti, messaggero di Andreotti, si è recato ieri presso la direzione del psdi per rendere omaggio alla salma di Di Giesi, ed ha avuto un chiarimento con Pietro Longo. Anche De Mita aveva avuto punte polemiche verso Craxi, ma i socialisti le hanno volutamente ignorate. La soddisfazione per il buon risultato elettorale dei cinque partiti di governo contribuisce indubbiamente a svelenire il clima di questo inizio di settimana.

Sul «*problema politico*» della posizione dei nostri soldati

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

ANCHE NEL '40,
QUANDO L'ATTACCAMMO,
LA FRANCIA REAGÌ
SENZA CONZULTARCI

TERZO MONDO

Ieri sera, alla terza votazione (e dopo 49 giorni di crisi)

Torino, Novelli di nuovo sindaco ma si riparla di un pentapartito

Torino. Diego Novelli durante il Consiglio comunale

TORINO — Una seduta agitata, poi le votazioni per il sindaco si sono svolte nel segno tracciato dal dibattito in aula con l'elezione di Diego Novelli.

A metà riunione pareva che qualcosa di nuovo potesse accadere, che su due piedi i partiti laici fino a poco prima separati da insanabili contrasti trovassero una intesa sull'onda del calo comunista alle elezioni di Napoli. Infatti una telefonata avvertiva che a Roma Spadolini e Craxi stavano rilanciando per Torino un'ipotesi di accordo.

Fuori dalla Sala Rossa era subito un intrecciarsi di incontri tra i vari capigruppo ma a frenare eventuali rimescolamenti delle posizioni erano in parte i liberali che da Roma non avevano ricevuto alcun segnale e la già confermata dichiarazione dei socialisti che avevano annunciato di votare scheda bianca.

A questo punto la votazione seguiva l'iter della vigilia e dopo due fumate nere Novelli veniva eletto con 34 voti, quelli del pci più uno.

Il finale è incandescente con decine e decine di persone che scandiscono «*Diego, Diego*». Il sindaco risponde con la formula di rito: «*Mi riservo di accettare*». Da oggi però a Torino si ricomincia a parlare di pentapartito, o di giunta a quattro con il probabile appoggio esterno dei repubblicani. Il voto di Napoli ha fatto rientrare vecchie pregiudiziali e rimosso i rancori che finora avevano bloccato ogni possibilità di accordo.

(I servizi in Cronaca)

Slitta la Socof? Domani si decide

ROMA — La controversa questione del disegno di legge per i «bacini di crisi» e l'eventuale approvazione di un decreto per la proroga dei termini per il versamento della Socof dovrebbero essere in discussione nella riunione del Consiglio dei ministri prevista per domani.

E' stato lo stesso Craxi a dare l'annuncio della prossima seduta governativa escludendo che siano in discussione i problemi di politica estera, malgrado le nuove prese di posizione e critiche registrate in materia in seno al pentapartito.

Del decreto di proroga dei termini per la Socof si continua a parlare con insistenza in ambienti tecnici e politici, malgrado le smentite date al riguardo, anche recentemente, da Visentini.

Ora sono i sovietici ad accusare gli Stati Uniti di manovre scorrette

Euromissili, guerra di «rivelazioni»

A Ginevra il negoziatore Usa, secondo Mosca, avrebbe ipotizzato la rinuncia ai Pershing

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con una dichiarazione ufficiale che non ha precedenti nei due anni e mezzo di negoziati ginevrini per gli euromissili, il ministero sovietico degli Esteri attribuisce al capo della delegazione americana Paul Nitze una «*proposta informale*» che avrebbe del clamoroso, in quanto sostanzialmente una copia di quella su cui da tempo insiste il Cremlino: nessun missile americano in Europa, un numero residuo di *SS-20* sovietici in grado di equilibrare le forze nucleari franco-britanniche. Il documento, diramato nella serata di ieri dall'agenzia *Tass*, accusa Washington di «*giochi disonesti*»: anzitutto per avere rinunciato a formalizzare quella proposta; in secondo luogo per avere attribuito all'Urss una «*nuova variante negoziale*» (quella rivelata dal Cancelliere tedesco Kohl e subito smentita da Mosca, relativa ad una rinuncia del Cremlino al conteggio dei missili di Londra e Parigi) che secondo Mosca non è mai esistita.

L'Unione Sovietica, che in passato non aveva mai dato atto dei contatti informali fra Nitze e Kvitsinskij, neppure dell'ormai celebre «passeggiata nei boschi», viene ora meno a quella ferrea consegna. Lo fa per disorientare la Nato, scegliendo il momento in cui il *Bundestag* discute l'installazione dei *Pershing-2* e dei *Cruise* in Germania? Di fatto Mosca attribuisce a Nitze un'apertura che rinnegherebbe la linea della Casa Bianca; proprio come l'«offerta» riferita da Kohl avrebbe smentito il passato atteggiamento negoziale del Cremlino.

La «*versione di compromesso*» che «*avrebbe potuto essere la base per una soluzione di compromesso*», precisa la nota del ministero, è la seguente: «*Gli Usa rinuncerebbero all'installazione di tutti i missili previsti per l'Europa (572 unità), e l'Urss manterrebbe nella regione europea del Paese un numero di missili SS-20 che di fatto equivarrebbe ai missili a medio raggio dei quali la Gran Bretagna e la Francia già dispongono*».

I sovietici non precisano quando Nitze avrebbe fatto la sua proposta (si accontentano di un vago «*qualche tempo fa*»). Ma già allora, rivela la dichiarazione, ci si domandò a Mosca «*se si trattasse*, come più di una volta in precedenza, di una semplice manovra tattica escogitata per creare la parvenza di un possibile progresso al negoziato, proprio nel momento in cui gli Usa cominciano a portare i loro missili in Europa». A Nitze i sovietici avrebbero allora risposto di essere «*disposti a considerare*» quella variante (ma, si precisa, «*insieme con la questione degli aerei nucleari*»), ovviamente a condizione che «*fosse confermata a livello ufficiale*».

Fabio Galvano

(A pag. 5: Dopo i primi euromissili, intervallo di 3 mesi per trattare con Mosca?, di Ennio Caretto — Il voto al Parlamento di Bonn, di Mario Ciriello).

DAL VOTO LE STESSE INDICAZIONI POLITICHE SIA AL NORD CHE AL SUD

Nel Trentino la dc frena la caduta A Bolzano affermazione di Magnago

A Trento il pci perde 3 punti rispetto a giugno, il pri raggiunge il 7% - Stabili socialdemocratici e liberali Un seggio ai «Verdi» - In Alto Adige, scarso seguito degli oltranzisti sudtirolesi - Scendono dc e pci

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Qualcosa la democrazia cristiana ha recuperato nel Trentino, rispetto alla consultazione politica del giugno scorso: non è però una rimonta che possa far tirare un grosso sospiro di sollievo agli esponenti del partito dello scudo crociato. E nella provincia di Bolzano la dc registra un calo, imprevisto, dato che cinque mesi fa aveva in sostanza tenuto la posizione.

Nell'esame dei risultati delle elezioni regionali in Trentino-Alto Adige, sono questi i dati di maggior interesse, insieme con la conferma dello schieramento [illegible] della Volkspartei in Alto Adige. Qui, dove si è andati alle urne soltanto domenica, le operazioni di spoglio delle schede si sono concluse nel tardo pomeriggio di ieri: il quadro, dunque, è completo.

Tanti sguardi, naturalmente, rivolti alla democrazia cristiana, impegnata in una prova affannosa dopo la batosta delle ultime «politiche». Nel collegio di Trento la dc sale dello 0,8 per cento rispetto alla competizione di giugno ed è al disotto di circa 5 punti nel confronto con le regionali del '78. Tutto sommato, è rispettata in larga misura la previsione di quanti ritenevano che i democristiani non sarebbero riusciti a tamponare la falla. Per i rappresentanti della dc questo risultato della conta elettorale nel Trentino è una specie di consolazione: qualcuno dice che la falla poteva anche allargarsi.

Nella provincia trentina, il pci accusa una perdita di poco più di 3 punti nel raffronto con la consultazione del giugno, ha un leggero incremento rispetto alle precedenti regionali. Per i socialisti trentini [illegible] per cento in più nella comparazione con le recenti politiche. E si ripete, in questa zona, l'avanzata del partito repubblicano, che raggiunge il 7 per cento dei voti. Stabili i socialdemocratici e i liberali, mentre sono in calo i missini trentini nel confronto con il dato di cinque mesi fa.

Per il partito della «stella alpina», cioè svp, uno dei due tronconi in cui si è spaccato il ppit (partito popolare trentino tirolese), un certo guadagno, mentre il settore del conservatorismo che si è presentato con la sigla «Autonomia integrale» si attesta sul 6 per cento. Dall'altra parte, fa il suo ingresso nella politica del Trentino la «lista verde», che conquista un posto nel Consiglio provinciale. Tirando le somme, qui la democrazia cristiana ha perduto [illegible] seggi, mentre ne guadagnano uno i repubblicani.

Molto diverso, naturalmente, il quadro della situazione in Alto Adige. [illegible] barricata, la Volkspartei ha mantenuto la posizione, non ha subito altre erosioni da parte degli oltranzisti sudtirolesi, dopo l'attacco nelle politiche di giugno. La democrazia cristiana è calata di 2 punti nel giro di pochi mesi, in una provincia dove si riteneva che il partito dello scudo crociato non fosse facilmente intaccabile. Delusione, a Bolzano, anche per il pci, che passa dall'8 per cento delle elezioni politiche di quest'anno al 5,6.

Sale lo schieramento opposto: il msi incassa il 2,5 per cento in più rispetto alle consultazioni di giugno, il 3 rispetto alle precedenti regionali. Evidentemente, certe contrapposizioni nazionalistiche tra i gruppi che compongono la popolazione altoatesina hanno giocato a favore della destra «italiana». E tra i sudtirolesi ha messo insieme oltre 7000 voti quel «Wahlverband des Heimatbundes» che, premendo per l'autodeterminazione, ha dato battaglia alla Volkspartei, senza aprire tuttavia una breccia larga nella roccaforte del partito di raccolta della popolazione di lingua tedesca. Comunque, il Wahlverband entra nel Consiglio della provincia di Bolzano: sarà certamente un motivo di scontro nel gruppo sudtirolese. Di una certa consistenza, dall'altro lato, il raccolto della «lista alternativa per un altro Sudtirolo», che si è assicurata 2 seggi all'assemblea regionale.

Qualche variante, dunque, in Alto Adige c'è. Il psi è in leggera perdita nel confronto con le ultime politiche, mentre registra un leggero incremento nella comparazione con le precedenti regionali. Cala di poco anche il partito repubblicano. Un seggio nel Consiglio della provincia lo perde la dc, lo stesso tocca ai comunisti.

Nel raffronto con la consultazione di giugno, si registra in Trentino-Alto Adige una diminuzione delle schede bianche.

Questo il panorama di una regione che rinnova la sua assemblea, i cui componenti sono i Consigli delle province di Trento e Bolzano. Il Trentino-Alto Adige ora guarda al suo futuro, cercando di risolvere i difficili problemi che lo assillano: crisi industriale nella zona di Trento, contrasti etnici in Alto Adige. Si aspetta la prossima mossa della dc trentina. C'è quella possibilità di dialogo con i socialisti, per un rinnovamento. Valter Micheli, capolista del psi, dice: «*Sicuramente, noi non abbiamo alcuna intenzione di chiudere la porta ai democristiani e a tutte quelle forze che possono ritrovarsi su una piattaforma di governo. Certo che i numeri che abbiamo davanti non facilitano questo confronto*».

Nel quadro politico della Regione, l'inserimento dei «verdi». Dice Marco Boato: «*Per la prima volta in Italia una lista verde entra in un Consiglio regionale e provinciale, come formazione politica non partitica basata sull'ecologismo e il pacifismo, i diritti civili e la qualità della vita. Questa presenza è l'unico segno di cambiamento rispetto agli schieramenti politici tradizionali*».

Giuliano Marchesini

Regionali TRENTINO ALTO ADIGE

PARTITI	REGIONALI '83 VOTI	%	SEGGI	CAM. '83 %	REGIONALI '78 VOTI	%	SEGGI
DC	186.173	27,2	18	27,6	166.652	30,4	22
PCI	47.767	8,3	6	11,1	48.909	8,9	7
PSI	38.505	6,7	4	8,5	34.590	6,3	4
PSDI	13.400	2,3	1	2,4	14.605	2,7	2
PRI	26.023	4,5	3	4,9	12.626	2,3	1
PLI	8.435	1,5	1	1,6	8.017	1,5	1
PR	—	—	—	2,4	—	—	—
DP	9.674	1,7	1	1,9	6.566	1,2	1
PPST	193.902	33,7	25	32,4	163.502	29,8	21
PPTT(1)	18.055	3,1	2	3,3	39.101	7,1	5
P.S. Tirol	7.251	1,3	1	2,1	—	—	—
L. Alt.	12.638	2,2	2	—	—	—	—
PDU	6.958	1,2	1	—	3.539	0,7	1
L.Verde	8.371	1,4	1	—	—	—	—
MSI	25.064	4,4	3	3,3	12.812	2,3	2
Altri	3.852	0,7	—	2,3	35.647	6,1	3*

* Due seggi Nuova sin.; uno PSD Sud Tirol (1) Autonomia integrale

Regionali Circoscrizione di TRENTO

PARTITI	REGIONALI '83 VOTI	%	SEGGI	CAM. '83 %	REGIONALI '78 VOTI	%	SEGGI
DC	127.647	44,2	10	43,3	137.847	49,0	15
PCI	31.688	10,9	4	14,1	30.028	10,7	4
PSI	27.402	9,5	3	9,3	25.945	9,1	[illegible]
PSDI	9.750	3,4	1	3,5	8.273	3,0	1
PRI	20.134	7,0	2	5,9	9.742	3,5	1
PLI	6.268	2,2	1	2,3	5.032	1,8	1
PR	—	—	—	2,8	—	—	—
DP	5.426	2,0	1	2,7	5.412	1,9	1
PPST	23.741	8,2	3	5,8	—	—	—
PPTT(1)	17.417	6,0	2	5,7	35.520	13,1	5
L.Verde	8.371	2,9	1	—	—	—	—
MSI	8.281	2,8	1	3,2	5.028	1,8	1
Altri	—	—	—	0,3	17.013	6,1	1*

* Nuova sinistra (1) Aut. integrale

Regionali Circoscrizione di BOLZANO

PARTITI	REGIONALI '83 VOTI	%	SEGGI	CAM. '83 %	REGIONALI '78 VOTI	%	SEGGI
DC	27.326	9,6	3	11,5	28.805	10,8	4
PCI	16.079	5,6	2	8,0	18.781	7,6	3
PSI	11.206	3,9	1	4,3	8.945	3,3	1
PSDI	3.644	1,3	—	1,3	6.132	2,3	1
PRI	5.889	2,1	1	2,8	2.884	1,1	—
PLI	2.177	0,8	—	0,9	2.925	1,1	—
PR	—	—	—	2,0	—	—	—
DP	1.248	0,4	—	1,1	1.154	0,4	—
PPST	170.181	59,5	22	59,6	163.502	61,3	21
PPTT(1)	636	0,2	—	0,8	2.281	0,9	—
P.S. Tirol	7.261	2,5	1	4,2	—	—	—
L. Alter.	12.630	4,5	2	—	—	—	—
PDU	6.989	2,4	1	—	3.539	1,3	1
MSI	16.837	5,8	2	3,4	7.784	2,9	1
Altri	3.852	1,3	—	0,1	14.203	5,4	1*

* Nuova sinistra (1) Aut. integrale

Ha votato il 3,2% in meno

ROMA — La media nazionale dell'affluenza alle urne, sia per le elezioni regionali, sia per quelle comunali, è risultata sensibilmente inferiore a quella registrata nelle precedenti consultazioni amministrative: 84,6% contro l'87,8% (3,2% in meno).

In particolare, per le elezioni comunali hanno votato l'80,6% degli aventi diritto, contro l'85,1 della precedente tornata.

Per le regionali l'affluenza alle urne è stata invece pari al 91,1% degli elettori, contro il 92,5% delle precedenti elezioni amministrative.

In assoluto, gli elettori erano 1.768.651 (658.526 per le regionali e 1.110.125 per le comunali), di cui 844.027 maschi e 924.625 femmine. I votanti sono stati 1.496.506 (896.788 per le comunali e 599.718 per le regionali).

In particolare a Napoli su 880.597 elettori (415.026 maschi, 465.571 femmine) si sono recati alle urne 701.595 persone (348.202 maschi, 353.097 femmine), pari al 79,7% (85% nella tornata precedente). A Reggio Calabria, invece, su 133.700 elettori (63.935 maschi, 69.765 femmine), hanno votato 111.297 persone (54.600 maschi, 56.697 femmine), pari all'83,2% (84,5% nella precedente consultazione amministrativa).

Itri (Latina) - Il pci è cresciuto di oltre il 5 per cento, ottenendo 7 seggi con il 22,6% dei voti (20,9% e 7 seggi nelle comunali precedenti). Questi gli altri risultati: psi 30,6%, 7 seggi (30,8, 8 seggi); psdi 20,2%, 4 seggi (non presente); eterogenea 12,6%, 2 seggi; altri 4,0%.

Reggio Calabria: sconfitta pci e msi Vittoria dei laici e dei dissidenti dc

La democrazia cristiana arretra rispetto alle comunali precedenti - Due seggi in più al psdi e al pri - Fortissimi ritardi nella comunicazione dei risultati per mancanza di mezzi

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Forte calo della democrazia cristiana, successo del polo laico, flessione del pci e del msi, discreta affermazione della lista civica e protestaria «Alleanza per Reggio»: via via che all'Ufficio elaborazione dati del Comune giungono i risultati, così a Reggio si conferma la linea di tendenza del voto per il rinnovo del Consiglio comunale. Tradotta in termini politici essa può significare un certo isolamento delle ali estreme dello schieramento, una pressante richiesta di governabilità dopo anni di instabilità amministrativa, un premio ai partiti laici che forse riflette più la situazione politica generale che non quella specifica della Regione e della città.

Lo spoglio delle schede è durato sino a notte inoltrata. Il Comune ha mezzi tecnici inadeguati e le operazioni si sono svolte con una lentezza talora esasperante. Questa era la situazione dopo lo scrutinio di 124 seggi, la metà esatta, un campione più che significativo e che, salvo qualche leggera variazione, poteva riflettere in modo attendibile l'orientamento degli elettori.

La democrazia cristiana con il 30,9 per cento ha circa 9 punti in meno delle elezioni amministrative del 1980 e 1,8 in meno delle elezioni politiche dell'estate scorsa; il pci con il 12,28 per cento perde un punto rispetto alle amministrative e 8 rispetto alle politiche; il psi oscilla attorno al 22,6 per cento, confermando l'exploit delle elezioni di tre anni fa allorché raggiunse la più alta percentuale in Italia e guadagnando ben l'11 per cento nel confronti delle recenti politiche. Avanzano anche socialdemocratici e repubblicani, i primi con il 2,5 per cento in più rispetto alle comunali e il 6 rispetto alle politiche, i secondi con il 4 per cento in più nei confronti delle comunali (mentre confermano il risultato dell'estate scorsa).

I missini hanno per ora il 9,22 per cento, lo 0,8 in meno delle comunali e il 3,6 per cento in meno delle politiche. La lista per Reggio, composta da professionisti dissidenti nei confronti della democrazia cristiana, ha il 4,63 per cento.

Se la linea di tendenza, com'è probabile, non subirà variazioni, questa dovrebbe essere la ripartizione dei 50 seggi al Consiglio comunale: dc 17 (ne aveva 21); psi 12 (12), psdi 5 (3), pri 3 (1), pci 6 (7), msi 5 (5), lista civica 2 (nell'80 non aveva partecipato alle elezioni). Non sembra che i radicali (1,18 per cento), i liberali (1,61), i demoproletari e i pensionati (entrambi sotto l'1%) possano avere un rappresentante.

Le prime valutazioni del voto si intrecciano con le prime previsioni relative al governo della città. Comprensibile l'euforia del polo laico. I socialisti sostengono che il voto ha espresso anzitutto la rivolta dell'elettorato nei confronti della dc locale, dilaniata dalle divisioni interne, incapace di fornire una linea politica e una proposta di governo credibile e in secondo luogo che l'elettorato ha voluto premiare la politica condotta dal psi in sede nazionale.

Per i repubblicani, nonostante il forte calo della dc, l'indicazione dell'elettorato è chiara: formazione di una giunta quadripartita con pri, psdi, psi e dc. A loro avviso, per ora, è l'unica soluzione che possa offrire un governo alla città. Idea che esprime anche la dc con l'onorevole Piero Battaglia. Sul voto egli dice: «*Un nostro calo era previsto. Abbiamo condotto un'azione di rinnovamento, una vigorosa propaganda contro le ingerenze e i condizionamenti della mafia. Il nostro obiettivo era di non scendere sotto il livello raggiunto nelle politiche*».

Clemente Granata

Comunali REGGIO CALABRIA

PARTITI	COMUNALI '83 VOTI	%	SEGGI	CAM. '83 %	COMUNALI '80 VOTI	%	SEGGI
DC	31.417	30,9	17	35,1	43.316	41,0	21
PCI	12.543	12,3	6	19,8	14.441	13,7	7
PSI	22.754	22,4	12	11,8	23.905	22,7	12
PSDI	10.127	10,0	5	4,2	7.911	7,5	4
PRI	6.604	6,5	3	7,4	2.961	2,8	1
PLI	1.707	1,6	—	1,9	1.247	1,2	—
PR	1.177	1,6	—	1,1	—	—	—
DP	674	0,6	—	0,9	—	—	—
Lista Civ.	4.879	4,7	2	—	—	—	—
MSI	8.844	8,7	5	13,9	10.747	10,2	5
Altri	774	0,7	—	3,9	984	0,9	—

E' latitante il primo eletto a Limbadi

CATANZARO — Il primo degli eletti a Limbadi (il centro agricolo del Vibonese dove si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale) è Francesco Mancuso, di 54 anni, latitante da tempo, ritenuto appartenente allo «stato maggiore» della più potente famiglia mafiosa della zona.

Mancuso, che si è presentato nella lista «Uniti per Limbadi», ha ottenuto 472 voti. Anche un'altra candidata nella stessa lista, Maria Sicari, ha ottenuto un eguale numero di preferenze.

Contro Mancuso, qualche mese fa, è stato emesso un mandato di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso. Il 23 luglio scorso, su proposta congiunta di carabinieri, polizia e guardia di finanza, il tribunale di Catanzaro ha disposto il sequestro dei beni di Mancuso (tenute agricole a Limbadi e Nicotera; quattro palazzi; una decina di macchine per il movimento terra) per un valore di oltre tre miliardi.

Da Pertini il bimbo più buono

Roma. Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto ieri al Quirinale Marco Zadra, il vincitore del premio «Livio Tempesta» che ogni anno viene assegnato al bambino più buono d'Italia. Eccolo mentre riceve il premio: accanto a lui Laura Forti, una [illegible] che ha aiutato (Telefoto)

Alta percentuale di votanti (84,7%) nella cittadina sarda

Alghero, forte calo missino e recupero democristiano

CAGLIARI — Dopo i quattro commissari prefettizi succedutisi negli ultimi tre anni, ad Alghero si augurano che questa sia la volta buona per rivedere all'opera un sindaco e un Consiglio comunale. Dai primi dati delle elezioni di domenica emerge un forte recupero della dc, accompagnato, però, da una conferma del pci e del psi, da un calo notevole e imprevisto per certi versi del msi e da una frenata dell'avanzata del pci e dei sardisti.

Il raffronto è con le politiche di giugno, perché le precedenti amministrative sono quelle del 1974 (quelle del 1980 e dell'anno successivo sono state annullate dal Tar e dal Consiglio di Stato).

Dalle urne delle 56 sezioni di Alghero (40 mila abitanti, poco meno di 29.400 elettori, principale centro turistico della Sardegna nord-occidentale, una forte matrice catalana testimoniata dalla presentazione di una lista, «Sardinya y Libertade», che ha certamente diviso il voto delle minoranze) sembra, comunque, venir fuori un segnale equivoco. All'alta percentuale dei votanti (84,7%, con un lieve aumento anche rispetto a giugno) si accompagna una grande frantumazione del voto, fatto questo che pare mostrare una notevole indecisione nelle scelte.

Di politicamente notevole, oltre al recupero della dc, appare il successo di «Iniziativa popolare», una lista di democristiani dissidenti. In giro si dice che questo è il vero successo del partito di maggioranza relativa che per recuperare una parte dei voti di protesta avrebbe in qualche modo agevolato la formazione di una lista di presunti dissidenti (i componenti non sono stati espulsi dal partito) per arginare soprattutto la manovra del movimento sociale che si presentava come il «*partito degli scontenti*».

Comunali ALGHERO

PARTITI	COMUNALI '83 VOTI	%	SEGGI	CAM. '83 %	COMUNALI '74 VOTI	%	SEGGI
DC	7.176	31,1	10	24,8	7.517	43,1	18
PCI	6.826	29,4	13	26,2	4.119	23,6	10
PSI	1.947	8,3	3	8,3	1.288	7,4	3
PSDI	1.434	6,0	2	3,0	858	4,9	2
PRI	1.521	6,5	2	11,5	796	4,6	2
PLI	638	2,8	1	3,2	522	3,0	1
P.S. d'Az.	647	4,7	1	6,1	—	—	—
In Pop.	1.255	5,8	2	—	—	—	—
MSI	976	4,2	1	11,0	1.561	8,8	3
Altri	1.269	5,9	1**	5,9	759	4,4	1*

* Pdi-Ind. ** Sardinya y Libertade

Castel Volturno (Caserta) - Prime elezioni con sistema proporzionale. Questi i risultati: dc 55,3%, 12 seggi; pci 24,3%, 5 seggi; psi 2,4%; pri 6,7%, 1 seggio; msi 8,7%, 2 seggi.

Grazzanise (Caserta) - La dc è passata al 46,9% rispetto al 44% delle precedenti comunali, ottenendo 10 seggi (9). Dc indipendente 3,2%, 1 seggio; psi 2,8%; msi 0,2%; Lista eterogenea 44,8%, 9 seggi (35,5%, 7 seggi).

Baiano (Avellino) - Prima elezione con il sistema proporzionale. Dc 36,8%, (8 seggi); psi 12,2, (3); psdi 12,0, (2); lista di sinistra 28,6, (6); msi 10,4, (2).

A Napoli una sconfitta di Valenzi

(Segue dalla 1ª pagina)

terza volta consecutiva, dopo il 1975 e il 1980, non riuscirebbe a trovare nelle urne una maggioranza sicura, e un'indicazione certa.

Ma se dalle cifre si passa alle valutazioni politiche, il discorso si fa più chiaro. Gli equilibri infatti si sono spostati. Prima di tutto, Napoli ha rifiutato la suggestione della destra missina, che qui giocava tutte le sue carte addirittura candidando Almirante a sindaco, e il msi ha perduto l'1,4 per cento rispetto alle comunali '80. Poi, la città ha respinto la proposta elettorale del pci, che chiedeva una maggioranza certa e stabile per la sinistra dopo gli otto anni di gestione minoritaria guidata da Maurizio Valenzi.

Quella del pci è una sconfitta nettissima, dal 31,7 al 26,8 per cento, con un calo del 4,9 rispetto alle comunali di tre anni fa e del 4,7 rispetto al voto di giugno. La dc a giugno era precipitata al 21,8; rispetto a quota minima guadagna il 2,8 anche se è ancora in perdita sul 1980 con lo 0,9 in meno. Quanto ai laici, psdi e pli sono sostanzialmente stabili con incrementi minimi, mentre il psi si affaccia a Napoli oltre la soglia del 10 per cento (crescendo del 2,7 e dell'1,5) e il pri arriva anche a Napoli al 5 per cento, aumentando di due punti in tre anni.

Nei partiti, il risultato è arrivato con sorpresa, anche se fin dalle prime sezioni scrutinate le tendenze apparivano chiare, e non sono più mutate fino a sera. Stupore soprattutto al pci: «*Non me lo aspettavo* — ammette Valenzi —. *Siamo stati colpiti dall'astensionismo e da una battaglia concentrica senza esclusione di colpi. Adesso proponiamo un accordo, anche se minoritario, tra le forze di sinistra. E' l'unica via: il pentapartito non resisterebbe sei mesi*».

Ma alla dc, tra sorrisi e strette di mano, Scotti ribatte indicando la strada dell'intesa a cinque: «*Il pci ha perso, il voto parla chiaro, la città ha rifiutato la linea integralista di chi cerca lo scontro muro contro muro. Noi abbiamo rimesso in piedi un partito che non esisteva. Adesso chiediamo coerenza agli alleati*».

Ma gli alleati, per ora, prendono tempo: per Galasso, capolista repubblicano, «*tutti i partiti devono dimostrare senso di responsabilità*»; per Di Donato, capolista socialista, «*Napoli ha bocciato la conservazione comunista, ha premiato i laici, ha consentito alla dc una ripresa che va consolidata per non restare effimera. Quanto alle alleanze, non bisogna avere fretta. C'è tempo per discutere e ragionare, per ora il psi non si impegna*».

Ma in città, davanti agli schermi giganti con i risultati elettorali, circolano già quattro nomi per l'incarico di sindaco: Scotti, Di Donato e Galasso per il pentapartito, ancora Di Donato o Valenzi per una riedizione della giunta rossa. Sullo sfondo, la prospettiva di una trattativa difficile, con il rischio di un nuovo ricorso alle urne, e la valanga di astensioni che testimonia un distacco crescente tra la città e chi la deve governare.

Ezio Mauro

Napoli, rapina in una sede del pci

NAPOLI — Tre malviventi, uno dei quali armato di pistola, hanno compiuto poco prima della mezzanotte una rapina nella sede del pci a Barra, un rione di Napoli, mentre una decina di iscritti al partito comunista si tratteneva, nonostante l'ora, a commentare le elezioni comunali.

I malviventi hanno intimato a tutti di mettersi con la faccia al muro. Si sono quindi impossessati di danaro e di qualche gioiello senza toccare il contenuto di alcuni mobili dove sono gli schedari degli iscritti e altri documenti. Poi, dopo aver ingiunto ai presenti di non muoversi per qualche minuto, si sono allontanati su un'auto alla guida della quale era un complice.

Donat-Cattin non va a deporre per un guasto a auto blindata

FIRENZE — Un guasto alla vettura blindata ha impedito a Marco Donat-Cattin di raggiungere Firenze, da Alessandria, per deporre in corte d'assise, dove si svolge il processo a quattro presunti appartenenti alle «Unità comuniste combattenti».

I soldati italiani in Libano

(Segue dalla 1ª pagina)

in Libano le convergenze sono sensibili tra i partiti di governo. Sino ad ora solo i socialdemocratici sembrano del tutto fuori tono rispetto agli altri. «*Per la dc* — dice l'on. Galloni — *il punto centrale è la necessità di un chiarimento sul ruolo del contingente di pace nel Libano. Se non sarà garantito il ruolo originario di forza di pace, e cioè se si volesse cambiare la natura della missione stessa, dovrà essere riconsiderata la nostra presenza in Libano*». In altre parole, la dc ricorda che andammo in Libano per proteggere i palestinesi dei campi profughi da altri massacri e poi per cercar di far mettere d'accordo le parti in lotta, ma nulla di più.

«*Il problema che riguarda il ruolo e le prospettive della forza multinazionale di pace e quindi del contingente italiano in Libano* — spiega il socialista Martelli — *è un problema che va esaminato alla luce dell'evoluzione della situazione locale e, comunque, secondo una linea di condotta che va discussa con gli alleati e innanzitutto nella coalizione di governo. Vi sono infatti aspetti che riguardano sicuramente i nostri soldati*».

La linea che comincia a delinearsi tra i partiti di governo pare essere: si rimane in Libano esclusivamente come forza di pace, chiedendo però a Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna consultazioni preventive su ogni iniziativa locale. Rimarrebbe implicito che se dovessero ancora una volta agire senza consultarci, potremmo richiamare il nostro contingente. Bisogna precisare però che sinora nessun partito di governo ha pronunciato la parola «*ritiro*». Se dovessero mutare le funzioni della forza di pace, diceva ieri anche il vicesegretario liberale Patuelli, «*dovrebbe essere rivista la posizione italiana*». Revisione che dovrebbe essere fatta «*in Consiglio dei ministri e, per le questioni più urgenti, in Consiglio di gabinetto*».

I repubblicani, che hanno definito la loro posizione nella direzione di ieri, dicono che «*la presenza italiana in Libano è condizionata anche per il futuro al consenso delle parti interessate e alle possibilità concreta di assolvere una funzione di interposizione e di pace codificata dal Parlamento*». Dove è implicito che se questa funzione non potesse essere più svolta, si dovrebbe rivedere la posizione italiana, comunque sempre dopo una consultazione con americani, francesi e inglesi.

Polemici, i socialdemocratici si chiedono sull'*Umanità* se la dc vuole un vertice o preferisce una mozione. «*Come si fa a sostenere che non eravamo stati avvisati*», si chiedeva inoltre il psdi, quando Spadolini informò il Consiglio dei ministri delle intenzioni francesi? Ma il ministro della Difesa ieri ha smentito fermamente di aver avuto alcuna informazione sul raid francese.

Intanto la sinistra indipendente ha presentato una interrogazione per denunciare «*l'inammissibile violazione francese dell'obbligo di concertazione*». Lo stesso ha fatto il pdup. Il radicale Cicciomessere chiede un nuovo dibattito parlamentare sul Libano.

Alberto Rapisarda

IL CENTENARIO DI KARL JASPERS

Esistenza più amica

Il centenario della nascita di Karl Jaspers — il filosofo che, insieme con Heidegger, è stato una delle maggiori figure dell'esistenzialismo tedesco del Novecento, e che è morto nel 1969 — rischia di passare inosservato. Una delle poche iniziative editoriali che ce lo ricordano è, per ora, la riedizione, nella collana di filosofia dell'editore Marietti, del libro che gli dedicò nel 1940 Luigi Pareyson. La riedizione del libro, che comprende anche, nella seconda parte, un capitolo scritto successivamente, e dedicato agli sviluppi del pensiero di Jaspers nei primi anni dopo la guerra, è essa stessa una «ricorrenza» da segnalare.

Karl Jaspers in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Quando uscì per la prima volta, infatti, l'opera di Pareyson — che aveva allora vent'anni, e che divenne poi noto egli stesso come sostenitore di una filosofia che elaborava originalmente l'eredità dell'esistenzialismo — rappresentò un momento di svolta nella filosofia e nella cultura italiane: era infatti la prima opera storico-critica non solo su Jaspers, ma sull'esistenzialismo in generale, e introduceva i lettori italiani a questo nuovo importante movimento del pensiero europeo, anticipando il processo di apertura delle frontiere e di rinnovamento che si sarebbe poi sviluppato pienamente nel dopoguerra.

Ma non è tanto con questo clima italiano di quarant'anni fa che il libro ci mette in contatto; bensì, anzitutto, con i temi dell'esistenzialismo, cioè dell'ultima filosofia che, a parte il marxismo (nella cui diffusione giocarono elementi politici), sia riuscita a oltrepassare l'ambito della cultura accademica, divenendo un punto di riferimento etico-culturale per larghe masse di persone nell'Europa degli Anni Quaranta e Cinquanta.

Tutti (almeno al di sopra dei quarant'anni) associamo immediatamente alla parola esistenzialismo le canzoni di Juliette Greco nelle cave parigine, o l'immagine di Sartre che scrive ai tavolini del Café Flore, a Saint-Germain-des-Prés: mentre niente del genere si verifica per i nomi di filosofie altrettanto significative di questi ultimi decenni, come il neopositivismo, la fenomenologia, lo strutturalismo, che sono rimasti fatti specialistici.

Nell'opera di Karl Jaspers si trovano riassunti in modo esemplare, e per così dire nella loro formulazione originale, molti dei temi che assicurarono all'esistenzialismo la sua popolarità di cui godette a lungo nella cultura europea. C'era anzitutto la rivendicazione della singolarità dell'esistenza, che Jaspers e gli altri esistenzialisti ereditavano da Kierkegaard, e che sviluppavano in modo nuovo anche in relazione alle nuove condizioni di vita di una società che andava progressivamente razionalizzandosi. Kierkegaard, a metà Ottocento, si era ribellato a quelle filosofie che, come l'idealismo di Hegel, vedevano tutto il reale come un sistema razionale (di nessi deduttivi, necessari) nel quale non c'era più spazio per l'imprevedibile libertà dell'individuo; l'esistenzialismo novecentesco si ribella all'egemonia della nuova razionalità sociale, fondata sulle scienze e sulla tecnologia che ne dipende.

Secondo Jaspers, la scienza fornisce bensì una conoscenza esatta e controllata di singole porzioni di realtà, ma non riesce mai a chiudere nei propri schemi l'orizzonte che ingloba tutte queste realtà parziali. Questo orizzonte è ciò che la filosofia ha sempre chiamato essere o anche, in quanto non riesce a circoscriverlo, trascendenza.

La trascendenza, che sfugge al sapere scientifico, è tuttavia un termine con cui l'uomo non può non misurarsi: le scienze stesse, infatti, hanno bisogno dell'ideale di una totalità, sia pure irraggiungibile, per svilupparsi in un sistema unitario, scoprendo sempre nuove connessioni.

Ma è tutta intera la nostra vita che non avrebbe senso senza il rapporto con la trascendenza: ogni istante vissuto non sarebbe altro che un punto sulla linea che dal passato, che lo determina, va verso il futuro, che lo annulla e dissolve; mentre, dice Jaspers, noi facciamo esperienza di momenti significativi e dotati di una loro fisionomia chiara e riconoscibile: questa significatività è possibile solo se il flusso incessante che è la vita sta in rapporto con un «altro», che gli garantisce la possibilità di sporgere al di sopra del flusso in quello che potremmo chiamare il regno del significato.

Il rapporto con la trascendenza (non necessariamente il Dio delle religioni positive) è costitutivo dell'esistenza. Se sfugge al sapere scientifico, la trascendenza si può cogliere in altre esperienze del pensiero: anzitutto in quelle che Jaspers chiama le *situazioni-limite* e nelle *cifre*. Nelle prime (la morte, il dolore, lo stesso fatto di stare sempre in situazioni definite con possibilità determinate) cogliamo la trascendenza come qualcosa che sfugge al nostro controllo, e con cui tuttavia non possiamo non confrontarci: è un'esperienza di tipo religioso, che ha il senso dello scacco e del naufragio.

Nelle cifre, invece, la trascendenza sembra darsi in un modo più positivo, come il contenuto «simbolico» di momenti vissuti, opere d'arte, incontri, che assumono per noi, a un livello puramente individuale e non generalizzabile, il senso di vere e proprie illuminazioni.

Ecco dunque alcuni termini che definiscono la filosofia di Jaspers: esistenza, trascendenza, scacco, naufragio, situazioni limite, cifra. L'intensa suggestione che ne promana, e che è resa assai limpidamente nelle esposizioni di Pareyson, si accompagna tuttavia a una impressione di estraneità. Solo la letteratura, oggi, parla ancora talvolta questo linguaggio; mentre la filosofia sembra averlo dimenticato (una buona ragione, forse, per preferire le opere dei poeti a quelle dei filosofi).

Quali sono i motivi del senso di estraneità che suscitano le tematiche esistenzialistiche, una volta così popolari? Non certo, in questo momento di crisi del marxismo, quelli che faceva valere Lukács — per il quale l'esistenzialismo era una ideologia consolatoria dell'individualità borghese in sfacelo.

Forse invece, come suggerisce del resto Pareyson nelle sue conclusioni, preveggentemente critiche nei confronti di Jaspers, si tratta del fatto che, per un verso o per l'altro, l'esistenzialismo, almeno nella sua formulazione «classica» che è quella di Jaspers, è rimasto ancora troppo succubo dell'enfasi di quella metafisica — l'essere necessario, le leggi dialettiche della storia, la magia degli estremi — che aveva invece oltrepassato.

Una vera filosofia del finito, come l'esistenzialismo ha voluto essere, deve probabilmente considerare con una certa ironia — come suggeriva Nietzsche — anche il singolo, i suoi conflitti, i suoi scacchi e naufragi, e la drammaticità con cui Jaspers ancora guarda alla finitezza dell'esistenza e al suo rapporto con l'essere deve forse essere sostituita da uno sguardo più distaccato ed amichevole.

Gianni Vattimo

DOMENICA SERA DUE ORE DI TRASMISSIONE CON EFFETTI SCONVOLGENTI

La bomba in tv scuote l'America

Il film «Il giorno dopo» ha descritto gli effetti di un'esplosione nucleare sul Kansas - E' stato preceduto da ammonimenti di insegnanti e psichiatri: «Non fatelo vedere ai bambini, non guardatelo da soli» - Sul video sono comparsi a commentario il segretario di Stato Shultz, Kissinger, McNamara: non era mai accaduto - Dopo il panico, si sono scatenate dure polemiche

Lawrence (Kansas). La scena finale del film: i sopravvissuti all'esplosione nella piazza della città trasformata in un'unica sterminata corsia ospedaliera

NEW YORK — *Il giorno prima c'era tensione, una vaga paura, come se dovesse davvero accadere qualcosa. Insieme a milioni di americani avevo visto in televisione la dichiarazione della Casa Bianca, di una insolita asprezza. Aveva le sue ragioni ma aumentava l'attesa. Insieme a milioni di genitori ho ricevuto una lettera del preside della scuola di mia figlia, una lettera dell'Associazione degli psichiatri americani e un documento della Federazione delle scuole medie del Paese. Mi veniva chiesto di non permettere in nessun caso a mia figlia di assistere da sola al film* The day after (Il giorno dopo) *sugli effetti delle armi nucleari, che sarebbe stato trasmesso domenica 20 novembre. Veniva raccomandato anche a me, adulto, di non guardare il film da solo. «E' bene che stiate insieme ai vostri figli. E' bene evitare che i bambini sotto i dodici anni vedano il film. Se siete a conoscenza di persone che vivono sole nel vostro quartiere, accoglietele in casa e consigliatele di non guardare il programma». Mi ha scritto l'Associazione degli psichiatri: «Nessuno dovrebbe essere esposto a immagini così devastanti».*

Fra le due lettere, come ho detto, c'era un documento della Federazione delle scuole medie. Mi comunicano che a partire dal prossimo trimestre gli studenti sopra i dodici anni avranno una materia in più: «Come vivere nell'età nucleare». E' un insegnamento, mi hanno spiegato, che aiuterà i più giovani ad abituarsi al problema delle armi nucleari e alla paura delle loro conseguenze. «Noi non vogliamo predire il disastro — scrive l'Associazione delle scuole —. Vogliamo educare i bambini alle alternative della sopravvivenza, dobbiamo aiutarli a reagire alla paura paralizzante che può togliere ogni senso alla vita».

«E' un trucco»

Nessuno fino a pochi giorni fa aveva svelato l'interesse del film sul giorno dopo la bomba. Le immagini e parte dei testi, diffusi nelle ultime ore, hanno fatto un'impressione grandissima. Intorno a un'America colta di sorpresa si sono levate subito voci di accanito dissenso. Il capo della Moral Majority, lo schieramento cristiano di destra, ha usato la forza della sua predicazione televisiva per scagliarsi contro il programma. Ha detto il reverendo Falwell: «E' trucco per costringerci al disarmo mentre i sovietici diventano sempre più forti».

La Chiesa cattolica è stata il grande bersaglio dei protestanti conservatori. Uno dei predicatori del gruppo, il reverendo Jimmy Swaggart, è stato duramente verso i «pacifisti» cattolici che alcune stazioni televisive hanno troncato la trasmissione delle sue prediche. I vescovi non hanno risposto all'attacco ma sono stati quasi unanimi; le famiglie cattoliche, i bambini cattolici devono vedere il programma. «Far finta che il pericolo non esista è illogico e anche immorale».

Un simile dibattito prima di un film non è mai avvenuto in America né nella storia delle comunicazioni di massa. La sera di domenica si calcola che almeno cento milioni di americani siano stati inchiodati davanti al video. I cinema erano deserti, non c'era traffico. Ma molte chiese erano aperte e affollate, con i televisori sui banchi.

L'ansia e la disputa sul pericolo atomico sono diventate così intense nelle ultime ore che il segretario di Stato Shultz è comparso sul video dopo il programma, per contraddire il film e tranquillizzare gli americani. Gli stava accanto Henry Kissinger. In difesa del film c'erano lo scienziato Carl Sagan, forse il divulgatore più popolare d'America, e Elie Wiesel, il filosofo ebreo sopravvissuto ad Auschwitz. C'era anche l'ex ministro della Difesa di Kennedy, McNamara, che ha dimostrato senza esitazione di condividere le preoccupazioni del pubblico e degli autori del film.

Qualcuno domanderà nei prossimi giorni agli americani se sono stati colpiti, impressionati, persuasi o delusi. Ho visto il film e non credo che si possa sottoporre al consueto gioco degli indici di gradimento. Nicholas Meyer, giovane regista di qualche successo commerciale (Star Trek II) ma finora senza prestigio, ha servito il suo compito, piuttosto che farne la sua opera e la qualità documentaria del film lo sottrae al dibattito estetico.

Il film è veloce, ossessivo, senza compensi di nessun genere per lo spettatore, senza pause riparatorie. Autore e rete televisiva hanno tagliato una per una tutte le battute che avrebbero potuto alimentare la controversia politica. All'inizio si vede una famiglia che guarda il telegiornale. Il commentatore parla sulle immagini dei missili «Cruise» che stanno arrivando in Europa. E' un particolare che ha provocato una reazione molto forte alla Casa Bianca. La Abc ha tagliato il frammento visivo e le parole che lo spiegano. A mano a mano che la polemica infuriava tutti i riferimenti politici ad eventi di questi giorni, e persino alle negoziazioni di Ginevra, sono stati tagliati. Nonostante ciò, nei moltissimi dibattiti dedicati al film prima che andasse in onda, il regista è stato accusato di avere fatto politica, terrorizzando i bambini d'America.

Gli esperti

«La malattia esiste — si è difeso Meyer —, non è scoppiata ma esiste. Ho fatto vedere quello che mi hanno detto gli esperti. Come avrei potuto cambiare o inventare i sintomi di una malattia?».

Il dramma che ha dominato l'America la sera di domenica ha la sua forza in questa [illegible] osservanza, da parte di chi ha fatto il film, delle sequenze descritte tante volte da esperti e scienziati, la luce, la nube, la pioggia, l'inverno nucleare, le radiazioni al centro e alla periferia del disastro. Non ci sono star, nessuno è noto o famoso nel film The day after, *con l'eccezione di Jason Robards. «Non volevo un "film-disastro" alla Hollywood», ha detto il regista. «Ho accettato perché altrimenti sarei comparso comunque negli intervalli pubblicitari, per dire alla gente di opporsi alle armi atomiche», ha detto l'attore.*

Robards è il medico della città colpita che muore lentamente curando i suoi pazienti destinati a morire. Alla fine l'inquadratura si allarga e vediamo che la sua non è una corsia, è una piazza, è uno spazio immenso dove il medico si aggira fra migliaia di uomini, donne e bambini che dopo lo scoppio non hanno alcuna speranza.

Quando le telecamere sono andate a Lawrence, nel Kansas, dove è stato girato il film con la cooperazione della popolazione locale, per raccogliere opinioni e giudizi hanno trovato una conferma dell'ansia espressa dalla lettera dell'Associazione degli psichiatri. La paura appare molto forte nei bambini e negli adolescenti, è ancora ben salda nei giovani e diminuisce solo sopra i trent'anni. Ha detto in uno dei tanti dibattiti il prof. Lipton, psichiatra della Yale University: «I più lontani dall'attesa della morte sono coloro che trovano più innaturale l'incubo della guerra nucleare».

Non ci sono concessioni sentimentali nel film e questo lo ha reso più efficace e più aspro. Le figure umane si trasformano in cenere in pochi secondi. Un bambino si volta a guardare il padre che lo sta raggiungendo nel prato e quell'istantanea mostra insieme la loro vita e la loro morte, senza commenti.

Il film è diviso in due parti, «il prima» e «il dopo». Ma lo stacco è rapido e senza divagazioni, come tutto il resto. «Prima» una vita tranquilla si alterna con frammenti di notizie, giornali e televisioni su «qualcosa che non va» nel mondo, radi commenti, dichiarazioni spezzate di questo o quel leader. Probabilmente avere tolto a questa parte riferimenti reali alla vita politica aumenta, e non diminuisce, il senso di paura di chi guarda, perché induce ad ascoltare come una sinistra premonizione anche frasi innocue ed espressioni banali delle notizie di tutti i giorni. Finisce per creare un tremendo riflesso condizionato su quel tanto di noioso e non chiaro che c'è nella narrazione della vita politica quotidiana.

La tragedia avviene all'improvviso in poche sequenze. La televisione sta dando notizie nervose e imprecise. L'annunciatore dice che il presidente degli Stati Uniti parlerà al Paese. Lo schermo si spegne. C'è la luce molto forte della prima esplosione, la [illegible] ragionevolezza dei protagonisti che mentalmente si oppongono a quello che accade e che ormai si vede. Dice la voce di una delle prossime vittime, con ostinato buon senso: «Oh andiamo, la gente è matta ma non così matta». E subito dopo non c'è più alcun modo di usare la voce per commentare ciò che sta succedendo.

«Non mi oppongo al film» ha fatto sapere il presidente Reagan. «Tutta la mia politica, i miei avvertimenti, i miei discorsi, sono fatti per dire che il pericolo è grande e che proprio per questo non possiamo lasciarci sorprendere impreparati». E' quello che ha detto per lui, a milioni di americani storditi, il segretario di Stato dopo il film. «Sarebbe tutto vero, se noi non fossimo abbastanza forti da rendere questa visione impossibile».

Kissinger è stato, da intellettuale, più cauto. «Non possiamo disarmare — *ha detto* —, ma non possiamo rinunciare a ridurre le armi. Non sono d'accordo sull'uso pacifista di questo film. Ma la via d'uscita resta il tentativo di rendere meno instabile il mondo». *Carl Sagan ha detto:* «Nella scienza, nella tecnologia, non è mai successo che uno strumento disponibile non venga usato. Perciò dobbiamo batterci perché lo strumento non esista». *E Weisel:* «Ci resta la risorsa creativa, l'invenzione della vita. La nostra arma è immaginare un mondo che vada oltre la sinistra contabilità sulle testate nucleari degli uni e degli altri». *Ha concluso il moderatore televisivo:* «Adesso sappiamo che un nuovo personaggio, la paura, è entrato fra noi nella nostra politica. E' paura vera, paura dei bambini, paura degli adulti, paura nella vita quotidiana. Bisognerà tenere conto di questa presenza nel fare politica».

Furio Colombo

CATALOGO E STORIA DI UN GRANDE EDITORE

I 17.000 libri di Mondadori

MILANO — Nella villa comunale di via Palestro la «Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori» ha tenuto una conferenza stampa per la presentazione delle proprie attività. Il presidente, Mimma Mondadori, ha detto brevi parole, mostrando tre libri freschi di stampa. Non sarà tanto facile trovarli nelle librerie, ma avranno un posto importante nelle biblioteche. Si tratta degli «Atti» dei due convegni organizzati dalla Fondazione nel 1981 e nel 1982, uno volto al passato (*Editoria e cultura a Milano fra le due guerre*), uno volto al futuro (*Editoria e comunicazione totale nella società elettronica*). Il terzo libro è in cinque volumi di 1000 pagine ciascuno, ed è il «catalogo storico» della Mondadori.

Arnoldo Mondadori, sempre immerso nel presente, sempre preoccupato del futuro, non aveva mai voluto avere un catalogo storico, ma solo «listini di disponibilità» cioè elenchi di libri in commercio. Oggi per la prima volta si tocca con mano quale sia stata la sua opera. Dal 1911 ad oggi la Casa Mondadori ha pubblicato 17.000 volumi, in 250 collane. Si tratta di un lavoro ciclopico.

Uno degli altri grandi editori italiani del nostro mezzo secolo, Valentino Bompiani, era al tavolo dei conferenzieri. Ha avuto le parole giuste per esprimere l'ammirazione e l'invidia per Arnoldo Mondadori, che fu per lui «un amico di tutta la vita». Il senatore Giovanni Spadolini, assente per ragioni di governo, ha mandato una breve relazione in cui ha raccontato un aneddoto altrettanto indicativo. Giovanissimo scrittore, Spadolini chiese a Leo Longanesi: *«Ma è vero che Mondadori è il più grande editore italiano?»*. Rispose Longanesi, che era allora nei suoi anni migliori: *«No, non è il più grande, è l'unico»*.

Giovanni Giovannini ha voluto sottolineare come, fuor dagli aneddoti e dalle celebrazioni, il lavoro della Fondazione vada abbinato a quello della casa editrice per il valore di documentazione e di stimolo rappresentato dai congressi e dal catalogo storico. *«Si dice che uno dei difetti dell'editoria italiana stia nel fatto di non produrre libri di storia dell'editoria italiana: i due congressi e il catalogo storico danno un esempio del modo in cui si può, volendo, rimediare a questa lacuna»*.

Fruttero e Lucentini hanno parlato a modo loro, in modo romanzesco, di un'altra iniziativa della Fondazione: la costituzione dell'archivio Mondadori, secondo le tecniche archivistiche più scientifiche e aggiornate. Non si tratta più di frugare fra le carte, ma di chiedere notizie. Lucentini ha provato a chiedere certe notizie, per esempio sui rapporti di Mondadori con autori come Pirandello in un anno di crisi, il 1931. Ne sono usciti brani di lettere che hanno fatto ridere tutti gli intervenuti, e hanno dato a molti di che pensare, perché siamo lì, un altro anno di crisi. Lucentini ha voluto poi addolcire la pillola, parlando di Cicerone, di Tito Pomponio Attico e di Cornelio Nepote. Risulta che la crisi dell'editoria non c'era solo a Milano nel 1931 e a Torino nel 1983, c'era anche a Roma nel primo secolo avanti Cristo.

Giulio Bollati infine ha illustrato quella che per oggi è l'ultima novità fra le iniziative della Fondazione: la pubblicazione di *Testi e strumenti di filologia italiana*. Ancora una volta non si tratta di libri che vadano a ruba nelle librerie, ma sono pietre miliari nelle biblioteche, nelle mani degli studiosi. Sono previste per il 1984 la pubblicazione del testo critico del *Carmagnola* del Manzoni e l'organizzazione di un nuovo convegno su «Il Saggiatore», la casa editrice voluta, all'interno della casa del padre, da Alberto Mondadori.

Giampaolo Dossena

Convegno italo-spagnolo a Madrid

Per il 70° anniversario della fondazione della Banca Nazionale del Lavoro, si terrà a Madrid, nei giorni 25 e 26 novembre, un incontro tra studiosi italiani e spagnoli sul tema «Italia-Spagna: due sistemi a confronto». Il convegno è organizzato dal Centro Studi di Scienza Politica «Paolo Farneti» di Torino e dal Centro de Investigaciones Sociologicas di Madrid; ad esso parteciperanno oltre a storici, giuristi, economisti e politologi dei due Paesi, anche importanti personalità del mondo dell'economia e della comunicazione.

Finalità dell'iniziativa è approfondire la reciproca conoscenza dei due Paesi.

PARIGI, LA STAGIONE DEI PREMI

Scrittore poco noto vince il «Goncourt»

PARIGI — Il Premio Goncourt, massimo riconoscimento letterario francese, è stato assegnato a Frederick Tristan per il romanzo *Les égarés* (I perduti). Una volta tanto il Goncourt non va a un autore pubblicato da grandi case editrici: il romanzo di Tristan è stato infatti edito dalla «Balland», una casa minore impegnata nella ricerca di lavori poco noti.

La giornata di ieri, con cui si è aperta la stagione dei premi letterari francesi, ha registrato anche l'annuncio del conferimento del Premio Renaudot a Jean-Marie Rouart, per il romanzo *Avant-guerre* (Anteguerra).

Frederick Tristan non è molto conosciuto dal grande pubblico anche se ha già ottenuto in passato il Gran Premio del Romanzo della Società dei Letterati. Nato 52 anni fa a Sedan, nell'Est della Francia, Tristan ha subito una forte influenza da parte della mitologia nordica che si riflette in molte sue opere, da *Gessis et gueux de Flandres* a *Les tribulations heroïques de Balthasar Kober* fino a *Naissance d'un spectre*, che narra il dilagare del nazismo in Europa.

I suoi libri possono essere letti secondo diverse angolature: storica, morale e mistica, fantastica e mitologica. Ovunque nella sua opera si riflette la sua profonda convinzione che è l'uomo che anima il mondo e dà un senso alla indecifrabile realtà nella quale vive.

Nel suo ultimo romanzo, *Les égarés*, Tristan tratta il tema del Creatore in preda alla solitudine in seno ad un mondo sempre più attratto dalla superficialità e dal materialismo: uno scrittore si dedica nell'ombra alla sua opera mentre un prestanome ne assicura brillantemente la promozione agli occhi del pubblico. Ma il prestanome un giorno muore, universalmente noto, avendo anche ottenuto un premio Nobel pur senza mai aver scritto una riga. E il sopravvissuto, lo scrittore, racconta la loro amicizia e la loro complicità.

Gli Usa avrebbero ceduto alle richieste europee, ambigua smentita a Washington

Dopo i primi euromissili una tregua Nove mesi per trattare con l'Urss?

Rivelazione del Washington Post - Il Dipartimento di Stato dice: «Non fantasticate» - Ma il portavoce Hughes conferma indirettamente l'intervallo - Secca smentita alla «proposta Nitze» (riferita da Mosca)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due altri «gialli» hanno reso più incandescente la complessa vicenda degli euromissili. Il Washington Post ha scritto ieri che, cedendo alle pressioni degli alleati, gli Stati Uniti hanno acconsentito a un intervallo di nove mesi tra l'invio dei primi Pershing e Cruise in Europa, e quello dei secondi: l'intervallo servirebbe a un nuovo sforzo negoziale per raggiungere un accordo con l'Urss. Mosca ha inoltre affermato che, secondo il negoziatore americano a Ginevra, Nitze, gli Stati Uniti avrebbero rinunciato a installare le loro armi di teatro, se quelle sovietiche fossero scese a 160 circa, cioè allo stesso livello del deterrent separati inglese e francese: in un secondo tempo, egli si sarebbe però rimangiato il sondaggio «ufficioso».

Il Dipartimento di Stato ha smentito entrambe le notizie, e la Casa Bianca ha addirittura «sconsigliato» i giornalisti dal «fantasticare» su quella del Washington Post. Ma mentre la seconda smentita — quella alla notizia proveniente da Mosca — non sembra dare adito a dubbi, questa è stata formulata in termini ambigui. Di fatto, sembra che vi sarà una moratoria nell'installazione dei Pershing e dei Cruise, e che essa sarà usata per rilanciare le trattative di Ginevra, destinate al fallimento nell'attuale fase. Nonostante il riserbo del Dipartimento di Stato, si configura questo scenario. O dopodomani, in seguito al voto del Bundestag a Bonn, o il 15 dicembre, quando i Pershing verranno installati in Germania, l'Urss romperà a Ginevra. Nel giro di tre mesi essa riprenderà però a negoziare, e gli Stati Uniti aspetteranno fino al settembre dell'84 a dispiegare gli altri euromissili.

Il Washington Post ha formulato la notizia in modo molto preciso. Ha scritto che a dicembre si avrà il dispiegamento di 16 Cruise in Inghilterra e 9 Pershing in Germania, e il deposito di 16 Cruise a Sigonella in Sicilia (essi diverranno operativi solo a marzo). Poi, su richiesta di alcuni leader europei, seguirà un intervallo. Tra questi leader, si troverebbe in primo piano Craxi: citando la sua ultima lettera al presidente Reagan, l'autorevole quotidiano ha messo in rilievo la determinazione negoziale dell'Italia. Il Washington Post ha citato una dichiarazione rilasciata dal direttore dell'agenzia del disarmo Adelman al canale televisivo Abc secondo cui la moratoria durerebbe «alcuni mesi», ma non nove. Ha quindi fatto presente che l'installazione dei Cruise non verrà ultimata fino all'88 e quella dei Pershing fino all'85.

Il Dipartimento di Stato ha smentito a metà. Il portavoce Hughes ha proclamato che «non si è verificato nessun spostamento dal programma originale» degli euromissili; che si è sempre detto che gli Stati Uniti avrebbero continuato a negoziare anche dopo il dispiegamento dei Pershing e dei Cruise; e che la speranza di tutta la Nato è che l'Urss smantelli gli SS-20 già installati in seguito a un accordo a Ginevra. Hughes ha insistito che si erano subito stanziati cinque anni per il riequilibrio delle armi di teatro in Europa, e che il lasso di tempo tra il primo e il secondo gruppo di esse non può essere considerato una moratoria.

Il Dipartimento di Stato è stato più secco nello smentire che Nitze abbia mai contemplato la rinuncia a installare i Pershing e i Cruise in cambio della riduzione degli SS-20 a circa 160, controbilanciandoli coi deterrent separati inglese e francese.

In sostanza, le indicazioni che emergono dai «gialli» sono di una notevole fermezza della Nato nell'attuazione dei suoi piani di difesa, ma anche di un'ampia disponibilità, salvaguardando i principi, a nuove iniziative di disarmo. Su questo sono concordi anche gli avversari del presidente Reagan. L'ex ministro di Kennedy, McNamara, ha ieri affermato, per esempio, che il problema della riduzione degli armamenti è inscindibile da quello dell'espansione russa. Le notizie provenienti da Mosca vengono liquidate come «propaganda», e non viene dato troppo peso alla minaccia del Cremlino che il dispiegamento dei Pershing e dei Cruise scatenerà una nuova corsa al riarmo.

Ennio Caretto

Ungheria, gruppo pacifista sopravvive alla repressione

BUDAPEST — Il neonato movimento ungherese pacifista indipendente, più volte colpito nell'estate scorsa da intimidazioni della polizia, torna a crescere, e ha avviato una campagna per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Si chiama «Gruppo della pace per il dialogo» ed è di ridotte dimensioni, secondo il metro occidentale. I dirigenti ritengono di avere adesso circa 300 attivisti, di cui 100 a Budapest. Come in altri Paesi comunisti, in Ungheria ogni attività politica è strettamente controllata dalle autorità; secondo i diplomatici occidentali è già rilevante la pura esistenza di un gruppo pacifista indipendente.

La pace è in pratica monopolio d'un ente ufficiale, il «Consiglio nazionale per la pace», completamente in linea con la politica del governo. I dirigenti ungheresi comunque tendono a reagire meno severamente al dissenso, alle attività indipendenti, rispetto a quelli di altri Paesi del blocco sovietico. «Dialogo» è riuscito a raggiungere i 600 aderenti in estate. Gli attivisti hanno incontrato Gyorgy Aczel, responsabile dell'ideologia in seno al Politburo del pc; e hanno discusso col «Consiglio nazionale per la pace» sulla possibilità di lavorare insieme.

In luglio il gruppo intendeva tenere un «campo per la pace», internazionale, con partecipazione di pacifisti occidentali. Ma la polizia bloccò tutto: arrestò organizzatori, espulse gli occidentali, intimidì gli attivisti; pressioni politiche furono esercitate sui genitori dei pacifisti più giovani. Molti sono stati costretti a lasciare il gruppo, altri lo hanno lasciato avendo l'impressione che fosse fallito il dialogo con le autorità.

Diversamente da Cecoslovacchia e Repubblica Democratica Tedesca, l'Ungheria non è stata scelta dal Patto di Varsavia per il dispiegamento dei nuovi missili nucleari russi a raggio intermedio. Né ha in progetto l'installazione in futuro, ha dichiarato ieri il capo del comitato del pc ungherese per gli Affari Esteri, Gyula Horn, in una intervista alla televisione nazionale. «Tenuto conto della posizione geografica e geopolitica dell'Ungheria — ha detto Horn — non si è posta la necessità di installare missili a medio raggio nel nostro Paese». (Ansa)

Tra paure e speranze la Germania accetta gli euromissili

Oggi in un Bundestag-fortezza verrà dato il via ai Pershing-2

I primi nove arriveranno forse domani - Kohl però avverte: «Tutto è possibile, l'Occidente è pronto a parlare a lungo per arrivare a un'intesa» - Il no della Spd e dei verdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' una storia senza suspense, ma non per questo priva di significati profondi e solenni. Il Parlamento della Repubblica Federale approverà oggi l'installazione degli euromissili, alla fine di un dibattito che, cominciato ieri, sta dando voce a tutte le paure e le speranze, gli idealismi e i pragmatismi di questa nazione. Il governo Kohl vincerà, perché sua è la superiorità numerica: e, così, per la prima volta dal 1945, la Germania di Bonn ospiterà sul suo territorio armi nucleari capaci di colpire l'Unione Sovietica. Lo fa, sia pure con riluttanza, con ansia, tra mille dubbi, perché questa sembra l'unica via per ristabilire un equilibrio strategico.

La prima batteria di nove Pershing-2 (dei 108 assegnati alla Repubblica Federale, la quale accoglierà altresì 96 Cruise) arriverà subito dopo il consenso parlamentare, forse già domani. La sua destinazione finale non è più un mistero: due basi americane a Schwabisch-Gmund, 50 chilometri ad Est di Stoccarda. Le armi, come ha ricordato più volte il cancelliere Kohl, non diverranno operative immediatamente: la mozione governativa è chiara, la Camera deve approvare la decisione di «avviare tempestivamente il processo di piazzamento dei missili». E' un processo che dovrebbe durare un mese, forse più. C'è ancora tempo, in teoria, per un salvataggio in extremis dei negoziati di Ginevra.

La vittoria del governo è sicura, in quanto la sua coalizione democristiano-liberale dispone di una maggioranza di 58 seggi rispetto ai due avversari dei missili, i socialdemocratici e i verdi. (Questi ultimi, al loro congresso straordinario di domenica, hanno chiesto non soltanto il ripudio dei Pershing e dei Cruise, ma della Nato stessa). Purtroppo, dinanzi a questa drammatica scelta, il Bundestag non rispecchia fedelmente l'animo dei cittadini, dei quali il 60 per cento sembra ostile a questo riarmo. Ma, per Kohl, come per lo sconfitto Schmidt, non vi sono dubbi: è uno di quei momenti storici in cui un governo deve «guidare».

Per il Cancelliere, comunque, la strada del negoziato, del compromesso, resta aperta. Lo ha ripetuto più volte, e con passione, nel suo discorso all'inizio del dibattito. «*L'Alleanza atlantica renderà operativi i missili qualora si arrivasse a Ginevra un'assenza provvisoria di risultati. Ciò significa che tutto resta possibile, l'Occidente è pronto a parlare a lungo pur di pervenire a un'intesa. E' sull'Unione Sovietica che pesa l'intera responsabilità di quanto sta accadendo. Fin dal principio della trattativa ha presentato richieste massime*». E ha continuato a piazzare SS-20. Ne aveva già installati 140, nel gennaio del '79, quando i leaders occidentali discussero la minaccia alla Guadalupa.

Il dibattito si è svolto in un Parlamento trasformato in fortezza dalle straordinarie difese della polizia e del corpo speciale delle guardie di frontiera. L'intero Regierungviertel, il quartiere del governo, Bundestag, Cancelleria, palazzi della stampa, era un'isola impenetrabile, con sbarramenti, autoblindo, fili spinati. Una volta di più, la tattica della «*forza soverchiante*» si è rivelata efficace. Poco potevano fare i 3-4000 giovani dimostranti contro tale muscolatura. Hanno «*assediato*» a distanza. Gli unici brevi scontri si sono avuti nella mattinata, quando la polizia ha allontanato alcuni drappelli con cariche irruenti. Venti fermati, nessun ferito.

Kohl ha smentito la smentita di Mosca e ha ripetuto: «*Qualche giorno fa, i russi hanno fatto capire a Ginevra che potrebbero anche essere disposti ad abbandonare la contabilizzazione delle forze anglo-francesi e a negoziare la questione in altra sede. Lo spero intensamente. Per quattro anni, la Nato non ha reagito al riarmo sovietico: e altri cinque dovranno passare prima che tutti i missili siano stati installati. Mosca lo sa*». Per il leader socialdemocratico Vogel, Kohl «*non ha fatto abbastanza*», la Spd non può che confermare il suo «*no*». Per l'ex cancelliere Schmidt, invece, non v'è scelta, bisogna impedire all'Urss di «*imporre il suo riarmo unilaterale*».

Mario Ciriello

Helmut Schmidt lascerà il Parlamento

AMSTERDAM — L'ex cancelliere federale Helmut Schmidt, attualmente vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco (Spd), ha dichiarato in un'intervista che non si ripresenterà candidato per la prossima legislatura.

Nell'intervista al quotidiano olandese «Algemeen Dagblad», Schmidt, 64 anni, ha detto di essere troppo vecchio per ripresentarsi candidato al Parlamento e a qualsiasi carica importante in seno alla «Spd».

Schmidt, intervistato dall'«Algemeen Dagblad» poco dopo che il congresso socialdemocratico aveva sabato scorso votato contro il dislocamento degli euromissili, ha detto: «Il partito ricorderà a lungo questo sabato. Con la sua attuale politica non riuscirà a tornare al governo».

Cannonate d'acqua contro i pacifisti

Bonn. La polizia tedesca usa cannoni ad acqua contro i pacifisti che dimostrano contro l'installazione dei missili nucleari americani

Oggi i ministri degli Esteri discutono anche Libano ed euromissili

La Grecia, «pecora nera» dei Dieci chiede ai partner sanzioni per Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Quella di oggi dovrebbe essere una importante riunione di cooperazione politica fra i dieci governi della Cee. Sul tavolo ci sono grandi problemi di attualità: l'installazione degli euromissili, la situazione nel Libano, la crisi di Cipro, tutto in un contesto di crescenti tensioni fra Est e Ovest. Ma la Grecia, che detiene la presidenza di turno nel Consiglio dei ministri della Comunità, vuole soprattutto che dall'incontro dei ministri degli Esteri europei esca una condanna univoca della dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte della «Repubblica di Cipro del Nord».

Atene chiede quindi la solidarietà europea sul problema «domestico», pur avendo sempre intralciato i lavori della Comunità sia sul piano economico, con il rinegoziato delle condizioni di adesione, sia sul piano politico, con la sua contestazione dell'unità atlantica. La Grecia vuole che vengano applicate sanzioni contro la Repubblica di Cipro del Nord capeggiata da Denktash, che sia condannato il presunto ruolo della Turchia nel «colpo di mano» e che siano concessi aiuti al governo di Nicosia.

I governi comunitari non recepiranno con entusiasmo le richieste di Atene. La Turchia sta tornando lentamente alla democrazia parlamentare, e l'Europa non vuole certamente schierarsi compatta contro Ankara. A suo vantaggio, la Grecia ha quell'adesione alla Cee che ogni tanto sottovaluta e contesta: non si esclude quindi un comunicato dei ministri che in qualche modo soddisfi Atene senza mettere del tutto fuori gioco Ankara.

La crisi di denaro e di idee dell'Europa dei Dieci, intanto, si sta riflettendo negativamente anche sulla cooperazione politica, che negli ultimi anni era stata un motivo di successo nel processo unitario. Sul Medio Oriente, l'Italia e la Francia appaiono in contrasto dopo le incursioni aeree di rappresaglia ordinate dal governo di Parigi. L'Italia, forse, sente il peso della sua missione di pace nel Libano, ma qualche alleato paventa la diserzione italiana dai suoi impegni internazionali. Si creano così diffidenze e incomprensioni. Claude Cheysson, ministro degli Esteri francese, verrà comunque oggi a Bruxelles, forse nella speranza di incontrare il collega italiano. Incerta, invece, la presenza di Giulio Andreotti, che dalla sua nomina a capo della Farnesina non si è ancora visto nella capitale belga ai Consigli dei ministri.

Mancherà anche l'inglese Howe, come pure il tedesco Genscher, impegnato nel voto finale al Parlamento di Bonn sugli euromissili.

Renato Proni

Un pacco-bomba per Reagan

NEW YORK — Un pacco con due candelotti di dinamite collegati a un detonatore a orologeria e indirizzato a Reagan è stato scoperto ieri in un ufficio postale dell'aeroporto Kennedy. L'ordigno è stato subito disinnescato.

Dopo il massacro nel tempio in Ulster aperte minacce di rappresaglia protestante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il ministro dell'Ulster, James Prior, che con eccessiva fretta si era illuso di aver liquidato il terrorismo nell'Irlanda del Nord grazie alle confessioni dei «superpentiti» e ai conseguenti massicci arresti nelle file dell'Ira, ha dovuto fare precipitosamente marcia indietro ieri ai Comuni, prendendo atto dell'ultimo episodio di violenza nella martoriata provincia. Sia a Londra, sia nell'Irlanda del Nord nessuno nega che la fredda esecuzione di fedeli inermi domenica sera nella chiesa pentecostale di Darkley, vicino al confine con la Repubblica d'Irlanda, rappresenta una pericolosa escalation nella storia già tragica della violenza politica in Ulster.

Tre persone sono rimaste uccise e 7 ferite dal fuoco di due terroristi che hanno sparato alla cieca nel gruppo di sessanta fedeli che cantavano inni sacri. Sdegno e orrore per il feroce attentato sono stati unanimemente espressi da tutte le forze politiche, a Londra come in Irlanda, dai protestanti, dagli unionisti, dai cattolici e dai repubblicani. E ora si attende con angoscia l'inevitabile rappresaglia contro i cattolici.

Nessuno aveva mai sentito nominare le «Forze della reazione cattolica» che hanno rivendicato l'eccidio, definendolo una parziale risposta alle stragi commesse dai terroristi protestanti. L'Ira (l'esercito segreto nord—irlandese) ha preso immediatamente le distanze dagli autori dell'attentato: e in effetti, secondo gli esperti di cose irlandesi, i responsabili dell'azione andrebbero cercati piuttosto nell'area che gravita attorno ad un movimento scissionista, l'«Armata nazionale di liberazione irlandese» (Inla). Ma anche i socialisti repubblicani, che sono il braccio politico di questa organizzazione militare clandestina, hanno condannato duramente l'eccidio.

La polizia ha già annunciato che uno dei mitra usati dai terroristi aveva già sparato contro dei protestanti in un precedente attentato rivendicato dall'Inla, e sta ricercando uno dei membri dell'organizzazione.

Facendosi interprete del umore di una ritorsione da parte degli estremisti protestanti, nell'aula dei Comuni il ministro Prior ha rivolto un appello a questa comunità affinché non risponda all'«uccisione a *freddo nella chiesa, affinché non si faccia giustizia da sola*».

Ma subito il reverendo Paisley, che incarna l'oltranzismo protestante, ha velatamente giustificato una probabile rappresaglia dichiarando ai Comuni che «*se manca la protezione, la gente ha diritto di difendersi da sola*». Ha quindi chiesto, insieme con altri esponenti protestanti, una politica più energica da parte del governo e la reintroduzione in Ulster delle temute squadre del *Sas*, i servizi speciali inglesi. Sul piano politico, la risposta è già stata decisa: gli esponenti protestanti boicotteranno l'assemblea di Belfast fino a quando «*il governo non ripristinerà la sicurezza in Ulster*».

Partendo ieri pomeriggio per New Delhi per la Conferenza del *Commonwealth*, il primo ministro Margaret Thatcher ha espresso il suo «orrore» per la strage. Ma ha lasciato a Prior la difficile decisione di ulteriori misure antiterroristiche.

Ieri sera il «Partito ufficiale unionista» ha annunciato che si ritirerà dalla Assemblea dell'Irlanda del Nord, in seguito alla strage di Darkley. Il ritiro del partito protestante dell'Ulster dal «parlamento» di Belfast è stato deciso «*finché il governo non sarà in grado di assolvere al suo dovere di garantire la sicurezza*».

Paolo Patruno

Qui è saltata la polveriera

Pleasant Hill (Iowa). Al posto della buca, pochi minuti prima sorgeva un magazzino con 15 tonnellate di dinamite, che per cause non accertate è esploso. Due giovani, che erano a caccia nella zona, sono scomparsi. Dalla polveriera il pezzo più grosso ritrovato è di mezzo metro cubo

In Arizona, il pilota era stato colto da infarto

A 78 anni e digiuna di volo atterra indenne con l'aereo

NEW YORK — Come nel film *Airport 75*, una donna — di 78 anni — è riuscita a portare a terra indenne un aereo da turismo il cui pilota era stato colto da infarto a 3 mila metri di quota. Edith Merrill, protagonista dell'avventura, pur essendo totalmente digiuna di pilotaggio ha fatto anzi, secondo i tecnici della base aerea di Luke, vicino a Phoenix in Arizona, un atterraggio impeccabile, seguendo le istruzioni che le venivano impartite da due aerei di soccorso che hanno scortato il *Cherokee-140*.

«*Dio solo sa quanto ho pregato*», è stata la prima frase pronunciata dall'anziana signora appena scesa dal monomotore. Era domenica, ai comandi dell'aereo sedeva Bruce Turner, 57 anni, che con la moglie Jane aveva invitato la Merrill e un'altra amica, Dorothy Mathews, 65 anni, a una gita in una località distante duecento chilometri da Phoenix.

Editha Merrill, 78 anni

Improvvisamente, il pilota si accascia sulla cloche, esanime. «*Ero spaventata a morte* — ha raccontato la Merrill — *ma capivo che molto dipendeva da me. La signora Turner sapeva qualcosa di pilotaggio, ma era seduta alle mie spalle e non potevamo assolutamente cambiare posto*». Sconvolta per la perdita del marito, ma lucida, Jane Turner ha lanciato l'Sos. Tre minuti dopo un aereo della pattuglia civile si affiancava a quello delle tre donne, seguito da un altro di un privato. Con segnali manuali, i piloti sono riusciti a far capire alla donna che impugnava la cloche e alla Turner che, distesa sul corpo del marito agonizzante, stringeva la manetta, come evitare un'altura.

E' stata scelta la base di Luke perché le sue piste sono molto ampie e lunghe. I servizi d'emergenza hanno sgomberato la zona. «Mi dicevo — ha raccontato la Merrill — "*Dio aiutaci, Dio aiutaci*", poi *Jane mi ha detto: "Ecco, ecco la pista". Tocchiamo, incredibile, tocchiamo senza scosse, senza sobbalzi*».

Bruce Turner è stato trasportato d'urgenza in ospedale, ma è morto un'ora dopo l'atterraggio. (Ansa-Ap)

Cristianamente è mancato
Riccardo Gagliasso
Ne danno il triste annuncio la figlia Marialuisa, Silvia, i generi, nipotini, parenti tutti. Funerali mercoledì 23-11-83 ore 8,30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 20 novembre 1983.

Cristianamente è mancata
Teresa Cognazzo ved. Olocco
L'annunciano addolorati la figlia Lucia col marito Giovanni [illegible] e figlia [illegible], sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 22 ore 14,30 dalla parrocchia S. Giovanni [illegible] via [illegible] 17. Un ringraziamento particolare al Signor [illegible] e collaboratori di Villa Chiara.
— Torino, 21 novembre 1983.
La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Dopo lunga agonia è cristianamente mancata in [illegible] - Villa San Giacomo
Amelia Miotto ved. Casalicchio
di anni 82
Lo annunciano con dolore la figlia Elena, genero [illegible] e [illegible]. Funerali da piazza [illegible], ore 15,30, mercoledì 23 corr. Si ringraziano suore, personale e particolarmente suor Valeria per l'assistenza prestata all'inferma.
— Rivalta, 21 novembre 1983.
Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano al dolore di Elena per la morte della mamma.

E' mancato
Giovanni Miretti
di anni 72
Lo annunciano i figli Domenico con la consorte [illegible] e figli [illegible] e Massimiliano, Lidia con il consorte [illegible] e figli [illegible] e Federica; i fratelli, le sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Racconigi, chiesa San Giovanni, mercoledì 23, ore 14,30, partendo dall'ospedale di Savigliano ore 14.
— Racconigi, 22 novembre 1983.
Le famiglie [illegible] e [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Miretti.

E' cristianamente mancata
Vittorina Cedro ved. Musso
Lo annunciano i figli Maria e Franco con rispettive famiglie. Funerali martedì 22 corrente ore 14,30 da viale Angeli 30. La salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible] ore 15.
— Cuneo, 20 novembre 1983.
Partecipano al dolore dei familiari [illegible], Augusto ed Ida [illegible], [illegible].
— Cuneo, 20 novembre 1983.

La Missione e la Direzione della C & V Zuegg ed Lane Ss e Verona partecipano [illegible] al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del sig.
Domenico Mola
Capo Area Piemonte e Liguria
— Lana, 21 novembre 1983.
La Missione e la Direzione della C & V Zuegg ed Lane Ss e Verona partecipano al dolore di [illegible] per la perdita del padre
Domenico Mola
— Lana, 21 novembre 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del [illegible] per la scomparsa del papà
Pierino Gentina
— Torino, 21 novembre 1983.
I Colleghi della [illegible] si uniscono al lutto di Mauro.
Il Gruppo [illegible] di Torino annuncia la scomparsa del socio
Pierino Gentina
— Torino, 22 novembre 1983.

Cristianamente è mancato
Guido Lodoli
[illegible]
anni 52
Addolorati lo annunciano la moglie Rosanna, l'adorata Laura con Roberto, suocera, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi [illegible]. Funerali mercoledì ore 10,15 [illegible]. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Chieri. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1983.

Gianni, Elvira e Marcello sono affettuosamente vicini a Rosanna e Laura per la scomparsa del carissimo GUIDO.

Augusto [illegible] con Lidia, [illegible] e Alessandro piangono con Rosanna e Laura l'indimenticabile GUIDO.

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Lodoli.

Guido ed Elda [illegible] con i figli Francesco ed Elena partecipano commossi al lutto per la prematura scomparsa del loro amico GUIDO.

Angelo, Maria Cristina, Massimo e [illegible] sono vicini a Rosanna e Laura.

[illegible] è unita al dolore di [illegible] e Laura.

[illegible] partecipa ricordando sempre GUIDO.

Siamo vicini a Rosanna e Laura con [illegible].

Mario e Loredana [illegible] partecipano.

La [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GUIDO.

Franco, Marina, Domenico, [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro indimenticabile amico GUIDO.

[illegible] e Ornella [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
Anna, Piero [illegible]
Gabriella, Luciano [illegible]
Giuseppina, Sandro, Patrizia, [illegible]
Diana, Mariano, Guido [illegible]
Gianni [illegible] e famiglia
[illegible]
Rosanna, Lory, Piero [illegible]

[illegible], [illegible] e Margherita, ricordando GUIDO, sono vicini a Rosanna e Laura.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia per la morte del caro GUIDO.

Gli amici
[illegible]
[illegible]
partecipano al dolore di Rosanna e Laura.

Cristianamente è mancato
Adolfo Paderni
Con immenso dolore ed infinito rimpianto ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, la figlia Luisa con Paolo, Piera con Aldo, la cognata Gina e [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 novembre alle ore 10,15 nella chiesa S. Maria della Pace, via [illegible] 7.
— Torino, 21 novembre 1983.
[illegible], Alessandro, [illegible] e [illegible] avranno sempre nel loro cuore l'indimenticabile nonno DODO.
La famiglia [illegible] e [illegible] si associano al dolore della famiglia Paderni.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Silvano Prato
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Stragi e rappresaglie in Libano rendono sempre più delicata (e apprezzabile) la posizione dei nostri soldati

Italiani, secondo Natale a Beirut

Sono passati 14 mesi dallo sbarco dei parà della «Folgore» e dei fanti del «San Marco» dopo il massacro di Sabra e Chatyla - In tutto questo tempo ogni sforzo è stato diretto a favorire, nella massima neutralità, il ristabilimento della legalità politica - Gli attentati contro americani e francesi e la successiva «risposta» di Parigi hanno nei fatti modificato il ruolo della Forza di pace

Il 26 settembre di un anno fa, a Beirut, una torrida domenica di fine estate. Navi italiane sbarcano uomini pesantemente armati sulle banchine del porto. Branchino i paracadutisti della brigata «Folgore» dalla fregata lanciamissili «Perseo» e dal traghetto mercantile «Canguro Bianco». Scendono i fanti di marina del battaglione «San Marco» dal trasporto truppe «Grado».

In porto ci sono, a osservarli con curiosità professionale, soldati francesi e israeliani. I francesi, che hanno preceduto di qualche giorno gli italiani, e che sono venuti a compiere la stessa missione di pace. Gli israeliani, che invece sono arrivati qui in missione di guerra, e che secondo gli accordi dovevano andarsene prima che sbarcasse la forza multinazionale. Resteranno ancora qualche giorno nella zona del porto: così che soltanto il 29 settembre potrà sbarcare il terzo contingente della Forza di pace, i marines degli Stati Uniti.

Nel frattempo saranno scesi, sulle banchine della capitale libanese, anche i bersaglieri del battaglione «Governolo». Loro sono ormai i veterani, da queste parti. Sono stati qui, fra l'ultima settimana di agosto e le prime due di settembre, come parte della Forza d'interposizione. Una Forza che aveva chiara la sua missione: si trattava di fare da cuscinetto fra gli israeliani e i soldati dell'Olp, per garantire ai palestinesi un disimpegno senza sorprese.

Partiti i soldati palestinesi, «missione conclusa» si disse nelle capitali interessate, e la Forza d'interposizione venne reimbarcata. Ma se erano partiti i soldati dell'Olp, i campi profughi attorno a Beirut Sud restavano pur sempre pieni di palestinesi. Senza difesa, ormai, i profughi di Sabra e Chatyla conosceranno presto la tragedia. Miliziani delle formazioni cristiane entrano nei campi, senza che gli occupanti israeliani muovano un dito, e compiono un massacro che sconvolge il mondo.

Il ricordo recentissimo della strage grava come un'ombra maledetta, quel 26 settembre, sul porto che rapidamente si affolla di soldati italiani. Sono venuti qui, sono tornati, proprio per impedire che Sabra e Chatyla si ripetano. Dietro di loro, il Paese è compatto, o quasi: governo e opposizione sono concordi sull'opportunità di mandare i soldati a Beirut, e se ci sono critiche, riguardano semmai la fretta con cui i bersaglieri della Operazione-Libano-Uno sono stati richiamati in patria.

L'Italia ha avuto fin dall'inizio un ruolo primario e determinante nell'iniziativa diplomatica per l'invio della Forza multinazionale.

La nuova missione tripartita, cui si aggiungerà più tardi un simbolico apporto britannico, non si propone soltanto la difesa delle popolazioni. Si propone anche, in un Paese sconvolto da sette anni di guerra civile e dalla triplice occupazione palestinese, siriana e israeliana, di garantire il ristabilimento della legalità politica. Le premesse ci sono, in quel tragico settembre. Dopo l'assassinio di Bachir Gemayel, le rissose fazioni libanesi fanno infatti una scelta unanime, affidando la presidenza a Amin.

Ma si vedrà presto quanto quella unità politica sia fittizia: e dalla delusione nasce il fatto nuovo. Il fatto nuovo consiste in questo: se aiutare il governo Gemayel ha potuto significare, nel momento della fittizia unità, essere al di sopra delle parti, nel momento in cui lo sgretolamento dello spettro politico isola il presidente, riducendolo al rango di «una delle parti», la neutralità della Forza cessa di essere un connotato condiviso da tutti.

Una cosa è certa: ben difficilmente, quel 26 settembre di un anno fa in cui s'iniziava la seconda missione del contingente italiano in Libano, si sarebbe potuto prevedere che la missione sarebbe durata così a lungo. I più pessimisti dicevano: non saremo a casa prima di Natale. Ora che sta per arrivare il secondo Natale, le ambiguità, le contraddizioni, i rischi che circondano la presenza militare italiana a Beirut sono sotto il fuoco dell'attualità.

E se l'anno scorso la missione fu confortata da un consenso praticamente unanime che coinvolgeva l'opposizione, oggi sono le stesse forze di governo a interrogarsi sul ruolo del contingente in Libano. E intanto i sondaggi mostrano che una maggioranza d'italiani, sempre presente, vuole riportare a casa i quattro ragazzi che vigilano in armi sul drammatico pasticcio mediorientale.

C'è da dire che il bilancio della missione italiana è assolutamente positivo: è un riconoscimento questo che viene da molte parti. Ricordava recentemente *The Economist* che soltanto il contingente italiano ha continuato a svolgere in Libano un ruolo propriamente militare: la difesa dei superstiti palestinesi nei campi profughi. E lo ha svolto, aggiunge il settimanale londinese, «in modo eccellente».

Quanto agli altri, svolgono ruoli eminentemente politici anche se lo fanno con grande dispiegamento di potenza militare. I francesi sono a Beirut con il caratteristico profilo dell'ex potenza mandataria, della secolare protettrice dei cristiani d'Oriente. Gli americani non si nascondono certo dietro il dito umanitario, quando parlano di «*interessi strategici vitali*» che sono in ballo da quelle parti. E i britannici, è la stessa dimensione del loro contingente, un centinaio di *dragoni*, a qualificarne la presenza come tipicamente politica.

Naturalmente il detonatore del ripensamento italiano è qualcosa di molto più specifico. E' la rappresaglia francese nella Bekaa, sia come fatto in sé, sia per il suo imbarazzante risvolto diplomatico, la mancata consultazione e comunicazione preventiva al compagno d'arme italiano. La tragedia del 23 ottobre, quando quasi trecento fra marines americani e paracadutisti francesi furono uccisi dai terroristi suicidi, e la risposta francese del 17 novembre, quando i bombardieri della «Clemenceau» hanno colpito gli sciiti nella Bekaa, hanno rivelato insieme quali rischi si corrano da quelle parti e quali malintesi si possano annidare nell'espressione «*Forza di pace*».

Anche il contingente italiano, del resto, ha registrato attentati, anche se non nella misura tragicamente subita da francesi e americani. Il 16 marzo, un'imboscata nella notte a una pattuglia del «San Marco» in perlustrazione, e il successivo scontro a fuoco fra i misteriosi terroristi e i nostri paracadutisti incursori, portò alla morte di un soldato, Filippo Montesi, e al ferimento di alcuni altri.

Un bilancio relativamente lieve, che gli osservatori attribuiscono a due fatti. Prima di tutto l'organizzazione: i nostri apprestamenti difensivi sono migliori degli altri. Soprattutto migliori di quelli dei marines, che sono truppe speciali d'assalto, refrattarie all'arroccamento. Il secondo fatto è di natura politica: siamo implicitamente difesi dal fatto che difendiamo i palestinesi. Ma c'è a questo riguardo qualcuno che avverte: attenzione, questa difesa implicita può dipendere dal destino di Arafat. I palestinesi di Sabra, Chatyla e Burj-el-Brajne appartengono alla fazione filo-Arafat; e intorno, sulle montagne, ci sono i siriani e i filosiriani nemici di Arafat...

Cercare una via d'uscita da Beirut sarà forse necessario, certo non è facile. Si guarda con qualche speranza al processo di riconciliazione avviato a Ginevra: ma la riconciliazione dell'autunno '83, se mai ci si arriva sul serio, potrebbe anche assomigliare all'unità nazionale dell'autunno '82: qualcosa di effimero, destinato a essere contraddetto sul campo. E poi, nel momento in cui l'Italia politica sembra passare dalla disponibilità a inviare altri uomini, gli osservatori sullo Chouf, al desiderio di ritirare quelli che già ci sono, non si può sfuggire a una domanda. Una domanda che il ricordo di Sabra e Chatyla rende angosciosa: se gli italiani se ne vanno, che cosa può accadere nei campi?

Alfredo Venturi

Un attimo di relax tra le bombe

Tripoli. Questo giovane guerrigliero palestinese si riposa nel campo di Baddawi mentre intorno a lui infuria la battaglia tra le forze ribelli e gli uomini fedeli a Yasser Arafat (Telefoto Ap)

Imbarazzo a Parigi: anche la Siria fu avvertita?

Hernu dopo cinque giorni spiega il raid «Non abbiamo voluto colpire alla cieca»

PARIGI — Il ministro della Difesa Charles Hernu ha mostrato ieri sera in tv le prime foto del raid aereo sulle postazioni sciite di Baalbek. Il ministro ha chiarito che l'obiettivo scelto «*non era di grandi dimensioni*», che «*non sono stati tirati razzi*», che «*tutte le bombe, da 400 e 250 chili, sono cadute all'interno del campo*». Ha ripetuto che l'obiettivo era militare, che non ci sono vittime civili, che «*non si è colpito alla cieca*».

A cinque giorni dall'operazione, la Francia aspettava ancora di sapere come sono andate, davvero, le cose. Le dichiarazioni di Hernu hanno cercato di dissipare i dubbi sul raid. Ma il disagio, nel Paese, è rimasto: le spiegazioni — dal resto incomplete — sono arrivate troppo tardi. A destra, ma anche a sinistra, si nota che ci sono voluti cinque giorni perché il governo facesse finalmente il punto sull'incursione aerea in Libano. Cinque giorni in cui silenzi, mezze ammissioni, contraddizioni si sono accavallati e rincorsi, provocando confusione e incertezza.

Quella che, all'indomani della conferenza stampa di Mitterrand in tv, era apparsa una prova di forza pienamente riuscita, un segno della determinazione francese, ha rischiato di far cadere nel ridicolo il governo; è diventata, nell'opinione di molti, un'«operazione spettacolo»; ha attirato sul presidente l'accusa di strumentalizzare la politica estera per ragioni elettorali e personali. Dopo l'«*euforia della vendetta*», dopo la grande approvazione, nei francesi si è insinuato il dubbio, la paura di aver fatto fiasco.

Ieri, mentre il ministro Hernu annunciava il suo intervento in tv, la stampa di tutte le tendenze attaccava il governo (qualcuno notava anzi che già a proposito dell'invio dei cinque Super Etendard in Iraq le autorità francesi si erano invischiate in dichiarazioni contrastanti, avevano moltiplicato le false piste, suscitato le voci più diverse). Tutti i giornali insistevano soprattutto sulle sue contraddizioni: a proposito dell'obiettivo (il ministro aveva affermato venerdì che gli aerei francesi avevano colpito la caserma di Baalbek; ma sabato sera si era smentito, sostenendo il contrario).

A proposito del significato dell'incursione (Mitterrand, in tv, aveva detto: i terroristi saranno puniti, ma l'indomani Hernu parlava di raid «*preventivo*», per poi sposare anche lui, sabato sera, la tesi della rappresaglia). A proposito delle vittime del raid (cinquanta, come indicavano fonti ufficiose? Quattordici, come accusava Khomeini?) un altro elemento imbarazzante, bizzarro, dell'operazione è stato rivelato ieri da *Le Monde*. Il giornale scrive che non solo gli Stati Uniti, ma anche la Siria e Israele sono stati avvertiti in anticipo del raid (secondo Washington). Il commento è amaro: «*Come stupirsi delle riserve italiane e inglesi? (...) Roma e Londra, che fanno parte della forza multinazionale, ricorderanno soprattutto di essere state trattate molto peggio di Damasco e Gerusalemme...*».

Emanuele Novazio

Gemayel è stato in Arabia Saudita: per il Medio Oriente appuntamenti cruciali

I «non allineati» (c'è anche Cuba) stanno tentando di salvare Arafat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre si aggrava il pericolo di una guerra tra Israele e la Siria, sulla scia dei bombardamenti israeliani sulla Valle di Bekaa, si intensificano le iniziative diplomatiche per una pacifica soluzione della crisi del Libano. Il presidente libanese Gemayel ha visitato l'Arabia Saudita, dove si è incontrato con re Fahd, nel tentativo di trovare un modo per il ritiro di tutte le truppe straniere dal suo Paese. Una missione ad alto livello dei Paesi non allineati si è recata nel Kuwait, all'inizio di un giro nelle varie capitali arabe, compresa Damasco: inviata dal premier indiano, la signora Gandhi, essa comprende i ministri degli Esteri cubano Malmierca, indiano Rao e jugoslavo Mojsov.

Dalle prime indicazioni, sembra che Gemayel abbia fatto ritorno a Beirut senza aver registrato importanti progressi. Fahd si sarebbe impegnato a mediare presso il presidente siriano Assad, ma avrebbe sottolineato all'ospite la necessità di una revisione del trattato da lui concluso con Israele, cosa questa ritenuta impossibile dagli Stati Uniti. La missione dei non allineati, la prima del genere, potrebbe avere migliori possibilità di successo: ma il ministro degli Esteri indiano Rao, che la guida, ha indicato che il suo lavoro «*sarà lungo e difficile*». Il ministro ha asserito altresì che gli sforzi di pace dovrebbero coinvolgere anche l'Urss e che il foro principale delle discussioni dovrebbe essere l'Onu.

L'unico punto di convergenza emerso sia in Arabia Saudita sia nel Kuwait riguarda l'Olp. Gemayel e Fahd, e la missione dei non allineati e i loro ospiti, hanno affermato concordemente che non può esservi soluzione della crisi libanese e di quella più ampia mediorientale senza la pacificazione delle varie forze palestinesi. «*L'unità nelle file dell'Olp è d'importanza basilare*», ha detto Rao.

Analoga dichiarazione ha rilasciato Gemayel. Il presidente del Libano è atteso negli Stati Uniti entro la fine del mese, probabilmente subito dopo il premier e il ministro della Difesa israeliani Shamir e Arens che verranno ricevuti da Reagan alla Casa Bianca il 27 o il 28 prossimi.

Da un punto di vista formale gli Stati Uniti hanno accolto favorevolmente le nuove iniziative diplomatiche. Ma da un punto di vista sostanziale nutrono alcune riserve. Washington è contraria al coinvolgimento dell'Urss in qualsiasi negoziato: ritiene il colosso comunista il principale elemento destabilizzatore in Medio Oriente e giudica la Siria il suo braccio armato. Essa si oppone anche al coinvolgimento dell'Onu, a suo parere troppo antiisraeliano, a causa del predominio in esso del Terzo Mondo. Prima dei viaggi di Gemayel e della missione dei non allineati, il segretario di Stato Shultz ha illustrato la posizione americana in un cruciale discorso programmatico alle comunità ebraiche ad Atlanta.

In primo luogo, ha affermato Shultz, la superpotenza non ritirerà i marines dal Libano: se lo facesse, ammetterebbe la propria sconfitta di fronte agli estremisti arabi e lascerebbe spazio alla penetrazione sovietica nell'area. In secondo luogo, l'America intensificherà i rapporti con Israele per riportare la pace in Libano e sventare i piani di conquista della Siria: significativamente, Shultz ha definito Israele «*una potente forza di libertà e un importante partner strategico dell'Occidente in Medio Oriente*». **e. c.**

Un appello di Arafat ai capi arabi

KUWAIT — Yasser Arafat ha inviato un «appello urgente» al re e capi di Stato arabi perché intercedano presso Siria e Libia affinché pongano fine a quello che ha definito un «imminente massacro» dei libanesi e dei palestinesi nel Nord del Libano.

L'appello è contenuto in un messaggio distribuito nel Kuwait dalla rappresentanza locale dell'Olp.

Mistero sulla vicenda

Già tornato in Israele il pilota abbattuto

TEL AVIV — Il pilota dell'aereo abbattuto domenica presso l'aeroporto di Khaldé, a Sud-Est di Beirut, è stato rimpatriato la notte stessa con un elicottero militare. Era riuscito a lanciarsi con il paracadute in una zona controllata dall'esercito libanese, molto vicina a quella in mano alle milizie sciite alleate dei siriani. Immediati contatti tra lo stato maggiore di Israele e quello di Beirut hanno permesso il pronto ritorno in patria del pilota, che è indenne: sul suo nome e sulle modalità del trasferimento si mantiene il massimo riserbo. Il ministro della Difesa Arens si è limitato ad esprimere la gratitudine di Gerusalemme «a tutti coloro che hanno contribuito a salvare» il militare. **g. r.**

Solidarnosc (con Walesa) annuncia proteste per i prezzi

A Varsavia il Sejm prepara la successione a Jaruzelski

VARSAVIA — *Un'eco delle decisioni del 14° Comitato Centrale del poup svoltosi venerdì e sabato si è avuta ieri nella riunione del Sejm. Il Parlamento polacco, che si è aperto ieri nella capitale e si concluderà oggi. All'ordine del giorno sono stati aggiunti all'ultimo minuto due punti, il più importante dei quali, hanno riferito in privato alcuni parlamentari, riguarda la nomina di Zbigniew Messner, membro dell'Ufficio politico, al posto di primo vicepremier ministro, come primo passo verso la successione al generale Jaruzelski. Messner diverrebbe insomma un delfino pronto ad assumere l'incarico quando Jaruzelski deciderà, come egli stesso ha dichiarato sabato, di lasciare la guida del governo. Secondo indiscrezioni, quel momento non dovrebbe essere molto lontano.*

Viene preannunciata inoltre la nomina del generale Florian Siwicki, capo di Stato Maggiore delle Forze armate, a ministro della Difesa. Questo cambiamento non è sorprendente dal momento che lo stesso Jaruzelski aveva detto al Sejm nel luglio scorso che avrebbe lasciato questo incarico.

Il governo polacco considera preoccupante la situazione creatasi dopo l'annuncio dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 1984, e ha raccomandato agli organi centrali e periferici «che durante il periodo delle consultazioni si astengano dal prendere qualsiasi decisione o misura di carattere politico, amministrativo, tecnico o propagandistico». Una circolare cita come esempio la necessità di evitare «conflitti con la Chiesa», «misure disciplinari», «modifiche delle condizioni di lavoro» ed *altri provvedimenti impopolari che possano turbare l'opinione pubblica.*

Walesa ha incontrato sabato e domenica la Commissione per il coordinamento clandestino del disciolto sindacato Solidarnosc. Lo ha confermato la moglie del Premio Nobel per la pace, Danuta. Durante l'incontro, Walesa ha avallato le iniziative di protesta che Solidarnosc clandestina intende promuovere contro gli aumenti dei prezzi. (Ansa)

Imelda non potrà succedere al marito

MANILA — La signora Imelda Marcos, la persona più potente nelle Filippine dopo suo marito, il presidente Ferdinand Marcos, ha rassegnato ieri le dimissioni dal comitato esecutivo, che in precedenza, poteva assumere il potere di guidare il Paese in caso di morte del presidente o in caso di una sua inabilità.

L'annuncio è stato fatto dal ministro degli Affari politici, Leonardo Perez, precisando che era stato inoltre deciso di ripristinare dal 1987 la carica di vicepresidente.

E' stato aggiunto che il presidente dell'Assemblea nazionale, l'ex giudice capo della Corte Suprema, Querube Makalintal, succederà al presidente Marcos nel caso in cui Marcos, che ha ora 66 anni, non potesse assolvere alle sue funzioni, prima della scadenza del 1987, del suo mandato.

In tal caso — ha aggiunto Perez — Querube Makalintal non potrà presentare la sua candidatura alle successive elezioni presidenziali.

La tintarella della soldatessa

St. George's (Grenada). La soldatessa Crystal Heimbright, specialista dell'esercito americano, lasciato il suo fucile M-16 in un angolo, si sparge di crema abbronzante sdraiata in riva al mare. E' un segno che nella tormentata isola dei Caraibi è ritornata la calma

Catturato lo sparatore, le vittime sono nordafricani

Un operaio algerino a Lione spara sui passanti: 5 morti

PARIGI — Strage a Lione. Cinque passanti sono stati uccisi e tre feriti gravemente da un uomo che si è barricato in un Centro per immigrati e ha fatto fuoco sulla strada sottostante. Le vittime sono tutte di origine africana (tre algerini, un marocchino, un tunisino).

Anche l'omicida è algerino: si chiama Milud Amrani, ha 46 anni, fa il saldatore. Dopo lunghe trattative, in serata si è arreso alla polizia.

Sembra che Amrani sia stato colto da una crisi di follia. Il direttore del Centro, che lo aveva incontrato spesso nei giorni scorsi, ha dichiarato che il suo comportamento gli era parso normale fino a poco prima della strage.

Tutto è cominciato verso le 15 di ieri. Amrani è entrato nel Centro ed è salito al quinto piano. Aveva un fucile a ripetizione, nessuno lo ha visto. Da una finestra, ha cominciato a sparare sui passanti. Quando la polizia è arrivata, ha rifiutato di arrendersi. Solo dopo l'intervento del procuratore della Repubblica ha gridato: «*Se non sparate mi arrendo*». Quindi, ha lanciato il fucile dalla finestra e si è fatto accompagnare in strada da due poliziotti.

Secondo un telecronista presente alla strage, l'uomo avrebbe alle spalle una infelice storia d'amore.

Un fallito dirottamento in Urss Dieci morti

MOSCA — Un gruppo di 12 giovani ha tentato di dirottare in Turchia da Tiflis in Georgia un aereo di linea sovietico: 10 persone, tra le quali due piloti e uno steward, sono state uccise. Lo si è appreso a Mosca.

Uno dei giovani, sui vent'anni, si è ucciso in seguito al fallimento dell'azione, che sarebbe avvenuta sabato e domenica. La vicenda è stata raccontata da una radio georgiana; nella capitale è stato mantenuto il silenzio.

Sembra che i dirottatori, otto uomini e cinque donne, tutti sulla ventina, partecipassero a una festa nuziale quando hanno deciso di andare in Turchia con tutti gli invitati alla cerimonia. Armati, avrebbero quindi tentato di dirottare un apparecchio «Aeroflot» della linea Tiflis-Mosca. Le fonti hanno affermato che i giovani non erano ubriachi. Si ignora come le pistole non siano state individuate dai servizi di sicurezza, rigorosi in Urss.

Alcuni giovani hanno ucciso i due piloti e l'assistente di volo e sei passeggeri che avevano cercato di impedire il dirottamento. Altri 25 viaggiatori sono stati colti da choc in seguito alla sparatoria e ricoverati. Dieci «pirati», sempre secondo le fonti, sono stati arrestati e trasferiti a Mosca: due sono stati rilasciati perché non colpevoli.

(Segue da pagina 4)

E' mancato al nostro affetto
Mario Falcetto
L'annunciano la moglie Maurizia, la mamma Lucia, la sorella Irene con il marito Franco Bonglieri e Claudio, i suoceri Olimpia e Giuseppe Borgnino, parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 10 nella cappella del Cimitero Generale, provenienza da Moncalieri.
— Moncalieri, 19 novembre 1983.

La Direzione, i colleghi ed i collaboratori tutti di Milano, Torino e Bologna della Tyrolit Italiana S.p.A. annunciano l'incolmabile perdita del signor
Mario Falcetto
capo filiale
di cui ricordano l'esemplare e qualificato impegno e sono affettuosamente vicini alla moglie signora Maurizia ed ai familiari.
— Milano, 22 novembre 1983.

Eugenio, Augusta e Nicoletta Cirillo profondamente colpiti partecipano al grande dolore della signora Maurizia per la scomparsa del marito
Mario Falcetto
— Milano, 22 novembre 1983.

La Direzione, i collaboratori e gli amici della Tyrolit Schleifmittelwerke profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Maurizia per l'immatura scomparsa del signor
Mario Falcetto
— Schwaz-Tirol-Austria, 22-11-1983.

Carlo e Maria Castagnasso piangono con Maurizia e la sua famiglia il caro fraterno amico
Mario Falcetto
e con loro partecipano commossi: Diomiro, Cino, Mariateresa Pievano, Mario, Lucia Boone con Daniele, Roberto, Luisella [illegible], Guido Musso e famiglia, Arturo ed Isa Battistoni
— Torino, 22 novembre 1983.

Sono vicini a Maurizia per la scomparsa del caro MARIO gli amici: Sergio e Silvia, Romano e Pia, Raffa e Carla, Walter e Marilena, Dodi e Liliana, Gianni e Gabri, Paolo e Carla, Giorgio e Rodia, Cesare e Mara, Angelo e Marianna, Paola ed Elio, Sandro e Annamaria, Mariateresa Borgarello, Gianni e Marisa, Roberto e Maria, Salvatore ed Enrichetta, Andrea Negro, Rosanna Pittaluga, Luciana e Chiel

Vanna, Fernando, Angela, Luigi, Mati e Riccardo si stringono a Maurizia nel ricordo di MARIO.

Giuliana e Claudio Vecchio e Maria Caregini prendono parte al dolore di Maurizia.

Titolari, Dirigenti, Personale Tutto della C.R. si associano al lutto dei familiari.

Graziella è vicina a Maurizia e famiglia nel rimpianto e nel ricordo del caro amico MARIO.

Alberto Mariotti partecipano al dolore di Maurizia.

Sono a Maurizia piangono l'amico Mario: Pierfranco Liliana Elisabetta Gigliotti, Beppe Marisa Crippa, Franco Luisa Ducato, Renato Bisi Enrie, Alberto Gianna Lorenzo Odino, Claudio Silvana Cartello, Franco Emma Dotto, Bruno Franca Marietta, Maurizio Annina Zelano, Luciano Franca Flammengo

La Scuola Media Viotti partecipa al dolore della professoressa Falcetto per la perdita del CONSORTE.

Gli Alunni del Corso D sono vicini alla loro Professoressa.

Partecipano: Gemma De Mattei Ferrando, Emilia Sergio Bertini, Liliana Martino Nigra, Tamara Pino Pellegrino, Lidia Franco Lucchesini, Rita Ardissone, Carlona Bonardi, Iolanda Viola, Liana Amerio

Con affetto sono vicini a Maurizia gli amici Franca e Roberto con Matteo, Valerio e Gabriella con Loretta.

Condomini Inquilini Amministrazione di via Osasco 2 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
geom. Mario Falcetto
— Torino, 22 novembre 1983.

Direzione e Maestranze della Tava S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia Borgnino per la scomparsa del genero
Mario Falcetto
— Torino, 21 novembre 1983.

La famiglia Tava partecipa commossa al dolore del sig. Borgnino per la scomparsa del genero
Mario Falcetto
— Torino, 21 novembre 1983.

Ciao
Mario Falcetto
Marina, Letizia, Chiara, Rosy e Sandra non ti dimenticheranno mai.
— Genova, 22 novembre 1983.

Milly e Leporis con famiglia piangono l'AMICO di sempre.
— Rivoli, 21 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato
Virgilio Saglia
Lo annunciano la moglie Eleonora, i figli Michele con la moglie Giuseppina, Maria Grazia con Francesco, parenti tutti. Funerali in S. Gillio oggi alle ore 15 in parrocchia.
— S. Gillio, 22 novembre 1983.

E' improvvisamente mancato
Michele Di Cairano
Lo annunciano addolorati famigliari e parenti tutti. Benedizione martedì 22 ore 14 all'ospedale Mauriziano; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cairano (Avellino).
— Torino, 21 novembre 1983.

Direzione e Personale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente
rag. Michele Di Cairano
— Torino, 21 novembre 1983.

La Direzione e tutto il Personale della «Zona Piemonte» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del responsabile amministrativo di zona
rag. Michele Di Cairano
— Asti, 21 novembre 1983.

I Colleghi della Direzione Italgas partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Michele Di Cairano
— Torino, 21 novembre 1983.

I Dipendenti dell'Italgas Centro Zona Piemonte partecipano al grande dolore per la scomparsa del loro amico collega
Michele Di Cairano
— Asti, 21 novembre 1983.

Per l'improvvisa perdita del caro
Michele Di Cairano
sono vicini ad Angela con tanto affetto gli amici: Ivano, Walter, Luciano, Franco, Michelino, Amelia, Rosa, Carlo, Geronimo, Emilio, Teresita, Piero
— Torino, 21 novembre 1983.

Ci ha lasciati
rag. Pietro De Marchi
Ne danno il triste annuncio il cognato Aldo ed i nipoti Danilo, Giorgio, Mario e Teresa.
— Genova, via G. Amendola 5/7, 20 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

L'agguato nel Palermitano, la vittima era un uomo del clan Badalamenti

Commando di notte in ospedale uccide boss davanti alla moglie

Due killer immobilizzano il portiere, tre salgono al secondo piano - L'irruzione nella camera - Illesa la donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per l'ultimo sanguinoso agguato la mafia ha scelto le corsie di un ospedale, quello di Carini, a trentacinque chilometri da Palermo e a cinque dall'aeroporto Punta Raisi. Un commando ha assassinato Natale Badalamenti, 64 anni, di Cinisi, braccio destro del capomafia latitante Gaetano Badalamenti, suo omonimo, e per il quale amministrava una grande mandria con vacche e tori. Polizia e carabinieri ritengono che il delitto sia da inquadrare nella guerra senza esclusione di colpi tra le cosche mafiose del Palermitano e del Trapanese per il controllo della raffinazione e della spedizione di eroina dalla Sicilia negli Stati Uniti.

Schedato come pregiudicato ma non come mafioso l'ucciso nel 1950 ebbe una certa notorietà dopo una rocambolesca evasione dal carcere di Alcamo. In ospedale, ieri notte, Natale Badalamenti assisteva la moglie, operata nei giorni scorsi, e dormiva al suo fianco in una stanza del reparto chirurgia al secondo piano. Gli incaricati di eseguire la condanna a morte, cinque armati di fucili e pistole, mascherati con passamontagna, per agire hanno atteso la notte.

L'irruzione è avvenuta verso l'una. I killer hanno puntato le armi contro il portiere e l'hanno costretto a rivelare il numero della stanza dove erano i coniugi Badalamenti. Poi, tre sono saliti di corsa per le rampe della scala principale, gli altri due sono rimasti nell'androne per tenere a bada il portiere e impedire a chiunque di entrare o uscire.

Spalancata la porta, gli assassini hanno quindi sparato quasi a bruciapelo numerosi colpi di pistola calibro 38 e di fucile a lupara uccidendo all'istante Natale Badalamenti e lasciando miracolosamente illesa la moglie. I cinque si sono allontanati indisturbati fra medici, infermieri e ricoverati che, allarmati dall'eco degli spari, incominciavano ad affacciarsi nei corridoi. I carabinieri sono stati avvertiti con quasi mezz'ora di ritardo perché prima di fuggire gli assassini avevano tagliato i cavi del centralino telefonico.

A tutti è tornata alla mente l'ormai lontana notte del 28 ottobre 1979 all'ospedale civico di Palermo quando, seguendo un copione pressoché uguale, un altro commando uccise il mafioso Candido Ciuni, un albergatore che forse aveva parlato troppo con la polizia rivelando particolari compromettenti su un traffico di droga e sigarette.

In quel caso i killers si travestirono da medici ed infermieri, indossando camici bianchi, coprendosi il volto con le mascherine usate in sala operatoria e nascondendo mitra e fucili sotto i camici. Ciuni la settimana prima era scampato ad un agguato (gli diedero venti coltellate). Questa volta i killer non fallirono.

Anche quelli di ieri notte erano uomini che non «dovevano» sbagliare perché da tempo i clan vincenti della mafia palermitana e trapanese hanno deciso di fare terra bruciata attorno all'imprendibile Gaetano Badalamenti, ora cinquantottenne e negli Anni Sessanta rispettato presidente del tribunale della mafia. Era Badalamenti a decidere sulla vita e sulla morte dei mafiosi che avevano «sbagliato» con la loro o le altre famiglie. Poi, per il potente boss è incominciato il declino e negli ultimi due anni sono stati uccisi dodici tra suoi parenti ed amici.

Gaetano Badalamenti, che si nasconde più per sfuggire ai mafiosi suoi avversari che alla giustizia (deve scontare cinque anni e sei mesi per una condanna per associazione per delinquere), è collegato a Tommaso Buscetta, il boss catturato recentemente in Brasile.

Antonio Ravidà

Per droga 21 arresti a Foggia

FOGGIA — La squadra mobile ha arrestato ieri 21 persone accusate di spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere, furto e ricettazione. Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Apperti sono 30; due sono stati notificati in carcere a detenuti per altri reati, mentre altre sette persone colpite dai provvedimenti si sono rese latitanti.

Gli agenti della squadra mobile pedinavano alcuni degli uomini arrestati fin dall'estate scorsa. La polizia ha sequestrato alcuni oggetti d'oro di provenienza furtiva ma nessun quantitativo di stupefacenti.

Collegiali le inchieste sulla mafia

PALERMO — Saranno collegiali le inchieste sui più grossi delitti di mafia avvenuti a Palermo negli ultimi anni. E' questa la «linea» adottata dal consigliere istruttore Antonino Caponnetto successore di Rocco Chinnici, assassinato il 29 luglio scorso insieme ai due carabinieri di scorta ed al portiere dello stabile.

Il dottor Caponnetto ha infatti deciso di affidare ai giudici istruttori Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Giuseppe Di Lello l'inchiesta sull'assassinio del generale Dalla Chiesa sulla quale sono confluite anche quelle relative ad altri omicidi. Il collegamento di tutte queste inchieste è conseguente ai risultati di perizie balistiche disposte dal dottor Giovanni Falcone. Per assassinare Dalla Chiesa furono infatti usati due fucili «Kalashnikov» adoperati anche per l'uccisione di Stefano Bontade, Totuccio Inzerillo, Alfio Ferlito e i tre carabinieri che lo scortavano e il ferimento di Totuccio Contorno.

La nave spezzata

Newport (Oregon). La guardia costiera americana ha tratto in salvo con un elicottero tutti e 19 i membri dell'equipaggio della nave Blue Magpie, di nazionalità coreana, che si è spezzata in due sotto la furia dell'uragano che le ha impedito, con ondate gigantesche, di entrare in porto (Telefoto Associated Press)

A Pesaro tredici incriminati (terrorismo)

PESARO — Tredici mandati di cattura contro altrettanti presunti terroristi ritenuti responsabili di varie rapine e furti, tra cui l'assalto all'agenzia della Banca Popolare di Ancona compiuto il 6 ottobre 1980 con un bottino di 53 milioni, sono stati emessi dal giudice istruttore presso il tribunale di Pesaro, dottor Antonino Giubilaro, che indaga sull'attività eversiva nelle Marche di gruppi terroristici.

Il particolare più rilevante è rappresentato dall'arresto, eseguito il 15 novembre a Bologna dai carabinieri, di una ragazza incensurata, la ventiseienne Flavia Ripanti, ufficialmente residente a Montemarciano (Ancona).

Gli altri dodici accusati, ex appartenenti a Prima linea poi confluiti nei Nuclei comunisti combattenti, sono Pietro Mutti, Massimo Domenichini, Ciro Longo, Sonia Benedetti, il marito Marco Fagiano, Paolo Corneglia, Luca Frassinetti, il pentito Daniele Sasso Lanzoni, Federico Alfieri, Marina Premoli, Maria Pia Sacchi e Maurizio Piumento. Tutti i mandati di cattura, fatta eccezione di quello contro la giovane incensurata, sono stati notificati agli interessati che sono detenuti in varie carceri d'Italia.

Manifestazione davanti al Comune

Drogati e famiglie in strada a Milano «Come ci aiutate?»

MILANO — *«Mio figlio si droga da diversi anni, adesso è in prigione per rapina. Dovrebbero curarlo, invece è lì, in cella, con delinquenti abituali». «Da tempo mi sono liberato dell'eroina, ma non trovo lavoro. Faccio colloqui, va tutto bene, ma appena sanno che sono un'ex drogata non mi assumono». «Le istituzioni non fanno nulla per il recupero dei drogati: ci sono solo gruppi di volontari, ma nessuno li aiuta».*

Queste alcune dichiarazioni raccolte ieri davanti al Comune: genitori di drogati e volontari impegnati nel recupero di tossicodipendenti hanno manifestato contro «l'indifferenza» di fronte al problema della droga.

«Un'indifferenza che non ha ragione d'essere, considerata la drammatica situazione» — spiegano i promotori della manifestazione, tra i quali l'Associazione genitori antidroga (Aga) —, *«a Milano e provincia si possono contare 25 mila tossicodipendenti; in media sei giovani al mese muoiono per colpa della droga e il 50 per cento dei detenuti è in carcere per fatti connessi all'uso di stupefacenti. Senza dimenticare il giro di affari che si può calcolare in cinque miliardi al giorno».*

«La nostra manifestazione — aggiungono — *non vuole essere contro gli amministratori, ma intende sollecitare l'applicazione di quegli interventi già decisi da tempo e per la cui attuazione si tarda troppo».*

La protesta è rivolta soprattutto alla legge approvata dalla Regione Lombardia nel marzo scorso, la quale prevede uno stanziamento di oltre 16 miliardi per far fronte al grave fenomeno. Sei miliardi sono destinati alla Regione stessa per formare «gruppi operativi» composti da medici, psicologi, operatori sociali; quattro miliardi sono per il Comune di Milano che dovrebbe istituire ostelli, comunità alloggio e altre iniziative per il recupero dei drogati.

«Finora però non si è fatto nulla. I nuclei operativi non esistono, le altre iniziative sono ancora in fase di studio, funziona solo il volontariato, ma quasi sempre viene ignorato dagli enti pubblici» spiegano ancora all'Associazione genitori antidroga.

«La legge regionale stanzia quasi mezzo miliardo per il volontariato e altri 228 milioni sono stati messi in bilancio dal Comune per sostenere le spese delle famiglie che hanno un figlio ricoverato in una comunità. Finora però non si è visto nulla».

a. mr.

A febbraio scade la gestione della Getualte, difficile indire l'appalto

Campione, nuovi guai per il casinò rischia la chiusura anche nell'84

MILANO — Mario Leproni, toscano, 72 anni, ex consigliere di amministrazione della società «Getualte», quella che ha in appalto la gestione del casinò di Campione, ha lasciato il carcere di San Vittore in cui era stato rinchiuso l'11 novembre scorso, la «notte di San Martino», quando vennero arrestate oltre a lui 17 persone nel quadro dell'indagine promossa dalle procure della Repubblica di Milano, Torino e Aosta per fare luce sui rapporti tra case da gioco legalmente autorizzate e malavita organizzata.

Leproni è stato assegnato agli arresti domiciliari; ufficialmente perché è anziano e in non buone condizioni di salute per cui la detenzione in carcere poteva diventare pericolosa. In realtà al palazzo di giustizia corrono voci ben diverse. Leproni, infatti, sedeva nel consiglio di amministrazione della *Getualte* in rappresentanza di un pacchetto azionario del 10 per cento. Uscì però dal consiglio sostituito da un avvocato, Giovanni Cappelli, anche lui adesso in carcere.

Si dice che già da allora Leproni non sia più il proprietario di quel pacchetto di minoranza che invece apparterrebbe, come il restante 90 per cento, a Lucio Traversa che della *Getualte* è stato presidente fino a quando non ha presentato le dimissioni in quella riunione svoltasi nella caserma della Guardia di Finanza tra personaggi tutti, meno uno, in stato di detenzione. Ufficialmente però il passaggio del pacchetto azionario da Leproni a Traversa non risulterebbe in quanto quest'ultimo preferirebbe non apparire come unico proprietario della società.

La verità sarebbe però stata scoperta dagli inquirenti, magistrati e uomini della Guardia di Finanza, che si sarebbero così formata la convinzione di un Mario Leproni sostanzialmente fuori dai giochi — puliti o meno che fossero — guidati dalla *Getualte*. Di qui un sostanziale ridimensionamento della gravità della sua posizione e la trasformazione della detenzione in arresti domiciliari.

Mentre proseguono gli interrogatori degli arrestati, aumentano sempre più le preoccupazioni per la sorte del casinò di Campione che potrebbe anche riaprire i battenti a breve scadenza (quando la Finanza avrà terminato il controllo delle banconote sequestrate in cassa), ma potrebbe non avere vita lunga.

Scade infatti in febbraio il contratto in base al quale il Comune di Campione ha ceduto alla *Getualte* la gestione della casa da gioco.

Adesso che sindaco, vicesindaco e assessore anziano sono in carcere e che l'intero Consiglio comunale si è dimesso, nel municipio dell'enclave italiana entrerà un commissario prefettizio con l'incarico di preparare una nuova consultazione elettorale, ma è dubbio che il funzionario possa indire una gara d'appalto mentre è da escludere che entro così poco tempo sia possibile giungere ad elezioni comunali.

Senza contare che all'esame del ministero degli Interni c'è la proposta di far svolgere la consultazione non più con criteri maggioritari, ma con la proporzionale, il che comporterebbe ulteriori slittamenti.

m. f.

«Il superteste Fianchini vuol costituirsi»

MACERATA — Il superteste della strage dell'Italicus, Aurelio Fianchini di 45 anni da Tolentino (Macerata), che scomparve misteriosamente a Bologna durante una pausa del processo, creando molte perplessità e non poche difficoltà, si troverebbe in Italia e avrebbe intenzione di costituirsi entro pochi giorni.

Lo si è appreso ieri mattina a Macerata al termine di un processo in cui il Fianchini, contumace, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Il suo difensore, avvocato Domenico Valori, ha detto che pur non conoscendo il nascondiglio del Fianchini, questi non si troverebbe più in Africa.

Strage Bologna Di nuovo sentiti due magistrati

FIRENZE — Gli ex giudici istruttori di Bologna Aldo Gentile e Giorgio Floridia, titolari a suo tempo dell'inchiesta sulla strage di Bologna e in seguito trasferiti ad altro incarico dal Csm, sono stati nuovamente interrogati ieri dai magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta sulla fuga dei verbali testimoniali di Elio Ciolini, il superteste della strage che ha più volte rilasciato e poi ritrattato clamorose rivelazioni.

All'interrogatorio, condotto dal giudice istruttore Campo, erano presenti i p.m. Vigna e Fleury e l'avvocato Federici.

I due magistrati bolognesi sono accusati di violenza privata, abuso di atti d'ufficio e falso ideologico.

Dimostranti assaltano il municipio di Gela danni, otto arrestati

NOSTRO SERVIZIO

GELA — Il municipio di Gela è stato assaltato da cinquemila persone esasperate per il blocco dell'edilizia e perché sono stati messi i sigilli a quattromila delle quindicimila case abusive sorte negli ultimi vent'anni nel centro e ai margini della città che ha 80 mila abitanti. Sono stati devastati gli uffici della ripartizione urbanistica ed è stato messo a soqquadro l'archivio comunale. Migliaia di pratiche, incluse quelle per il condono edilizio, sono state buttate dalle finestre insieme con mobili e suppellettili dai dimostranti che hanno fatto irruzione nell'edificio dopo avere forzato il cordone di protezione formato da polizia, carabinieri e vigili urbani. Gli altri manifestanti rimasti in strada, mentre la rabbia cresceva di minuto in minuto, hanno dato alle fiamme pratiche ed arredi. I falò hanno minacciato di causare un violento e vasto incendio nel centro città.

Il primo consuntivo degli incidenti, che hanno fatto temere a Gela un'autentica rivolta, parla di 8 arrestati e decine di contusi. Questi ultimi, però, nella stragrande maggioranza hanno evitato di ricorrere alle cure dei medici del locale ospedale temendo di essere arrestati. Tra gli otto rinchiusi in carcere con un lungo elenco di contestazioni è il consigliere provinciale Giuseppe De Giulio, 45 anni, che, secondo gli investigatori, era a capo dei più scalmanati insieme con gli impresari edili Vincenzo Marrale ed Armando Cina, rispettivamente di 38 e 42 anni, pure arrestati. Le accuse sono pesanti: danneggiamenti aggravati, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Tra i contusi il vicequestore Filippo Vitale, dirigente del commissariato di polizia della città, il quale, visto il degenerare della situazione, ha chiesto rinforzi, che poco dopo sono stati mandati dalle questure di Caltanissetta, Enna e Ragusa insieme con altri contingenti dei carabinieri inviati dai più vicini comandi.

La violenta protesta di ieri nasce da un lungo periodo di crisi, che colpisce in particolare gli edili, e che è reso più grave dall'assenza di prospettive nel settore chimico, che a Gela è determinante. Si parla di cassa integrazione per 1200 addetti su 5000 del Petrolchimico dell'Anic.

a. r.

Bimbo annega nella vasca da bagno

CATANZARO — Un bimbo di quattro anni, Alessio Gentile, è annegato ieri mattina nella vasca da bagno della sua abitazione.

A trovarlo, ormai morto, è stata la madre, Caterina Gentile, di 26 anni.

L'ex direttore generale De Luca depone al processo per il crack della Privata

«Le banche aiutavano a esportare valuta perché non doveva farlo anche Sindona?»

MILANO — Finalmente un personaggio a tutto tondo al processo contro Michele Sindona e altri per la bancarotta della Privata Italiana. Dopo tante figure anonime, sempre incerte tra il «non ricordo», il «non sapevo», «eseguivo gli ordini», ecco un protagonista che conosce dall'interno la storia di quegli anni: si tratta di Ugo De Luca, ex direttore generale della Banca Unione. Per quasi tre ore l'imputato ha tenuto banco nell'udienza di ieri, prima raccontando le sue esperienze presso la Banca Unione e poi rispondendo alle interrogazioni del tribunale.

De Luca è siciliano, compaesano di Sindona: la sua loquela è rapida, secca, simile a quella del banchiere, per il quale ogni tanto manifesta ancora la sua ammirazione: *«Sindona in quegli anni era un padreterno, non dimentichiamolo* — ha detto De Luca ad un certo punto —. *Il suo patrimonio personale era valutato in 200 miliardi. E i suoi collaboratori erano professionisti di prim'ordine. Come potevo io mettere in dubbio le loro affermazioni, o discutere i loro piani?».* Per dieci anni De Luca è stato funzionario presso il Banco di Sicilia, poi ha trascorso sette anni presso la «Sga» come direttore finanziario, infine nel 1960 si lascia attrarre dalle offerte di Sindona, che gli affida l'incarico di risanare la Banca Unione, appena rilevata dal gruppo Feltrinelli, «un covo di *speculatori immobiliari*» l'ha definita De Luca.

Le sue innovazioni, in materia di politica bancaria, ha sostenuto l'imputato, gli attirarono in breve l'opposizione dell'*establishment* bancario nazionale. Ad esempio, ha raccontato, i banchieri rivali vedevano mal volentieri la sua politica di corrispondere alti tassi di interesse anche su depositi modesti: *«I miei uomini andavano in giro per le fabbriche a spiegare agli operai come funzionavano l'assegno e il conto corrente e questa nostra politica "popolare" ci fruttava depositi e clienti».*

Furono soprattutto le sue manovre di Borsa sulla «Pacchetti» e sulla «Venchi Unica» a sollevare le critiche maggiori, al punto che, ha dichiarato De Luca, un bel giorno il responsabile della sede di Milano della Banca d'Italia lo mandò a chiamare perché facesse scendere il valore della «Pacchetti» in Borsa, altrimenti, «*alcuni gruppi politici, quelli contro i quali lo avete lottato, avrebbero corso il rischio di saltare*».

De Luca dichiarava che lo scomparso Ugo La Malfa definiva proprio il gruppo Sindona e qualche altro «i golpisti della Borsa», e nelle operazioni effettuate su «Venchi Unica» e «Pacchetti», che furono alla base dei contrasti tra De Luca e Sindona, non furono poche le irregolarità. Proprio De Luca le ha ammesso ieri, rivelando come Sindona avesse in qualche modo aggirato la sua buonafede sbarazzandosi del pacco di controllo della «Venchi Unica» per rifilarlo ai clienti della Banca Unione, cioè a quelli che dovevano essere beneficiati dalla «sua» linea bancaria.

Dopo questa ampia introduzione De Luca si è soffermato su un punto molto controverso, cioè la contabilità riservata. In Banca Unione ne esistevano ben tre. La prima era nota alla Banca d'Italia che, ha dichiarato l'imputato, lo spingeva ad incrementare le riserve occulte pur di migliorare la consistenza patrimoniale della banca. La seconda veniva utilizzata per le operazioni più insolite, sempre al di fuori della liceità. La terza era riservata al conteggio delle esportazioni di capitali. Su questo punto, De Luca ha descritto al tribunale alcuni episodi gettando nuova luce sulle prassi bancarie in vigore in quegli anni.

«Tutte le banche italiane hanno aiutato i propri clienti ad esportare capitali. Ogni martedì mattina, ad esempio, Ernest Kurmeyer, dirigente del Crédit Suisse, aveva a propria disposizione un salottino in piazza della Scala per consigliare come portare denaro all'estero. E non dovevo farlo io, nella mia banchetta? E poi, tutte le banche avevano le riserve occulte, che sono emerse soltanto nel 1973. Infine, tutte le banche collaboravano tra di loro per occultare alla Banca d'Italia quale fosse il reale livello dei depositi. A fine mese si creavano partite viaggianti, cioè assegni circolari per importi di miliardi che giravano tra una banca e l'altra, di modo che si depositavano presso la Banca d'Italia riserve obbligatorie inferiori al dovuto. In queste operazioni il nostro corrispondente era il Credito Commerciale».

Gianfranco Modolo

All'«Unità» stipendi in ritardo

ROMA — I giornalisti dell'*Unità* non hanno ancora ricevuto lo stipendio di ottobre. L'amministrazione del giornale dovrebbe essere in grado di provvedere oggi o domani, mentre slitterà il pagamento dei compensi di novembre e della «tredicesima». Si tratta della conferma della grave crisi del quotidiano del pci indebitato pesantemente con le banche.

Disavventura d'un brigadiere

Dopo 31 anni è arrivata la pensione

MILANO — Dopo una causa durata trent'anni fra contenzioso con la Corte dei conti e vertenza di lavoro, un ex brigadiere dei carabinieri è riuscito a farsi riconoscere il diritto a una pensione per una malattia contratta durante il servizio. Al centro dell'annosa vicenda Giorgio Gangemi, nato 57 anni fa in provincia di Messina e residente a Milano. Nel 1952 il sottufficiale lasciò l'Arma, inoltrando domanda per ottenere una pensione privilegiata per un'infermità di natura nervosa contratta nella lotta al banditismo in Sicilia. Dopo sette anni l'istanza fu respinta.

Gangemi ricorse alla Corte dei conti e passarono altri 13 anni prima di ottenere una risposta positiva. Si trattava quindi di fissare l'ammontare della pensione che sulla base degli stipendi in vigore nel 1952, veniva stabilita in circa 110 mila lire l'anno. Gangemi, assistito dagli avvocati Augusto Sirani e Stefano Nespor, al ricorso [illegible] che riconoscesse il diritto alla rivalutazione [illegible] interessi sui ratei di pensione pagati in ritardo. I ministeri del Tesoro e della Difesa impugnarono la sentenza [illegible] che è stata [illegible] dal tribunale. L'Avvocatura dello Stato ha annunciato ricorso in Cassazione.

(Segue da pagina 5)

Grazie per tutto quello che ci hai dato. Ora dacci la forza di vivere senza Te

Dopo lunga sofferenza e tanto coraggio è mancato

Nino Traversa

[illegible]

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Nino Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Nino Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Nino Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

— Torino, 22 novembre 1983.

rag. Giovanni Traversa

Giovanni Traversa

Marcello Bosonetto

Antonio De Girolamo

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Roma, a 48 ore dal rapimento una sola certezza: i rapitori avevano un basista

Sequestro Bulgari, un trucco l'accento sardo dei banditi?

ROMA — Quarantott'ore sono trascorse senza che i rapitori di Anna Bulgari e del figlio Giorgio si siano fatti vivi. Attendono i familiari dei due ostaggi, attendono carabinieri e polizia. Ma in questa storia hanno pochissime certezze e assai più dubbi. Si dubita perfino che il rapimento sia da attribuire a una Anonima sequestri sarda, come si riteneva all'inizio. Portavano a quell'ipotesi parecchi indizi: troppi, forse, sicché adesso non si esclude che quelle tracce siano state lasciate apposta per sviare le indagini. Due dei tre rapitori parlavano con accento sardo: ma certe inflessioni sono facili da imitare. A una matrice sarda rimanda anche il tipo di pane (carasau o «carta da musica», trovato nell'auto su cui i sequestratori sono fuggiti con gli ostaggi: ma perché lasciare un indizio così caratterizzato? Il modo in cui si svolgerà la trattativa, prevedono i carabinieri, forse dirà di più sui rapitori, dato che ogni tipo di malavita ha una sua tecnica specifica, un marchio d'origine. Ma la banda in questione potrebbe essere anche «mista», e in questo caso tutto sarebbe più complicato.

Di certo sembra esserci finora solo questo: i banditi conoscevano le abitudini dei rapiti e la topografia della tenuta nei pressi di Aprilia dov'è avvenuto il sequestro. Dunque, si cerca un basista: un abitante della zona, o un pastore che in periodo di transumanza ha portato a pascolare il gregge in quella campagna. Così, ieri mattina, carabinieri e polizia hanno compiuto una battuta nei dintorni di Aprilia, e una seconda nella zona di Paliano dov'è stata ritrovata l'auto del sequestro. Gli identikit dei tre rapitori dovrebbero essere pronti oggi.

La famiglia ha preferito calare una saracinesca di silenzio: nessun appello, nessuna dichiarazione. Forse in quest'atteggiamento pesa anche il precedente del sequestro del cugino di Anna Bulgari, il gioielliere Gianni Bulgari, rapito nel 1975. Quando venne liberato, si dolse di alcuni articoli che lo avevano descritto assai più ricco di quanto non fosse, con il risultato di far aumentare le richieste dei sequestratori. Disse anche che le cifre iperboliche con cui alcuni giornali quantizzarono il riscatto (si parlò perfino di 10 miliardi, contro i 1900 milioni pare effettivamente pagati) erano un incentivo a nuovi sequestri. Spiegò che i Bulgari «vendono a gente ricca ma non sono ricchi come si dice». E soprattutto, con un'analisi preveggente, indicò nei rapimenti «un nuovo tipo di impresa economica» che era necessario distruggere in tempo prima che fosse troppo tardi. Da allora sono passati otto anni, e per numero di sequestri l'Italia viaggia su livelli sudamericani.

Decidere se applicare o no la linea «dura» resta ancora nell'arbitrio del magistrato inquirente, in questo caso il sostituto procuratore Martini di Latina: toccherà a lui, eventualmente, ordinare il blocco dei beni della famiglia Calissoni. Magistrati romani che a suo tempo si occuparono di sequestri, come il pm Cordova o il giudice Imposimato, sostengono che a quel modo si scoraggiano altri rapimenti. L'ipotesi di codificare per legge la linea «dura», disponendo l'automatico sequestro del patrimonio del rapito, è stata presa in esame anche dal ministero dell'Interno, ma, come si precisa al Viminale, non c'è in proposito alcuno schema di disegno di legge. Un'iniziativa del genere spetterebbe più al ministro della Giustizia, Martinazzoli, che tuttavia ha parecchie perplessità a riguardo.

L'altro problema, in tutti questi anni lasciato irrisolto, lo solleva il sottosegretario all'Interno, Raffaele Costa. Ha dichiarato all'Ansa: non è possibile che carabinieri e polizia continuino a compiere indagini separate, è necessario maggior coordinamento. Episodi del passato gli danno ragione: più d'una volta i militari da una parte, i poliziotti dall'altra, sono giunti a conclusioni divergenti, o addirittura opposte, [nelle] indagini sui sequestri.

Il risultato, commentano parecchi tra quanti sono reduci da un rapimento, è che le famiglie spesso hanno l'impressione di essere lasciate sole a condurre una trattativa privata, in cui lo Stato è spettatore.

Ieri il generale Franco Calissoni, marito della rapita, ha lasciato la clinica dov'era stato ricoverato per un malore di origine cardiaca, ed è tornato nell'appartamento di via Condotti: lì l'ha raggiunto la figlia primogenita, rientrata in mattinata dagli Usa. Calissoni ha spiegato agli inquirenti come gli è stato possibile liberarsi: è stata la figlia di un fattore, appena i rapitori sono fuggiti, a bruciare i legacci con l'accendino che il generale aveva in tasca.

g. r.

Ravizza, 259 anni ai rapitori

Pavia. Con molte condanne e tre assoluzioni e il rinvio al giudizio della Corte Costituzionale della posizione di un'imputata, Caterina Ietto, si è concluso in tribunale il processo a carico dei venti imputati del sequestro del pellicciaio pavese Giuliano Ravizza, (nella foto il momento della liberazione). Pene totali per 259 anni: 27 anni sono stati inflitti ai fratelli Nirta e a Giovanni Molo

Lucca, poi è riuscito a dileguarsi: oscuri i motivi del gesto

Entra in redazione e apre il fuoco Un giornalista colpito a un occhio

Il ferimento negli uffici de «La Nazione» - Un collega si è gettato all'inseguimento ma lo sconosciuto ha sparato di nuovo - Criminalità in forte crescita nella zona

NOSTRO SERVIZIO

LUCCA — Un giornalista del quotidiano *«La Nazione»* è stato ferito al volto con una fucilata esplosa da uno sconosciuto che aveva fatto irruzione nella redazione. E' in osservazione all'ospedale. I medici temono che perda l'occhio sinistro. Si chiama Roberto Baldini, 35 anni, fiorentino, a Lucca da un mese e mezzo, si occupa di cronaca.

Il feritore è riuscito a dileguarsi: impossibile, dicono gli inquirenti, capire le ragioni dell'attentato. Forse, osservano, si tratta di un drogato, o forse è l'esplicito avvertimento lanciato da una malavita che, anche qui, ha dimostrato di essere organizzata e feroce.

Ore 17,30, piazza del Giglio, affollata di gente e di pullman. E' ormai buio. Nelle due stanze della redazione, che si affaccia sulla piazza, lavorano cinque giornalisti, in piedi una donna che sta per andarsene. A un tratto nel vano della porta appare uno sconosciuto, è mingherlino, appare giovane anche se ha il volto nascosto da un passamontagna. In pugno stringe una carabina, forse una cal. 22, con la canna segata.

Lo sconosciuto non dice una parola, sposta lateralmente la donna e fa fuoco su Baldini, seduto alla prima scrivania. Il giornalista stringe il telefono con la sinistra e con l'altra mano sta prendendo appunti. E' investito in volto dalla rosa dei pallini. Ha la mano, la tempia e soprattutto l'occhio sinistro straziati. Senza una parola lo sparatore fugge via. Con un grido Baldini si alza: è una maschera di sangue. «Non vedo più» grida premendosi la mano sul volto.

Dalla redazione un altro giornalista si getta all'inseguimento: alcuni metri per le vie del centro, lo sparatore è veloce, ma alla fine di via del Giglio, ormai vicino alle mura, sta per essere raggiunto. Allora si volta di scatto. Nella mano stringe ancora l'arma automatica, la punta contro l'inseguitore e spara ancora, quasi a bruciapelo. Soltanto la prontezza di riflessi salva la vita al giornalista che si getta a terra. Ne approfitta l'uomo dal volto nascosto per dileguarsi.

Il ferito viene portato all'ospedale e subito i medici si dicono poco ottimisti: forse perderà l'occhio.

Si cerca un movente, viene presa in considerazione l'ipotesi che si tratti del gesto di uno squilibrato, ma non si scartano altre possibilità. Ormai Lucca non è più un'isola trascurata dalla malavita, il sequestro di Elena Luisi, di 17 mesi, avvenuto un mese fa, è stato come una frustata per la gente di qui: ci si sente minacciati, forse anche indifesi. Proprio domenica, alla trasmissione televisiva «Tg l'Una», Mario Tobino, l'arcivescovo Giuliano Agresti e il giornalista Rodolfo Del Beccaro, de *«La Nazione»*, hanno sottolineato il disagio e indicato i timori di tutti.

La denuncia di Del Beccaro era stata chiara: *«Il crimine è arrivato ormai anche da noi. Droga e omicidi, oltre all'odioso sequestro dimostrano che l'isola felice è soltanto un ricordo»*. Lo scrittore Tobino era stato durissimo, aveva parlato delle pene e soprattutto della vergogna per un sequestro così sciagurato.

Vincenzo Tessandori

Pavia, sospetti sull'amico della donna che ha sequestrato il bimbo

Il piccolo Matteo rapito in ospedale forse doveva essere venduto all'estero

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — *«Per fortuna siete arrivati, è finito un incubo»*. Così, all'alba di domenica, in una stanza dell'albergo Boston di Garlasco, Donata Bonelli, 29 anni, un matrimonio fallito, due figli che il tribunale le ha tolto, ha accolto gli agenti di polizia. Ventisei ore prima, nella nursery della clinica privata *Città di Pavia*, aveva rapito Matteo Corona, un bimbo di sette giorni che dormiva dopo l'ultima poppata nel lettino accanto al gemello Lorenzo.

«Con me sarebbe stato bene», ha aggiunto la donna, consegnando agli agenti il bimbo rapito. Matteo stava bene, poco dopo poteva essere riabbracciato dai genitori, il muratore Carlo Corona, 39 anni, di Miradolo Terme, e la moglie Rosina Di Santo, calabrese, ventitreenne.

Si è dunque chiuso con sollievo il primo sequestro di un bambino nella storia di Pavia, ma la vicenda giudiziaria non è ancora del tutto chiarita. Donata Bonelli, nata a Spessa Po, pendolare dell'amore tra Milano e Pavia dopo aver abbandonato il marito e i due figli, Sebastiano e Rosalinda, 9 e 6 anni, è in carcere per sequestro di persona.

Dice di aver agito da sola, ma gli inquirenti non sono convinti. Per questo è in stato di fermo anche suo amico, non meglio identificato, Alfonso.

Spiega il capo della Mobile, Salvatore Ragusa: *«Il sequestro dev'essere nato nella mente psicopatica della Bonelli, esasperata dal desiderio di aver un figlio tutto per sé, dopo che i giudici le avevano tolto quelli avuti dal matrimonio. Poi, però, qualcuno ha cercato di mettere le mani sul bambino, di sfruttare l'occasione per concludere un buon affare»*.

Questo «qualcuno», secondo gli inquirenti, approfittando del gesto inconsulto di Donata Bonelli, le avrebbe poi strappato il bimbo, per venderlo a qualche coppia senza figli. *«Forse stavano già prendendo contatto con l'estero»*, commentano in questura.

Pavia. Matteo Corona ieri nell'incubatrice del Policlinico

Su questa tesi polizia e inquirenti proseguono le indagini. Quasi certo, invece, che la donna abbia pensato al rapimento da sola, spinta da un desiderio di maternità, forse anche per legare a sé, con quel bimbo, l'uomo che aveva conosciuto frequentando gli ambienti della prostituzione milanese e del quale si era innamorata.

Così, ricomparsa a Pavia dopo qualche mese di assenza, Donata cominciò a «sfoggiare» con le amiche e le colleghe un ventre decisamente gonfio. *«Sono incinta* — ripeteva —. *Avrò un figlio tutto mio»*. Una simulazione che doveva anche essere un alibi, per dopo, quando il bambino sarebbe comparso. E, venerdì sera, uscita dalla casa di Francesca, in via dei Liguri, che la ospitava, disse che sarebbe andata in ospedale, per mettere al mondo il figlio. *«Li faccio come i conigli, poche ore e torno a casa, tutto senza rischio»*, commentò uscendo.

Franco Marchiaro

Roma, premio per gli artisti dell'Arma

ROMA — Carabinieri in servizio e in congedo, vincitori della terza edizione del «Concorso di letteratura e arti figurative», sono stati premiati ieri pomeriggio durante una cerimonia che si è svolta nell'aula magna della scuola ufficiali, in via Aurelia.

Erano presenti il comandante generale dell'ottava armata Lorenzo Valditara, che si è compiaciuto per l'iniziativa, gli ex-comandanti e vice-comandanti generali dei carabinieri, gli ufficiali generali e i comandanti di corpo

Roma, altre tre ispezioni mentre cresce la solidarietà agli inquisiti

Dirigenti sanitari al contrattacco Troppo facile prendersela con noi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«I compiti che dobbiamo assolvere sono ben altri. Non spetta a noi andare a controllare se gli interventi spazzano le cucine o se le apparecchiature per i raggi X sono in disuso. Troppo facile per la magistratura prendersela con noi, quando toccherebbe al potere politico risolvere gli annosi problemi della Sanità»*. La risposta agli ultimi mandati di comparizione per omissione in atti d'ufficio emessi dai pretori romani che dirigono l'inchiesta sull'assistenza sanitaria non s'è fatta attendere ed ha assunto i toni di una polemica aperta, di un implicito invito ai giudici a mirare ancora più in alto. Mentre l'inchiesta prosegue (ieri le ispezioni hanno toccato altri tre complessi sanitari), i direttori sanitari del «Policlinico Umberto I», Mauro Leoni, e del «Nuovo Regina Margherita», Giuseppe Di Giorgi, si sono presentati al magistrato: in un'ora di colloquio hanno respinto con decisione l'accusa di non aver vigilato sul corretto funzionamento dei reparti e sul comportamento del personale medico ed infermieristico.

«Non abbiamo nulla da rimproverarci — hanno detto entrambi —. *Gli abusi e le irregolarità che avete rilevato non dipendono da nostre negligenze, non si può pretendere che un direttore sanitario, obbligato da norme precise ad occuparsi tutti i giorni di problemi come la programmazione dei ricoveri, in una situazione di costante emergenza per la mancanza di posti-letto, debba interessarsi anche di anomalie la cui soluzione compete ad altri uffici, come per esempio l'economato»*. Anticipando la linea difensiva sul faranno ricorso anche Francesco Spinelli e Angelo Massarelli, messi a loro volta sotto accusa come responsabili del CTO e del «Sant'Agostino» di Ostia. Leoni e Di Giorgi hanno rifiutato, insomma, il ruolo di capri espiatori, pur riconoscendo la sostanziale validità dell'operato della magistratura, e l'importanza di ogni intervento che può riportare ordine nelle strutture ospedaliere.

Il dottor Leoni ha parlato anche di «una normativa di non facile interpretazione», di *«palleggiamenti di responsabilità tra organismi delle Usl delegati al controllo»* e, ancora, di *«carenze di personale e strutture fatiscenti»*. Tutte questioni cui, a suo avviso, avrebbero dovuto da tempo cercare di porre rimedio le autorità politiche, anche locali. E i topi, gli insetti, la sporcizia delle cucine, del Policlinico? *«Avrei dovuto forse, ogni giorno* — ha risposto Leoni — *andare a controllare di persona questi ambienti? Senza contare che da oltre cinque mesi sono pronte due nuove cucine che non possono funzionare solo perché mancano gli allacciamenti del gas e dell'energia elettrica»*. Di Giorgi s'è poi limitato a ribadire «di aver preso tutte le iniziative per consentire un funzionamento dell'ospedale, adeguato ai mezzi ed al personale a disposizione».

Il mondo sanitario romano, tranne pochissime eccezioni, s'è schierato coi direttori sanitari incriminati. La solidarietà giunge soprattutto dai responsabili dei reparti degli ospedali nell'occhio del ciclone. I primari del «Centro Traumatologico» della Garbatella hanno firmato un documento di stima e di apprezzamento per il direttore sanitario Spinelli. *«Da quando il professore ha ripreso il suo posto, dopo tre anni di parentesi parlamentare* — hanno scritto —, *sono stati avviati a soluzione i più gravi problemi dell'ospedale»* e si deve a lui, aggiungono, se al CTO è stato possibile compiere *«un lavoro rimarchevole per qualità e quantità»*.

Una diversa valutazione della piega che hanno preso le indagini è stata fatta, invece, dal professor Bracale, primario della divisione ginecologia all'ospedale «San Camillo», sorpreso dall'Usl di zona insieme col collega del reparto ostetricia. Il medico ha detto di aver denunciato più volte *«lo stato di abbandono della divisione maternità»* all'amministrazione ed alla direzione sanitaria, senza che queste fossero mai intervenute. *«Sono tranquillo»*, ha aggiunto.

Anche il sindacato dei dirigenti ospedalieri (Cida-Sidirs) ha espresso, in un comunicato diffuso ieri, appoggio ai quattro dirigenti sotto accusa, e perplessità sulla linea che la magistratura sembra voler seguire. Più volte, scrivono i dirigenti, è stata denunciata *«la disorganizzazione sanitaria, e la carenza di norme idonee a tutelare la dirigenza sia sanitaria che amministrativa»*. Il ministro della Sanità, aggiungono, non ha ancora emanato il decreto sui *«profili professionali»*, sollecitato più volte, né le Regioni hanno messo a punto i regolamenti-tipo sulle Unità sanitarie locali. L'inchiesta romana, che i dirigenti ospedalieri si augurano sollecita, servirà comunque *«a individuare le vere cause dei disservizi della Sanità nazionale»*.

«Disimpegno» dei medici dal 16 dicembre

ROMA — Il «totale disimpegno» a livello dell'applicazione della normativa contrattuale sarà attuato a partire dal 16 dicembre prossimo, con la conseguenza di mettere in crisi il settore sanitario, dai medici di famiglia (Fimmg, Snami e Condotti), dai pediatri (Fimp) e dai medici ambulatoriali (Sumai) che rivendicano l'apertura delle trattative per il rinnovo delle convenzioni.

La modalità del «disimpegno» annunciato prevedono la ricettazione su ricettario privato del medico (anziché su moduli regionali) senza alcuna indicazione degli estremi del documento di esenzione del ticket; il blocco di tutte le commissioni e dei comitati previsti dai contratti; nessuna certificazione medico-legale a livello di ambulatori specialistici delle Usl; nessuna collaborazione a livello di Usl nella gestione del servizio.

Ratto d'amore fra zingari

L'AQUILA — Un giovane zingaro di 23 anni, Guerrino Spada, ha rapito per amore, tenendola nascosta tre giorni, una ragazza di 13 anni, appartenente a un altro clan di nomadi, seguendo l'antica tradizione zingaresca quando i genitori della prescelta si oppongono alle nozze.

Questa volta, però, la «tradizione» non è stata rispettata, perché il giovane rapitore, al momento in cui ha riconsegnato la ragazza ai genitori, ha trovato ad attenderlo gli agenti del commissariato di polizia di Avezzano, che lo hanno arrestato per sequestro di persona.

Guerrino Spada è ora rinchiuso nel carcere di S. Donato di Avezzano, in attesa che siano svolte le indagini sull'accaduto, perché potrebbero aggiungersi al reato di sequestro anche quelli di atti di libidine e violenza carnale.

Processo 7 aprile, Romito fa «marcia indietro»

Oggi il pentito di Autonomia a confronto con gli accusati

ROMA — Questa mattina, comincerà la fase dei confronti: ma già ieri, nella seconda parte della sua deposizione, Antonio Romito, operaio padovano, e primo in ordine di tempo fra gli accusatori dell'Autonomia, sembra aver modificato almeno in parte le sue posizioni. Nel '79, al giudice Calogero, aveva raccontato di riunioni nelle quali si stilavano piani per addestrare gruppi armati, rapire magistrati e uomini politici, autofinanziarsi con rapine e sequestri di persona. Ieri, invitato più volte dal presidente a spiegare le sue affermazioni, l'ex sindacalista, uscito nel '74 dalle file del vecchio «Potere operaio», ha cominciato a chiarire, a precisare, a sfumare, finendo quasi col contraddire quell'idea di «organizzazione» che è alla base dell'accusa contro gli autonomi padovani.

L'udienza era cominciata in un clima particolarmente teso. Romito aveva cominciato a raccontare degli «espropri proletari», quando è stato interrotto da Vesce, che dalle gabbie ha gridato: *«Vorrei sapere quando mai tutto questo è accaduto a Padova...»*. Pochi minuti ancora e, al racconto del testimone sul famoso convegno di Rosolina (durante il quale, diceva, senti discutere di sequestri avvenuti poco prima, come quelli di Amerio e di Sossi), nuova interruzione dalle gabbie.

L'intervento del presidente è stato molto energico: e così Romito ha potuto proseguire la sua deposizione, raccontando dei primi incontri fra lui, operaio padovano «ancora *legato alla logica del picchetto»*, e uomini che dopo la scissione di «Potere operaio» teorizzavano invece *l'innalzamento del livello di scontro*.

Il teste comunque ha ribadito più volte che dopo la scissione, «Potere operaio» non trovò, per quanto ne sa, una struttura unica. La nomina di tre «segretari nazionali» (Scalzone per Roma, Dalmaviva per il triangolo industriale, Zagato per Veneto ed Emilia) e la «delega» a Piperno per l'attività politica nel Centro-Sud — iniziativa che, a giudizio di Calogero, costituisce un po' l'atto di nascita della nuova «organizzazione» eversiva — secondo Romito servì solo a tentare una riunificazione, e durò non più di sei mesi.

g. b.

Stato Civile di Torino

19 NOVEMBRE 1983

NATI — Giorgis Fabio; Malcangno Valle Chiara; Russo Francesco; Magalino Daniele; Piselli Stefania.

MORTI — Gallo Giacomo, di anni 87, nato a Casalnovo, pens., abitante in via ...

Nati 5 - Morti 26

(Segue da pagina 6)

E' mancato

Pietro Roberto

Lo annunciano la moglie Tilde Rossetto, la figlia Elena col marito Giovanni Girardi e Cristina, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 14,30 da via Andrea Costa 18 Collegno.
— Collegno, 21 novembre 1983.

Dopo una vita che è stata di luminoso esempio, è serenamente spirata nel sepolcro della fede

Alfredo Zegna Baruffa

— Biella, 20 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

socio fondatore

— Vallemosso, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Vallemosso, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Vallemosso, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Roma, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Roma, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Torino, 21 novembre 1983.

CAVALIERE

Alfredo Zegna Baruffa

— Torino, 21 novembre 1983.

comm. Alfredo Zegna

— Biella, 21 novembre 1983.

— Vallemosso, 21 novembre 1983.

Wanda e Cristiano piangono l'improvvisa perdita dell'amato

Michele Di Giesi

I funerali avranno luogo a Roma martedì 22 novembre, alle ore 11, partendo dalla Direzione Nazionale del psdi (via S. Maria in Via).
— Roma, 22 novembre 1983.

Michele Di Giesi

— Roma, 22 novembre 1983.

I gruppi parlamentari del psdi della Camera e del Senato annunciano con grande dolore la scomparsa dell'

on. Michele Di Giesi

— Roma, 22 novembre 1983.

La Direzione ed il Comitato Centrale del psdi ricordano il compagno

Michele Di Giesi

dirigente, parlamentare, uomo di governo, impegnato sempre con passione, con intelligenza, con grande umanità e con profondo senso del dovere nella battaglia per la libertà, per il progresso e per la giustizia sociale.
— Roma, 22 novembre 1983.

Nel ricordo imperituro di un grande amico, i suoi collaboratori
Luigi Giangrossi
Vincenzo Fiore
Franco Pino
Antonio Bruno
Lorenzo Bonantoni
Alfredo De Simone
Neri Paoloni
e Aldo Bonamorte
piangono l'improvvisa scomparsa dell'

on. Michele Di Giesi

— Roma, 22 novembre 1983.

Il 18 c.m. con i conforti della fede è serenamente mancata

Maria Lussiatti ved. Rago

di anni 87

— Torino, 21 novembre 1983.

A Savona è serenamente mancato

Vincenzo Macario

— Torino, 21 novembre 1983.

dottor Guido Nairotti

— Torino, 21 novembre 1983.

E' mancato il

dottor Ulrico Pagliero

Funerali martedì 22 corr. ore 14,30 partendo dalla parrocchia di San Giuseppe Artigiano.
— Settimo Torinese, 21 novembre 1983.

dottor Ulrico Pagliero

— Settimo Torinese, 21 novembre 1983.

Sono vicini al dolore di Luigi gli amici
Rosalba Durando
Gian Giacomo Gonin
Alessandra Mancano
Andrea Fratta
Carlo Melchior

Bruno e Franco partecipano al dolore di Luigi e famiglia.

Ulrico Pagliero

— Torino, 22 novembre 1983.

Ulrico Pagliero

— Rivoli, 21 novembre 1983.

dottor Ulrico Pagliero

— Torino, 21 novembre 1983.

dottor Ulrico Pagliero

— Torino, 21 novembre 1983.

Anna e Giuseppe Gorino partecipano.

Daniela e Valerio
Paola e Thorio
Margherita e Stefano
Simonetta e Roberto
Giorgina e Pier
Tiziana e Carmine
Aurora e Roberto
sono vicini all'amico Luigi.

avv. Hermann De Gennaro

— Torino, 21 novembre 1983.

Giuseppe Borino

— Torino, 21 novembre 1983.

Per la perdita di

Giuseppe Borino

— Torino, 22 novembre 1983.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
PRESTITELEFONO A TUTTI

FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Telefoni 472.180 - 472.181

A tasso agevolato
FINARCO s.r.l.
Imprenditori e dipendenti.
Tel. 011 396.928
Torino, corso Siracusa 157

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40

PERCHE' RINUNCIARE?
AUXILIUM
al tuo servizio
Auxilium S.p.A., tel. 505.987 - 505.088

UN PRESTITO A DOMICILIO
a tutti in 24 ore
GEFI s.r.l.
TELEFONA AL 617.040

3 Aziende, negozi

AZIENDA
primaria, settore servizi di facilissima conduzione
LABEO 746.222

MOBILI
TABELLA XII MQ 400
multivetrine, posizione irripetibile
LABEO 746.222

NEGOZIO FIORI
TABELLE XII-XIV
LABEO 746.222

Negozio mq 100 con sei vetrine
AMBIENTAZIONI
OGGETTISTICA
LABEO 746.222

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA
ricerca urgentemente
locale mc 100-120
per deposito documenti
situato entro 1 km
angolo P. Cosso-Servais.
Telefonare 794.844
interno 222 (ore ufficio)

offerte

CAPANNONI
DA MQ 250 A MQ 640
LABEO 746.222

AFFARONE

NEGOZIO
ZONA PIAZZA SAN CARLO
LABEO 746.222

GABETTIMARK

GABETTIMARK

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN nasce da un pensiero costruttivo preciso: realizzare in una berlina la sintesi più attuale dei bisogni dell'automobilista che oggi chiede ad una autovettura media tutti gli standard di qualità e prestazionali propri delle classi superiori. Chi già conosce i proverbiali valori della filosofia Volvo — sicurezza dinamica, longevità, robustezza, affidabilità, confort, certezza dell'investimento economico — sa di cosa parliamo.
Oggi, con la Nuova Volvo Serie 300 Sedan, questi valori sono proposti e resi accessibili — anche nel prezzo — a tutti coloro che ambiscono ad un salto di qualità e di eleganza: con una vettura che fa classe a sè nella sua categoria.
Una vettura che è la classe emergente nella classe media.

L'ELEGANZA TOTALE: una eleganza che emerge subito dalle linee classiche di una 3 volumi dall'impeccabile personalità e che prosegue, all'interno, nei minimi dettagli, nella accuratezza dei rivestimenti, nella spaziosità e nel confort.

LO STILE DI GUIDA: uno stile che emerge viaggiando nel massimo relax e confort di marcia e che assicura nella guida autostradale medie elevate con una rumorosità pressoché inesistente. Uno stile che si arricchisce di una maneggevolezza e di una tenuta di strada senza confronti.

LA SUPERIORITA' DELLE PRESTAZIONI: una superiorità che emerge dal modo brillante con cui il motore reagisce ogni volta che occorrono prestazioni di alto livello. Ad esempio, il potente motore di 2 litri ad iniezione della 360 GLE supera i 185 Km/h e raggiunge i 100 Km/h in 10,9 sec.

I Concessionari Volvo sono a Vostra disposizione per una prova della Nuova Volvo Serie 300 Sedan.

LA TECNOLOGIA EVOLUTA: una tecnologia che emerge, per citarne alcune, da assolute innovazioni quali il sofisticato sistema di iniezione LE Jetronic, l'Electronic Ignition Mapping che aumenta la potenza disponibile del motore, l'esclusivo sistema Transaxle che unito alle sospensioni anteriori Mac Pherson e al ponte De Dion posteriore garantisce una eccezionale stabilità.

LA COMPLETEZZA DELLE DOTAZIONI DI SERIE: una completezza che emerge dal fatto che nessun'altra automobile di questa categoria Vi propone con il prezzo chiavi in mano l'equipaggiamento e le dotazioni della Nuova Volvo Serie 300 Sedan. Un'altra dimostrazione del superiore rapporto qualità-prezzo di questa vettura.

LA GAMMA DELLA NUOVA VOLVO 300 SEDAN: la Nuova Volvo Serie 300 Sedan è disponibile in 3 modelli: Volvo 340 con motore 1400 di 72 CV in versione GL e GLE e Volvo 360 con motore 2000 da 115 CV in versione GLE.

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN
LA CLASSE EMERGENTE
Finalmente la berlina media con tutta la classe Volvo

VOLVO
Qualità e Sicurezza

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

Società di consulenza
CERCA
02 204.3886 - 02 670.0729

(continua)

Vive tra mille difficoltà e speranze l'artigianato nella Serenissima

Attenti ai vetri di Murano

Più della metà degli oggetti in vetro «made in Venice» sono in realtà fabbricati in altre città italiane o addirittura all'estero - Questa antica arte è sostenuta da una settantina di aziende con poche centinaia di addetti - Il 60-65% della produzione viene esportato - Sta lentamente scomparendo l'artigianato del merletto

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Chi non fa, da Venezia, una gita a Murano per vedere al lavoro i soffiatori di vetro, e a Burano per ammirare le vecchiette che intrecciano merletti con gli aghi piantati nel tombolo? E' tutto facile, quasi ovvio. Le navi partono dalle Fondamenta Nuove e costano poche centinaia di lire, ma ci sono anche della Riva degli Schiavoni. Molti alberghi, poi, offrono il viaggio in motoscafo senza che il cliente debba pagare un soldo: tutto è offerto dalle ditte che si rifaranno con le eventuali vendite. E Venezia sembra offrire un volto nuovo, quello di un artigianato vivo e prospero, che si ritrova dal resto passeggiando e ammirando le vetrine affacciate sulle calli e sui campielli.

Un animaletto di vetro colorato a un servizio di bicchieri; un modellino di gondola con luci incorporate, e magari anche il carillon che suona una canzonetta; una mascherina di cartapesta, una cornice di ottone, una specchiera modello Settecento, un gioiellino da poco prezzo, un servizio da tavola ricamato. Per i turisti a caccia di ricordi è quasi una pacchia attingere a questo inesauribile e variopinto filone di piccoli, caratteristici oggetti, che andranno poi a riempire vetrine di case lontane, memoria di una vacanza indimenticabile sulla Laguna.

Più della metà di questi ricordi «made in Venice», però, non sono fabbricati a Venezia: i negozi sono spesso riforniti da abili imprenditori di terraferma italiani e stranieri, alcuni addirittura di Hong Kong, coreani, filippini e del Centro America, che imitano l'artigianato locale, cercando di interpretarne se non lo spirito le apparenze. Il vero artigianato di Venezia sta di casa, in realtà, in poche botteghe della Laguna, e come attività è quasi boccheggiante, in certi casi addirittura all'agonia.

Poche centinaia di addetti raccolti in una settantina di aziende: ecco che cosa rimane, per esempio, del più importante degli artigianati di Venezia, quello del vetro: «Il declino è dovuto in parte ai problemi economici, in parte alla mentalità dei giovani», dice l'ing. Renzo Tedeschi, amministratore delegato della Salviati, una delle maggiori e più affermate aziende vetrarie: «I costi sono aumentati per noi ben più che negli altri settori. L'appiattimento delle qualifiche e il livellamento dei salari hanno tolto incentivi e voglie ai nostri vetrai, che ai tempi della Repubblica erano addirittura considerati degni di sposare le figlie dei Dogi, ma che ora, tranne così eccezionali — una decina in tutta Murano — non escono quasi dall'anonimato».

Molte aziende hanno chiuso: grandi nomi — eredi di tradizioni illustri — sono scomparsi. Il fascino della terraferma, con auto e motorette, e le difficoltà degli alloggi a Murano e nella stessa Venezia hanno spinto i più giovani a scegliersi un mestiere diverso. Un tempo i padri pagavano i colleghi vetrai perché insegnassero ai figli il mestiere: oggi un apprendista deve essere retribuito quasi quanto un operaio già fatto e sono pochi gli artigiani disposti a farsene carico. Infine non ci sono scuole: l'unico posto dove imparare resta la fornace: anche la scuola superiore di disegno industriale, che funzionava presso l'Università, è stata chiusa.

Il panorama può sembrare tinto di nero, ma proprio in questi ultimi mesi c'è chi avverte qualche sintomo di miglioramento. «In effetti — conferma lo stesso ing. Tedeschi — c'è qualche baglione di ripresa, forse provocato dalla stessa crisi, che è durata talmente a lungo da provocare ora le necessità di riformimenti da parte dei dettaglianti e di chi vende all'estero». Il 60-65 per cento della produzione vetraria di Murano va infatti in terra straniera: sono compresi naturalmente i cosiddetti «componenti», per esempio parti di lucernari o di enormi lampadari, in cui una certa fetta dell'artigianato muranese si è specializzata con successo.

Al di là del vetro, a Venezia resta molto poco nel settore dell'artigianato. E' un po' in ripresa la cantieristica minore, la costruzione cioè delle barche piatte da laguna, per le quali c'è una gran richiesta, forse spinta dal successo della «vogalonga» e delle competizioni sui canali. Due o tre aziende lavorano ancora per creare stoffe da arredamento. E' finito il cuoio e tutte le sue lavorazioni. Infine il merletto — si è detto — è al lumicino.

L'artigianato del merletto era concentrato soprattutto a Burano, dove le donne erano specializzate nel cosiddetto «punto Venezia», fatto con l'ago. Al tombolo, invece, si lavorava in genere soprattutto a Pellestrina. Ma di produzione commerciale ora e propria per questi pizzi ormai non si può quasi parlare: è un mestiere che si deve imparare da giovanissimi, le bambine cominciavano a cinque anni addirittura. E la scuola esistente ora è chiusa. Molte delle vecchine che il turista vede indaffarate con il pizzo nelle strade dell'isola di Burano in realtà fanno soltanto finta di lavorare.

A battersi per mantenere e far rinascere l'artigianato caratteristico di Venezia e della Laguna, restano le associazioni, i pochi artigiani che ancora credono nel loro lavoro e, tra gli altri, anche una contessa che porta il nome di uno dei più illustri casati della Serenissima: Anna Maria Foscari.

Da otto anni la contessa Foscari è attiva presidente del consorzio «Venezia Artigiana», che raduna artisti del vetro, del legno, dell'oreficeria, delle lacche, degli specchi, degli ottoni, cornicial, rilegatori ecc. Il consorzio ha un'esposizione permanente, in calle larga San Marco, di fianco alla basilica, e promuove esposizioni, vendite, mostre in tutto il mondo. «Importante è non rompere il filo», dice la contessa Foscari: «Il nostro artigianato è un'arte che dobbiamo tramandare. La più parte di noi (Anna Maria Foscari è artigiana lei stessa) lavora per non dire al buio, spesso senza quasi rendersi conto del valore di ciò che sa fare». E racconta di quell'artigiano che timidamente un giorno portò alcuni suoi vetri lavorati con una tecnica particolare, chiedendo se poteva esporli. Ritornò dopo qualche tempo, i suoi vasi non c'erano più: «Li ha ritirati perché non piacevano?» domandò. In realtà i vasi erano stati acquistati ed ora sono esposti al museo del vetro di New York: tanto sono belli, tanto è stato giudicato difficile il lavoro per crearli.

Sandro Doglio

Bogotà, la protesta dei toreri

Bogotà (Colombia). Tre toreri hanno inscenato una manifestazione nella piazza principale contro una discriminazione che, secondo loro, il governo praticherebbe a favore di «colleghi» d'altri Paesi

Il «papa nero» venerdì parla con giornalisti

ROMA — Il nuovo preposito generale dei gesuiti, padre Peter Hans Kolvenbach, terrà la sua prima conferenza stampa venerdì prossimo alle 10,45, a un mese dalla conclusione della trentatreesima Congregazione generale.

In tale assemblea, il 13 settembre scorso, egli fu eletto a capo degli oltre 26 mila gesuiti sparsi nel mondo, al posto dello spagnolo Pedro Arrupe, dimissionario e infermo.

L'incontro con i giornalisti si terrà nella curia generalizia dei gesuiti, a Borgo Santo Spirito, a due passi da San Pietro.

Il corso dura tre giorni: mai affollato come quest'anno

Milano a scuola di presepe

MILANO — Oltre un centinaio di milanesi — bambini delle elementari e professionali, studenti di istituti d'arte e religiosi, impiegati e casalinghe — frequentano, a partire dal 19 novembre, tutti i sabati fino al prossimo, un corso per imparare a fare un presepio. Le materie: nozioni di prospettiva e lavorazione della cartapesta, eventuale costruzione di statue e utilizzazione di quelle in commercio, lavorazione del gesso e di altro materiale, realizzazione di grotte e casette, vegetazione, lavorazione del polistirolo espanso, effetti speciali e luminosità, minuterie (anfore, cestini da frutta, eccetera). Pare una scuola per scenografi.

Perché la si frequenta? chi vi insegna? Vito Erriquez, laureando in architettura, ragioniere, impiegato nelle ferrovie, spiega che lui e i colleghi — Antonio Berrettini, Claudio Mattei, Andrea Pagnoni, don Enrico Pirovano — sono diventati insegnanti giovandosi più che altro di nozioni apprese attraverso il tempo, con l'esperienza. Erriquez è persuaso che gli «allievi» siano mossi da curiosità verso arte e tradizione prima ancora che da spirito religioso. «Al primo dei nostri corsi — ricorda — tre anni or sono, gli iscritti erano poco più di venti; ad ogni autunno, in pratica, sono raddoppiati. Il lato singolare del presepio, forse anche quello di maggiore fascino, consiste nel poter utilizzare qualsiasi materiale. Primo fra tutti, il polistirolo, che ha sempre un'ottima resa, poi carta (di ogni tipo), ovatta, cemento, pane, pasta, truccioli, conchiglie, paillettes opportunamente sistemate su adeguate superfici, spugne, segatura, cotone, materiale da imballo e così via. Conta l'estro, appoggiato ad un bagaglio minimo di conoscenze tecniche: e la nostra scuola tenta di fornire proprio queste».

Una visita al museo del presepio di Brembo di Dalmine conferma l'enorme varietà di tali composizioni: 750 presepi vanno da preziosi e famosi esemplari del '700 napoletano a testimonianze moderne coreane e cinesi; da statue firmate dallo scultore Nino Pirlato ad altre create, con tante bottigliette di medicinali, da una ragazza che a 13 anni guarì da una grave malattia.

L'idea dei corsi nasce visitando i presepi che ogni anno partecipano alla competizione promossa dalla sede locale della associazione «Amici del presepio» e dalla federazione oratori milanesi. Dice Erriquez — presidente del primo gruppo — che fu colpito dal gran numero di partecipanti al concorso (non meno di 5500 e si calcola che questa cifra rappresenti non più di un decimo del totale dei presepi allestiti nel capoluogo lombardo), dal loro sicuro estro, accompagnato però da una almeno altrettanto evidente ingenuità di espressione (alla quale, appunto, il corso cerca di rimediare).

o. r.

L'accusa del WWF: non avere fatto tabellare i confini del Parco

Denunciati i dirigenti del Gran Paradiso mentre i bracconieri uccidono i camosci

TORINO — Mentre le carabine dei bracconieri tuonano tra i bricchi uccidendo camosci e stambecchi nel Parco Nazionale del G. Paradiso (6 animali sono stati abbattuti negli ultimi giorni in val di Rhemes e Savaranche), il Consiglio di amministrazione dell'Ente parco è stato denunciato alla magistratura.

Sono stati il WWF e la Protezione animali ad accusare con un esposto al pretore i dirigenti del G. Paradiso «di non aver tutelato flora, fauna, ecosistemi, biotopi, formazioni geologiche» nell'area protetta. La maggior accusa è quella però di non aver fatto tabellare i confini.

«Sul versante piemontese della Valle Orco bene o male — afferma il presidente architetto Mario De Orsola — la palinatura è stata eseguita. Sul versante valdostano ci arriveremo, però ci sono motivi psicologici e politici da superare. Con la collaborazione di tutti usciremo da questa impasse, che dura da 4 anni. Comunque su tutto il nostro territorio la legge è fatta rispettare, anche se con i nuovi ampliamenti invece di 60 guardie ne servirebbero 100».

La vicenda dei confini del più prestigioso parco italiano risale al 1926, quando ci fu la «sperimentazione» della inclusione della Valsavarenche, che divenne area protetta nei confini del parco. E da 52 anni la «sperimentazione» è rimasta tale.

Poi nel '77 arrivò il decreto Marcora che imponeva la tabellazione sui nuovi confini. L'ex presidente del parco Mario Rey finì sotto inchiesta perché la tabellazione forse era stata eseguita erroneamente, e dovette dimettersi. Nel '79 giunse il decreto presidenziale di Pertini che stabiliva un ampliamento e la definizione del territorio protetto.

Ora, dopo l'esposto al pretore, anche i consiglieri valdostani del parco si sono convinti, anche se ci sono forti pressioni a livello regionale. «Dobbiamo eseguire il decreto a tempi brevi — afferma Riccardo Ferrero, combattivo segretario del consiglio d'amministrazione — non si può più tergiversare. Il parco deve avere una precisa tabellazione per preservare la sua integrità dai vari attacchi, ed evitare anche problemi giudiziari. Noi siamo presi tra due fuochi: i protezionisti e i comuni attorno al parco, portatori di tesi opposte. Questi ultimi arrivano persino a chiedere tempi di rivalità sui confini».

Per motivi diversi, tra i quali emerge la tentazione di utilizzare la vicinanza del parco per uno sviluppo distorto, i comuni adiacenti al Gran Paradiso da un anno non si sono ancora espressi sul piano di sviluppo e gestione del parco, specialmente le Comunità montane dell'Orco e del G. Paradiso. «Ci vuole pazienza — conclude De Orsola — tuttavia emerge che per motivi politici c'è chi vuole che non venga codificata la legge sul parco».

Giuliano Dolfini

Convegno dei cappellani delle carceri

ROMA — «La dignità della persona umana» è il tema di un convegno che si apre oggi a Roma e si protrarrà fino a giovedì prossimo. A discutere dell'argomento si ritrovano i cappellani delle carceri italiane, e cappellani provenienti dalle carceri di Belgio, Francia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Olanda, Argentina. Anche il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli svolgerà una relazione. Sono previsti interventi del professor Carlo Alfredo Moro, magistrato, e dell'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini.

I cappellani carcerari esistenti in Italia sono 368: 253 prestano servizio negli istituti di pena normale, 115 nelle prigioni mandamentali.

Indipendentista sardo digiuna sul tetto di casa

ORISTANO — L'indipendentista sardo Salvatore Meloni, accusato di essere uno dei promotori del presunto «complotto separatista» per distaccare la Sardegna dall'Italia, ha cominciato alle dieci di ieri uno sciopero della fame e della sete sul tetto della propria abitazione di Terralba, nell'Oristanese, dove si trova da alcuni mesi agli arresti.

Meloni ha motivato la sua protesta con l'esigenza di «mettere in evidenza e sbloccare le situazioni create dalle lunghe carcerazioni preventive subite dal detenuto, ma ancor più dalla famiglia, lasciata allo sbando e senza alcun aiuto sociale».

Meloni ha detto ai giornalisti di aver cominciato questa forma di protesta anche per far finire la «persecuzione» attuata nei riguardi suoi e dei congiunti «dai pubblici poteri italiani». «Persecuzione — ha detto — tesa a far ammorbidire le mie posizioni politiche di indipendentista».

Meloni ha chiesto di poter parlare con la commissione diritti civili del «parlamento sardo» alla quale riconosce l'interesse verso i detenuti.

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 20 novembre

Il più giovane

E' 1. Infatti, poiché il giorno 3 del mese in cui si svolge la scena cade in lunedì, e il mercoledì precedente era il 29: significa che il mese precedente era di 30 giorni, pertanto 3, che festeggia il compleanno il 31, non può essere dello stesso mese di 1, bensì di 2, ed essendo 3 nato l'ultimo giorno del mese, 2 deve essere nato prima. 1, che non è il più vecchio, non potendo avere un'età intermedia tra 2 e 3, che sono dello stesso mese e anno, sarà allora il più giovane.

Othello

Il Nero gioca in B4 attaccando l'angolo H8; se il Bianco si difende con A5 il Nero si rifà con A3 (e presa dell'angolo in A1); se invece il Bianco preferisce H8 il Nero gioca H7 (con presa di H1).

Rebus

Rebus (4,8): V O cero - B. O ante = VOCE ROBOANTE.

Parole incrociate

Quiz

Non basta più non salutare. Non si salutano anche persone che non si conoscono.

Dama

Il Nero vince proseguendo (con 7) ... 13-15(; 8) 18x12 14-18; 9) 21x14 10x28 e vince.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 1.Cg5!, e il Nero ha abbandonato. Se 1...h:g5; 2. Th3, oppure se 1...g6; 2. D:g6+, e in entrambi i casi il Bianco dà matto.

Posizioni logiche

La n. 3. Nella sequenza, il triangolo nero ruota in senso orario, e il cerchio nero ruota in senso contrario.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine orientali e sulla Romagna; banchi di nebbia sulla Pianura Padana dalla sera. Al Centro e al Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulle regioni meridionali; tendenza a condizioni di variabilità al Centro e sulla Sardegna occidentale.

temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud.

venti: moderati da Nord-Est con rinforzi al Centro e al Sud.

mari: mossi i mari settentrionali, molto mossi quelli centrali e meridionali.

città italiane

Bolzano	—5	7	Pescara	2	12
Verona	4	7	Roma	6	16
Trieste	6	9	Campobasso	4	11
Venezia	6	9	Bari	5	17
Milano	2	7	Napoli	8	16
Torino	—3	10	Potenza	8	15
Cuneo	2	7	S. M. di Leuca	10	15
Genova	7	11	R. Calabria	12	18
Bologna	2	8	Messina	13	18
Firenze	4	11	Palermo	14	20
Pisa	5	11	Catania	9	15
Ancona	2	10	Alghero	12	19
Perugia	5	9	Cagliari	13	18

città estere

Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	17	[illegible]	pioggia
Atene	12	15	[illegible]	Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beirut	19	26	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—[illegible]	2	[illegible]	Madrid	11	15	pioggia
Berlino	—1	[illegible]	[illegible]	C. del Messico	11	22	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	7	pioggia	Montreal	—[illegible]	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	pioggia	Mosca	—1	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	17	[illegible]	[illegible]	New York	10	17	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	7	[illegible]	Oslo	—2	7	[illegible]
[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	—[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pechino	[illegible]	11	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	23	[illegible]	[illegible]
Helsinki	—[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	3	7	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	17	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16	21	[illegible]	Tokyo	7	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	14	[illegible]	pioggia	Vienna	—1	—[illegible]	[illegible]

(Segue da pagina 7)

Tragicamente è scomparso
Carlo Restelli
di anni 58
Ne danno il triste annuncio la moglie Lia, le figlie Elisabetta e Tiziana, il figlio Bruno, i generi, la nuora, i nipotini, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 22 novembre 1983.

Gianni e Lia Pignata ricordano il fraterno AMICO.

Antonio e Pietro Bellomo con le loro famiglie partecipano con sincero affetto al dolore della famiglia Restelli per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Carlo Restelli
— Roma, 21 novembre 1983.

L'avv. Alfredo Lasaux ricorda affettuosamente l'amico CARLO.

Paolo Tita, Guglielmo Tessore, Collaboratori tutti dello Studio Tita partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Restelli
— Torino, 21 novembre 1983.

Famiglia Macchione partecipa al dolore.

I dipendenti [nomi illegible]
partecipano con immenso dolore alla perdita del titolare sig.
Carlo Restelli
— Torino, 22 novembre 1983.

Salvatore e Andrea Sella partecipano al dolore della famiglia Restelli.

L'Ambrosia ricorda commossa
Carlo Restelli
socio benemerito.
— Torino, 21 novembre 1983.

Lino Garassa piange la perdita del caro amico CARLO.

Angela e Costanzo Bertelli ricordano l'amico di sempre.

Anna Ghilardi
Franco e Alliana Grosso
si uniscono al dolore della famiglia.

Consiglio Direttivo, Soci, Segretario e Collaboratori del Club Canottieri di Armida partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del socio
Carlo Restelli
— Torino, 22 novembre 1983.

Carlo Restelli
— Torino, 21 novembre 1983.

Titolari e Maestranze della Faster partecipano affranti al dolore della famiglia e dei Dipendenti della C. Restelli per la perdita del signor
Carlo Restelli
— Torino, 22 novembre 1983.

Piangono il caro CARLO gli amici e dipendenti: [nomi illegible]

Ricordano addolorati l'indimenticabile CARLO gli amici del Club Canottieri [illegible].

Alessandro e Roberto Montalbò con famiglie partecipano al dolore.

E' mancato
Vittorio Chiesa
di anni 34
Addolorati lo annunciano la moglie Mara, il figlio Marco, la mamma, la sorella, i cognati, i suoceri e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale San Luigi di Orbassano mercoledì 23 novembre alle ore 9,15 per la chiesa parrocchiale di Bertolla dove alle ore 10 si svolgerà il rito funebre. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero dell'Abbadia con ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bertolla, 21 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. UFF.
Bartolo Depetris
di anni 75
Affranti lo piangono la moglie Maria Caterina Re, la figlia Pia col marito Luigi Cattaneo e i nipoti Alessandro e Caterina, Luisella col marito Catella Faschino e i nipoti Paolo e Mariapia, la sorella Giuseppina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge mercoledì 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Barge, 22 novembre 1983.

Paolo, Alessandro, Caterina e Mariapia ricorderanno sempre il loro caro nonno BARTOLO.

La famiglia Rossi, Bessolo con Prisuino si uniscono al grande dolore di Pia e Bice.

La famiglia Mansasero e Regis prendono parte al dolore della famiglia Depetris.

I medici e il personale del reparto di Pediatria e Centro Neonatale partecipano al dolore della famiglia Depetris-Cattaneo.

Luciella e Valerio Gai con Luciella partecipano al dolore dei familiari.

Domenica Carmagnoli ved. Tavale e famiglia si uniscono al dolore di Ivo e familiari tutti per la scomparsa del
GEOMETRA
Bartolomeo Depetris
— Torino, 21 novembre 1983.

Carla e tutta Brignone, unitamente ad Alberto e Carlo, Mauro e Franca, affettuosamente partecipano al lutto degli amici Tesio, Nasi, Verdun per la scomparsa della cara
Vera Tesio
— Torino, 22 novembre 1983.

E' mancata ai suoi cari
Primina Spinoglio ved. Carlevaro
Ne danno l'annuncio i figli Luigi e Teresina con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 22 corrente ore 14,30 nella chiesa di San Michele.
— Rivarolo Canavese, 20 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giacardi
anni 67
Ne danno triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Piero con la moglie ed il piccolo Daniele. I funerali avranno luogo mercoledì 23 ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Martino Canavese. Non fiori ma preghiere.
— S. Martino Canavese, 21-11-1983.

Cristianamente è mancata
Anna Musso ved. Neirotti
anni 93
L'annunciano il figlio Giovanni con la moglie Franca, le nipoti Annalisa col marito Andrea e piccolo Emanuele. Funerali oggi ore 15,30 via Bra 10.
— Rosta, 22 novembre 1983.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ing. Giancarlo Fornaseri
Ten. Colonnello del Genio Navale
Addolorati lo annunciano il figlio Giancarlo con moglie e figli, la sorella Pia e famiglia, la cognata Gina, nipoti, Lina e i suoi familiari. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione Lungopo Firenze 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1983.

E' mancata
Severina Brunetti in Terzuolo
A funerali avvenuti nel commosso ricordo della sua figura limpida e coraggiosa marito e figlio ringraziano tutti sentitamente in particolare i dottori Carolina Santoro Palelli e Ernesto Palelli amici oltre l'amicizia.
— Torino, 22 novembre 1983.

Elda Delù, Rosanna Olivieri partecipano al dolore della famiglia.

Preside, personale docente e non docente dell'Istituto Valentino Bosso ricordano con dolore ed affetto la
PROFESSORESSA
Severina Brunetti Terzuolo
— Torino, 21 novembre 1983.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Robettino
Lo piangono la moglie Franca, il figlio Carlo, suocera, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'abitazione e alle ore 15 nella parrocchia di Bionzo (At). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1983.

I cugini Mario e Buzzacchino con rispettive famiglie prendono parte al dolore di Franca e Carlo.

E' mancata
Maria Bolla ved. Gabba
Ne danno il triste annuncio la figlia Olivea ved. Imeriale, la nipote Mariella col marito Massimo e figlio Massimiliano, il nipote Gianni con la moglie Mirella e bimbi Fabrizio e Francesca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 nella chiesa Cattedrale.
— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Fabbrica Calce e Cementi Gabba & Miglietta S.p.A. Casale Monferrato partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Bolla ved. Gabba
— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

Francesca Miglietta
Albina Cima e famiglia
Fernanda Alessio e famiglia
G. E. Danchea e famiglia
Francesca Guacchino e famiglia
Mario Siccardi
partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita della signora
Maria Bolla ved. Gabba
— Casale Monferrato, 21 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
dr. Andrea Robella
commossa e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore.
— Quiliano, 22 novembre 1983.

Virginia, Carlina e Cesare ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del
dott. Guido Neirotti
— Genova, 22 novembre 1983.

Commossi per la manifestazione di affetto tributata alla cara
Iolanda Fiechi Repetto
i familiari ringraziano sentitamente.
— Torino, 22 novembre 1983.

I familiari del compianto
MARESCIALLO CAVALIERE
Ettore Bigogno
commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 22 novembre 1983.

La famiglia Levi-Piccinin commossa ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara
Lucia Piccinin in Levi
Messa di trigesima, Parrocchia Pozzo Strada, 13 dicembre 1983, ore 18,30.
— Torino, 21 novembre 1983.

I familiari del compianto
Amedeo Marini
ringraziano commossi per la dimostrazione di stima e d'affetto.
— Torino, 21 novembre 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 1983
Caterina Bonetto
Sempre ricordata, la famiglia.

1982 — 22 novembre — 1983
Nel primo doloroso anniversario della morte del
rag. Renato Santarelli
la moglie, i figli Laura e Riccardo, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella, le cognate, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e ringraziano tutte le persone che presero parte al loro grande dolore.
— Canale, 22 novembre 1983.

1981 — 1983
Giovanni Malano
Casile con grande rimpianto. Messa S. Teresa 23-11-83 ore 18,30.

23-11-1982 — 23-11-1983
Carmela Palumbo ved. Saino
Sei stata una mamma esemplare. Il tuo sorriso non lo dimenticheremo mai. I tuoi cari.

1963 — 1983
Nel ventesimo anniversario della scomparsa della adorata mamma
Nuccia Govino Pont
i figli la ricordano con infinito rimpianto.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il ministro del Tesoro: «Il Fmi chiede che il deficit sia ridotto»

Non c'è [illegible] nella [illegible] sulle [illegible] chiesto da [illegible]

[illegible] di crisi: [illegible] Chigi (con Craxi mediatore)

ROMA — Il Senato tornerà a riunirsi oggi con all'ordine del giorno la discussione e le votazioni sugli articoli della legge finanziaria che l'assemblea di Palazzo Madama si è impegnata ad approvare in prima lettura entro martedì 29 novembre. La Camera avrà così un mese abbondante di tempo per dare il via libera definitiva al provvedimento entro il 31 dicembre, [illegible] il [illegible] (e sarebbe la prima volta dopo tanti anni) all'esercizio provvisorio.

Il [illegible] è particolar[illegible] atteso dopo che la [illegible] settimana il ministro del Tesoro Goria, proprio al Senato, ha avvertito che nei conti statali si è aperto un nuovo «buco» di 10 mila miliardi, da colmare (probabilmente [illegible] tasse) prima di Natale. La battaglia delle opposizioni e di alcune frange [illegible] maggioranza si svilupperà quindi attorno [illegible] l'esatta entità del deficit pubblico che il governo [illegible] nell'84 a 90 mila miliardi.

«In questa fase della [illegible] storia economica non si tratta di chiedere stangate o tasse o tagli [illegible] fossero affari personali dell'uno o dell'altro ministro, ma di non mandare nel [illegible] correttamente la situazione ed i suoi possibili sbocchi perché assieme governo e forze che lo sostengono possano responsa[illegible] scegliere [illegible] strade migliori da percorrere». Questo appello alla concordia di fronte ad una crisi sempre più acuta è dello stesso Goria che ieri, alla vigilia della seduta del Senato, ha [illegible] le conclusioni dei [illegible] del dipartimento europeo del Fondo Monetario Internazionale, [illegible] Whittome, redatte al termine della recente missione in Italia.

Nel rapporto del Fmi (10 pagine) si esprimono apprezzamenti per la strategia economica messa a punto dal governo ma, al tempo stesso, si mostra preoccupazione per il deficit pubblico. Il «tetto» dei 90 mila miliardi è ritenuto elevato, comunque deve essere il limite invalicabile per potersi agganciare alla ripresa occidentale e [illegible] perdere il contatto con i Paesi industrializzati. «Il documento — sostiene Goria — ripropone in termini di analisi e di previsioni, le preoccupazioni che non solo il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia ma anche il governo avevano espresso; toccherà ora alle forze politiche riverificare obiettivi e comportamenti, legando strettamente gli uni agli altri».

L'analisi di Whittome è impietosa. Il rappresentante del Fmi sostiene innanzitutto la necessità che il governo prepari al più presto un [illegible] «pacchetto» di misure aggiuntive (e il discorso [illegible] sulle tasse, [illegible] da introdurre all'inizio '84 [illegible] riuscire a rispettare il «tetto» dei 90 mila [illegible]. Altrettanto radicale deve essere la cura contro l'inflazione perché, secondo il Fondo, l'Italia [illegible] nella fase di ripresa di ciclo [illegible] mico con un tasso di inflazione più che doppio rispetto alla media negli altri maggiori [illegible].

Quanto al costo del [illegible], l'[illegible] del 22 gennaio scorso ha contribuito ad una [illegible] derazione, ma, sostiene il Fmi, affinché la politica [illegible] redditi possa dare un efficace contributo all'azione di aggiustamento del [illegible], devono essere riaperte da subito le trattative [illegible] governo e parti sociali. [illegible] Il Fondo suggerisce quindi [illegible] accordo che preveda la determinazione dell'aumento del [illegible] legato all'in[illegible] in linea [illegible] il [illegible] d'inflazione programmato.

«Non resta che poco tempo — prosegue la relazione [illegible] Whittome — per prevenire le difficoltà. Azioni correttive, [illegible] ora, possono minimizzare la [illegible] di un accumulo [illegible] tensioni». [illegible] i provvedimenti fossero invece inadeguati, ci sarebbe la tentazione di far fronte alle [illegible] pressioni con [illegible] sui prezzi, [illegible] mercati finanziari, sui [illegible] di capitali e addirittura [illegible] sulle transazioni [illegible]: azioni che — [illegible] Fmi — sarebbero in contraddizione con la posizione [illegible] Italia nella [illegible] internazionale e, [illegible] di più, darebbero un sollievo solo temporaneo.

La [illegible] del governo, oltre al dibattito [illegible] finanziaria, avrà un altro importante appuntamento: il vertice a Palazzo Chigi, da tenersi tra domani e giovedì. [illegible] progetto del [illegible] crisi messo a punto da Longo (Bilancio) è duramente contestato da Goria. Toccherà a Craxi fare da arbitro e tentare [illegible] mediazione tra le tesi di Longo, che non vuole ritocchi al suo progetto (interventi per complessivi 1900 miliardi) [illegible] distribuire fra i vari punti di crisi, e quelle [illegible] Goria, [illegible] puntano a restringere gli interventi alle sole aree di Genova e di Trieste.

e. p.

La Montefibre [illegible] gli impianti [illegible] Piemonte

ROMA — La Montedison ha definitivamente deciso di abbandonare le produzioni di fibre a Pallanza, Ivrea e Verbania per restare nel settore con il solo stabilimento di Acerra. Lo ha dichiarato alla Camera il sottosegretario all'Industria Zito rispondendo ad alcune interrogazioni. Lo stesso esponente del governo ha però precisato che è intenzione del ministro dell'Industria di inserire tre stabilimenti fibre, nei quali la Montedison si è disimpegnata, nei cosiddetti bacini di crisi. Una riunione in tal senso, a quanto ha detto lo stesso Zito, si svolgerà la settimana prossima al [illegible]tero dell'Industria. In quella sede dovrebbe essere presa una decisione definitiva.

Sindacati, industriali [illegible] governo sono al lavoro per [illegible] «verifica»

[illegible] mobile, un «patto d'emergenza»?

ROMA — Un «patto di emergenza» per il 1984 tra [illegible] imprenditori e sindacati, si va profilando [illegible] fronte alle notevoli difficoltà di trovare in tempi ristretti soluzioni organiche per la ristrutturazione del salario e della contrattazione nel quadro di una politica di tutti i redditi ben programmati. E' que[illegible] l'orientamento emerso ieri, pur fra dissensi e polemiche, in due riunioni separate tenute [illegible] un [illegible] di lavoro [illegible] Uil e dalla commissione di esperti e funzionari insediata dal ministro De Michelis [illegible] preparare l'incontro triangolare dei primi di dicembre.

[illegible] fare, dunque, per contenere il costo del lavoro e quindi la [illegible] mobile entro il tetto programmato [illegible] inflazione e rilanciare, contemporaneamente, occupazione e investimenti? Occorre, ha sostenuto il comitato sindacale, affrontare in modo diverso il problema del [illegible] (patrimoniale, lotta all'evasione, prefigurazione dei redditi dei lavoratori autonomi ecc.), frenare gli aumenti [illegible] tariffe e dei prezzi amministrati, [illegible] molta cautela [illegible] duplice terreno [illegible] pensioni e della [illegible].

E per la scala mobile? Il principio dell'intervento di emergenza è stato accettato da tutti, ma quando si è scesi a esaminare i [illegible] per realizzarlo i dissensi sono esplosi con la Cgil più favorevole ad un blocco dei salari e dei prezzi (in pratica, irrealizzabile) [illegible] non a una modifica [illegible] mobile. La Cisl ha rilanciato la sua proposta [illegible] predeterminazione degli scatti dell'indennità di contingenza limitatamente al 1984.

La Uil — che approfondirà la questione nell'ambito della «conferenza [illegible] ganizzazione» [illegible] a Roma — ha illustrato un ventaglio di cinque ipotesi di intervento sulla [illegible] mobile, manifestando peraltro la sua preferenza per quella che prevede [illegible] stazione [illegible] punto [illegible] due fasce di [illegible]: da 0 a 16 milioni annui, oltre i 16 [illegible].

Il nuovo valore [illegible] punto, secondo la Uil, dovrebbe essere determinato in base a due nuovi rapporti parametrali, da 100 a 150, da 100 a 200. Nel primo caso, il [illegible] punto di [illegible] per la fascia fino a 16 [illegible] varrebbe 5050 lire rispetto alle attuali [illegible] e per quella superiore [illegible] L. 8075; nel secondo [illegible] i due valori sarebbero rispettivamente di 5440 e [illegible] lire. Gli incontri proseguiranno, in modo serrato, nei prossimi giorni, alla [illegible] di ogni possibile [illegible] sull'[illegible] ormai nell'imminenza della verifica.

Gian [illegible] Fossi

«Sì ai privati nella Stet e unificazione delle società pubbliche»

Dal [illegible] via alla battaglia per il controllo della [illegible]

ROMA — Può dirsi aperto lo scontro per il riassetto delle telecomunicazioni, [illegible] dei settori con un futuro tra i più interessanti e [illegible] quale è destinato a scorrere un gigantesco fiume di miliardi nei prossimi anni. Ieri hanno preso ufficialmente posizione i socialisti preannunciando un maxi-convegno per gennaio e abbozzando un'ipotesi di riassetto [illegible] verosimilmente dovrà essere ridisegnato anche negli uomini chiamati a gestire gli enti fino a oggi saldamente controllati dalla dc, dalla Stet alla Sip.

E' stato il responsabile dell'informazione del psi, Tempestini, a indicare ieri i punti fermi della strategia socialista e pur senza calcare [illegible] sulle polemiche ha chiamato in ballo i ministri delle Poste e delle Partecipazioni statali [illegible] e Darida, e gli amministratori delegati della Stet e [illegible] Sip, Principe e Benzoni. Qual è la mappa delle «nuove telecomunicazioni» secondo via del Corso?

Le risposte principali [illegible] seguenti: «Sì» ai grandi azionisti privati nel capitale Stet, ma l'operazione deve avvenire con la massima trasparenza e con una partecipazione reale e non con dei «regali» come sembrava [illegible] prime ipotesi circolate la settimana passata; è da rigettare l'ipotesi di smembramento in due della Stet, lasciando l'«osso» alla parte pubblica e la «polpa» ai privati.

Questi passaggi sembrano essere indirizzati direttamente al presidente dell'Iri Prodi e alla Stet dopo che si era parlato [illegible] propositi, in [illegible] tempo ufficialmente smentito, di «privatizzazione» della Stet.

Il [illegible] parla di un fortissimo ritardo tecnologico da recuperare; l'elettronicizzazione della rete pubblica, che in [illegible] verrà attivata effettivamente [illegible] 1985, in altri Paesi viaggia spedita. E così nel campo [illegible] fibre ottiche. Un altro nodo è nell'assetto istituzionale [illegible] diviso fra quattro [illegible] tutte pubbliche: Sip, Azienda di Stato dei servizi telefonici, Italcable e Telespazio. Su questo punto [illegible] attende dal marzo dell'82 una risposta del ministro delle [illegible] alla direttiva impartita [illegible] Cipe per la «eliminazione [illegible] qualsiasi duplicazione di impianti e di interventi». I [illegible] propongono una gestione unica, [illegible] pure graduale, affidata [illegible] la Sip.

La posta in gioco è molto alta e così gli interessi che si gravitano, afferma Tempestini. La scelta del secondo sistema nazionale [illegible] commutazione in sospeso [illegible] [illegible] per i cavi [illegible] fibra ottica; la messa a disposizione della rete [illegible] Sip, che ha il monopolio [illegible] manutenzione e in parte anche [illegible] sistemi e equipaggiamenti terminali, a vantaggio esclusivo di alcuni fornitori.

Ancora non si parla di uomini ma la corsa è in pratica cominciata, [illegible] per il momento [illegible] dietro le quinte. [illegible] partita riguarda le forze politiche della maggioranza, le correnti democristiane. I rapporti [illegible] il presidente dell'Iri, Prodi, e l'amministratore delegato della Sip, Benzoni, sono ottimi; lo stesso Prodi sembra aver raggiunto una difficile tregua con Michele Principe che per ora passa attraverso i rapporti di forza all'interno della dc, ma che in futuro potrebbe finire.

Nella scorsa settimana voci di clamorose azioni giudiziarie si sono affastellate e, a quanto pare, chiarite. Ma i socialisti accetteranno di restare fuori da una gestione finora monopolio democristiano? Il confronto sugli aumenti tariffari che la Sip chiede invano da tempo sarà uno dei primi assaggi: nei giorni scorsi si è parlato anche di un cambio della guardia alla presidenza Sip dove ci sarebbe un candidato socialista al posto di Ottorino Beltrami che alcuni hanno indicato come il prossimo presidente della Fiera di Milano.

Eugenio Palmieri

Michele Principe

La Douglas sospende i progetti di due aerei

Interessata l'Aeritalia

[illegible] — [illegible] Douglas [illegible] improvvisamente [illegible] di interrompere il lavoro di progettazione di due nuovi aerei che avrebbero dovuto entrare in [illegible] zione nei prossimi [illegible] per [illegible] i velivoli era prevista la collaborazione dell'A[illegible].

La decisione riguarda i [illegible] del Dc-10, di [illegible] è cessata la produzione salvo [illegible] nella versione aviocisterna militare; si tratta di un [illegible] a fusoliera larga, da circa 300 posti, dotato di numerose innovazioni tecnologiche (tra cui le cosiddette winglette, [illegible] verticali all'estremità delle ali).

L'altro [illegible] su cui viene sospeso il lavoro è [illegible] derivato dall'attuale Dc-9 ma con fusoliera accorciata.

Per ambedue i modelli l'Aeritalia avrebbe dovuto costruire, nel [illegible] stabilimento di Pomigliano [illegible] (Napoli) [illegible] parte della fusoliera oltre ad alcuni altri elementi. Per l'MD90, inoltre, la società italiana avrebbe dovuto allargare la propria collaborazione partecipando alla fase della progettazione e, secondo quanto annunciato dalla stessa McDonnell Douglas, entrare in una joint venture con la società americana per la ripartizione di profitti e perdite.

Sanford N. McDonnell ha dichiarato: «Abbiamo atteso con speranza un miglioramento del mercato, ma questo non c'è stato e non è atteso a breve scadenza».

Il trasferimento [illegible] «reintegrati»

Per la cassa Alfa assolto Massacesi

MILANO — Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, è stato assolto con formula piena dall'accusa di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. La sentenza è stata emessa nella tarda serata dal pretore Claudio Castelli a conclusione di un processo durato diversi mesi, e che vedeva imputato dello stesso reato anche il direttore centrale del personale [illegible] Giuseppe Medusa, anch'egli assolto dal magistrato.

La vicenda giudiziaria è una conseguenza del problema del ricorso alla cassa integrazione. Lo scorso anno alcune centinaia di cassintegrati furono reintegrati nel posto di lavoro dai pretori Canosa, Santosuosso e Frattin, ma la direzione dell'azienda decise di trasferirli nel reparto staccato della frazione Mazzo di Rho. Ottantacinque lavoratori si ritennero «ghettizzati» dalla decisione e denunciarono il presidente della Casa automobilistica e il responsabile del personale, sostenendo che con quel provvedimento avrebbero eluso l'ordine della magistratura, che parlava di reintegrazione nei rispettivi posti di lavoro.

Il sindacato chiede una maggiore sorveglianza sulle importazioni irregolari

Acciaio, [illegible] Cee [illegible] altri «tagli» il psi vuol cambiare il piano Finsider

ROMA — Il [illegible] prende tempo prima di discutere nel merito i tagli di posti di lavoro [illegible] le chiusure di impianti previsto dal piano Finsider. Impacciato anche da alcune divergenze interne, avanza al governo alcune richieste «preliminari»: migliorare in modo serio i controlli doganali [illegible] evitare le importazioni irregolari di acciaio (lo chiede da tempo anche la Finsider); andare alle [illegible] con la Comunità europea sulle quote [illegible] produzione, minacciando [illegible] di non aderire al loro rinnovo; definire i nuovi aiuti alle imprese siderurgiche private e [illegible] interventi finanziari per ridurre i debiti delle imprese pubbliche.

Con il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] Darida, si è fissato ieri [illegible] un nuovo appuntamento per il 5 dicembre, al quale dovrà essere presente anche [illegible] responsabile dell'Industria, Renato Altissimo. Darida, [illegible] contrario, ha insistito perché [illegible] piano della Finsider fosse discusso subito, in modo che il governo potesse dare il via in tempi brevi, con una delibera del Cipi, alla ristrutturazione [illegible] siderurgia pubblica. Questo sarebbe il modo [illegible] presentare l'Italia nelle [illegible] dizioni migliori [illegible] difficile trattativa con la Comunità europea: se dimostriamo che stiamo già adottando le misure di risanamento, i tagli [illegible] capacità produttiva (questo in [illegible] il discorso del ministro) la Cee potrà considerare [illegible] più favore la [illegible] richiesta di una maggiore [illegible] di produzione.

Ancora una volta, Darida [illegible] ripetuto che il governo farà il possibile [illegible] ottenere questa quota di produzione [illegible] di 1,2 milioni di tonnellate in più di acciaio e ha detto chiaramente [illegible] senza di essa il centro siderurgico di Bagnoli non può [illegible] riavviato. I sindacati hanno invece sostenuto che lo spazio per vendere l'acciaio di Bagnoli esiste, se il [illegible] cato italiano viene difeso dalle importazioni sleali o irregolari (sostenute da pesanti interessi [illegible] mici). Per coprire interamente il fabbisogno italiano di laminati piani non [illegible] Taranto, [illegible] anche Bagnoli.

Per Cornigliano è scontato che si tenti soprattutto la soluzione [illegible] un accordo con industriali siderurgici privati per tenere aperta l'acciaieria, mentre l'Italsider manterrà soltanto la cosiddetta [illegible] a freddo». Riguardano proprio questo argomento i principali [illegible] interni al sindacato, che non è riuscito ad arrivare a una posizione chiara. E' la componente Uil a premere perché si abbandoni del tutto l'obiettivo di [illegible] restare tutto Cornigliano [illegible] Finsider e si punti sull'accordo con i privati. Proprio ieri, questa ipotesi è stata fatta propria [illegible] partito socialista, [illegible] un documento della sezione economica vistato dal vicesegretario Claudio Martelli.

«La chiusura dell'area a caldo di Cornigliano — si legge nel documento del psi — *deve trovare alternative che fino a questo momento non sono state individuate. Occorre soprattutto fare ogni sforzo per trovare una soluzione che, anche con consorzi di produzione, permetta almeno all'acciaieria di sopravvivere eco*[illegible]». Questa presa di posizione rafforza chi, nel governo, vuole mettere in discussione alcuni punti del piano Finsider, rispetto a chi vuole approvarlo così com'è. Il psi, oltre a criticare per «limiti e carenze» questo piano, chiede anche di inserire nella Finsider «forze manageriali nuove».

Per coinvolgere i privati nel recupero dell'acciaieria di Cornigliano (si salverebbe [illegible] una parte dell'«area a caldo» abbandonata [illegible] Finsider, con 1500 posti di lavoro [illegible] attuali 5300) [illegible] rinnovare [illegible] aiuti alla siderurgia privata per smantellamento [illegible] impianti non più economici. Questi [illegible] dovrebbero essere reinvestiti nell'impresa di Cornigliano. E' per questo motivo [illegible] il sindacato ha chiesto ieri [illegible] «preliminare» il rinnovo [illegible] incentivi stabiliti dall'articolo 20 della legge 46. Finora il ministro dell'Industria ha invece ritenuto che il piano Finsider fosse preliminare rispetto ai nuovi aiuti [illegible] privati.

Stefano Lepri

Cielio Darida

BRUXELLES — La commissione Cee [illegible] preparando [illegible] programmi [illegible] ristrutturazione della siderurgia [illegible] pea e non si appresta a decidere nuove riduzioni delle capacità produttive: lo ha affermato ieri a Bruxelles un portavoce dell'esecutivo.

La precisazione [illegible] in seguito alla pubblicazione di voci [illegible] di decisioni a Bruxelles su nuovi «tagli».

Alcuni osservatori collegavano [illegible] disagio provocato [illegible] voci la mancata partenza per l'Italia, ieri, del vicepresidente della [illegible] Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia. Davignon doveva partecipare a [illegible] colazione di lavoro con il ministro dell'Industria Renato Altissimo e discutere, fra l'altro, le prospettive di ristrutturazione dell'acciaio italiano.

Un portavoce [illegible] però precisato all'Ansa che la mancata partenza del [illegible] Cee [illegible] dovuta «soltanto a ragioni tecniche» [illegible] decollo dell'aereo di [illegible] che doveva portarlo a Roma ha subito un ritardo di quasi quattro ore). «La commissione — ha inoltre detto il portavoce — era presente all'appuntamento con il governo italiano: ad incontrare Altissimo, c'era il commissario alla [illegible] Frans Andriessen».

Come si ricorderà, il 29 giugno di quest'anno [illegible] commissione Cee aveva deciso la chiusura, entro il 1985, di impianti nei «dieci» per 26.738 mila tonnellate (5834 mila in Italia).

[illegible] senza lavoro a quota 12,1 [illegible]

In Europa [illegible] tornano [illegible] salire [illegible] disoccupati

BRUXELLES — Nuovo aumento della disoccupazione nella Cee ad ottobre, dopo la stasi di settembre. Nella Comunità, il numero dei «senza lavoro» è tornato a quota 12,1, pari al 10,5% della forza lavoro complessiva.

La disoccupazione risulta infatti aumentata, nel mese, in sette dei dieci Paesi della Comunità, tra cui l'Italia, come si rileva dalla seguente tabella che indica il tasso [illegible] disoccupazione rilevato dall'Ufficio di statistica Cee per ciascun Paese, nel mese di ottobre, e la variazione percentuale rispetto ai livelli del mese precedente.

PAESE	Tasso disoccup. a ottobre	Variazione su settembre
Italia	12,1%	+ 2 %
Belgio	15,3%	— 0,9%
Irlanda	15,5%	+ 1,6%
Olanda	14,8%	— 0,2%
Inghilterra	11,9%	— 2,3%
Danimarca	9,3%	+ 5,4%
Francia	9,5%	+ 3,7%
Germania	8 %	+ 0,6%
Grecia	1,3%	+ 24,7%
Lussemburgo	1,7%	+ 11,4%
Totale Cee	10,5%	+ 0,8%

Proposta [illegible] società per il salvataggio Montesi

PADOVA — Una nuova ipotesi [illegible] soluzione per la vertenza fra i bieticoltori ed il gruppo Montesi è stata prospettata ieri a Padova [illegible] presidente della locale Associazione industriali, prof. Angelo Ferro, nel corso [illegible] incontro fra [illegible] che si è svolto in municipio.

«Occorre soprattutto dare credibilità per [illegible] e [illegible] no necessari [illegible] cinquantina [illegible] miliardi — ha detto Ferro —. Tutto questo potrebbe venire da [illegible] società di gestione della quale gli industriali padovani propongono di [illegible] promotori, mentre i Montesi hanno già dichiarato la loro disponibilità a [illegible] da parte».

La proposta è st[illegible] accolta con un certo favore [illegible] parti.

Lo ha promesso il commissario Cee Andriessen al ministro Altissimo

[illegible] novembre Bruxelles [illegible] i fondi per le aziende del Meridione

Si tratta di 840 miliardi destinati dal governo italiano alla riconversione industriale

ROMA — Entro la fine di novembre la commissione Cee di Bruxelles sbloccherà i finanziamenti che erano stati concessi dal [illegible] a favore [illegible] aziende del Sud a valere sulla legge [illegible] (riconversione e ristrutturazione industriale). Si tratta di circa 840 miliardi, fino ad ora «contestati» dalla [illegible]. E' questo l'impegno assunto dal commissario Cee per la concorrenza Franz Andriessen, nell'incontro [illegible] ieri mattina col ministro dell'Industria Altissimo.

Per quanto riguarda invece i finanziamenti della 675 [illegible] le aziende industriali del Nord, è [illegible] — come [illegible] rilevato Altissimo — entro due mesi la Cee dovrebbe inviare [illegible] governo italiano una risposta conclusiva. Il ministro si è comunque dichiarato sostanzialmente «ottimista» anche per quanto riguarda questo finanziamento.

«Si tratta — ha affermato Andriessen — *di un grande* [illegible] *della Cee per il Mezzogiorno d'Italia che, a nostro avviso, è il punto più delicato».*

Il ministro Altissimo ha tenuto a sottolineare che *«è chiaro che* [illegible] *il futuro gli spazi per gli interventi pubblici in* [illegible] *molto ridotti».* Altissimo [illegible] precisato nel dettaglio che *«entro* [illegible] *ore il governo italiano fornirà alla commissione Cee ulteriori dettagli richiesti dalla* [illegible] *pratiche* [illegible] *agevolazione per le aziende del Sud»* e che interessano prevalentemente i settori dell'auto e della chimica.

«La commissione Cee — ha affermato Andriessen — *potrà quindi sbloccare i finanziamenti per il Mezzogiorno probabilmente nella prossima riunione».* Il ministro italiano dell'Industria ha anche [illegible] lineato che [illegible] quanto riguarda il settore [illegible] chimica si sta realizzando un [illegible] giornamento [illegible] piano complessivo in seguito all'intesa raggiunta tra [illegible] e la Montedison.

Nella riunione sono state anche affrontate le linee generali della legge 46, ma in questo caso — ha chiarito Andriessen — *«i problemi non* [illegible] *acuti».* La Cee ha infatti approvato la legge [illegible] innovazione tecnologica nel suo complesso ma [illegible] fatto le erogazioni approvate [illegible] Cipi sono bloccate a causa del vincolo imposto da Bruxelles di esaminare tutte [illegible] pratiche superiori ai dieci [illegible] di lire.

Andriessen ha comunque [illegible] vato, a questo proposito, che le istruttorie [illegible] queste pratiche non sono ancora state formalizzate. [illegible]

Capitali Usa per il Sud

ROMA — Nove imprese industriali, operanti nei settori dell'elettronica, della bionica, dell'agroindustria, [illegible] riale ottico e due importanti so[illegible] consulenza specializzate nell'assistere aziende statunitensi che investono all'estero, hanno visitato il Mezzogiorno valutando la possibi[illegible] di effettuarvi investimenti produttivi.

[illegible] conclusione dell'itinerario [illegible] missione, promossa dal governo Usa e da quello italiano e organizzata dalla Cassa [illegible] Mezzogiorno d'intesa con lo Iasm, ha incontrato responsabili dei due governi ed i rappresentanti della Confindustria, del sindacato, degli istituti di credito e degli enti di intervento straordinario.

«L'Europa ed in particolare l'Italia per la sua posizione geografica — ha detto il sottosegretario per il commercio Usa, Lionel Olmer — offrono notevoli occasioni allo sviluppo delle iniziative americane e soprattutto a quelle interessate ai mercati che gravitano sul bacino mediterraneo».

I risultati di un'indagine campionaria dell'Istat sui bilanci domestici

I conti in tasca alla famiglia italiana per vivere [illegible] basta un milione al [illegible]

ROMA — La famiglia media italiana spende in consumi poco meno di un milione 300 [illegible] lire al mese, che al Nord giungono a 1 milione 300 mila, al Sud sfiorano il milione di lire. Poco meno di un [illegible] terzo è mediamente rappresentato da consumi alimentari, che sono quasi eguali nelle tre suddivisioni geografiche; il [illegible] spende, invece, molto meno delle altre due aree per quanto riguarda i consumi non alimentari (640 mila contro oltre 900 mila lire).

Sono dati rilevati da un'indagine campionaria (32 mila famiglie) dell'Istat. Vi sono molte sorprese, che fanno giustizia di altrettanti luoghi comuni: il consumo di pane è pressoché eguale nelle tre zone; è differenziato ma non come si pensava per la pasta (8500, 11.700, 14.000 lire rispettivamente).

Distanze molto più vicine per la carne (121.000, 140.000, 112.000 lire nelle tre zone); non lontani anche i consumi di olii (intorno alle 24.000 lire mensili), di latte (circa 20.000), di frutta (circa 25.000) e di zuccheri (circa 22.000). Molto diversificate invece le spese delle famiglie del Nord, del Centro e del Sud per quanto riguarda il pesce (7400, 15.600, 22.300 lire) e il vino.

E' nei consumi non alimentari che il Sud risulta penalizzato rispetto alle altre zone geografiche. Ad esempio per i mobili, al Nord le famiglie spendono mediamente 107.000 lire, al Centro 84.000, [illegible] Sud 62.000; per la salute l'incidenza è rispettivamente [illegible] 34.000, 18.000, 11.800 lire: la «forbice» nei bilanci familiari è molto divaricata anche [illegible] trasporti (188, 156, 114 mila lire) e negli spettacoli.

Le poche voci in cui il Mezzogiorno spende più del Nord e del Centro riguardano, sempre nel campo dei consumi non alimentari, la biancheria, le pentole e stoviglie, i detersivi e i frigoriferi; per questi ultimi si tratta quasi [illegible] un record, con 1280, 1150, 1715 mila lire rispettivamente per Nord, Centro e Sud.

L'indagine rileva [illegible] i valori dei consumi a [illegible] dell'ampiezza demografica del Comune di appartenenza: per la stragrande maggioranza delle voci si spende meno nei centri grandi e medi rispetto a quelli minori sia al Nord che al Centro; al Sud invece la situazione è capovolta.

Aziende minori non utilizzano i fondi del Fio

TORINO — *«Dei* [illegible] *miliardi destinati alle piccole e medie aziende dal fondo* [illegible] *innovazione, fino ad ora ne sono stati utilizzati soltanto il 2 per cento».* Lo ha affermato ieri il vicepresidente Confapi, Deberardi, intervenendo alla giornata di studio, organizzata dall'Api Torino, sul tema *«Impresa e innovazione tecnologica. Strumenti comunitari e nazionali».*

Il ministro per le Politiche comunitarie, on. Forte, ha invece ricordato che *«l'Italia non spende neppure tutta la quota assegnata dal fondo sociale europeo».*

Finanziamento di pool bancario alla [illegible] (Bassetti)

MILANO — Nella sede della [illegible] Manufacturers Hanover Trust Company e [illegible] firmato un finanziamento [illegible] 4 [illegible] di marchi a tasso variabile della durata di [illegible] mesi [illegible] alla Mascioni Spa di Cuvio da un pool di banche guidato dalla Manufacturers [illegible] comprendente [illegible] Manusardi e la [illegible] Popolare di Intra.

L'operazione è stata organizzata dalla Barclays International Finanziaria.

La Mascioni, che [illegible] capo al gruppo Bassetti, [illegible] miliardi di fatturato, di cui il 60% all'export, [illegible] primo posto in Italia e [illegible] i primi in Europa tra le stamperie e tintorie di tessuti per conto terzi.

Il prestito ha come scopo il finanziamento di [illegible] nuovo reparto, tecnologicamente molto avanzato, in fase di ultimazione.

Si allarga lo scandalo dei furti [illegible] malati dell'ospedale psichiatrico

Collegno, imminenti nuovi arresti

Davanti [illegible] dei carabinieri dove si svolgono gli interrogatori, si incontrano le vittime dei raggiri protrattisi, [illegible] per anni - Nell'armadio in casa di un'arrestata, 15 milioni in contanti: gli ultimi prelievi?

Collegno è come Venaria al tempo dello «scandalo delle tangenti», però nella primavera scorsa la presenza degli inquirenti nella caserma di una città che aveva poco da spartire con coloro i quali affilavano in manette era determinata da motivi puramente logistici; a Collegno invece non è così.

E' sufficiente, davanti alla stazione carabinieri, guardarsi intorno: le vittime di chi, [illegible] questo momento, accusato di peculato e malversazione, [illegible] rispondendo alle domande del magistrato; sono lì che attendono. Stretti dal freddo pungente in misero giacchetto perché qualcuno ha rubato i cappotti, gli ex internati nel manicomio di Collegno [illegible] bar all'altro. Il cappellaccio che portano, ricevuto da chi forse non lo ha ritenuto elegante, è un terzo fondo [illegible] magazzino. Taluni [illegible] dopo aver [illegible]mato nel vino le poche lire che gli hanno lasciato.

Uno spettacolo triste che fa da sfondo all'inchiesta del sostituto procuratore Antonio Rinaudo che ha già portato in [illegible] sei persone accusate [illegible] appropriate di denaro e beni destinati ad ammalati i quali, in un'ipotetica scala di sventure, occuperebbero il primo posto.

Il magistrato, ieri, [illegible] mattino e fino a sera inoltrata, ha interrogato l'impiegata dell'Usl 24, Antonietta Alessandro, 39 anni (difesa dall'avv. Geo Del Fiume), che con il direttore amministrativo del[illegible] sanitaria, [illegible] Valente, 61 anni, [illegible] personaggi principali su cui ruota, almeno per ora, la parte più consistente dell'indagine.

Il presidente dell'Usl 24, Sammartano, e il prof. Pirella

Secondo l'accusa, la donna, che pare avesse la tutela di una cinquantina di ospiti dell'ex ospedale psichiatrico, prelevava denaro dai loro risparmi per versarli su depositi bancari intestati a lei e al Valente. [illegible] in strada Antica [illegible] Grugliasco 6/20, i carabinieri hanno trovato, nascosti in un armadio, 15 milioni in contanti e una ricca documentazione [illegible] movimenti bancari.

E' convinzione degli inquirenti [illegible] il caso [illegible] sandro e di Valente [illegible] isolato e che [illegible] dipendenti dell'ex manicomio abbiano approfittato della situazione e sarebbero imminenti nuovi arresti. Negli ultimi anni sono state numerose le «segnalazioni», da parte dei medici, di furti di denaro a danno dei malati. Non a caso l'amministrazione dell'Usl stava studiando la possibilità di creare un ufficio che si occupasse appositamente dei beni dei ricoverati.

Altro aspetto [illegible]chiesta riguarderebbe le ruberie di materiale [illegible] proprietà dell'ospedale psichiatrico. Per questo reato sono finiti in carcere prima il capesarteria Benito Dacci, 54 anni, e il capo operaio Nicla Cona, di 59, poi, grazie alla documentazione sequestrata durante la perquisizione degli uffici dell'Usl, l'inserviente Pasquale Bucci, 43 anni, e la commerciante Pierina Zuffellato, di 51, proprietaria dell'omonimo negozio di abbigliamento in via Sabaudia 38, a pochi metri [illegible] di Grugliasco.

Proprio i reparti di Grugliasco, e in particolare il «B-4», sono al centro di altri due filoni dell'indagine. Uno, seguito dal pretore Vittoria Cervetti, [illegible] chiarire la presunta inosservanza delle norme igienico-sanitarie denunciate dai ragazzi della cooperativa «Lolair» i quali, da circa [illegible] gli handicappati. L'altro, di competenza del sostituto Rinaudo, sulla morte, avvenuta sabato in [illegible] non chiare, di un ricoverato, Nino Ferri, 26 [illegible].

Beppe Minello

«E' [illegible] abusare [illegible] loro»

L'indagine [illegible] magistratura [illegible] 24 di Collegno e Grugliasco e gli ex manicomi è diventata nelle due città il fatto del giorno. [illegible] sono gente conosciuta. Di loro e della vicenda si parla ovunque, anche nei municipi.

«Era ora che qualcuno ficcasse il naso — è il commento più comune — nei libri contabili degli ospedali e sul comportamento di certi dipendenti. Era un bubbone di cui tutti sentivamo la puzza».

Quando cinque anni fa a Collegno il muro del vecchio monastero crollò al suono della banda musicale, furono in molti a sposare la teoria di un rapido inserimento dei ricoverati nel tessuto urbano. Anni di sforzi non hanno risolto il problema e non appena qualcuno ha guardato più a fondo sono finite in galera persone al di sopra di ogni sospetto.

«Viva la magistratura e viva i carabinieri», [illegible] la gente. *«Chiamare in causa la legge 180, come hanno fatto il presidente dell'Ussl, Sammartano, e [illegible] vicepresidente [illegible]* — afferma il consigliere comunale democristiano, Giuseppe Gramaglia —, *è del tutto puerile. Le cose vanno chiamate con il loro vero nome; un ladro è sempre tale anche in presenza di una legge. La follia di "ospiti" lacere e scalcinate [illegible] postula un obolo, la settantenne imbellettata che mostra le vene varicose insieme alle sue "grazie", sono fatti che i colleghi [illegible] e sopportano [illegible] anni».*

Nelle due città interessate circolano le voci più [illegible] difficili da controllare, [illegible] chiacchiera di ville [illegible] con rapidità sorprendente, di case al mare o in campagna, di morti incomprensibili, suicidi assurdi. *«Due anni fa Fior[illegible] Tavernise è morto impalato da [illegible] compagno nel giardino dell'ex manicomio. In quella occasione* — [illegible] Gramaglia — *abbiamo chiesto un'indagine amministrativa [illegible] non è mai stata fatta».*

Si parla anche delle migliaia di lenzuola sparite, di forme di formaggio, quarti di bue e chili di salame che uscivano dagli ex manicomi nel baule delle auto dei dipendenti. *«Tutti ne parlavano da anni con fastidio* — conclude Gramaglia — *ma [illegible] dirigente dell'U[illegible] si è mai preoccupato [illegible] accertare la verità».*

Il 28 aprile scorso il democristiano Panlone, vicepresidente della commissione finanze dell'Ussl, nel dibattito sul bilancio, lascia allibita l'assemblea con una serie di dati, cifre e numeri incredibili. *«I sindaci di Collegno e di Grugliasco presenti in aula, il comitato di gestione e i funzionari si sono limitati a chiedermi dove avessi preso quei dati senza peraltro smentirli, se non con un vago "sono bozze di previsione dell'Ufficio economato"».* I cittadini, abituati da 130 anni a convivere con i «matti» che per pudore tutti chiamano «ammalati», chiedono che sia fatta chiarezza al più presto. «Speculare e rubare [illegible] — dicono con rabbia — è un crimine doppio».

José Lova

«Tutto più chiaro dopo la riforma»

Il prof. Pirella, coordinatore regionale del servizio psichiatrico, difende la legge 180

«Ho una preoccupazione: che gli avvenimenti di questi giorni inducano l'opinione pubblica a mettere sotto accusa la riforma psichiatrica e tutti i tentativi compiuti per superare l'istituzione manicomiale». Il prof. Agostino Pirella, coordinatore regionale del servizio psichiatrico, smentisce categoricamente che lo scandalo sia un effetto negativo della nuova gestione. Dice: *«Anzi, proprio grazie alla 180 che ci ha permesso di abbattere i muri degli ospedali è stato possibile far luce sul passato. Oggi la gestione del servizio è più trasparente. I fatti di questi giorni lo dimostrano. Mi chiedo: dieci anni fa, con le inferriate alle finestre e le porte chiuse a chiave sarebbe stato possibile scoprire le truffe»?*

Nell'ospedale di Collegno ieri c'è stato un movimento continuo di carabinieri, osservato con curiosità dagli impiegati e dagli infermieri. Fra il personale qualcuno sapeva degli ignobili furti ai danni dei pazienti e gli arresti non sono stati una sorpresa. Pirella: *«Ho capito, senza però averne le prove, che qualcosa non funzionava a dovere fin dall'80, quando scoprii che la tutela giuridica di molti malati era concentrata nelle mani di pochissime persone»*.

L'Usl nell'81 decise di affrontare il problema con una commissione di indagine sulle [illegible] e l'inchiesta si concluse con la necessità di organizzare un ufficio apposito per togliere ai singoli l'amministrazione dei patrimoni dei degenti interdetti (pensioni, rendite, libretti bancari). Prosegue il prof. Pirella: *«In apparenza sembrava un progetto realizzabile rapidamente, invece per ragioni giuridiche abbiamo dovuto soprassedere e rivolgerci ad un legale (avvocato Scaparone) per conoscere i termini entro i quali potevamo operare»*. Infatti [illegible] legge gli ospedali devono solo garantire l'assistenza medica, mentre gli interessi dei ricoverati, [illegible] sono interdetti, sono di competenza del giudice tutelare che a sua volta nomina una persona di fiducia.

[illegible] i problemi giuridici il progetto di un ufficio tutele stava per realizzarsi *«e nel giro di qualche mese avremmo potuto, finalmente, verificare la gestione dei patrimoni»*. Ancora Pirella: *«Il comportamento disonesto di alcune persone non riuscirà però ad invalidare lo spirito della 180. In cinque anni di lavoro i medici sono riusciti a dimostrare che la malattia mentale può essere curata fuori dal manicomio»*.

Emanuele Monta

Una denuncia e documenti portati nell'80 alla Procura

La Provincia ricevette un esposto da tre medici e trasmise tutto al magistrato - L'assessore Ardito: «Consegnai gli atti personalmente»

Lo sapevano, gli amministratori provinciali, che cosa [illegible] accadendo al reparto 4 dell'ospedale psichiatrico di Collegno circa la gestione, almeno «sospetta», delle pensioni di [illegible] ricoverati? La domanda è ovvia dopo l'inizio dell'inchiesta della magistratura sull'amministrazione dell'Usl 24 e dopo la pubblicazione di una lettera-denuncia del 15 gennaio 1980 firmata da tre medici, i dottori Luigi Tavolaccini, Cesare [illegible] e Augusta Gianara (rispettivamente primario, aiuto e assistente del reparto 4) che avanzavano dubbi sulla destinazione delle pensioni dei pazienti.

Il documento, che aveva una ricca documentazione allegata, venne inviato al presidente degli Ospedali psichiatrici, Andrea Prola, agli assessori provinciali Ardito (per[illegible]) e Sabbadini (assistenza), al sovrintendente degli Ospedali psichiatrici, Pirella, e al direttore di Collegno, D'Alba. Dove finirono lettere e docu[illegible]?

Risponde l'assessore Ardito: *«Ci riunimmo, lo ricordo bene, e si decise che fosse la Provincia, per tutti, a trasmettere la documentazione alla magistratura. Lo feci io, dopo aver parlato della cosa con l'allora sostituto procuratore della Repubblica, dott. [illegible] (oggi al Tribunale dei minori), con il quale in quei giorni mi ero incontrato per questioni analoghe. Mi pare che la pratica venisse affidata prima al sostituto procuratore dott. Ricci (ora trasferito a Genova) e successivamente al dott. Russo. Presumo che si [illegible] archiviata perché io non fui mai interrogato»*. Ardito non ha trovato traccia della lettera di trasmissione degli atti [illegible] magistratura: *«Probabilmente — dice — è insieme con tutti i documenti passati all'Usl»*.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,0
minima	— 1,5
media	+ 3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 85 per cento. Temperature: massima +9,8; minima —3,4; media +1,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona, con locali riduzioni per banchi di nebbia; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,36; tramonta alle 16,54.

Chi sa molto di quanto accadeva a Collegno [illegible] Salvatore Piero Piatti, animatrice dell'Associazione per la lotta alle malattie mentali (che realizzò, tra l'altro, il volume-denuncia *La fabbrica della follia*), per un anno nel consiglio di amministrazione degli Ospedali psichiatrici come rappresentante della Provincia per il pci.

Non si stupisce dei nomi degli arrestati (*«Furono proprio alcuni di loro ad attaccarmi, allora, perché ero dalla parte dei malati»*) e si rammarica di non aver potuto fare di più: *«Vedevo che mi si chiedeva di intervenire solo per gli infermieri, mentre erano troppe le cose che non andavano per i ricoverati. E io ero sola nella mia lotta. Persino i sindacalisti, e fra essi il Dacci, mi attaccarono. E poi venne fuori un volantino ingiurioso; mi[illegible] denunce se non ritrattavano, ma venni richiamata dal mio stesso partito e invitata a stare più [illegible] e a [illegible] prendermela con i lavoratori»*.

[illegible] Piatti continua: *«[illegible] gli stessi infermieri a dirci [illegible] furti: sapevamo a sapere che alcuni avevano chiesto di posteggiare l'auto all'interno dell'ospedale per poter rubare più comodamente»*.

Gianni [illegible]

Pensionato uccide l'[illegible] e si [illegible]

Tragedia l'altra [illegible] su un'auto parcheggiata in corso Unione Sovietica - La vittima, 57 anni, vedova, era stata da poco operata di cancro; lui, [illegible] anni, aveva già perso tre mogli per malattia - Ora è in coma alle Molinette

Avevano già deciso di trascorrere il Natale a Loano. Domenica sera, invece, qual[illegible] si è frantumato nel loro recente rapporto. E lui, Walter Sandroni, 63 anni, ha premuto il grilletto della sua pistola calibro 22 contro la tempia sinistra di lei, Lina Zambianchi, 57 anni, uccidendola. Poi ha rivolto l'arma contro la sua tempia destra e ha fatto fuoco di nuovo.

Non è morto, è rimasto agonizzante, forse per tre ore, accanto al cadavere dell'amica, sulla sua «A 112» parcheggiata in corso Unione Sovietica 120: fino alle 3 di ieri notte, quando un passante li ha visti. Il Sandroni, in coma, è ricoverato ora con pochissime speranze di salvarsi alle Molinette, reparto rianimazione del prof. Maritano.

Una tragedia che ha investito due persone fragili, più volte colpite negli affetti, angosciate dal male. Per improvvise gravi malattie lui ha perso tre mogli. Lei, a sua volta vedova da 8 anni (si era sposata a 18 anni, ha una figlia trentenne, Giusy, che lavora a Lugano), tempo fa fu operata ad una mammella per un cancro e un mese addietro era stata nuovamente sotto i ferri per un'otite cronica che l'aveva resa sorda dall'orecchio sinistro.

Lina Zambianchi uccisa in auto da Walter Sandroni

Si erano conosciuti nell'aprile dell'82. Walter Sandroni, ex dipendente dell'Aeritalia in pensione, factotum e uomo di fiducia (per questo deteneva l'arma) di Garesci, proprietario della catena di magazzini all'ingrosso, abitava in via Torrazza Piemonte 2. Ha un figlio sposato, Claudio, via Tasso 18 a Collegno, che dice: «Credo che abbiano deciso di morire insieme».

L'uomo si era affezionato molto a Lina Zambianchi. Le era stato vicino prima e durante l'intervento chirurgico, le aveva chiesto di sposarla. Ma lei preferiva — lo diceva spesso alla figlia — continuare questo rapporto senza legami.

Lina [illegible] viveva con una cognata, Giuseppina Lusidi, 85 anni, al primo piano di via Morghen 34. Lui veniva a [illegible] il quasi ogni giorno. Non avevano assilli economici. *«Negli ultimi tempi* — afferma la cognata — *Lina era cambiata. Qualche volta aveva rinviato appuntamenti con lui. Hanno anche litigato: lui l'aveva minacciata, qui in casa: "Se mi lasci ti sparo". Sembrava ossessivo, un po' presuntuoso. Non mi piaceva quell'uomo, quando era a pranzo qui mangiavo di controvoglia»*.

Anche domenica sera Walter e Lina cenano in via Morghen. Concludono il pasto con castagne arrosto. Poi, alle 20, escono per accompagnare in via Secchi un nipote di lei, militare a Rivoli. Dice la Zambianchi alla cognata: *«Torno presto, al massimo fra un'ora»*.

Ma alle 23 è ancora sulla «A 112» azzurra del Sandroni. Sono fermi in corso Unione Sovietica, nei pressi del distretto militare. La vettura è [illegible] a quell'ora da un passante. Lo stesso che, alle 2 si avvicina a quell'auto, attratto dai vetri appannati. E scorge la Zambianchi morta, il capo reclinato sullo schienale, la borsa, adagiata sulle gambe, ancora stretta tra le mani. Il Sandroni rantola. Arrivano un'ambulanza e i carabinieri del nucleo operativo.

La tragedia si è dunque consumata tra le 22 e le 2 di notte. Sull'auto non c'è alcun biglietto, ma nemmeno segni di colluttazione. La Zambianchi appare serena, quasi dormisse. I due pensionati hanno deciso di morire insieme? Forse perché lei, nonostante tutte le assicurazioni dei sanitari, temeva ancora di avere un brutto male, e lui, già colpito tre volte negli affetti, non se la sentiva più di veder soffrire accanto a sé una persona cara? Oppure, ma appare meno verosimile, l'uomo ha sparato accecato dal timore di essere abbandonato, di perdere quell'affetto così grande?

Franco Badolato

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

EDILIZIA CONVENZIONATA

EXPOCASE

CROCETTA

(continua)

Alpignano ha nuovo municipio

Nel quadro del programma di recupero del centro storico di Alpignano, intrapreso da anni dall'amministrazione comunale, è [illegible] ultimata in questi giorni la ristrutturazione e la sopraelevazione dell'ex municipio di piazza Vittorio Veneto 15 angolo via Mazzini. Il costo [illegible] dei lavori è [illegible] sostenuto per intero dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in base ad una convenzione stipulata nel 1981 con la civica amministrazione.

Secondo l'accordo, la banca potrà usufruire per [illegible] l'anni dei locali ripristinati (due piani fuoriterra e uno sotterraneo), cedendo però al Comune immediatamente una parte degli stessi: un salone di [illegible] metri quadrati al secondo piano, un altro con 150 posti a sedere nel seminterrato più 15 uffici per complessivi 600 metri cubi, tutti prospicienti la piazza.

«E' stata un'operazione economica rapida ed efficiente — ha detto il sindaco D'Angella — che ha cambiato volto ad una decadente struttura, riportandola all'uso dei cittadini con il concorso dei privati. Il Comune, d'altronde, non aveva i mezzi necessari per completare l'opera».

Secondo i programmi, il grande salone al secondo piano sarà destinato a conferenze e proiezioni cinematografiche, mentre quello sotterraneo sarà adibito a sede del Consiglio comunale. Gli uffici, invece, saranno messi a disposizione dell'Usl 26, che ne farà la sede di un distretto sanitario e del poliambulatorio.

Forse ad una svolta le indagini sull'assassinio di Pasquale Cananzi

Mafia, viaggi all'estero e diamanti dietro l'esecuzione di via Rubino?

Si scava sulla [illegible] attività del commerciante di via Botero: il negozio di elettrodomestici era solo una copertura per traffici internazionali - Legami con l'omicidio Gattuso

Né antiquario, né ricettatore. Pasquale Cananzi, caduto sotto i colpi [illegible] sabato sera mentre rientrava nella sua abitazione di via Rubino, sarebbe un elemento di primo piano dell'organizzazione mafiosa piemontese. Gli inquirenti stanno infatti cercando di mettere a fuoco la sua figura di gangster dalle «mani pulite». Scavare nel suo passato non è facile: personaggio ambiguo, a tratti sfuggente, Cananzi avrebbe però stretti legami con il mondo mafioso. Sotto il suo controllo passavano molti [illegible] e probabilmente [illegible] parecchi assegni di provenienza illecita.

La sua attività commerciale in via [illegible] angolo via Barbaroux ha tutta l'aria di essere stata solo un comodo paravento: il [illegible] del negozio di elettrodomestici, pur non essendo irrilevante, non era certamente tale da giustificare la piccola fortuna accumulata. E' ritenuto probabile che il Cananzi acquistasse polizze del vicino Banco dei pegni, come parecchi altri personaggi che operano nella zona, ma sarebbe stata anche questa una attività marginale.

Poco avrebbero aggiunto al profilo dell'ucciso le deposizioni della moglie Silvana Secali e della giovane commessa del negozio: con loro il Cananzi non parlava del suo lavoro né dava troppe spiegazioni sulle frequenti assenze. Proprio sui viaggi si cerca di scavare il più possibile: pare commerciasse in diamanti, acquistati sui mercati clandestini, belga e sudafricano. Venivano rivenduti in città, forse a gioiellerie in apparenza pulite, o rappresentavano una forma di investimento della mafia? Una partita di preziosi non pagata o non consegnata potrebbe rappresentare il movente del delitto? Sono domande a cui carabinieri e polizia stentano a dare [illegible] risposta, anche per il muro di omertà che si è levato intorno ad un personaggio dalla doppia vita.

Silvana Secali, 37 anni, la moglie dell'ucciso

La parola mafia porta spesso, in Piemonte, verso la Valle di Susa ed il Cananzi potrebbe essere vicino ai potenti boss mafiosi che vi hanno soggiornato e che contano ancora di mettere le mani sui centinaia di miliardi di appalti in corso di aggiudicazione per l'autostrada del Frejus.

Fra le ipotesi più attendibili che si fanno sulla figura del Cananzi c'è anche quella che si trattasse di [illegible] sorta di contabile della mafia. Sarebbe stato lui a manovrare ingenti capitali, sia per cercare proficui investimenti al denaro proveniente da illecite attività, sia per ammorbidire chi avrebbe potuto favorire la penetrazione mafiosa.

Pare intanto appurato che a sparare sabato sera nel garage di via Rubino [illegible] stato un revolver 38 special. Lo impugnava certamente un professionista che ha esploso cinque colpi, quattro dei quali [illegible] sul volto del commerciante. Era accompagnato [illegible] un complice, che lo ha atteso al volante della 127 usata per la fuga. Proprio la 38 special desta curiosità fra gli investigatori: è un tipo di pistola usata con una certa frequenza in città nei delitti mafiosi. Il particolare potrebbe accostare l'[illegible] del Cananzi a quella di Paolo Gattuso, ucciso nel giugno di due anni fa in via Monfalcone, non lontano da via Rubino. Il Gattuso era un prestasoldi, legato al mondo della mafia e del Casinò di Sanremo possedeva uno yacht a bordo del quale viveva) e forse la sua attività si era spesso intersecata con quella del Cananzi.

[illegible] queste piste lavorano pazientemente gli inquirenti a caccia di conferme per quelle che, al momento, sono solo poco più di sensazioni. Intanto nel [illegible] mala torinese c'è apprensione: un'esecuzione di un boss raramente resta impunita. C'è chi teme che presto possa scorrere altro sangue.

Angelo Conti

Grave giocatore di hockey colpito al capo dalla palla

Altro fatto: si svolgono stamane a Chieri i [illegible] studentessa sedicenne morta in un incidente con l'amico diciottenne

[illegible] giocatore di hockey dell'H.C. Torino (formazione di serie C) è rimasto gravemente ferito nel corso di una partita disputatasi sabato pomeriggio al palazzetto dello Sport di Bra. Una pallina, scagliata da [illegible] della formazione avversaria, il Gea Bonomi Castello d'Agogna di Pavia, lo ha colpito alla tempia facendogli perdere conoscenza. E' Gian Domenico Fiore, 27 anni, abitante a Torino in via Volpe 4, coniugato. L'atleta è ora ricoverato al Mauriziano in prognosi riservata per una lesione cerebrale.

Il grave incidente di gioco è accaduto sabato verso le 17,30. Nel battere [illegible] punizione, Pier Giorgio Murgia, 22 anni, di Pavia, ha colpito con forza la pallina in direzione [illegible] porta avversaria. Gian Domenico Fiore [illegible] ha avuto il tempo di [illegible] ed è stato colpito alla tempia sinistra. Immediatamente soccorso, è stato prima curato dal medico di turno, quindi trasportato all'ospedale di Bra ed infine trasferito al Mauriziano di Torino dove è ora ricoverato in prognosi riservata.

★ Si svolgono stamane a Chieri i funerali dei due giovani morti sabato sera in un incidente stradale sulla [illegible] da Chieri a Pino Torinese. Le vittime sono Elena Varetto, 16 anni, studentessa, via Riva 21, figlia di un elettrauto e nipote del presidente della Usl 30 Egidio Olla, e [illegible] rando, 18 anni, via Vespucci 4, Cambiano. Con loro viaggiavano anche due chieresi, il fratello di Elena, Enrico, di 18 anni, che ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni, ed i coetanei Mario Negro, via San Domenico 11, e Carlo Sacchetti, via Bialetto 5, Rivoli, il primo ricoverato all'ospedale Maggiore con prognosi di 30 giorni, il secondo illeso. Il [illegible] chetti era alla guida di una Mercedes, su cui avevano preso posto i quattro amici, diretta a Pino, quando al semaforo tra la [illegible] 10 e la [illegible] provinciale per Pino l'auto, forse a causa dell'eccessiva velocità o per una manovra errata, ha sbandato finendo contro un albero.

★ Uno studente di 12 anni, Diego Mandosso, via Onorato Vigliani [illegible] è stato investito alle 12 di domenica da un'auto in via Candiolo.

★ Donato Iorio, 36 anni, Vinovo, via Vadano 33, è da ieri al Traumatologico in gravi condizioni. Domenica pomeriggio [illegible] è caduto dalla moto mentre, ad Asti, si esercitava su un percorso di cross.

Chivasso, nasce il pentapartito

Una proposta in tal senso è stata fatta dai repubblicani - Un incontro tra i partiti

Sarà il Comune di Chivasso governato da una coalizione pentapartitica con i comunisti in minoranza? A quindici giorni di distanza dalle dimissioni del sindaco socialista Livio Rava Cambrino e dal conseguente scioglimento [illegible] giunta socialcomunista, pare [illegible] forse questa la possibilità più concreta per governare la città.

Ad avvalorare l'ipotesi c'è un documento stilato dal pri, che ha promosso un incontro con i vari partiti.

Se il partito comunista non ha dato alcun riscontro [illegible] stato un «atteggiamento attendista» da parte del partito socialista, il quale con i cinque membri rimasti dopo l'allontanamento dei due consiglieri «dissidenti», Fortunato Verduci e Giacomo Daniele, potrebbe nuovamente far parte della nuova maggioranza.

[illegible] questo [illegible] il pentapartito proposto raggiungerebbe una maggioranza di [illegible] sette membri con 9 dc, 5 psi, 1 pri, 1 pli, 1 psdi e forse anche con l'ulteriore adesione dell'indipendente di destra Paola Francini, dichiaratasi disposta a contribuire per migliorare le sorti della città. Con questa ipotizzata maggioranza resterebbero in minoranza i dieci comunisti ed i due ex socialisti.

Dinanzi a questa possibilità il partito comunista pare non intenda mollare. N[illegible] comunicato stampa di ieri si dice [illegible] le delegazioni del pci e del psi di Chivasso si sono incontrate nei giorni scorsi e «hanno concordato di continuare nella collaborazione intrapresa nel 1975 e confermata nel 1980 per un governo della città su basi nuove ed adeguate alla mutata situazione».

Tutto ciò sarebbe [illegible] se dieci comunisti più cinque socialisti (escludendo gli altri due, allontanati) non raggiungessero soltanto il numero di quindici, insufficiente per formare una maggioranza.

Fucili in Comune, processo al sindaco

E' [illegible] pretura la vicenda degli [illegible] St-Etienne di Favria

Riemersi dalla polverosa soffitta dell'antico palazzo municipale, cinquantasette fucili della Guardia Civile Sabauda porteranno il sindaco di Favria, Giuseppe Beriano, 55 anni, davanti al pretore di Rivarolo. L'udienza è prevista per domani mattina: Beriano dovrà rispondere della mancata richiesta di autorizzazione per la detenzione delle armi, tutti «Saint Etienne» [illegible] avancarica fabbricati intorno al 1840.

La denuncia a suo carico [illegible] dai carabinieri in agosto, dopo una perquisizione e il successivo sequestro dei fucili, ancora oggi custoditi nella caserma di Rivarolo. Non per molto, però: toccherà infatti proprio a Beriano riprendere in consegna i preziosi cimeli, secondo quanto disposto dal Consiglio comunale.

Un'incombenza che non sembra soddisfarlo troppo: «Per il momento non ho alcuna intenzione di riportare i fucili a Favria. E' necessario almeno che venga costruita una porta blindata per evitare qualche [illegible] dei ladri».

Ma il destino dei gloriosi «Saint Etienne» sembra segnato: verranno quasi certamente messi in vendita e andranno così ad abbellire l'abitazione di qualche appassionato d'armi. Beriano [illegible] legittimamente custodirli, essendo stato in gioventù un ufficiale del Corpo degli Alpini: «Mi dire che odio tutti i tipi di arma. Sepolti in soffitta, i fucili non costituivano certamente alcun pericolo, erano in pochissimi a conoscerne l'esistenza. Speriamo che tutta questa pubblicità non ci porti a brutte sorprese in futuro».

La giornata in pretura del sindaco di Favria non si esaurirà comunque col processo per i «Saint Etienne». Beriano [illegible] infatti rispondere di aver offeso l'onore e il decoro di quattro consiglieri comunali di sinistra, accusati durante una seduta dell'assemblea «di aver ridotto un partito rivoluzionario come il partito comunista ad una banda di spioni di bassa lega».

Giorno per giorno

Incontri ginecologia

Prosegue oggi, alle 21, in corso Stati Uniti 23, la serie di incontri di aggiornamento. Tema della serata: «Ritardi puberali e amenorree primarie» con il prof. Campagnoli e la dottoressa Belforte.

Lezione di Economia

Alle 15,30, presso il liceo D'Azeglio, Elsa Fornero, docente dell'Università, parlerà su «Reddito, occupazione e prezzi» ai candidati che affronteranno il concorso per insegnare nelle medie superiori.

Ordine farmacisti

Organizza oggi, alle 21, in corso Dante 14, un incontro su «Le malattie ereditarie: definizione, diagnosi e prevenzione». Interviene il prof. Carbonara.

Socof a Settimo

Il Comune di Settimo informa che per il pagamento della sovrattassa sulla casa (Socof) gli uffici dell'assistenza di via Mazzini sono aperti dalle 8,30 alle 12,30.

Centro teologico

Si tiene oggi, alle 21, in corso Stati Uniti 11, una conferenza del prof. Eugenio Corecco su «I fondamenti culturali e ecclesiali del nuovo codice».

Insegnanti cattolici

Domani alle 17,30, [illegible] Matteotti 11, l'Uciim (Unione cattolica insegnanti medi) organizza un incontro su «L'Eucarestia, comunione e comunità: relazione di questi concetti di fede con il mondo della scuola», catechesi guidata da don Poliano.

Marx oggi

Questo il tema di una conferenza del senatore Lucio Libertini che parla oggi, alle 20,30, in corso Moncalieri 68, ai soci del circolo ricreativo aziendale lavoratori Sip.

Architettura indiana

L'associazione Italo-indiana organizza oggi, alle 20,45, in via Bellini 6, una conferenza del dott. Agostini su «L'architettura del Sud dell'India».

A Grugliasco lite psi-pci

Un piccolo contrasto in Consiglio rivela tensioni nella maggioranza

Seduta nervosa l'altra sera al Consiglio comunale di Grugliasco. Iniziatasi con oltre un'ora di ritardo a causa di un incontro del sindaco e dei capigruppo con Ottorino Giordano, 35 anni, sposato, con una figlia di nove mesi, che essendo sfrattato vive in una tenda davanti al municipio, l'assemblea si è sciolta alle 2 di notte quando, dopo una vivace polemica tra socialisti e comunisti, i gruppi dc e psi hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale.

Sono venute così a galla alcune tensioni che da tempo agitano i rapporti tra i partiti della maggioranza di sinistra [illegible] argomenti certo più importanti [illegible] quello su cui [illegible] Il [illegible] comunale doveva [illegible] sulla richiesta fatta da un commerciante di aggiungere alcune voci alla propria tabella merceologica.

Alla [illegible] scusione, [illegible] nuti in tempo utile gli esatti termini della richiesta, e a quella socialista di delegare la [illegible] alla competente commissione si è opposto il netto e polemico rifiuto del gruppo comunista, orientato ad un immediato parere negativo.

Di qui l'uscita dall'aula dei consiglieri dc e psi e la sospensione della seduta. E' la prima volta che questo accade in 38 anni, da quando comunisti e socialisti sono al governo della città. In precedenza il Consiglio comunale aveva approvato la relazione previsionale programmatica del bilancio '84.

Il capitolo «entrate» vedrà un incremento di un miliardo 750 milioni. Tra le principali voci di spesa c'è un aumento del 13 per cento nelle previsioni relative al personale (970 milioni in più), dell'8 per cento nelle spese per beni e servizi (350 milioni in più) e occorreranno altri 600 milioni per le spese di ammortamento mutui.

Non ha visto i rapinatori

«Io non ho mai riconosciuto i due giovani che mi aggredirono e rapinarono una sera di fine settembre mentre mi trovavo all'angolo di corso Galileo Ferraris con via Legnano. Alle Nuove mi fecero vedere dei ragazzi, le persone riconobbi, alla presenza del magistrato, quelli che mi presero documenti ed assegni».

Così sostiene Vincenzo Grammatico (25 anni). La scorsa settimana la polizia ha arrestato Fabrizio Candela, 22 anni, e Gianluca Correale, 24 anni; avevano i documenti rapinati al giovane, sulla carta d'identità del Grammatico il Candela avrebbe applicato la sua foto.

★ Un quaderno con gli appunti di una tesi (che la proprietaria doveva discutere dopodomani) è stato rubato ieri sera in piazza Carignano da una 127 avorio appartenente ad Anna Maria Manto, via Asuncion 20.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà [illegible] dei lettori

In [illegible] di mio padre per gli anziani 1 milione; Franco Gavina e Maestranze società Selt in memoria dell'amico e collaboratore Giuseppe Politi 790 mila; Barbara e Carmp per gli anziani 700 mila; [illegible] J. Poli president Ilosa Master Incorporated-Euclid, Ohio (Usa) 312 mila 500; la sorella e cognato in ricordo della cara Maria Balma in Crosetto 200 mila.

Manuela in ricordo della nonna 150 mila; in memoria di Pierina Moscone — condomini di corso Francia 339 — 130 mila; in memoria di Matteo Pignata — ditta Bensi e sorelle Davotto per gli anziani [illegible] mila; il condominio di c. Telesio 87-89-91-93 in memoria di Rocchiardi [illegible] ved. Bonino — per gli anziani 100 mila; in memoria di Armando Mario Palma 100 mila; N.N. per gli anziani 100 mila.

N.N. 100 mila; Giorgio e Sergio 100 mila; L.M.N. per il Natale degli anziani — in memoria di papà e mamme 100 mila; M.F.M. per gli anziani 100 mila; R.M.T. 90 mila; le colleghe di Maria Armosino in memoria del papà — per gli anziani 80 mila; le famiglie del condominio di via [illegible] Pisani 3 in memoria di Cristina Allia 71 mila; i fratelli Zanda in memoria di Matteo Pignata — per gli anziani 65 mila.

Un fiore in memoria di Teresa Ambra — G. e N. 60 mila; M.B. per gli anziani 50 mila; Adele Forghieri in nome di Papa Giovanni 50 mila; L.G. in memoria dei nostri defunti 50 mila; Lori e Nuto in memoria del caro Flaminio 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di mio marito, U.C. 50 mila; Luigi — per gli anziani 50 mila; N.N. 40 mila; in memoria della mamma — Ada e Graziella 30 mila; N.N. 30 mila; per opere di bene — M.B. 30 mila; Anna Santo 30 mila; ricordando mio marito Giuseppe — E.O. 30 mila.

N.N. 20 mila; in onore di Papa Giovanni 20 mila; N.N. 20 mila; rendendo grazie a Papa Giovanni e fiduciosa sua costante protezione — Maria 15 mila; Mimma 15 mila; in ringraziamento a S. [illegible] con fiducia di sua [illegible] protezione — Maria 10 mila; in memoria di Papa Giovanni per gli anziani — N.N. 10 mila; N.N. per gli anziani 10 mila; in memoria dei genitori, L.C. 10 mila; M.B. per gli anziani 10 mila; Salati A. 10 mila; una pensionata M.G. 10 mila; per gli anziani, N.N. 10 mila; in onore di Papa Giovanni, Maria 10 mila; in suffragio di Michele Pagliano, un'amica di Tilde e Giovanna 10 mila; Giuseppina [illegible] in memoria [illegible] mio caro Gino, Tina [illegible]; Mario [illegible].

Inquilini di c. Taranto 80 e Adriana e Pasqualino Giancaspro 350 mila; un gruppo di medici e paramedici [illegible] Martini [illegible] largo Gottardo [illegible] mila; in memoria della signora Braida 10 mila. *(per Piero Bussi)*.

mamma e papà 20.000; Cordero per anziani 20.000.

Barbara e Carlo per gli anziani 20.000; [illegible] in memoria dei nostri [illegible] defunti [illegible]; in memoria di Ebe 20.000; N.N. [illegible]; Lucia e Michele in onore di S. [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni, Domenica Cantio 10.000; Papa buono perché protegga il nipotino Andrea 10.000; in [illegible] dell'indimenticabile marito J.P., per gli anziani [illegible].

[illegible] D. ricordando il papà [illegible]; A.P. 10.000; [illegible] di Papa Giovanni e in ricordo dei genitori 10.000; in onore di Papa Giovanni, Feliciana 10.000; Lucia e Michele in ringraziamento alla Madonna [illegible] e Consolata 10.000; N.N. [illegible] ria Trevisan 2000. In memoria dei coniugi Fontana, condominio di v. Exilles [illegible] 120 mila; In memoria di De Fabri Carlo, [illegible] v. Lancia 68, 120 mila; in memoria di Sebastiano Bergesio, i colleghi del figlio 116 mila 500; Condomini, inquilini e custode di c. Tassoni 79/5 in memoria di Ostano Tiziano 110 mila.

Marisa e Enrico per grazia ricevuta 100.000; N.N. 50.000; Per una pronta guarigione 15.000.

Ottone presenza consiglieri comunali a favore dell'intervento chirurgico del piccolo Alessandro Tolonese 100.000.

I condomini di C. Ondore, V. Oropa in memoria della compianta Liliana Tibaldi 184 mila; In memoria di Carlotta Berardo Gina nata Pellegrino 171 mila 500; in memoria di [illegible] Battistoni, gli amici di V. Spazzapan 8 e Marcella e Ornella 170 mila; in memoria di Tommaso G[illegible], il condominio v. Boston 96, 155 mila; In memoria di nonna Gina, Vanna, Daniela, Elena, Valerio, Fiorenzo, Walmen, Bolosso, Beppe, Vannina e Conciatore 155 mila; Gli amici del bar Nazionale in memoria di Pino Giacone 150 mila. L'Istituto Bancario San Paolo di Torino Succursale di Città 17, in memoria di Damiano Bonaccorsi 150 mila; i dipendenti delle Fonderie A. Doglione e C. S.p.A. in memoria di Riccardo Favro 150 mila; Ist. Bancario S. Paolo di Torino agenzia 11, 142 mila 500.

Gli amici del bar di v. Pe[illegible] 44 in memoria di Renzo Prunotto 110[illegible]; Insegnanti [illegible] III-E Scuola [illegible] in memoria di [illegible] Spessot 107 mila; In m[illegible] di Lidia Caldorin 105 mila; In memoria di Maria Barale ved. Pautasso, nonna Maria 105 mila; In memoria di Attilio Camerani 105 mila; Condomini c. Re Umberto 8 ed amici in memoria di Cavallo Stefano 103 mila.

In memoria di Giova[illegible] Balagna i superiori e colleghi [illegible] figlia Amelia [illegible] Fiat Mirafiori 101 [illegible] in memoria della signora Allasino Concetta, colleghi ed amici del fratello Dario 100 mila; In memoria di Renato Vercelli, zia Vera 100 mila; In memoria di Luigi Borra, fratelli e sorelle 100 mila.

Le [illegible]

[illegible] ricordo della cara Liliana Brachetto, amici e condomini 211.000; in memoria di Ada Barla, commercianti di v. Chiesa della Salute 200.000; i condomini di v. Pizzi e parenti in memoria di Pietro Rossetti 200.000; Farmitalia Man. O.M. in sostituzione di una bicchierata 200.000; titolari e colleghi di Giuseppe Frisone dello Studio D'Agostino in memoria del padre [illegible] Battista 170.000.

A ricordo di Ebe Vincenti Lazzarotti, un fiore simbolico 10.000.

In memoria di Lina Mantellino ved. Barda, per gli anziani 1.500.000; gli inquilini di v. Fabro 2 a ricordo di Anna Maria Orengo ved. Paoletti 220.000; in memoria di Angelo Guglielmi, gli inquilini di v. Belfiore 50, Torino 183.000; in memoria di Eugenio Rastelli, amministratore e condomini di v. Cimabue 6-B 121.500; per Luigi 100.000.

P.E.D. 100.000; N.N. 80.000; Franca 60.000; N.N. per gli anziani 50.000; N.N. per gli anziani 50.000; in ricordo di Nini 50.000; Daniela per gli anziani 50.000; N.N. 50.000; Vigina in onore alla Vergine Consolata e Papa Giovanni per grazie ricevute 50.000; nell'anniversario della morte di Antonio Gerardo 50.000. N.N. per i poveri 50.000; Barbara e Francesca 50.000; Magda in memoria dei suoi cari 30.000; a suffragio dei cari defunti, O.D. 30.000; ricordando nonno Nuccio per gli anziani 30.000; come promesso a Papa Giovanni per una persona anziana e bisognosa 20.000. per i miei defunti, Bianca 20.000; un crisantemo per

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

CROCETTA

(continua)

Alpignano ha [illegible] municipio

Nel quadro del programma di recupero del centro storico di Alpignano, intrapreso da anni dall'amministrazione comunale, è stata ultimata in questi giorni la ristrutturazione e la sopraelevazione dell'ex municipio di piazza Vittorio Veneto 18 angolo via Mazzini. Il [illegible] economico dei lavori è stato sostenuto per intero dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in base ad una convenzione stipulata nel 1981 con la civica amministrazione.

Secondo l'accordo, la banca potrà usufruire [illegible] t'anni dei locali ripristinati (due piani fuoriterra e uno sotterraneo), cedendo però al Comune immediatamente una parte degli stessi: un salone di [illegible] metri quadrati al secondo piano, un altro [illegible] posti a sedere nel seminterrato più 18 uffici per complessivi 600 metri cubi, tutti prospicienti la piazza.

«E' stata un'operazione economica rapida ed efficiente — ha detto il sindaco D'Angelo — che ha cambiato [illegible] decadente struttura, riportandola all'uso dei cittadini con il concorso dei privati. Il Comune, d'altronde, non aveva i mezzi necessari per completare l'opera».

Secondo i programmi, il grande salone al secondo piano sarà destinato a conferenze e proiezioni cinematografiche, mentre quello sotterraneo sarà adibito a sede del Consiglio comunale. Gli uffici, invece, saranno messi a disposizione dell'Usl 26, che ne farà la sede di un distretto sanitario e del poliambulatorio.

Forse ad una svolta le indagini sull'assassinio di Pasquale Cananzi

Mafia, viaggi all'estero e diamanti dietro l'esecuzione di via Rubino?

Si [illegible] sulla vera attività [illegible] commerciante di via Botero: il negozio [illegible] elettrodomestici era solo [illegible] copertura per traffici internazionali - Legami [illegible] l'omicidio Gattuso

Né antiquario, né ricettatore. Pasquale Cananzi, caduto sotto i colpi dei killer sabato sera mentre rientrava nella sua abitazione di via Rubino, sarebbe un elemento di primo piano dell'organi[illegible]fiosa piemontese. [illegible] inquirenti stanno infatti cercando di mettere a fuoco la sua figura di gangster dalle «mani pulite». Scavare nel suo passato non è facile: personaggio ambiguo, a tratti sfuggente, denoterebbe però stretti legami con il mondo mafioso. Sotto il suo controllo passavano molti soldi e probabilmente anche parecchi assegni di pro[illegible]nienza illecita.

La sua attività commerciale in via Botero angolo via Barbaroux ha tutta l'aria di essere stata solo un comodo paravento: il giro [illegible] negozio di elettrodomestici, pur non essendo irrilevante, non [illegible] certamente tale da giustificare la piccola fortuna accumulata. E' ritenuto probabile che il Cananzi acquistasse polizze del vicino Banco dei pegni, come parecchi altri personaggi che operano nella zona, ma sarebbe stata anche questa una attività [illegible]le.

Poco avrebbero aggiunto al profilo dell'ucciso le deposizioni della moglie Silvana Secali e della giovane commessa del negozio: con loro il Cananzi non parlava del suo lavoro né dava troppe spiegazioni sulle frequenti assenze. Proprio sui viaggi si cerca di scavare il più possibile; pare com[illegible] diamanti, acquistati sui mercati clandestini, belga e sudafricano. Venivano rivenduti in città, forse a gioiellerie in apparenza pulite. [illegible] rappresentavano una forma di investimento della mafia? Una partita di preziosi non pagata o non consegnata potrebbe rappresentare il movente del delitto? Sono domande a cui carabinieri e polizia stentano a dare una risposta, anche per il muro di omertà che si è levato intorno ad un personaggio [illegible] doppia vita.

Silvana Secali, 37 anni, la moglie dell'ucciso

La parola mafia porta spesso, in Piemonte, verso la Valle di Susa. [illegible] Cananzi potrebbe essere vicino ai potenti boss mafiosi che vi hanno soggiornato e che contano ancora di mettere le mani sui centinaia di miliardi [illegible] appalti in [illegible] di aggiudicazione per l'autostrada del Fréjus.

Fra le ipotesi più attendibili che si fanno sulla figura del [illegible] c'è anche quella [illegible] trattasse di una sorta di contabile della mafia. Sarebbe stato lui a manovrare ingenti capitali, sia per cercare proficui investimenti al denaro proveniente da illecite attività, sia per ammorbidire chi [illegible] potuto favorire la penetrazione mafiosa.

Pare intanto appurato che a sparare sabato sera nel garage di via [illegible] sia stato un revolver 38 special. Lo impugnava certamente un professionista che ha esploso cinque colpi, quattro dei quali finiti sul volto del commerciante. Era accompagnato da un complice, che lo ha atteso al volante della 127 usata per la fuga. Proprio la 38 special desta curiosità fra gli investigatori: è un tipo di pistola usata con una certa frequenza in città nei delitti mafiosi. Il particolare potrebbe accostare l'esecuzione del Cananzi a quella di Paolo Gattuso, ucciso nel giugno di due anni fa in via Monfalcone, non lontano da via Rubino. Il Gattuso era un prestasoldi, legato al mondo della mafia e del Casinò (a Sanremo possedeva [illegible] yacht, a bordo del quale viveva) e forse la sua attività si era spesso intersecata con quella del Cananzi.

Su queste piste lavorano pazientemente gli inquirenti a caccia di conferme per quelle che, al momento, sono solo poco più di [illegible]. Intanto nel mondo della mala torinese c'è apprensione: un'esecuzione di un boss raramente resta impunita. C'è chi [illegible] che presto possa scorrere altro sangue.

Angelo Conti

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

In nome di mio padre per gli anziani 1 milione; Franco Gavina e Maestranze società Salt, in memoria dell'amico e collaboratore Giuseppe Petiti 750 mila; Barbara e Carmp per gli anziani 700 mila; Sam J. Foti president Hose Master Incorporated-[illegible], Ohio (Usa) 312 mila 500; la sorella e cognato in ricordo della cara Maria [illegible] mila.

Manuela in ricordo della nonna [illegible] mila; in memoria di Pierina Moscone — condomini di corso Francia 320 — 120 mila; in memoria di Matteo Pignata — ditta Benzi e sorelle Davolio per gli anziani 120 mila; il condominio di c. Telesio 87-89-91-93 in memoria di Ricchiardi Maria ved. Bonino — per gli anziani [illegible]; in memoria di Armando Mario Palma 100 mila; N.N. per gli anziani 100 mila.

N.N. 100 mila; Giorgio e Sergio 100 mila; L.M.N. per il Natale degli anziani — in memoria di papà e [illegible] 100 mila; M.P.M. per gli anziani 100 mila; E.M.T. 90 mila; le colleghe di Maria Armosino in memoria del papà — per gli anziani 80 mila; le famiglie del condominio di via Borg Pisani 3 in memoria di Cristina Alfia 71 mila; i fratelli Zanda in memoria di Matteo Pignata — per gli anziani 65 mila.

Un [illegible] in memoria di Teresa Ambra — G. e N. 60 mila; M.B. per gli anziani 50 mila; Adele Forghieri in nome di Papa Giovanni 50 mila; L.G. in memoria dei nostri defunti 50 mila; Lori e Nulo in memoria del caro Flaminio 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di mio marito, U.C. 50 mila; Luigi — per gli anziani 50 mila; N.N. 40 mila; in memoria della mamma — Ada e Graziella 30 mila; N.N. 30 mila; per opere di bene — M.B. 30 mila; Anno Santo 30 mila; ricordando mio marito Giuseppe — E.O. 30 mila.

N.N. 20 mila; in onore di Papa Giovanni 20 mila; N.N. 20 mila; rendendo grazie a Papa Giovanni e fiduciosa sua costante protezione — Maria 15 mila; Mimma 15 mila; in ringraziamento a S. Ga[illegible] con fiducia di sua costante protezione — Maria 10 mila; in memoria di Papa Giovanni per gli anziani — N.N. 10 mila; N.N. per gli anziani 10 mila; in memoria dei genitori, L.C. 10 mila; M.B. per gli anziani 10 mila; Salati A. 10 mila; una pensionata M.G. 10 mila; per gli anziani N.N. 10 mila; in onore di Papa Giovanni, Maria 10 mila; in suffragio di Michele Pagliano, un'amica di Tilde e Giovanna 10 mila; Giuseppina Macro [illegible]; in memoria [illegible] mio caro Gino, Tina [illegible] Mario Gallo 5000.

Inquilini di c. [illegible] 80 e Adriana e Pasqualino Giancaspro 350 mila; un gruppo di medici e paramedici ospedale Nuova Astanteria Martini di largo Gottardo [illegible] mila; in memoria della signora Braida 10 mila. *(per Piera Dotti)*.

mamma e papà 20.000; [illegible]ro per anziani 20.000.

Barbara e Carlo per gli anziani 20.000; L.G. in memoria dei nostri cari defunti 20.000; in memoria di Ebe 20.000; N.N. 20.000; Lucia e Michele in onore di S. Antonio e [illegible] invocati [illegible] onore di Papa Giovanni, Domenico Canuto 10.000; Papa buono perché protegga il nipotino Andrea 10.000; in memoria dell'indimentica[illegible] J.P., per [illegible] 10.000.

Mariuccia D. [illegible] papà 10.000; A.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni e in ricordo dei genitori [illegible] in onore di Papa Giovanni, Feliciana 10.000; Lucia e Michele in ringraziamento alla Madonna del Sangue e Consolata 10.000; N.N. 10.000; Maria Trevisan 2000. In memoria dei [illegible] Fontana, [illegible] dominio di v. Exilles 81, 130 mila; in memoria di De Fabri Carlo, condominio [illegible] Lancia 88, 120 mila; in memoria di Sebastiano Bergesio, i colleghi del figlio 118 mila 500; Condomini, inquilini e custode di c. Tassoni 79/3 in memoria [illegible] Gaetano Tiziano [illegible] mila.

Marisa e Enrico per grazia ricevuta 100.000; N.N. 50.000; Per una pronta guarigione 1[illegible].

Gettone [illegible] consiglieri comunali a favore dell'intervento chirurgico [illegible] piccolo Alessandro Tolonese 190.000.

I con[illegible] di C. Cadore, V. Oropa in memoria della compianta [illegible] Tibaldi 184 mila; in memoria di Carlotta Berardo Sina nata Pellegrino [illegible] mila 500; in memoria di [illegible]ano Battistoni, gli amici di V. Sparzapan 3 e Marcella e Ornella 170 mila; in memoria di Tommaso Gentile, il condominio v. Boston 96, 163 mila; in memoria di nonna Gina, Vanna, Daniela, Elena, Valerio, Fiorenzo, Walmen, Botosso, Beppe, Vannina e Conciatore 156 mila; Gli amici del bar Nazionale in memoria di Pino Giacone 150 mila. L'Istituto Bancario San Paolo di Torino Succursale di Città 17, in memoria di Damiano Bonaccorsi 150 mila; I dipendenti delle Fonderie A. Doglione e C. S.p.A. in memoria di Riccardo Favro 150 mila; Ist. Bancario S. Paolo di Torino agenzia 11, 142 mila 500.

Gli amici del bar di v. Peyron 46 in memoria di Renzo Prunotto 110 mila; Insegnanti e alunni classe III-E Scuola Vidari in memoria di Lori Spessot 107 mila; in memoria di Lidia Cadorio 105 mila; in memoria di Maria Barale ved. Pastasso, nonna Maria 105 mila; in me[illegible] di Attilio Camerani 10[illegible]; Condomini c. Re Umberto 8 ed amici in memoria di [illegible] Stefano 103 mila.

In memoria [illegible] Balagna i superiori e colleghi della figlia Amelia del Ced Fiat Mirafiori 101 mila 500; in memoria della signora Allasino Concetta, colleghi ed amici del fratello Dario 100 mila; in memoria di Renato Vercelli, zia Vera 100 mila; in memoria di Luigi Borra, fratelli e sorelle 100 mila.

Grave giocatore di hockey colpito al capo dalla palla

Altro fatto: si svolgono stamane a Chieri i funerali della studentessa sedicenne morta in un incidente [illegible] l'amico [illegible]

Un giocatore di hockey dell'H.C. Torino (formazione di serie C) è rimasto gravemente ferito nel corso di una partita disputatasi sabato pomeriggio al palazzetto dello Sport di Bra. Una pallina, scagliata da un atleta della formazione avversaria, il Gea Bonomi Castello d'Agogna di Pavia, lo ha colpito alla tempia facendogli perdere conoscenza. E' Gian Domenico Fiore, 27 anni, abitante a Torino in via Volpe 4, coniugato. L'atleta è ora ricoverato al Mauriziano in prognosi riservata per una lesione cerebrale.

Il grave incidente di gioco è accaduto sabato verso le 17,20. Nel battere una punizione, Pier Giorgio Murgia, 23 anni, di Pavia, ha colpito con forza la pallina in direzione della porta avversaria. Gian Domenico Fiore [illegible] ha avuto il tempo [illegible] colpito alla tempia sinistra. Immediatamente soccorso, è stato prima curato dal medico di turno, quindi trasportato all'ospedale di Bra ed infine trasferito al Mauriziano di Torino dove è ora ricoverato in prognosi riservata.

★ Si svolgono stamane a Chieri i funerali dei due giovani morti sabato sera in un incidente stradale sulla statale [illegible] Chieri a Pino Torinese. Le vittime sono Elena Varetto, [illegible] anni, studentessa, via Riva 21, figlia di un elettrauto e nipote del presidente della Usl 30, Egidio Olla, e Giuseppe Ca[illegible]rando, 18 anni, via Vespucci 4, C[illegible]. Con loro viaggiavano anche due chieresi, il fratello di Elena, Enrico, di 18 anni, che ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni, ed i coetanei Mario Negro, via San Domenico 11, e Carlo Sacchetti, via Bialetto 5, Rivoli, il primo ricoverato all'ospedale Maggiore con prognosi di 30 giorni, il secondo illeso. Il Sac[illegible] era alla guida di una Mercedes, su cui avevano preso posto i quattro amici, diretta a Pino, quando al semaforo tra la statale 10 e la strada provinciale per Pino l'auto, forse [illegible] della velocità o per una manovra errata, ha sbandato finendo contro un albero.

★ Uno studente di 12 anni, Diego Mandosso, via Onorato Vigliani 170, è stato investito alle 12 di domenica da un'auto in via Candiolo.

★ Donato Iorio, 35 anni, Vinovo, via Vadone 35, è da ieri al Traumatologico in gravi condizioni. Domenica pomeriggio è caduto [illegible] moto mentre, ad Asti, si esercitava su un percorso di cross.

Chivasso, nasce il pentapartito

Una proposta in [illegible] è stata fatta [illegible] repubblicani - Un incontro tra i partiti

Sarà il Comune di Chivasso governato da una coalizione [illegible]tepartitica con i comunisti in minoranza? A quindici giorni di distanza dalle dimissioni del sindaco socialista Livio Rava Cambrino e dal conseguente scioglimento della giunta socialcomunista pare ora forse questa la possibilità più concreta per governare la città.

Ad avvalorare l'ipotesi c'è un documento stilato dal pri [illegible] ha promosso un incontro con i vari partiti.

Se il partito comunista non ha dato alcun riscontro all'i[illegible] del pri, [illegible] stato un «atteggiamento attendista» da parte del partito socialista, il quale con i cinque membri rimasti dopo l'allontanamento dei due consiglieri «dissidenti», Fortunato Verduci e Giacomo Daniele, potrebbe nuovamente far parte della nuova maggioranza.

In questo caso il pentapar[illegible] proposto raggiungerebbe una maggioranza di diciassette membri con [illegible] 5 psi, 1 pri, 1 pli, 1 psdi e [illegible] anche con l'ulteriore ade[illegible] dell'indipendente di destra Pa[illegible] Francini, dichiaratosi disposto a contribuire per migliorare le sorti della città. Con questa ipotizzata coali[illegible] resterebbero in minoranza i dieci comunisti [illegible] due socialisti.

Dinanzi a questa possibilità il partito comunista pare non intenda mollare. Nell'ultimo comunicato stampa di ieri si dice che le delegazioni del pci e del psi di Chivasso si sono incontrate nei giorni scorsi e «hanno concordato di continuare nella collaborazione intrapresa nel 1975 e confermata nel 1980 per un governo della città su basi nuove ed adeguate alla mutata situazione».

Tutto [illegible] sarebbe fattibile se dieci comunisti più cinque socialisti (escludendo gli altri due, allontanati) non raggiungessero soltanto il numero di quindici, insufficiente per formare [illegible] maggioranza.

Fucili in Comune, processo al sindaco

E' finita in pretura la vicenda degli antichi St-Etienne di Favria

Riemersi dalla polverosa soffitta dell'antico palazzo municipale, cinquantasette fucili della Guardia Civile Sabauda porteranno il sindaco di Favria, Giuseppe Bertano, 55 anni, davanti al pretore di Rivarolo. L'udienza è prevista per domani mattina: Bertano deve rispondere della mancata richiesta di autorizzazione [illegible] per la detenzione delle armi, tutti «Saint Etienne» ad avancarica fabbricati intorno al 1840.

La denuncia a suo carico venne inoltrata dai carabinieri in agosto, dopo una perquisizione e il successivo sequestro dei fucili, ancora oggi custoditi nella caserma di Rivarolo. [illegible] per molto, però: toccherà infatti proprio a Bertano riprendere in consegna i preziosi cimeli, secondo quanto disposto dal Consiglio comunale.

Un'incombenza che non sembra soddisfarlo troppo: «*Per il momento non ho alcuna intenzione di riportare i fucili a Favria. E' necessario almeno che venga costruita una porta blindata per* [illegible] *qualche visita del* [illegible]».

Ma il destino dei gloriosi «*Saint Etienne*» sembra segnato: verranno quasi certamente messi in vendita e andranno così ad abbellire [illegible] di qualche appassionato d'armi. [illegible] può legittimamente custodirli, e[illegible]stato in gioventù un ufficiale del Corpo degli Alpini: «*E dire che odio tutti i tipi di arma. Sepolti in soffitta, i fucili non costituivano certamente alcun pericolo, erano in pochissimi a conoscerne l'esistenza. Speriamo* [illegible] *la questa pubblicità non ci porti a brutte sorprese in futuro*».

La giornata in pretura del sindaco di Favria non si esaurirà comunque col processo per i «*Saint Etienne*». Bertano deve infatti rispondere di aver offeso l'onore e il decoro di quattro consiglieri comunali di sinistra, accusati durante una seduta dell'assemblea «*di aver ridotto un partito rivoluzionario come il partito comunista* [illegible] *una banda di spioni di bassa lega*».

La ricerca sul cancro

Nel ricordo della cara Liliana Brachetto, amici e condomini 211.000; in memoria di Ada Baria, commercianti di v. Chiesa [illegible] Salute 200.000; i condomini di c. Pixel e parenti in memoria di Pietro Rossetti 200.000; Farmitalia Man. O.M. [illegible]ne di [illegible] biciclerata 200.000; titolari e colleghi [illegible] Giuseppe Prisone dello [illegible] D'Agostino in memoria del padre Giovan Battista 170.000.

A ricordo di Ebe Vincenti Lanzarotti, un fiore simbolico 10.000.

In mem[illegible] Lidia Mantello ved. Sarda, per gli anziani 1.500.000; gli inquilini di v. Fabro 2 a ricordo di Anna Maria Orengo ved. [illegible] 120.000; in memoria di Angelo Guglielmi, gli inquilini di v. Belfiore 50, Torino 130.000; in memoria di Eugenio Restelli, amministratore e condomini di v. Cimabue 6/B 121.800; per Luigi 100.000.

P.E.D. 100.000; N.N. [illegible]; Franca 60.000; N.N. per gli anziani 50.000; N.N. per gli anziani 50.000; in ricordo di Nini 50.000; Daniela per gli anziani 50.000; N.N. 50.000; Vigina in onore alla Vergine Consolata e Papa Giovanni per grazie ricevute 50.000; nell'anniversario della morte di Antonio Gerardo 50.000; N.N. per i poveri 50.000; Barbara e Francesca 30.000; Magda in memoria dei suoi cari 30.000; a suffragio dei cari defunti, C.O. 30.000; ricordando nonna Nuccio per gli anziani 30.000; come promesso a Papa Giovanni per una persona anziana e bisognosa 30.000; per i miei defunti, Bianca 30.000; un cristianismo per

Giorno per giorno

Incontri ginecologia

Prosegue oggi, alle 21, in corso Stati Uniti 23, la serie di incontri di aggiornamento. Tema della serata: «Ritardi puberali e amenorrea primaria» con il prof. Campagnoli e la dottoressa Belforte.

Lezione di Economia

Alle 15,30, presso il liceo D'Azeglio, Elsa Fornero, docente dell'Università, parlerà su «Reddito, occupazione e prezzi» ai candidati che affronteranno il concorso per insegnare nelle medie superiori.

Ordine farmacisti

Organizza oggi, alle 21, in corso Dante 14, un incontro su «Le malattie ereditarie: definizione, diagnosi e prevenzione». Interviene il prof. Carbonara.

Socof a Settimo

Il Comune di Settimo informa che per il pagamento della sovrattassa sulla casa (Socof) gli uffici dell'Esattoria di via Mazzini sono aperti dalle 8,30 alle 13,00.

Centro teologico

Si tiene oggi, alle 21, in corso Stati [illegible] 11, una conferenza [illegible] prof. Eugenio Corecco su «I fondamenti culturali e ecclesiali del nuovo [illegible] dice».

Insegnanti cattolici

Domani alle 17,30, corso Matteotti 11, l'Uciim (Unione cattolica insegnanti medi) organizza un incontro su «L'Eucarestia, comunione e comunità: relazione di questi concetti di fede con il mondo della scuola», catechesi guidata da don Poliano.

Marx oggi

Questo il tema di una conferenza del senatore Lucio Libertini che parla oggi, alle 20,30, in corso Moncalieri 84, ai soci del circolo ricreativo aziendale lavoratori Sip.

Architettura indiana

L'associazione italo-indiana organizza oggi, alle 20,45, in via Bellini 6, una conferenza del dott. Agostini su «L'architettura del Sud dell'India».

A Grugliasco lite psi-pci

Un piccolo contrasto in Consiglio rivela tensioni nella maggioranza

Seduta nervosa l'altra [illegible] al Consiglio comunale di Grugliasco. Iniziatasi con oltre un'ora di ritardo a causa di un incontro [illegible] sindaco e dei capigruppo con Ottorino Giordano, 35 anni, sposato, con una figlia di nove mesi, che essendo sfrattato vive in una tenda davanti al municipio, l'assemblea si è sciolta alle 2 di notte quando, dopo una vivace polemica tra socialisti e comunisti, i gruppi dc e psi hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale.

Sono venute così a galla alcune tensioni che da tempo agitano i rapporti tra i partiti della maggioranza di sinistra su argomenti certo più importanti di quello su cui pci e psi si sono divisi l'altra notte. Il Consiglio comunale doveva dare un parere sulla richiesta fatta da un commerciante di aggiungere alcune voci alla propria tabella merceologica.

Alla proposta del gruppo democristiano di rinviare la discussione, non essendo pervenuti in tempo utile gli esatti termini [illegible] richiesta, e a quella socialista di delegare la decisione alla competente commissione si è opposto il netto e polemico rifiuto del gruppo comunista, orientato ad un immediato parere negativo.

Di qui l'uscita dall'aula dei consiglieri dc e psi e la sospensione della seduta. E' la prima volta che questo accade in 35 anni, da quando comunisti e socialisti sono al governo della città. In precedenza il Consiglio comunale aveva approvato la relazione previsionale programmatica del bilancio 1984.

Il capitolo «entrate» vedrà un incremento di un miliardo 750 milioni. Tra le principali voci di spesa c'è un aumento del 13 per cento nelle previsioni relative al personale (870 milioni in più), dell'8 per cento nelle spese per beni e servizi (550 milioni in più) e occorreranno altri 600 milioni per le spese di ammortamento mutui.

Non [illegible] visto i rapinatori

«*Io non ho mai riconosciuto i due giovani che mi aggredirono e rapinarono una sera di fine settembre mentre mi trovavo all'angolo di corso Galileo Ferraris con via Legnano. Alle Nuove mi fecero vedere tre ragazzi, io non li ho riconosciuti, alla presenza del magistrato, quelli che mi presero documenti ed assegni*».

Così sostiene Vincenzo Grammatico, 35 anni. La scorsa settimana la polizia ha arrestato Fabrizio Candela, 23 anni, e Gianluca Correale, 24 anni; avevano i documenti rapinati al giovane, sulla carta d'identità del Grammatico il Candela avrebbe applicato la sua foto.

★ Un quaderno con gli appunti di una tesi (che la proprietaria doveva discutere dopodomani) è stato rubato ieri sera in piazza Carignano da una 127 strada appartenente ad Anna Maria Monto, via Asunción 20.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA

SPLENDIDE

VIA SERVAIS

VILLA COLLINARE

CAMPIONATO Giallorossi raggiunti, ma Liedholm non si preoccupa: «Contano le partite con Inter e Juve»

E' già processo per la Roma che cambia troppo

Cerezo ridimensiona le critiche

Il brasiliano precisa: «Ero un osservatore in campo, ho detto il mio parere» - Di Bartolomei ironizza [illegible] speranza di una squadra in crisi - Ancelotti non fa polemiche

ROMA — Nel calcio i risultati forniscono l'unica unità di [illegible] generalmente [illegible] accettata e la Roma campione ha ottenuto, dopo una serie di vittorie interrotta soltanto dalla sconfitta di [illegible] con i granata, un punto su due partite. Il pareggio interno con l'Ascoli di domenica ha fornito un'immagine inedita della squadra giallorossa, per la prima volta in difficoltà a sviluppare il proprio gioco, priva di automatismi che sembravano acquisiti, ricca di uomini improvvisamente caduti di [illegible] e comunque [illegible] dotati almeno di una indispensabile concentrazione.

La sconfitta di Udine era maturata negli ultimi minuti, quasi casualmente, anche se per merito assoluto di due grandi campioni come [illegible] e Zico, al termine di una partita che [illegible] conclusa [illegible] un esito invertito non avrebbe fatto certo gridare allo scandalo. Il pareggio con l'Ascoli è stato invece un risultato salvato dalla pochezza arbitrale del signor Renzo Vitali, nell'occasione arbitro, autore dell'omissione più grave sul fallo da rigore commesso ai danni di Juary all'ultimo minuto. La Roma non avrebbe meritato nulla di più del punticino rimediato.

Sotto accusa, e per la prima volta, Nils Liedholm accusato da più parti di aver esagerato [illegible] continua rotazione di uomini e di compiti. «*Non ho fatto nulla di particolare rispetto alle altre volte. Ho lasciato fuori Ancelotti e Righetti perché non erano freschi, e Bonetti perché* [illegible] *un ginocchio in disordine*». Liedholm non vuole ufficializzare il proprio disappunto per [illegible] vengono preparati i romanisti nel periodo di [illegible] vocazione in azzurro, ma si sa per certo che non approva i metodi adottati dal clan azzurro, che in [illegible] è privo di un preparatore atletico.

Liedholm filosoficamente accetta il risultato, scivola via senza approfondire sul rigore, anche se ammette «... *dalla televisione* [illegible] *proprio ci fosse*». Non ha troppi [illegible] sul futuro invece: «*Siamo tornati nel gruppo proprio* [illegible] *vigilia delle due trasferte più difficili: tanto Inter* [illegible] *Juventus vorranno batterci e saranno convinte di poterlo fare più facilmente adesso. Giocheranno più aperte e finalmente anche noi potremo sviluppare il nostro schema, senza più essere soffocati com'è accaduto con l'Ascoli*».

Non una parola in più sul comportamento degli uomini in campo, anzi quasi un disinteresse assoluto per quello che è stato, nella convinzione sincera che le prossime partite [illegible] molto in comune con quella [illegible] domenica all'Olimpico. Ma dall'[illegible] parte, fra i giocatori c'è [illegible] la rivolta oppure lo «stile campioni» è prevalso ancora?

[illegible] critiche si sono state, passate ventiquattr'ore tutti sfumano, in primo luogo [illegible] che sostiene di non aver [illegible] fatto polemica ma di avere espresso il proprio parere di «osservatore in campo». «*Io gioco al calcio da tanto tempo* — ha detto con molta amabilità — *e quindi credo di poter dare un mio personale giudizio. Non voglio prendere il posto dell'allenatore e nell'allenatore ho fiducia (come si potrebbe non avere fiducia nel miglior tecnico del mondo?) ma questo non significa* [illegible] *avere le sue stesse idee. Io Ancelotti non lo avrei lasciato fuori, se lui l'ha fatto avrà avuto le sue ragioni. Quanto alla mia posizione in campo ho cercato solo di spiegare, visto che Liedholm mi aveva criticato. Una discussione a distanza, nulla più*».

Ancelotti, tirato in causa dal compagno, non vuole sbi[illegible]. Dice soltanto: «*A me* [illegible] *ha* [illegible] *fatto piacere starmene in tribuna a vedere gli altri giocare. Accetto per disciplina, fosse per* [illegible] *giocherei sempre*».

Di Bartolomei ironizza [illegible] questa prima crisetta romanista: «*Ci aspettavano tutti al varco. Prima o poi c'è qualcosa che non va in una squadra e che determina un risultato negativo; è toccata la giornata storta anche a noi. Udine non c'entra, era una partita che si poteva vincere o perdere, senza che l'altra avesse da protestare. Sarà lo stesso, credo, a Milano e Torino*».

Tutto rientrato, tutto in ordine. [illegible] che le previsioni di Liedholm («*i ragazzi avranno più voglia di impegnarsi, vorranno dimostrare qualcosa proprio nelle partite più difficili*») non finiscano per avverarsi e che da un pareggio col [illegible] merito la Roma non risorga a livello di dominatrice.

Giorgio Viglino

Roma e Verona, 1 punto in due giornate

Il campionato, che dopo la settima giornata aveva assunto una precisa fisionomia, ha subito negli ultimi due turni profonde modifiche. [illegible] osservi la classifica alla settima e poi [illegible] nonché (terza colonna) i punti conquistati nelle due ultime giornate.

Class. alla 7ª		[illegible]		Ottava e nona	
Roma	13	[illegible]	13	Juventus	4
Verona	11	Roma	13	Sampdoria	4
Juventus	9	Torino	12	Torino	3
[illegible]	9	Verona	12	Udinese	3
Fiorentina	9	Fiorentina	11	Inter	3
Avellino	8	Udinese	10	Fiorentina	2
Milan	8	Sampdoria	10	Ascoli	2
Udinese	7	[illegible]	9	Napoli	2
Sampdoria	6	Avellino	8	Pisa	2
Ascoli	6	Inter	8	Lazio	2
Catania	5	Ascoli	8	Roma	1
Inter	5	Napoli	7	Verona	1
Genoa	5	Pisa	6	Milan	1
Napoli	5	Lazio	6	Genoa	1
Lazio	4	Genoa	6	Avellino	0
Pisa	4	Catania	5	Catania	0

Trapattoni e Liedholm di nuovo alla pari in classifica

Trap: «Questa Juventus merita il dieci e lode»

TORINO — «*Una Juventus da dieci e lode*», è il giudizio di Giovanni Trapattoni sulla vittoriosa [illegible] di Catania. In due giornate i bianconeri hanno rosicchiato tre punti alla Roma, il vantaggio che avevano concesso ai giallorossi dopo le [illegible] sconfitte consecutive nel derby e con la Sampdoria.

[illegible] con il Verona c'era stata [illegible] reazione ma il «Cibali», dove l'atmosfera era stata surriscaldata dal presidente Massimino in polemica con Boniperti, la Juventus ha disputato la miglior partita della stagione, annichilendo [illegible] e [illegible] l'ammirazione della folla.

«*Sono entusiasta perché, oltre a trovare quei venti per cento di* [illegible] *che le mancava, la squadra s'è* [illegible] *portata con intelligenza tattica, come il pugile che studia il rivale e poi lo mette in ginocchio con un micidiale uno-due*», ripete Trapattoni sottolineando la [illegible] determinazione e la mentalità di una Juventus «*che voleva e sapeva di poter vincere e che adesso mi offre garanzie*». E' soddisfatto dei nuovi Penzo («*che ha capito cosa deve fare*») e Tacconi («*che fra un paio d'anni sarà in Nazionale*»), così come lo è degli stranieri e di [illegible] «*che stanno lottando*».

Platini, tempo fa, sosteneva [illegible] si voleva maggiore spregiudicatezza fuori casa. «*Io amo parlare di cose concrete e sto ai risultati* — dice Trapattoni —. *Basti guardare chi va a Parigi per gli "europei". Uno degli aspetti più redditizi della Juventus di oggi è che, rispetto a un anno fa, alcuni giocatori si adattano benissimo e, nonostante certi problemi iniziali, potremmo essere soli al comando della classifica. Altri discorsi, che nel campionato scorso si rivelarono infruttuosi non m'interessano. Platini ha compreso che ci sono gare in cui si vale "otto" come utilità tattica pur non brillando*».

Trapattoni non si stupisce dei risultati a sorpresa che ogni domenica ribaltano i pronostici della vigilia. [illegible] da la sconfitta dei bianconeri con la Sampdoria e aggiunge che l'area-scudetto non si limita a Juventus e Roma, che non reputa in crisi [illegible] un pari interno, ma si allarga a Torino, Verona e Fiorentina: «*[illegible]po cinque giornate ho dovuto ricredermi sul granata che, senza chiasso, hanno un rendimento costante e sono a un punto dalle prime*».

Bruno Bernardi

Come non perdere di nuovo il titolo

Ripensata con calma, la trasferta-avventura della Juventus a Catania appare davvero come una grossa difficile impresa portata a compi[illegible]to nel migliore, più elegante, più intelligente e più preciso dei modi. C'erano molti presupposti perché l'appuntamento di domenica pomeriggio al Cibali fosse soprattutto o soltanto un appuntamento con la battaglia, magari la rissa, e anche con il caso. La partita si [illegible] «messa male» [illegible] *giorni, un giorno prima, con le dichiarazioni provocatorie del presidente catanese Massimino (doverosamente ospitate anche su questo giornale), con le sue frasi piene di rabbia per due viaggi a Torino legati all'*[illegible] *per Cantarutti, con l'elettricità data o imposta ad un ambiente che, juventino per tradizione e lontane passioni, era riuscito a esprimere, sabato all'aeroporto di Fontanarossa, vivido odio calcistico verso i bianconeri appena arrivati.*

Tutto poteva andare malissimo, bastava sbagliare nella partita un intervento, e prima della partita una mossa. Bastava una reazione inadatta, anzi soltanto una reazione. Il Cibali era pieno di gente in cerca di uno sfogo, e in un certo [illegible], *in un certo modo* [illegible] *a sfogarsi. La Juventus ha invece giocato bene prima e durante il match, e anche dopo (aeroporto, resse ma non risse).*

In ambienti così, lo scorso campionato, la Juventus perse lo scudetto: Verona, Genova (Sampdoria e Genoa), Ascoli. Anzi, neppure così accesi. In ambienti così, anzi in un ambiente, quello di ieri l'altro, che era una «summa» di difficoltà, la Juventus ha probabilmente cominciato a rivincere uno scudetto che non si perde in 3 minuti e 47 secondi di derby a Torino (quella è una semplificazione di comodo), ma in 360' di non calcio, di non coraggio a Genova, Verona, Ascoli (e non Catania, ecco la novità). g. p. o.

Hernandez: «Con i gol di Schachner il Torino può vincere lo scudetto»

TORINO — *Patricio Hernandez e Walter Schachner, i due stranieri del Torino, fanno sognare i tifosi granata. Un sogno legittimo perché la loro squadra dopo aver battuto per 4-0 la Lazio, è seconda in classifica ed ha la possibilità, domenica prossima, di arrivare addirittura in testa visto che giocherà in casa col Pisa mentre Roma e Juventus, le prime della classe, saranno impegnate rispettivamente a Milano con l'Inter ed a Firenze.*

I tifosi sognano ma i giocatori predicano cautela. Soltanto Hernandez, che ha caldo sangue argentino, parla apertamente di scudetto. Hernandez ha segnato due gol alla Lazio, due li aveva già [illegible] *gnati alla Roma, ha insomma raggiunto dopo nove partite la quota dello scorso campionato: basta il particolare statistico a spiegare la trasformazione tecnico-tattica dell'argentino, la sua crescita di considerazione e dunque, parallelamente, la* [illegible] *voglia di farsi udire dal mondo.*

«Certo, il Torino può [illegible]tare allo scudetto. E sapete perché? Abbiamo lavorato insieme per un anno, ci siamo incontrati e capiti. Ora l'intesa è perfetta e rendiamo il doppio. Inoltre Bersellini ha trovato il segreto di utilizzare gli uomini nella maniera migliore. Giochiamo divertendoci, un bel giocare. Per questo parlo di scudetto: non voglio illudere nessuno, soprattutto i tifosi, e se dico che siamo da scudetto significa che ci credo davvero».

Hernandez [illegible], *quasi come domenica in campo; Per lui non ci sono traguardi proibiti:* «Analizziamo la squadra e vediamo se ho ragione o no. Terraneo è fra i migliori portieri del mondo, merita la Nazionale di cui Dossena è un pilastro; Sel[illegible] ha fatto il vice [illegible] in Spagna, Zaccarelli ha disputato un mondiale e Schachner due. In quanto a me, sono stato la spalla di Maradona ed ho intenzione di far coppia con lui in futuro. Ditemi adesso perché dovremmo avere complessi di inferiorità. Ditemi perché non dovremmo credere nello scudetto. [illegible] ingiusto nei confronti [illegible] stri tifosi».

[illegible] *non è finita, Hernandez ha altro da aggiungere:* «Roma e Juventus [illegible] più forti del Torino, di questo sono convinto. Hanno solo il vantaggio psicologico di conoscere il loro valore. Anche il Torino deve capire e sfruttare il segreto: poi nessuno lo potrà più fermare. Non dobbiamo aver paura, né in casa né fuori, d[illegible] sempre giocare per vincere: specie adesso che possiamo contare sui gol di Schachner».

Proprio così, i gol di Schachner. L'austriaco domenica ha segnato per la prima volta al Comunale, una [illegible] *medicina:* «Non mi ero creato problemi — dice l'austriaco —, sapevo che [illegible] soltanto questione di tempo e di intesa. Ma non posso negare che il gol mi abbia fatto piacere: [illegible] no un attaccante e l'applauso dei tifosi sovente ha cancellato molte cose. Ho soltanto sofferto un poco il passaggio dal Cesena, dove tutti giocavano per me, al Torino, [illegible] devo giocare per la squadra. Ora ho capito, il futuro è mio».

«Ricordate la prima partita, a Vicenza in Coppa Italia? — *conclude Hernandez* —. Schachner segnò quattro [illegible] altri tre palloni sul piatto. Siamo tornati a quel giorno, alla stessa intesa perfetta. Schachner ed io saremo protagonisti, [illegible] il Torino: parola di Patricio Hernandez».

Carlo Coscia

Bersellini: «Siamo noi la terza forza»

TORINO — Eugenio Bersellini non si scompone. Il suo mondo, specie quello del calcio, non poggia sui sogni: «Sono un realista — dice — e la parola scudetto non entra ancora nei miei pensieri. Però in questa squadra credo, l'ho sempre creduto. Il Torino è forte grazie al collettivo e all'umiltà, sotto questo aspetto, dunque, non è vietato sognare. Per ora posso soltanto guardare alla classifica, e la classifica dice che siamo la terza forza del campionato: non dimentichiamo che la difesa, con quattro gol al passivo, è la meno battuta.

«[illegible] quanto riguarda Schachner — aggiunge Bersellini — nessuna sorpresa: sapevo che ci sarebbe stata una crisi di adattamento, ma sapevo anche che sarebbe stata superata.

Patricio Hernandez

Boniek sta lottando per la sua conferma

TORINO — *Zbigniew Boniek ieri pomeriggio ha portato la famiglia al circo concedendosi un meritato relax dopo le fatiche di Catania.* «Nel calcio vince chi corre ed al "Cibali" ho fatto correre sia Mastalli che Torrisi il quale, alla fine, aveva i crampi [illegible] gambe», sorride «Zibì». *E' il ritratto dell'uomo soddisfatto.* [illegible] *all'unanimità è stato giudicato il migliore in campo per la quantità e la qualità del lavoro svolto, per aver propiziato il primo gol di Rossi, collaborando con lo stesso Rossi a confezionare l'azione del raddoppio di Platini e per aver sfiorato,* [illegible] *una «volée» spettacolare, la rete personale.*

«Il pallone [illegible] fatto la barba alla traversa: se fosse entrato in porta sarei uscito perché non avevo altro da dire...», si complimenta con un pizzico d'orgoglio. *Dopo una stagione d'ambientamento* («avevo fatto la mezz'ala per una vita e ho dovuto adattarmi») *con non poche difficoltà, l'asso polacco* [illegible] *giocando sui livelli dei Mundial, in un ruolo diverso. Ha capito la realtà,* dura, del nostro calcio.

«Si può vincere una partita da soli, non un campionato dove conta l'apporto di tutti: questa non è la Juventus di Boniek o di Platini, come non lo era di Bettega, è un collettivo che a Catania ha visto il nostro centrocampo dominare per la prima volta», *spiega.*

«Gli stranieri sono stati acquistati per cercare di vincere ma, lo ripeto, ci vuole l'apporto della squadra: Falcao, se fosse andato nell'Avellino anziché nella Roma, [illegible] avrebbe primeggiato, ecco perché, se voglio conquistare traguardi importanti, debbo restare [illegible] Juventus; il [illegible] m'interessa, ho già guadagnato abbastanza per vivere in Polonia», *osserva Boniek toccando il tasto che lo riguarda da vicino. Sa che, nella* [illegible] *stagione, c'erano perplessità su di lui, come sa che, sebbene il contratto gli scada nell'85, una riconferma dipende dal suo rendimento. Aspetta un messaggio dalla società* [illegible] *non ha fretta e in primavera discuterà il suo futuro: vuole evitare il trasferimento.*

b. b.

[illegible] e la maglia [illegible]

TORINO — Torna in discussione [illegible] di Bonini e Macina, due giocatori italiani per la Figc a tutti gli effetti e stranieri (nei nostri confronti) secondo l'Uefa. Bonini ha ricordato la cosa al rientro da Catania, ed in effetti la questione è dibattuta dallo scorso maggio (quando Macina andò con la juniores azzurra in Inghilterra).

Per ora l'Uefa ha precisato che secondo lo «statuto del giocatore» possono far parte della rappresentativa di un Paese solo gli atleti in possesso del passaporto del Paese stesso. Bonini e Macina, con passaporto di San Marino, sarebbero quindi esclusi.

La Figc ha presentato un esposto per ora rimasto senza risposta. Fermo restando che il regolamento organico della federazione italiana (capitolo 4, lettera «l») dice che i nati a San Marino e Città del Vaticano (non avendo federazioni proprie e squadre nazionali, n.d.r.) sono [illegible] italiani a tutti gli effetti.

Le varianti della Roma 9 partite, [illegible] formazioni

[illegible] a Liedholm di variare troppo la formazione [illegible] suggeriscono questo raffronto: in 9 giornate [illegible] stati utilizzati 15 giocatori ([illegible] contare gli inserimenti a gioco in corso), 5 soli [illegible] sempre presenti (Tancredi, Falcao, Conti, Cerezo, Di Bartolomei). In 9 partite sono scese in campo 8 formazioni (la stessa [illegible] dici» solo con Sampdoria e Torino).

ROMA-PISA 2-4 (11 sett.): Tancredi; Nela, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi.

SAMPDORIA-ROMA 1-2 (18 sett.): Tancredi; Nela, Oddi; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo (46' Chierico), Prunzo, Di Bartolomei, Graziani.

ROMA-MILAN 3-1 (25 sett.): Tancredi; Nela, Oddi; Ancelotti, Falcao, Maldera (78' Nappi); Conti, Cerezo, Prunzo, Di Bartolomei, Vincenzi.

TORINO-ROMA 2-1 (2 ott.): Tancredi; Nela, Oddi; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Prunzo (74' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani (40' Chierico).

ROMA-GENOA 1-0 (9 ott.): Tancredi; Oddi, Righetti; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti (73' Chierico), Cerezo, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi.

LAZIO-ROMA 0-2 (23 ott.): Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera (7' Oddi); Conti (81' Chierico), Cerezo, Prunzo, Di Bartolomei, Graziani.

ROMA-NAPOLI 5-1 (30 ott.): Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Falcao (69' Strukelj), Nela; Conti, Cerezo, Prunzo (21' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani.

UDINESE-ROMA 1-0 (7 nov.): Tancredi; Nela, Righetti; Ancelotti, [illegible] Maldera; Conti, Cerezo, Prunzo (19' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani.

ROMA-ASCOLI 1-1 (20 nov.): Tancredi; Nela, Oddi; Di Bartolomei, Falcao, Maldera; Chierico, Cerezo, Prunzo, Conti, Vincenzi (75' Graziani).

Per un teschio ed alcune ossa inviatigli [illegible]

Zico non voleva recarsi a Pisa

UDINE - Dove arriva l'Udinese di Zico il pienone è assicurato [illegible] la stessa cosa. [illegible] mancato poco che chi aveva acquistato il biglietto per poter ammirare l'asso brasiliano rimanesse deluso.

Infatti Zico non voleva partire per Pisa a causa di una «lugubre» testimonianza di affetto da parte di alcuni tifosi friulani.

Due ossa [illegible] incrociate, un teschio e un biglietto sul quale c'era scritto: «Chi farà del male a Zico farà questa fine» sono state recapitate all'indirizzo del calciatore. Zico ne è rimasto turbato al punto di [illegible] voler uscire da [illegible] anche perché un poliziotto gli aveva consigliato di non lasciar uscire nemmeno i suoi tre figlioli.

Il pullman dell'Udinese, col quale sabato pomeriggio la squadra doveva raggiungere l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per il volo Trieste-Pisa, è partito con 45 minuti di ritardo: solo dopo una serie di telefonate dell'allenatore Ferrari, di Caudo e grazie soprattutto all'intervento di Lamberto Giuliadori, l'osservatore dell'Udinese che ha avuto una parte determinante nel trasferimento in Italia di Zico, hanno indotto il brasiliano a tornare sulla decisione e ad aggregarsi alla squadra.

D'ora in avanti la privacy di Zico sarà salvaguardata da una guardia giurata. Questa decisione è stata presa dopo l'increscioso episodio.

Ieri infine, nel cimitero Feletto Umberto, un piccolo centro alle porte di Udine, è stata profanata un'urna, da dove sono state asportate ossa umane: il collegamento con il fattaccio di cui è stato protagonista Zico è ammesso dai [illegible] che h[illegible] aperto le indagini.

T[illegible] n. [illegible]

Colonna vincente:
2-2-x; x-x-x; 1-x-1; 1-x-x-1

Le quote:
«13» v. 539 L. 15.236.000
«12» v. 18.172 L. 451.000

Totip n. 47

Colonna vincente:
2-1; 1-2; x-2; x-1; 1-x; 1-x

Le quote:

Ai 57 «12»	L.	3.751.000
Ai 806 «11»	L.	[illegible]
Ai 7405 «10»	L.	27.000

COPPA UEFA A Vienna nevica [illegible] la partita di domani si giocherà sicuramente

L'Inter è tranquilla, i dirigenti no

Genova. L'arbitro Pairetto controlla i sassole riportati [illegible] Zenga per il lancio di mortaretti

Fraizzoli [illegible] Prisco criticati dagli altri dirigenti nerazzurri per la linea di difesa nel [illegible] Groningen - [illegible] non si lamenta [illegible] degli impegni - Prohaska è sofferente ma sarà in campo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Nevica su Vienna all'arrivo dell'Inter [illegible] qualunque possa [illegible] il tempo domani non ci saranno problemi: il campo da gioco è coperto dai teloni. [illegible] giocherà in qualsiasi situazione ambientale. La «battaglia» di Genova sarebbe già dimenticata in vista di quella con l'Austria di Prohaska se non esistessero [illegible] le [illegible] in una gamba [illegible] Zenga, [illegible] un [illegible] mentre [illegible] è ancora malmesso causa la febbre che domenica notte s'è fatta abbastanza intensa al punto da pregiudicarne la presenza in campo. Su quanto è avvenuto a Genova l'Inter [illegible] un velo: «[illegible] fatto [illegible] neppure se avessimo perso» precisa l'avvocato Prisco a nome della società [illegible] Fraizzoli è ritornato [illegible] caso Groningen, sul rinvio [illegible] sentenza da parte dell'Uefa: «Non sono abituato a certe cose, non so dove posso avere sbagliato ma lo più di insistere sull'innocenza dell'Inter non posso. Mi sembra [illegible] la mia società sia sottoposta ad una vera e propria persecuzione, forse era meglio se al posto mio e di Prisco fossero andati Mazzola e Beltrami; loro sono [illegible] corrente delle cose interne dell'Inter, avrebbero potuto rispondere in modo esauriente. E poi quando si parla attraverso un interprete certe sfumature non vengono avvertite. Io comunque non sono un diplomatore, [illegible] detto ai nostri giocatori che non ho nulla da nascondere». E a questo punto secondo un vecchio [illegible] Fraizzoli [illegible] è tuffato nei classici latini e greci confondendo Ovidio con Annibale e così via.

Si ha però l'impressione che l'Inter non abbia gradito la linea difensiva escogitata da parte dei due massimi dirigenti a Zurigo i quali fra l'altro (lo ha rivelato un dirigente nerazzurro) si sono persi nell'aeroporto della città svizzera nella serata del ritorno costringendo l'Alitalia a spostare di quasi mezz'ora la partenza dell'aereo per Milano...

Una volta tanto Radice e la squadra sono tranquilli, sereni. Proprio in base a questo stato d'animo il tecnico si augura di «fare risultato a Vienna».

[illegible] ha visto l'Austria di Vienna in azione recentemente a Innsbruck e anche se elogia la squadra avversaria sa benissimo che questa è tecnicamente modesta. Prohaska ha ripreso a giocare, ma è fuori condizione e poi il ginocchio destro continua a preoccuparlo causa un versamento, senza dimenticare il pessimo stato di forma del portiere Koncilia che incassa troppi gol. Così si spiega [illegible] l'ottimismo [illegible] che continua: «Ci aspetta una settimana tremenda di quello che piacciono ai [illegible] Prima l'Austria, poi la Roma. Noi grazie ai successi di Bari e nel derby abbiamo dato una svolta al nostro gioco anche se poi a Genova causa la sosta si è fatto un passo indietro. Soltanto giocando riprenderemo con lo stesso slancio raggiunto contro [illegible] gli olandesi [illegible] perché sono sicuro che due partite in pochi giorni ci faranno bene».

Sandro Mazzola invece non è d'accordo: «Avete visto a Genova che io ho ragione quando insisto nel dire che l'Inter è ancora ammalata? Purtroppo è così, altrimenti non sarebbe spiegabile il comportamento di una squadra con questi alti e bassi».

Giorgio Gandolfi

Il campo di Marassi, già diffidato, rischia la squalifica

La contestazione a Fossati costerà al Genoa l'esilio?

GENOVA — Non solo a detta degli stessi rossoblù, il Genoa ha gettato un punto alle ortiche contro l'Inter e adesso corre il rischio di dover disputare in campo neutro il prossimo impegno casalingo contro il Catania, per ritornare a giocare a Marassi alla fine di dicembre, quando ospiterà la Fiorentina.

Il campo della società rossoblù, infatti, è stato colpito da diffida nell'ottobre dello scorso anno per gli incidenti occorsi nella partita con l'Udinese e adesso, dopo quanto è accaduto domenica pomeriggio nel finale di gara con l'Inter, potrebbe scattare la squalifica, visto che per le società le diffide hanno valore per due anni. Se è vero (e lo ha detto lo stesso arbitro Pairetto) che la gara si è regolarmente conclusa sull'1-1, lo è anche che i razzi lanciati in campo da alcuni teppisti della gradinata Nord rappresentano una colpa non [illegible] tanto più [illegible] il portiere Zenga è rimasto leggermente ustionato e il direttore di gara è stato sfiorato da uno di questi «proiettili».

Eppure per tutta la partita i tifosi genoani erano rimasti tranquilli. Presenti allo stadio in numero inferiore (circa 15 mila i paganti) a quello che avrebbe meritato la partita con l'Inter, segno che la disaffezione [illegible] la squadra rossoblù va aumentando, i tifosi hanno sostenuto il Genoa senza lasciarsi andare a contestazioni. Nulla insomma lasciava prevedere che il finale di gara fosse così burrascoso. Invece alcuni teppisti hanno rovinato tutto ed ora la società potrebbe essere costretta a pagare le [illegible]. E meno male che l'Inter non ha tentato di far valere alcuna ragione per assicurarsi il successo a tavolino.

Dice Simoni: «Se [illegible] vuole uscire da un momento difficile, [illegible] è quello che il Genoa sta attraversando, è necessario il contributo di tutti. I ragazzi, quando scendono in campo, non hanno [illegible] fronte soltanto undici avversari ma devono vedersela anche con ostacoli esterni. Noi possiamo salvarci. [illegible] situazione della classifica è estremamente fluida, ed è prematuro ritenere che il Genoa sia [illegible] condannato. Io dico ai giocatori: non ascoltate niente, state tranquilli. Ma in un ambiente così surriscaldato non è facile tenere i nervi a posto».

[illegible] il Genoa chiede ai suoi tifosi [illegible] essere lasciato tranquillo, ma la contestazione, che comunque è rivolta unicamente alla società e non alla squadra, non è destinata a placarsi.

«D'ora [illegible] — dice il presidente del "Coordinamento" Piero Kessisoglou — cercheremo di [illegible] qualsiasi polemica e [illegible] ai fatti. [illegible] questi giorni cominceremo [illegible] di firme, [illegible] a Genova, perché [illegible] lasci la presidenza e metteremo a punto un documento in cui faremo appello a tutti i genovesi perché si schierino [illegible] altra parte. Ma la squadra avrà sempre tutto il nostro appoggio».

Giorgio Bidone

Serie A

(Risultati 9ª giornata)

Avellino-Sampdoria	0-2
Catania-Juventus	0-2
Genoa-Inter	1-1
Milan-Fiorentina	2-2
[illegible]	1-1
Roma-Ascoli	1-1
Torino-Lazio	4-0
Verona-Napoli	1-1

Classifica

Juventus	13	Avellino	9
Roma	13	Inter	8
Torino	12	Ascoli	8
Verona	[illegible]	Napoli	7
Fioren.	11	Pisa	6
[illegible]	10	Lazio	6
Samp.	10	[illegible]	6
Milan	9	[illegible]	5

Prossimo turno

(dom. 27-11, [illegible] 14,30)

Ascoli-Genoa
Fiorentina-Juventus
Inter-Roma
Lazio-Catania
Napoli-Milan
Sampdoria-Udinese
Torino-Pisa
Verona-Avellino

Serie [illegible]

(Risultati 11ª giornata)

Campobasso-Arezzo	[illegible]
Cavese-Lecce	1-1
Cesena-Catanzaro	1-0
Como-Cagliari	1-0
Cremon.-Triestina	[illegible]
Empoli-Atalanta	[illegible]
Padova-Palermo	[illegible]
Perugia-Pescara	1-0
Pistoiese-Varese	1-1
Sambened.-Monza	1-0

Classifica

Campob.	17	Samben.	11
Arezzo	15	Empoli	11
C[illegible]	[illegible]	Cagliari	[illegible]
Como	14	Perugia	10
Palermo	13	Monza	9
Cesena	12	Pescara	9
Varese	12	Pistoiese	8
Atalanta	11	Triestina	8
Cavese	11	Padova	8
Lecce	11	Catanzaro	6

Prossimo turno

(dom. 27-11, ore 14,30)

Arezzo-Sambened.
Atalanta-Pistoiese
Catanzaro-Cremon.
Como-Campobasso
Empoli-Perugia
Lecce-Cagliari
Monza-Varese
Palermo-[illegible]
Pescara-Padova
Triestina-Cesena

Una «banca dati» per i calciatori

MILANO — Collocamento dei giocatori in regime di svincolo, rinnovo del contratto collettivo e pubblicità: questi i principali argomenti trattati ieri dal direttivo dell'Associazione calciatori riuniti a Milano. Il presidente dell'associazione avvocato Sergio Campana al termine della riunione ha fatto il punto de[illegible] in previsione dell'incontro che avrà a Roma venerdì [illegible] i massimi esponenti [illegible] lega calcio.

COLLOCAMENTO — L'Associazione calciatori vuole [illegible] una nuova struttura, assieme alla Federazione, in grado di fornire gratuitamente alle società, tramite una banca dati, il curriculum completo dei calciatori disponibili, comprensivo di tutte le caratteristiche personali al fine di evitare il proliferare di agenzie di collocamento che dovranno in [illegible] caso [illegible] regolamentate e che «possono provocare molti danni alle società e [illegible] stessi calciatori e per evitare il collocamento "selvaggio"» ha precisato il presidente. Nella banca dati [illegible] anche tutte le informazioni sulle società che verranno messe a disposizione dei calciatori che ne faranno richiesta.

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO — L'Associazione vuole una revisione dell'art. 48 del regolamento per rivedere o eliminare i parametri del corrispettivo da versare alla vecchia società in caso di svincolo mentre dovrà essere mantenuta l'indennità minima per il giocatore disoccupato. Inoltre dovrà essere ristrutturato il calendario di apertura delle liste di trasferimento e in proposito l'Associazione calciatori si batterà per conglobare tutto in un periodo unico di circa quattro mesi dalla fine dei campionati fino a ottobre.

PUBBLICITA' — Fissare la percentuale fissa da corrispondere ai giocatori da parte delle squadre al 20% e permettere ai calciatori azzurri di poter usare la maglia della nazionale per fare pubblicità [illegible] autorizza[illegible] preventiva; lo stesso dovrà valere [illegible] per la maglia della società [illegible] il giocatore appartiene.

Poi l'avv. Campana, parlando degli altri problemi che riguardano il calcio italiano in questo momento, ha invocato la creazione di una commissione che studi la ristrutturazione dell'ufficio inchieste attualmente inefficace per gli scarsi poteri e mezzi che gli vengono riconosciuti, e si è detto nettamente contrario al tesseramento di un terzo straniero [illegible] parte delle società di serie A.

n. s.

UN TECNICO LICENZIATO, UN ALTRO SUL FILO DEL RASOIO

L'Avellino [illegible] Veneranda al suo posto Ottavio Bianchi

[illegible] - Il nuovo allenatore dell'Avellino è [illegible] Bianchi, nato a Brescia [illegible] anni fa. Si tratta di una decisione a sorpresa. [illegible], infatti, sembravano [illegible] gli autorevoli candidati alla successione di Veneranda: Marchesi, Carosi, Pesaola.

Marchesi ha declinato l'invito, dopo aver parlato a lungo [illegible] alcuni dirigenti irpini nella tarda serata. Su Carosi, invece, si sono avute forti divergenze all'interno [illegible] gruppo dei dirigenti [illegible]. [illegible] Pesaola non si è proprio discusso. E' [illegible] fuori, quindi la candidatura [illegible] Ottavio Bianchi, che ha ricevuto [illegible] unanimità.

Bianchi arriverà ad Avellino stamane e dirigerà il primo allenamento della settimana. Nella tarda serata non si sapeva ancora chi tra i dirigenti dovesse recarsi a casa di Veneranda per invitarlo e dimettersi o per comunicargli l'esonero. Ottavio Bianchi non è molto noto in Campania come allenatore; è notissimo, però, come mediano del Napoli nell'ultimo scorcio degli Anni Sessanta. Di lui si ricordano soprattutto certe partite grintose e la rigorosa professionalità.

Ottavio Bianchi

L'esonero di Veneranda e l'ingaggio di Bianchi si sono registrati nella tardissima serata, per cui non si conoscono ancora le reazioni dei tifosi. Ne potremo avere notizia solo oggi pomeriggio quando, come [illegible] solito, si recheranno allo stadio per il primo allenamento. Avevano già programmato una dura contestazione nei confronti di Veneranda, ora si dovranno preparare ad applaudire il nuovo tecnico.

Allievo del Supercorso di Coverciano nel '77-78, Ottavio Bianchi ha finora allenato quattro squadre, subentrando [illegible] alla guida del Siena (C2, nel 78-79) e del Mantova (C1, [illegible] 79-80), quindi [illegible] in forza per l'intera stagione [illegible] alla Triestina (serie C1) [illegible] conducendo alla promozione in serie B l'Atalanta (81-82), formazione che ha guidato anche nella passata stagione.

Giuseppe Pisano

[illegible] Morrone

ROMA — Giorgio Chinaglia [illegible] richiamato ancora una volta giocatori e tecnici a un maggiore impegno per tentare di abbandonare [illegible] situazione [illegible] cui si dibatte da tempo [illegible] Lazio. La pesante sconfitta subita a Torino ha accentuato l'atmosfera di malessere.

Ieri mattina il presidente ha convocato tutti a Tor di Quinto per le 10; la porta dello spogliatoio è rimasta chiusa a lungo. Dopo che sono usciti Chinaglia e Morrone, i giocatori [illegible] rimasti per un'altra ora in riunione.

Il presidente [illegible] la fiducia al «mister», dimostrandosi molto abbattuto più che arra[illegible]. «Delle prossime sette partite — ha dichiarato Chinaglia cercando di sfoderare un po' di ottimismo — ne disputeremo cinque in casa. All'Olimpico la squadra ha sempre risposto».

Imitando Azzurra, la Nazionale [illegible] basket ha conquistato l'America: diecimila spettatori a partita

Italy è bello anche sotto canestro

Bilancio tutto positivo di una trasferta molto faticosa - Rubini: «Dobbiamo andare negli Usa ogni due anni» - Gamba: «Una sola delusione, [illegible] ali» - Non smentita un'offerta [illegible] Fresno al ct

L'allenatore Gamba

Non aveva proprio l'aspetto di una florida pattuglia di eroi dei due mondi la Nazionale di basket che ieri [illegible] poco prima delle 10. [illegible] penosamente le stanche membra e alcune tonnellate di bagaglio al di qua del varco doganale di Malpensa. Carlo Caglieris pareva un ragazzino vecchissimo [illegible] si infilava in un'auto diretta a Torino, riassumendo per tutti: «Magnifica esperienza, però una fatica maledetta. Ci vorrebbe qualche giorno tranquillo per riprendersi. Invece giovedì c'è il campionato...».

Sarebbe una beffa se gli dei del basket presentassero un conto troppo salato alle squadre che più hanno contribuito (Granarolo, Berloni, Jolly) a fornire a Sandro Gamba i [illegible] uomini [illegible] hanno quasi conquistato l'America, vincendo cinque partite su sei, viaggiando per otto Stati diversi degli Usa, cambiando fuso orario quasi ogni giorno, coprendo quasi quarantamila chilometri in aereo (una quindicina [illegible] fortuna, e altrettanti atterraggi, con ogni tipo di velivolo).

Questa overdose di fatica da smaltire è il solo dato negativo che si riesce a trascrivere in un «bilancio americano» tutto positivo sotto [illegible] altra prospettiva, a partire da quella della preparazione per l'Olimpiade. Su una cifra, per esempio, vale la pena di fermare l'attenzione: in sei partite la Nazionale ha richiamato quasi sessantamila spettatori. Pochi se lo aspettavano, qualcuno temeva un'apparizione quasi clandestina nel gran mare [illegible] superbasket d'America. [illegible] l'Italia basketball ha fatto notizia ed [illegible] anche laggiù, riempiendo di titoli le pagine dei giornali e di gente i mega-impianti di Provo, Iowa e Bloomington. Guadagnandosi aperture di credito e rispetto che potranno anche [illegible] qualche interesse fra pochi mesi a Los Angeles.

Rino Rubini, capo-spedizione, sintetizzava domenica a New York: «La trasferta ha dato tutti i risultati che ci aspettavamo. Personalmente non avevo dubbi. Venire in America, nel basket, significa conoscere, allargare i propri orizzonti, crescere, maturare. Chiederò che la Nazionale faccia un tour come questo ogni due anni. E' un progetto che si scontra con le esigenze dei club? I club farebbero bene a programmare a loro volta delle tournée negli Stati Uniti».

Quanto [illegible] tecnico, Sandro Gamba è perfettamente soddisfatto, anche se il setaccio americano gli ha ridotto spietatamente a sei-sette il [illegible] dei giocatori su cui contare decisamente ad altissimo livello: «Sì, qualcuno non ha superato la prova, ha rivelato i suoi limiti. Però per la prima volta la squadra ha dimostrato di poter fare a meno di una scolara trave come Meneghin, che ovviamente va aggiunto ai giocatori sicuri per Los Angeles. Il settore dei lunghi è infatti quello che mi è piaciuto di più: Vecchiato e Villalta sono due rocce. Costa comincia a dare garanzie, Magnifico si fa vedere a tratti, anche se il suo talento avrebbe bisogno ancora di molte ore di cure in palestra».

Tutto ok anche nel settore guardie («Riva e Gilardi sono andati bene anche in coppia»), quasi tutto male invece per le ali: «A parte Sacchetti, non ho avuto nessuna risposta, nessun segno. Meo è unico e solo, la molla che muove la squadra, uno che dà tanto anche quando [illegible] gioca [illegible]. Ma gli altri [illegible] Bonamico va per conto suo; Solfrini è sparito, Tonut [illegible] buono [illegible] Angeles; Premier era [illegible] esordiente, va rivisto».

Infine i tre registi, così così: Gamba dice che si aspettava anche peggio, perché i playmakers italiani non sono abituati a certe pressioni difensive. Caglieris, il migliore, il solo che illumini, «va bene quando si gioca in contropiede»; Brunamonti, sempre un po' affannato, «è il più utile in difesa»; Marzorati, che si ostina a giocare [illegible] freno tirato «è [illegible] più ordinato a gioco fermo, quando c'è da [illegible] la palla».

Tutti saranno seguiti con attenzione in vista di Los Angeles e anche per dopo Los Angeles. Il discorso qui ricade sul problema delicato del contratto di Gamba, in scadenza il 31 marzo. Il ct curiosamente non smentisce («No comment») le voci, quasi certamente destituite di senso, che lo vorrebbero [illegible] trattativa addirittura con una università americana (Fresno). Rubini assicura che il problema non esiste: «Troveremo un accordo con Gamba molto prima di marzo. Ci mancherebbe altro».

Gianni Menichelli

Azzurra [illegible] «mondiale» 12 metri

Cerca la rivincita in Costa Smeralda

ROMA — L'operazione «Azzurra» continua e si amplia con [illegible] nuove iniziative pro[illegible] dallo Yacht Club Costa Smeralda, e dai suoi sponsors più affezionati: Alitalia, Cin[illegible] e Lancia. «Azzurra» scenderà nuovamente in gara l'anno prossimo nelle acque di Porto Cervo, per il primo campionato mondiale dei «12 metri». Avrà come avversarie tutte o quasi le barche sconfitte nella Coppa America, non la vincitrice che è ormai oggetto da museo a Perth.

L'impegno è molto grosso come si può intuire, e richiede un adeguamento delle strutture di Porto Cervo.

La manifestazione non sarà una ripetizione della Coppa, soprattutto perché ammette una partecipazione assai più ampia e opera la prima selezione attraverso una serie di «fleet race», regate classiche in cui gareggiano tutte le barche iscritte. Si passerà ai confronti diretti soltanto per semifinale e finale. Il complesso delle gare non durerà meno di un mese, da metà settembre a metà ottobre.

I tre sponsor di questo campionato mondiale hanno illustrato i criteri seguiti nell'affiancare nuovamente l'iniziativa della Costa Smeralda. Nordio per l'Alitalia ha voluto sottolineare, quasi in contraddizione con il segretario generale [illegible] Coni, Pescante [illegible] quale ha detto che solo lo sport funziona in Italia, come l'immagine [illegible] efficienza di «Azzurra» si leghi bene alla Compagnia [illegible] di bandiera «... una delle poche al mondo che guadagna».

Camerana ha detto che la Lancia, tante volte sponsorizzata [illegible] suoi successi, vuole sposare un'iniziativa vincente. Montezemolo per la Cinzano ha alzato il tiro spiegando, da uomo di sport, che l'apporto degli sponsor deve essere visto come un supporto da coordinare e inserire nell'attività sportiva. Solo chi non ha la capacità di controllare la forza dell'industria — e il riferimento al calcio è stato esplicito — può aver paura della novità.

g. v.

Mouton fuori [illegible] Rac Rally

HAMICK — Colpo di scena [illegible] prime posizioni del Rally Rac: Michele Mouton, seconda nella classifica generale alle spalle di Blomqvist, è stata costretta al ritiro. Mentre attraversava un bosco, sulla strada della Scozia, la francese è finita fuori strada e tutto il frontale della sua Audi è andato distrutto.

Al secondo posto è passato lo svedese Bjorn Waldegaard (Toyota) attardato di oltre sei minuti rispetto al battistrada. Intanto nelle ultime prove si è fatto nuovamente sotto Hannu Mikkola.

● Ferrari e Alfa Romeo con Alboreto-Arnoux e Patrese-Cheever si affrontano indirettamente da oggi nelle prove di F.1 al Castellet insieme alla Williams di Rosberg e Laffite.

Due quindicenni [illegible] Vienna coi nerazzurri

VIENNA — Fra i tifosi al seguito dell'Inter ci sono anche due minorenni che hanno marinato la scuola, autotassati dai genitori e hanno preso il volo per Vienna alloggiando nello stesso albergo dei dirigenti. Sono Giuseppe Giannellini e Franco Armanni, entrambi di 15 anni, iscritti al [illegible] liceo linguistico privato. «Volevamo vedere Vienna — hanno detto — ma soprattutto l'Inter di cui siamo superitifosi».

I genitori fidando nella loro maturità gli hanno permesso di affrontare questa loro prima «avventura» all'estero ed i due ragazzi si sono accampati ieri pomeriggio nella hall dell'«Intercontinental» prendendo d'assalto Mazzola, strappandogli l'autografo e seguendone ogni passo.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perdichizzi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1983 EDITRICE LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 39
CERTIFICATO N. 597 del 21-12-1983

Nell'ottobre scorso il prefetto [illegible] nominato [illegible] commissario

Il 15 gennaio le amministrative per il consiglio di Serravalle

La crisi causata da una spaccatura [illegible] psi - Nelle liste ci saranno anche i «verdi»

SERRAVALLE [illegible] — Quasi certamente domenica 15 gennaio 1984 si [illegible] per il rinnovo del Consiglio comunale di Serravalle [illegible], sciolto il 21 ottobre scorso dal prefetto Ugo Trotta — che [illegible] nominato commissario prefettizio il rag. Giovanni Zito — ed il cui scioglimento sarebbe ormai stato deciso dal Presidente della Repubblica (si attende soltanto più la [illegible] del decreto). Poiché il termine utile per le elezioni è entro novanta giorni dalla data dello scioglimento, per domenica [illegible] gennaio dovrebbe essere fissata la consultazione.

Grosso [illegible] agricolo - industriale (ma l'industria è negli ultimi anni stata colpita da una gravissima [illegible], come la Pi complessi chiusi, come la [illegible] ed altri in difficoltà) di 6310 abitanti, con poco più di cinquemila elettori, Serravalle è da tempo travagliata da [illegible] grave crisi politico-amministrativa dovuta in massima parte ad una spaccatura all'interno della componente socialista in Consiglio comunale circa i rapporti con il pci.

Due dei quattro consiglieri del psi — Angelo Cappone ed Emanuele Dazzi —, [illegible] di proseguire l'alleanza di sinistra, hanno disubbidito alla decisione della segreteria del partito che riteneva chiusa [illegible] collaborazione con i comunisti, come accettato dagli altri due consiglieri socialisti, Michelangelo Grosso ed [illegible] Montecucco.

La conseguenza è stata la formazione [illegible] due eguali [illegible] opposti schieramenti all'interno del Consiglio: dieci consiglieri (5 pci e 2 [illegible] dissidenti) per [illegible] giunta di sinistra, altrettanti (7 dc, 2 psi e 1 pdi) decisi a dar vita [illegible] un centrosinistra. Situazione insanabile, [illegible] ogni tentativo [illegible] il prefetto Trotta ha così deciso la sospensione [illegible] Consiglio e la nomina del commissario prefettizio.

A Serravalle si [illegible] votato nel giugno '80, l'elettorato aveva premiato la dc [illegible] da 6 a 7 consiglieri) e punito il psdi (sceso da 2 a 1); pci (8 seggi) e psi (4). Nessun seggio [illegible] pli. Era possibile fare un centro-sinistra, il psi preferì la giunta con il pci e sindaco fu eletto Lorenzo Demicheli, socialista, già presidente della Provincia di Alessandria.

Fu una giunta «difficile», [illegible] di problemi e polemiche, [illegible] Demicheli decise [illegible] dimettersi non solo [illegible] sindaco ma anche da consigliere (venne sostituito da Evaldo Montecucco). La crisi fu difficile [illegible] risolvere, alla fine si tornò all'accordo psi-pci, sindaco però il comunista Riccardo [illegible]. I rapporti tra i due partiti della sinistra restarono «difficili», sino alla decisione [illegible] socialista di chiudere la collaborazione [illegible] il pci, accusato di continui attacchi al psi. Ma decisione [illegible] condivisa [illegible] Dazzi e Cappone, con conseguente scissione.

Si va alle [illegible] i serravallesi andranno a votare, alle comunali, scegliendo tra pochi schieramenti (dc-pci-psi-psdi-pli) si troveranno il 15 gennaio [illegible] ad [illegible] molto più [illegible] montaggio. Torneranno i comunisti (con l'ex-sindaco Austa), ci saranno le liste della dc, del psi (che ripropone i [illegible] consiglieri «fedeli» Grosso e Montecucco), il psdi, [illegible] sarà, probabilmente, [illegible].

Ma sono attesi anche i nuovi. Dazzi e Cappone, socialisti [illegible] (e cacciati), sembrano decisi [illegible] troveranno candidati disponibili, a presentare una lista di «Indipendenti socialisti» (si sta [illegible] studiando il simbolo). Poi spuntano fuori i «verdi» che intendono iniziare proprio con la lista a Serravalle la loro presenza attiva in provincia: capolista sarà il pittore [illegible] Stefano Colombo. E' probabile anche [illegible] presenza dell'msi.

Franco Marchiaro

«I [illegible] economici [illegible] da Provincia e Comprensorio

La Valle Scrivia e Genova un unico «bacino di crisi»?

NOVI — [illegible] «bacini di crisi», quelle aree dove dovrebbero [illegible] convogliati massicci interventi governativi per favorire la ripresa, c'è ancora molta incertezza. Un'ipotesi probabile è quella che coinvolge aree geografiche vengano indicate Genova e Trieste, con [illegible] settori produttivi, la siderurgia e la cantieristica. Tutto potrebbe essere ancora modificato, ma una [illegible] invece sembra certa: se [illegible] «bacino di crisi» con centro a Genova e settore la siderurgia non ci dovrebbero essere più dubbi.

In questo caso l'Amministrazione provinciale di Alessandria ed il Comprensorio alessandrino ritengono che non vi siano dubbi: il «bacino» genovese non dovrà avere confini amministrativi, regionali, ma [illegible] esteso per interconnessione a quelle [illegible] che ne [illegible] il naturale hinterland: [illegible] parole chiare l'intera Valle Scrivia, zona di grave crisi per la nostra provincia, dovrà essere strettamente legata, [illegible] [illegible] [illegible] rilevo, a Genova ed alla Liguria per un rilancio.

Così ieri, a Palazzo Ghilini, sede della Amministrazione provinciale, i presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, hanno [illegible] il ministro Pier Luigi Romita ed altri parlamentari alessandrini: il sen. Carlo Polidoro (pci), gli onorevoli Renzo Patria (dc), Felice Borgoglio (psi) e Gianni Rabino (dc).

C'erano anche [illegible] assessori provinciali Giuseppe Ravera (vicepresidente) e Gianpiero [illegible], i consiglieri Alvigini, Daglio, Moccagatta, l'assessore regionale Andrea Mignone, il sindaco di Novi Armando Pagella e quello di Predosa Ilde Ghio.

Aprendo l'incontro i presidenti Rossa e Pelucco sono [illegible] espliciti: se ci sarà un bacino di crisi genovese questo dovrà [illegible] esteso alla Valle Scrivia. In diverso modo, giocoforza, prendere atto della situazione di interconnessione tra le due aree.

Il ministro Romita, condividendo [illegible] questa tesi, ha assicurato il suo impegno. Nel Consiglio dei Ministri [illegible] battersi per far sì che la [illegible] Valle [illegible] collegata a Genova passi, tenendo proprio conto di tutti gli aspetti comuni tra [illegible]. **f. m.**

E' morto il segretario [illegible] di Ovada

OVADA — [illegible] professionista è morto all'alba di domenica stroncato da infarto: aveva [illegible] anni. Si [illegible] geometra Piero Lorandini, con studio ed abitazione in [illegible] Italia 119 A. L'uomo [illegible] notte [illegible] andato a letto [illegible] dopo essersi recato a prendere la figlia Lucia, 16 anni (aveva anche un figlio, Angelo di 11) che aveva [illegible] scorso la serata in discoteca. Alle 7 [illegible] domenica la moglie Ledda Bellelli lo ha trovato esanime accanto al letto: inutile ogni soccorso e l'intervento di un medico, il professionista era ormai morto.

Pietro Lorandini

La notizia della scomparsa [illegible] geometra Piero Lorandini ha destato molta impressione in [illegible] dove il professionista era conosciuto e stimato, [illegible] sua attività professionale, sia per il suo impegno nel Partito liberale italiano: era segretario della sezione di Ovada e consigliere del direttivo. **(r.bo.)**

L'incidente [illegible] domenica in [illegible] statale Casale-Vercelli

Domani funerali a padre e figlio morti nello scontro di Villanova

Ancora gravi le condizioni della moglie e di un altro bambino - Il terzo fratellino guarirà in un mese

[illegible] svolgeranno domani nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata, i funerali dei due casalesi morti domenica nella sciagura [illegible] di Villanova. Sono padre e figlio: Pietro Vinci, muratore, [illegible] anni, e Gianfranco, di 2, abitavano in via Oddone 15. Permangono molto gravi le condizioni della moglie di Vinci, Carmela Lopetrone, 31 anni, e [illegible] figlio Alessandro, di 6: entrambi sono ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santo Spirito», in coma.

Il terzo figlio dei coniugi Vinci, Giuseppe di [illegible] anni, pure coinvolto nell'incidente, guarirà in un mese ed è ricoverato nel reparto di pediatria del «Santo Spirito». Non sa ancora di avere perduto il papà e un fratellino e che [illegible] altri familiari sono gravemente feriti: gli sono accanto alcune zie.

Gravi le condizioni degli altri due occupanti l'auto che si è scontrata [illegible] l'Alfetta dei Vinci. Sono Pier Domenico Franchino, [illegible] anni, via Mocrone 2, Vercelli, e Marco Baldassone, 18 anni, anche lui [illegible] Vercelli, via Tripoli 39. Al volante dell'auto [illegible] vercellesi si trovava Pierpaolo [illegible], 35 anni, abitante a Vercelli in via Asiago [illegible] che è morto sul colpo.

Casale. I coniugi Vinci con i tre [illegible] (la bimba è una cugina). Padre e il piccolo davanti sono morti

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16,15 di [illegible] lungo la statale 31 Casale-Vercelli, in prossimità del bivio per Villanova Monferrato. La famiglia Vinci era a bordo di un'Alfetta e si stava recando a Vercelli, per far visita alla sorella di Carmela Lopetrone. Dalla [illegible] opposta sopraggiungeva [illegible] Opel Kadett condotta da Pierpaolo Bussetto.

Secondo quanto [illegible] raccontato alla polizia stradale un automobilista che seguiva la Kadett, il vercellese Domenico Borelli, nell'affrontare la leggera curva a destra in prossimità del bivio per Villanova l'auto ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con l'Alfetta, contro cui è poi [illegible] una Lancia Prisma guidata da Marino Zanollo, [illegible] abitante a Villanova in via Bonardi 55, rimasto illeso. **m. fa.**

Risolto il mistero di Spinetta Marengo

Il pensionato morì cadendo dal letto

Dalle prime indagini si temeva fosse [illegible] delitto

SPINETTA MARENGO — E' del tutto caduta l'ipotesi di omicidio in merito alla morte del pensionato Stefano Bruno, 85 anni, trovato cadavere dal figlio Vittorio di 61, [illegible] da letto della propria abitazione, in via [illegible] steso sotto un armadio, in un lago di sangue, e con alcune escoriazioni sulle braccia.

[illegible] ultimi accertamenti compiuti dai carabinieri [illegible] nucleo investigativo avrebbero infatti [illegible] di stabilire che la morte è avvenuta per cause accidentali, provocate dalla malattia [illegible] da tempo l'uomo soffriva, con frequenti perdite di sangue. Alla luce [illegible] elementi in possesso [illegible] inquirenti viene anche fatta la [illegible] zione delle ultime ore di Stefano Bruno. Il quale viveva solo al primo piano della vecchia [illegible] colonica, abitata al piano terra dal figlio.

Nella notte il pensionato si sarebbe sentito male ed ha cercato di alzarsi per chiamare il figlio: ha però [illegible] l'equilibrio ed è caduto sul pavimento, [illegible] sotto l'armadio. Nel tentativo di rialzarsi Stefano [illegible] ha battuto il capo nel mobile, provocandosi la ferita alla testa quindi [illegible] ancora, ma sempre più indebolendosi, cercato di rimettersi in piedi, appoggiando con i gomiti sul pavimento. Si è pure aggrappato al collo di una damigiana che gli è però finita addosso.

Il corpo, ormai privo di vita, è stato poi scoperto, il mattino dopo, dal figlio, che ha subito chiamato i carabinieri. Arrestato per il possesso di un vecchio fucile e di una baionetta, Vittorio [illegible] è stato poi rilasciato in libertà provvisoria, in attesa [illegible] processato per direttissima. Il cadavere [illegible] Bruno verrà sottoposto ad autopsia, ma sarebbero da escludersi sorprese clamorose.

A fare temere il delitto era stata, venerdì [illegible], la posizione in cui il [illegible] era stato ritrovato: sotto un [illegible] con numerose escoriazioni, mentre la stanza era in gran disordine. **r. ne.**

In quattro sorpresi [illegible] la refurtiva

Arrestati per furto sulle auto a Casale

Sono torinesi - Il bottino [illegible] di un milione

[illegible] — Quattro torinesi sono [illegible] arrestati nella notte fra sabato e domenica dai carabinieri per [illegible] di autoradio. Li ha interrogati nel pomeriggio di ieri il procuratore della Repubblica Marcello Parola che ha poi firmato per tutti gli ordini di [illegible]. Il bottino del valore di circa un milione e [illegible] è stato interamente recuperato e gli apparecchi radio sono stati riconsegnati ai proprietari.

[illegible] arrestati [illegible] Vincenzo Bonasera, Michele Indizio ed il minorenne P.G., [illegible] 20, 22 e 17 anni, tutti [illegible] a Torino, rispettivamente in via [illegible] 31, via San Pietro 3 e via dei Fiori 3; poi Giovanni Bisson, [illegible] anni, di Castiglione Torinese.

I quattro, giunti a Casale nella serata di sabato, [illegible] no compiuto un «raid» ladresco [illegible] auto in sosta, sottraendo prima un'autoradio dalla «Volkswagen» [illegible] Mauro Boglione, 20 anni, parcheggiata sotto la sua abitazione in via Sant'Evasio [illegible] seguito [illegible] raggiunto il quartiere di Porta Milano, [illegible] avevano portato a termine altri due «colpi».

Dopo essersi impossessati di [illegible] apparecchio equalizzatore, custodito [illegible] «127» di Giacinto Tartorici, 22 anni, [illegible] Orlani [illegible] avevano poi rubato l'autoradio [illegible] di Massimo Bargero, [illegible] anni, via della Provvidenza.

Per compiere i tre furti i ladri hanno utilizzato sempre lo [illegible] sistema: hanno spaccato i [illegible] delle auto in sosta, riuscendo [illegible] ad accedere all'interno dell'abitacolo.

I quattro torinesi hanno agito senza essere disturbati e probabilmente gli credevano di [illegible] riusciti a far perdere le proprie tracce, quando [illegible] stati fermati in [illegible] XX [illegible] da una pattuglia dei carabinieri che stava compiendo un normale controllo. Durante la perquisizione dell'auto dei torinesi — una Alfasud blu — gli agenti [illegible] la refurtiva: i quattro erano così accompagnati in caserma ed arrestati. **g. d.**

L'operaio derubato

Terzo arresto per la rapina di Arquata

ARQUATA — I carabinieri hanno arrestato il terzo, ultimo presunto responsabile di una rapina compiuta la scorsa settimana ai danni dell'operaio Giuseppe Balbi, [illegible] anni, abitante in frazione Serravalle di Arquata. E' Arturo da Frea, [illegible] anni, abitante a [illegible] Scrivia, [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria aveva firmato ordine di cattura: il giovane ha raggiunto in carcere Nunzio Schillirò, [illegible] anni, Vignole Borbera (via Roma 19) e Giovanni Stranieri di 22, Serravalle [illegible] (via Montespi[illegible] 5/7) a loro volta [illegible] per quella rapina.

Lo Stranieri l'avrebbe ideata: è collega di lavoro di Giuseppe [illegible], conosce [illegible] abitudini e [illegible] che l'operaio, dipendente [illegible] Ipi, una [illegible] polizie [illegible] stabilimento di Arquata Scrivia, aveva appena ritirato lo stipendio, poco [illegible] di 900.000 lire: lo Schillirò e il Frea l'avrebbero compiuta materialmente.

[illegible] Balbi aveva [illegible] ai carabinieri [illegible] essere stato aggredito, mentre procedeva in motocicletta alla periferia di Arquata Scrivia, da due sconosciuti, i quali lo avevano fatto cadere e, dopo averlo picchiato selvaggiamente, l'avevano rapinato della [illegible] paga contenente la somma per lui rilevante. «I rapinatori avevano il volto coperto — aveva [illegible] l'operaio ai militari —, [illegible] posso descriverli».

Poco dopo i carabinieri arrestavano Giovanni Stranieri quindi proseguivano le indagini e [illegible] Schillirò: ora è stata la volta [illegible]. L'inchiesta prosegue. [illegible] a conclusione di un'operazione dei carabinieri che hanno anche [illegible] Soviero, 29 [illegible] e Luciano Chiolerio di 22, Serravalle Scrivia, accusati di un furto di legna. **a. c.**

«Convenzione capestro per istituti medi»

Valenza protesta con la Provincia

VALENZA — «Quello che sta per finire [illegible] essere l'ultimo anno della "convenzione capestro" con la Provincia per l'Istituto tecnico "Carlo Noè"», con questa affermazione l'assessore alla Pubblica Istruzione Luciano Lenti ha riaperto durante l'ultimo Consiglio comunale il contenzioso fra Comune e Amministrazione provinciale per quanto riguarda gli [illegible] scolastici medi superiori valenzani.

[illegible] stipulata nel [illegible] «passa» al Comune tutti gli oneri per il mantenimento dell'Istituto tecnico, [illegible] spetterebbero invece alla Provincia. «Allora la accettammo — ha aggiunto Lenti — perché era l'unico modo di ottenere l'istituzione [illegible] città di una scuola media superiore. Ma la situazione è radicalmente mutata e oggi l'amministrazione comunale, con l'appesantirsi [illegible] proprio bilancio, non può più [illegible] spese che non [illegible] di sua stretta competenza».

Il problema riguarda anche il complesso edilizio che ospita sia l'Istituto statale d'Arte «Cellini» sia il [illegible] scientifico: [illegible] è soprattutto il fatiscente edificio (un ex orfanotrofio) occupato dall'Istituto per ragionieri «Noè» a destare le maggiori preoccupazioni. Per esso il Comune paga ogni mese un canone di affitto [illegible] si aggira sul milione di lire; senza contare che la scuola, con il progressivo dilatarsi delle iscrizioni (ormai gli allievi raggiungono il mezzo migliaio) richiede «esplodere» e ha bisogno d'interventi urgenti.

«C'è a esempio [illegible] rifare l'impianto elettrico — ha sottolineato Lenti — e questa è [illegible] che non [illegible] assolutamente [illegible]». Su questo argomento e sulla revisione della convenzione ha chiesto all'assessore provinciale competente, Pietro Gallo, un incontro col parere [illegible] assieme al [illegible] po del Consiglio comunale, Mario Manenti, che è anche consigliere provinciale, e a Giovanna Maria Sacchi Marescotti, altra consigliere provinciale valenzana, del pci. **p. b.**

Due spettacoli stasera: al Teatro Tenda e al Politeama Alessandrino

Musica con i Pooh e commedia con Gipo

Farassino replica «Daspèrmi» - Domani al Comunale, macchiette partenopee con i Barra

ALESSANDRIA — *Tre spettacoli [illegible] in ore per gli alessandrini che amano la musica e la commedia musicale: al Teatro Tenda di piazza Divina Provvidenza questa sera si esibiscono in concerto i «Pooh», sempre stasera al Politeama Alessandrino si replica «Daspèrmi» con Gipo Farassino, mentre domani sera al «Comunale» Peppe e Concetta Barra presentano uno «Scherzo in musica in [illegible] tempi».*

I «Pooh» approdano in città per iniziativa dell'Arci che vuole, con questa e altre manifestazioni, rivalutare i momenti di spettacolo, riprendendo una tradizione interrotta qualche anno fa. Il celebre complesso ha inserito la tappa alessandrina nella tournée che lo porta in giro per l'Italia e al Teatro Tenda presenterà il suo ultimo repertorio, molto rinnovato, fra cui i brani di «Tropico del Nord», un LP che sta ottenendo successo.

Al «Politeama Alessandrino» Gipo Farassino replica il suo «Daspèrmi» che è proprio [illegible] in quanto lui ha scritto, sia pure con la collaborazione di Carlo Maria Pensa, i testi e le canzoni; è lui l'interprete assoluto dello spettacolo comico-musicale ed è sua la Compagnia che lo mette in scena. Bonità sua, non se ha curato la regia che reca la firma di Massimo Scaglione e a qualcun altro, precisamente al «Gruppo 5», ha lasciato il compito di preparare scene e costumi.

In «Daspèrmi» il popolare personaggio torinese veste i panni di Antonio Marchi, un uomo vissuto sempre in teatro ma dietro le quinte e che, alla vigilia dell'abbattimento del complesso, si concede una serata d'onore tra ricordi, divagazioni, canzoni e la presentazione, in volta in volta, di tanti personaggi.

Domani invece, a conclusione di questa intensa «due giorni», si potranno ammirare al «Comunale» due personaggi napoletanissimi che l'Aja si è assicurati per la stagione teatrale: i due Barra, madre e figlio, che ricalteranno per il pubblico piemontese le celebri macchiette partenopee. **a. a.**

Alessandria. Gipo Farassino nella commedia «Daspèrmi»

Repubblicani alessandrini al vertice di Torino

ALESSANDRIA — Al corso di aggiornamento dei «quadri» del partito repubblicano italiano, svoltosi all'Hotel Jolly di Torino domenica, presenti il ministro Spadolini e l'on. Giorgio La Malfa, era presente una folta rappresentanza di repubblicani alessandrini (città e provincia).

«Stiamo cercando di potenziare la nostra presenza anche nel Novese e nell'Ovadese — ha spiegato il consigliere comunale alessandrino Carlo Tavarna, esponente di spicco del pri provinciale —, dove abbiamo avuto un notevole rapporto di voti alle ultime elezioni. Si sta attivamente lavorando per costituire un gruppo operativo, per essere presenti sui problemi di Novi, in riferimento soprattutto al rilancio artigianale e commerciale».

A Torino, tra l'altro, era presente il consigliere comunale di Novi Giovanni Battista Cassilo, recentemente uscito polemicamente dal psi e che sembra avvicinarsi sempre più al partito repubblicano. **f. m.**

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spettacolo teatrale «Daspèrmi» Gipo Farassino. AMBRA: La squola n. 1 (drammatico). CO[illegible]: [illegible] profondo del delirio (drammatico). CORSO: Delos il selvaggio (documentario). CRISTALLO: Attrazione coppie di colore (sexy). GALLERIA: La chiave (commedia). MODERNO: [illegible] fate (commedia).

ACQUI
[illegible]: Femmina [illegible] (sexy). CRISTALLO: Turbo time (avventura).

CASALE
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale).

[illegible]: The [illegible] (sexy). VITTORIA: L'enorevole [illegible] l'amante sotto il letto (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexy [illegible] (sexy). IRIS: I ragazzi della 56ª strada (drammatico). ITALIA: Desideri caldi (sexy). MODERNO: Porky's 2 il giorno dopo (commedia).

OVADA
LUX: Delizie erotiche n. 2 (sexy). MODERNO: [illegible] (commedia). TORRIELLI: Porno erotic movie.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pirata paura (drammatico).

TORTONA
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale). [illegible]: [illegible] operazione pioggia (spionaggio). VERDI: Tranquille [illegible] paura (drammatico).

VALENZA PO
SOCIALE: Duro duro (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: Turbamenti erotici (sexy). GALVANI: Re per una notte (commedia). ROMA: Superorgasmo (sexy). SOCIALE: Il cacciatore di uomini (western).

ALLE TV

TELECITY
20,30 Tatterara, squallo crudele di... [illegible] (1977).

QUINTA RETE
23,15 L'emorragia, rosamondesche avventure su un taxi... (1975).
0,45 Vizi privati, pubbliche virtù... (1976).

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Denovi, c. Roma; notturna Ospedale, v. Venezia. Acqui: Bohema, c. Italia. Casale: Bodo, v. Balli. Novi: Ospedale, v. Roma. Ovada: Gardelli, v. Roma. Tortona: Centrale, p. Duomo. Valenza: Viganò, v. Caroli. Voghera: Gregori, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.577; Casale 76.381; Novi 741.397; Ovada 81.777; Tortona 813.061; Valenza 952.801; Voghera 45.185.

Numero telefonico e telefono diretto per Ospedale Civile 3061 (309 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.452.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Messe ore 9,45.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via Genova...

[illegible] C2 - Il successo sul Savona [illegible] buon auspicio per l'Alessandria - Più [illegible] il futuro casalese

E' la stagione del rilancio?

I grigi non vincevano in [illegible] da cinquanta giorni, [illegible] la squadra è [illegible] buona strada - Fossati: «Il compito con i liguri era arduo» - Giorgio Calleri: «Abbiamo [illegible] il fantasma del pareggio» - La prodezza di Sgarbossa

ALESSANDRIA — Confermando la tradizione favorevole, l'Alessandria ha rimandato ancora una volta [illegible] (2-1) a casa un tenace Savona. E' dall'ottobre 1972, infatti, che i bianceblù non riescono ad [illegible] almeno un punto al «Moccagatta». [illegible] tempo, pur [illegible] patemi d'animo non indifferenti, i grigi sono ritornati al successo interno dopo quasi cinquanta giorni di digiuno.

«Certamente — ha dichiarato l'allenatore Natalino Fossati — non ci siamo espressi in maniera tecnicamente ineccepibile. [illegible] sentito per tutta la settimana che sarebbe stato arduo superare l'ostacolo costituito dai liguri. Purtroppo i ragazzi per fare bella figura di fronte al proprio pubblico accusano titubanze pericolose. Comunque sono soddisfatto della prova generale offerta da tutti elogiando il grande carattere della squadra che ha saputo [illegible] fuori le unghie proprio nei minuti finali quando la situazione [illegible] critica».

Anche i fischi [illegible] pubblico hanno spronato gli atleti che, sebbene agendo in [illegible] disarticolato ed approssimativo, hanno cercato di strappare l'[illegible] a tutti i costi.

«Una vittoria voluta [illegible] il [illegible] — ha rilevato Giorgio Calleri, [illegible] dei «patron» dell'Alessandria —. Il Savona ci [illegible] messo in difficoltà ma siamo riusciti ugualmente nell'impresa di dissolvere il fantasma del pareggio che pareva [illegible] ben più di un incubo. Tuttavia devo rammentare che abbiamo dovuto colpire l'incrocio dei pali con Cavagnetto, subire l'annullamento di un gol e un rigore non del tutto limpido prima di fare centro. Così siamo arrivati a quota [illegible] in fatto di pali e traverse oltre [illegible] gol annullati: [illegible] siamo secondi in classifica: sono fatti da non sottovalutare». [illegible] — ha continuato il massimo dirigente — un pizzico di buona sorte ce lo siamo guadagnato pareggiando con sacrificio e generosità: la squadra mi è piaciuta e sono convinto che saprà crescere di domenica in domenica».

La prodezza di Eugenio Sgarbossa ha fatto tirare un profondo respiro di sollievo agli abituali «cinquemila» sportivi che non mancano di presenziare ai confronti interni dei grigi. «In fin dei [illegible] — hanno detto gli appassionati del Bar Jolly — [illegible] lo spettacolo non c'è stato, poco importa. Valgono sempre i punti perché determinano la graduatoria. Ne abbiamo [illegible] ati due e siamo a posto. Del [illegible] ogni partita per l'Alessandria diventa una battaglia: nessuna formazione vuole sfigurare al cospetto del glorioso "Orso" rinnovato e rinforzato e, pertanto, le coronarie sono sempre messe a dura prova».

Oggi ripresa [illegible] allenamenti in [illegible] del «super derby» di Tortona. Roberto Salvadori, a riposo per dolori all'inguine, dovrebbe [illegible] in campo unitamente a Fabio Marangon, [illegible] in forma eccellente, [illegible] scontato il turno di squal[illegible].

Domani a Coverciano selezione per la nazionale «Under 21» di serie C con tre grigi in campo: Eugenio Sgarbossa, Angelo Greguoci e Fabio Fraiena.

Per domenica prossima il calendario offre uno scontro non solo «al vertice», ma anche tra le due squadre che da tempo coltivano una rivalità campanilistica.

Alessandria e Derthona si affronteranno in primo luogo per dare un dispiacere all'opposta tifoseria: se questo coinciderà anche con un miglioramento della propria [illegible] il fatto è incidentale, anche se servirà a rinfocolare ancor più gli animi.

[illegible] diversi anni i «grigi» patiscono i «leoncelli», tanto [illegible] ultimamente rischiano addirittura [illegible] perdere la palma di squadra leader della provin[illegible]. r. g.

Alessandria. Pisth e Greguoci in azione contro il Savona (Zeta)

Casale, un punto per volta

Il pareggio [illegible] in extremis ad Olbia ha consentito ai nerostellati il settimo risultato utile consecutivo - Aria [illegible] classifica - [illegible] Trombin

CASALE — *Settimo risultato utile consecutivo per il Casale (C2) che nella lunga trasferta in Sardegna, sul terreno dell'Olbia, ha ottenuto un importante pareggio (1-1) che gli [illegible] di compiere un ulteriore passo avanti in classifica.*

In svantaggio di un gol nel primo tempo, il Casale ha trovato la necessaria forza di reazione nella ripresa ed è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro allo scadere.

«Gli avversari — esordisce il *dirigente casalese Sandro Zaio* — hanno disputato un ottimo primo tempo, durante il quale hanno anche fallito un rigore. Solo la bravura di Trombin non ha permesso ai locali dell'Olbia di incrementare il margine di vantaggio. Nella ripresa però la musica è cambiata. La nostra squadra è subito apparsa più determinata, ha fallito tre palle gol molto favorevoli ed a un minuto dal termine, dopo un'entusiasmante azione di Ricci, è riuscita a trovare il meritato pareggio, con un preciso colpo di testa di Valente».

Dario Trombin — [illegible] Ricci

L'undici nerostellato, sotto la guida di mister Omero Andreoni [illegible] nella seconda frazione di gioco ha costruito molto, portando più volte lo scompiglio nella retroguardia locale. Il nuovo esito positivo, ottenuto su un campo difficile come quello [illegible] rappresenta un motivo di [illegible] per tutto l'ambiente. «Dopo questa buona prestazione il futuro si presenta [illegible] roseo — aggiunge Zaio —, ad Olbia infatti abbiamo soprattutto dimostrato di saper reagire nei momenti più difficili. E' da considerare poi che si è giocato in condizioni [illegible] distanza sfavorevoli, [illegible] si [illegible] conto della giornata particolarmente calda e delle dimensioni del terreno di gioco, più piccolo del nostro e con un pubblico di casa vicinissimo a sostenere i suoi beniamini. [illegible] risultato sostanzialmente giusto per una prestazione soddisfacente di tutto il collettivo, compresi gli acquisti di fine ottobre [illegible] e Valente».

«Ora ci attende un vero tour de force — conclude Zaio —: domenica prossima infatti ospiteremo la capolista Livorno, poi sarà la volta delle due trasferte consecutive contro [illegible] e Civitavecchia. Soprattutto l'incontro con la squadra leader del girone è atteso con interesse. Abbiamo comunque una settimana per prepararci a dovere».

A [illegible] si preannuncia il [illegible] per [illegible] i livornesi che viaggiano spediti in testa alla classifica, con ben quattro punti di vantaggio sul gruppetto [illegible] seconde.

Due [illegible] queste compagini, fra l'altro, sono [illegible] squadre «cugine» di Asti e Alessandria, i cui tifosi «chiedono» [illegible] compagine nerostellata di fermare la capolista. Infatti, entrambe potrebbero trarre vantaggio [illegible] un passo falso del Livorno, al «Natal Palli». g. d.

[illegible] - Le selezioni interregionali per la finalissima

Tre «stelline» novesi a Firenze

Tra le seniores, sesta è arrivata Cristina [illegible] dietro le azzurre; nella categoria juniores Anna Donata e Paola Serra hanno ottenuto il lasciapassare per la competizione fiorentina

[illegible] — *Per due giorni, grazie all'intraprendenza organizzativa della «Forza e Virtù», la città è stata la capitale della ginnastica, avendo ospitato la fase interregionale Nord [illegible] Trofeo Italia, la cui finalissima [illegible] si disputerà i prossimi 10 e 11 dicembre a Firenze.*

Dinanzi ad un pubblico, che ha gremito il Palazzetto in ogni ordine di posti, ed alla presenza degli assessori regionale e provinciale allo Sport, Andrea Mignone e Rita Camerano, un'ottantina di ginnaste hanno dato il meglio di sé stesse nelle categorie juniores e seniores.

Tra le seniores, al termine dei vari esercizi, troviamo ai primi quattro [illegible] della classifica quattro azzurre, reduci [illegible] recenti campionati [illegible] mondo di Budapest, ma la sorpresa più esaltante [illegible] lo sport novese è venuta da Cri[illegible] Bò, sesta assoluta, al termine di una serie di prove che hanno sfiorato davvero la perfezione.

Ha vinto tra le seniores l'azzurra Elena Ghiselli, della Liber[illegible] Novara, che ha preceduto la compagna di squadra Giampiera Gambaro, la [illegible] trina Leonilde Jannuzzi e la spezzina Joselle Lombardi. Quinta un'altra [illegible] che però [illegible] disputato i mondiali, Silvia Ramella, anche lei della [illegible] Novara. Cristina Bò, dunque, è stata la prima classificata [illegible] le non azzurre.

Nella categoria juniores, vittoria di Laura Scolaro della Fortitudo Schio, che ha preceduto Francesca Pozzi, della Pro Patria Milano, e Donatella Nonato, [illegible] Libertas [illegible] vara.

In questa categoria altre [illegible] novesi si sono assicurate l'accesso alla finale nazionale di Firenze: Anna Donata, classificatasi nona, e Paola Serra, ventitreesima. Eliminata, invece, per pochi centesimi di punto, la quarta novese in gara, Rossana Frigato.

[illegible] gloriosa tradizione della ginnastica [illegible] da sempre portata avanti con successo dalla «Forza e Virtù», si è dunque rafforzata in questi giorni, e nel prossimo dicembre avrà un'ulteriore conferma della considerazione nella quale è tenuta dagli organi federali, che hanno assegnato alla [illegible] l'organizzazione [illegible] campionati [illegible] tuti a squadre di ginnastica ritmica.

Tornando a parlare della [illegible] di sabato e domenica [illegible] da rilevare che le prestazioni di Cristina Bò, Anna Donata e Paola Serra, che andranno a Firenze, alla finalissima nazionale del Trofeo Italia, avrebbero potuto essere [illegible] migliori se le ginnaste novesi fossero state in grado di allenarsi adeguatamente al Palazzetto.

Purtroppo invece, venerdì scorso, alla vigilia della manifestazione ginnica, il Palasport era occupato dai giovani pallavolisti che stanno seguendo i corsi formativi di volley e la «Forza e Virtù» non ha potuto installare gli attrezzi per tempo. n. f.

[illegible] - Nella terza giornata

Sagicar, stop a Parma

ALESSANDRIA — *Battuta d'arresto, non del [illegible] inattesa, per la Volvo Sagicar, nella terza giornata del campionato di pallamano maschile di serie C.*

Gli alessandrini sono stati superati, dopo [illegible] vittorie consecutive, a Parma per [illegible]. Passivo pesante ed è questo forse il dato più negativo, il fatto che fosse impossibile espugnare il campo parmense [illegible] invece scontato, visto che il presidente [illegible] Federazione è anche presidente del Cus Parma, che in quella città ha sede il giudice sportivo, e così via.

Questo senza voler dare per scontato che il risultato fosse già stato «segnato» fin dall'inizio. Solo che, ad esempio, gli alessandrini nell'ultimo quarto d'ora (decisivo perché erano in rimonta) non [illegible] a giocare in sei, poiché a turno [illegible] tutti sono stati espulsi per due minuti.

Mentre i giocatori locali hanno beneficiato di un trattamento di favore, nonostante le «botte» distribuite con equità ai «mandrogni». Archiviato l'incontro, la Volvo attende domenica al Palasport di Bordighera (alle 11). p. b.

Ping-pong

[illegible]

OVADA — [illegible] squadra della M.G.D. [illegible] che gareggia nel campionato di tennistavolo — serie D2 — è tornata alla vittoria battendo, nel confronto casalingo, la formazione del G.S. Orti di Alessandria per 5 a 1.

La classifica provvisoria è sempre guidata dalla Libertas Nuova Casale e dal Don Stornini di Alessandria che hanno vinto, rispettivamente, contro il Sicre Acqui Terme e, a Castelferro, contro la formazione B. Gli ovadesi dividono invece la piazza d'onore [illegible] il T.T. Crimea di Novi Ligure.

La graduatoria è [illegible] tronconi.

[illegible] giornata: Libertas Nuova Casale - Sicre Acqui Terme 5-2; [illegible] «B» - Don Stornini Alessandria 0-5; M.G.D. Ovada - G.S. Orti Alessandria 5-1; T.T. Crimea Novi Ligure - Castelferro «A» 5-1.

CLASSIFICA: Libertas Nuova Casale e Don Stornini Alessandria punti 10; M.G.D. Ovada e T.T. Crimea Novi Ligure 8; Castelferro «A», G.S. Orti Alessandria, Sicre Acqui 4; Castelferro «B» zero. (r. bo.)

Euforia per i [illegible] del Derthona a Voghera

I «leoncelli» di Persenda pensano già al gran derby

A Tortona si vive [illegible] il clima del match con l'Alessandria

TORTONA — Anche a Voghera il Derthona ha rimediato solo un pareggio. L'undici di Persenda ha dimostrato, una volta in più, di [illegible] compagine ben registrata in ogni suo reparto e che la posizione che occupa attualmente in classifica generale [illegible] è casuale.

Il solo lato negativo dopo il derby è la lunga serie di ammonizioni, inflitte dall'arbitro ai leoncelli. Questo potrebbe togliere la [illegible] a Persenda di schierare in campo, domenica prossima nel superderby con l'Alessandria, la formazione che da sei giornate raccoglie punti preziosi. [illegible] e forse [illegible] potrebbero essere i due giocatori costretti a forzato riposo.

«Anche a Voghera — commenta Persenda — *i miei ragazzi hanno dimostrato di [illegible] raggiunto la giusta carburazione. D'altro canto la partita contro i vogheresi non [illegible] facile, sia [illegible] il profilo tecnico-agonistico [illegible] quello psicologico. Un derby, sempre, per una serie di motivi, falsa il reale rendimento di una squadra».*

Nel complesso [illegible] il confronto [illegible] Voghera e Derthona è risultato abbastanza tranquillo, sia in campo sia sugli spalti, ed il discorso ormai è tutto riservato al derby di domenica contro i grigi.

«L'incontro — commentano gli appassionati — *cade in un momento abbastanza significativo: Derthona ed Alessandria viaggiano a pari punti in classifica ed entrambe godono di un momento favorevole nel rendimento. [illegible] senz'altro [illegible] partita: forse la partitissima di tutto il campionato».* e. r.

VOGHERA — Il «bomber» Negri della Vogherese (C2), dopo un lungo digiuno ha ripreso a segnare: ha rotto l'astinenza della squadra che non realizzava da ben 517 minuti. Con il pareggio di domenica contro il forte Derthona, che ha mancato per poco il successo pieno, la Vogherese sembra [illegible] ritrovato maggior [illegible] nonostante le continue e forzate defezioni di alcune importanti pedine, [illegible] fuori squadra da [illegible] lattie ed infortuni.

Tuttavia, alcuni problemi di impostazione permangono e dovranno essere [illegible] il più presto da mister [illegible] Cucchi affinché la Vogherese possa esprimersi ai livelli esaltanti delle prime gare.

I rossoneri imprecano contro la sfortuna e gli arbitri: [illegible] primi 45' Soveso ha colpito un palo a portiere battuto e Negri è stato atterrato in [illegible] ma l'arbitro non ha ravvisato gli estremi del rigore. a. g.

Così cambia la società lombarda

Beretta d.s. vogherese

[illegible] — Importanti decisioni sono state adottate dal Consiglio di amministrazione della Vogherese per quanto riguarda la conduzione [illegible] squadre della [illegible].

Osvaldo Verdi, allenatore del «Berretti», è stato nominato allenatore in second[illegible] prima squadra e osservatore. Al suo posto subentra l'ex-portiere Gian Mario Rama, [illegible] oltre [illegible] allenatore del «Berretti» [illegible] quello di preparatore di tutti i portieri della Vogherese.

[illegible] responsabile del [illegible] giovanile il consigliere [illegible] Luigi Antoninetti, [illegible] la direzione tecnica con ampio mandato è [illegible] ad Antonio Beretta, ex-direttore sportivo del Pavia. Infine Agostino Ferrari, consulente del [illegible] Carlo Lavezzari, è il nuovo dirigente-accompagnatore della prima squadra. a. g.

[illegible] - Nuovo brillante successo [illegible] campo del Rivarolo

Il dominio delle ragazze Bistefani

Sono le [illegible] serie [illegible] ed [illegible] disputato la più [illegible] stagione

CASALE — Nuovo brillante [illegible] per la Bistefani (pallavolo [illegible] B) che espugnando il campo [illegible] Rivarolo [illegible] un perentorio [illegible] (3-15, 4-15, 11-15) si conferma leader.

Le [illegible] allenate da Mauro Demichelis, guidano infatti la classifica a punteggio pieno: in quattro incontri hanno concesso solo un set alle [illegible] e sembrano quindi le più quotate candidate non [illegible] fase successiva, ma anche al passaggio di categoria.

A Rivarolo la Bistefani [illegible] disputato forse la [illegible] più bella della stagione, contro una compagine di tutto rispetto. Un [illegible] unico con le casalesi a condurre il [illegible] fin [illegible].

«Rispetto alle precedenti partite — afferma l'allenatore Mauro Demichelis — *si sta [illegible] ad un graduale miglioramento del collettivo, soprattutto fa piacere che negli incontri di [illegible] certa importanza la squadra si esprime su ottimi livelli di rendimento. [illegible] terzo set le locali sono riuscite ad impensierirci un po' di più. [illegible] comunque [illegible] nella pallavolo che quando si conduce per 2-0 si accusi poi un po' di deconcentrazione nella frazione successiva».*

Ottima la prestazione offerta [illegible] e dalla giovanissima Simona Marsella che solo a dicembre compirà 16 anni. Assente invece ancora la statunitense Mary Luise Freyberger, che per [illegible] contusione ad un gomito sarà utilizzata solo al termine [illegible] prima fase, perché possa dare il meglio poi nel turno successivo per il passaggio in A [illegible].

A questo importante successo della prima squadra [illegible] aggiunto quello conseguito dalla «seconda formazione» [illegible] Bistefani. In [illegible] il [illegible] nel campionato di C2, [illegible] vittoria piena per 3-0 (15-11, 15-8, 15-6), che consente [illegible] junior di mantenere con pieno merito la posizione al vertice della graduatoria. g. d.

[illegible] - Ha trionfato a Novi

Entusiasmo dei giovani E' Capello il beniamino

NOVI LIGURE — *Lo sport [illegible] motori va sempre più affermandosi tra i giovani: il motocross, poi, sta addirittura registrando un autentico «boom» e quindi nulla di strano che gli spettatori siano accorsi in massa domenica al crossodromo di Cassano Spinola, per assistere alla [illegible] interregionale classe 125 cc. cadetti.*

Ha vinto, [illegible] l'entusiasmo generale, il [illegible] di [illegible] Adriano Capello, del [illegible] Cassanese, che ha preceduto Mauro Moretto dell'Augusta Praetoria e Luigi Cighelli del Mc Alessandria. Al quarto, quinto, [illegible] posto quattro rappresentanti del Mc Corsico di Valenza: Fabrizio Trabella, Pier Giovanni Ferraris, Dario Lombardi e Fulvio Gamera.

[illegible] dominio [illegible] della nostra provincia, dunque che [illegible] piazzato l'altro cassanese, Nedo Tagliavacche al nono posto. Il crossodromo di Cassano Spinola è uno dei più moderni esistenti nel Novese, essendo [illegible] tra l'altro anche di un impianto idrico [illegible] l'innaffiamento della pista [illegible] stagioni estive.

Il [illegible] Cassanese, presieduto [illegible] Bussetti, ha [illegible] in programma la costruzione di una tribuna per rendere sempre più confortevole questo impianto. n. f.

CASALE — *Con l'ultimo appuntamento dell'ormai tradizionale gara sociale disputata domenica sul campo «Belvedere» di Vialarda si sono conclusi gli impegni agonistici del Moto Club Casalese «Italo Palli».*

Alla competizione, suddivisa per categorie, ha fatto da degna cornice un pubblico attento: il [illegible] nel Casalese è sempre seguito con interesse. Venticinque i partecipanti — tutti soci del club — provenienti anche dal Vercellese, Lombardia e Liguria.

Nella categoria «promozionale» si sono registrati i successi di Massimo Cammaroti (classe fino a 80 cc.), di Massimo Petrucco (classe 125 cc.) e di Giancarlo Savino (oltre i 125 cc.). Per la categoria «cadetti» e «junior» hanno invece vinto Francesco Damonte (125 cc.) e Silvano Tastasio (oltre 125 cc.).

La classifica finale assoluta (classe fino a 125 cc.) vede al primo posto Francesco Damonte, secondo Orlando Zanella, terzo Giancarlo Savino. g. d.

[illegible] - Vittoria (68-69) a Magenta

L'ABC al cardiopalmo ma è sola al comando

[illegible] — Ancora [illegible] vittoria, ma stavolta al cardiopalmo, per l'Alessandria Basket Club, che mantiene [illegible] sola il comando del campionato di pallacanestro femminile [illegible].

La squadra allenata da Ricchini ha conquistato a Magenta [illegible] punti importanti (68-69) giocando bene il primo tempo e malissimo la ripresa.

Le ragazze alessandrine hanno subito preso in mano le redini del gioco, contro una compagine da fondo classifica, e sono riuscite a chiudere in vantaggio la prima parte della gara, con uno scarto piuttosto netto (42-29).

Nel secondo tempo però il mutato atteggiamento degli arbitri che hanno iniziato a dirigere in maniera più severa, spezzettando il gioco, ha originato una «bagarre», in cui il Magenta si è trovato più a suo agio, rimontando punto su punto.

Finale drammatico per l'Abc, con Sorbello che tira due tiri liberi da squadra alessandrina per fortuna ha sbagliato lo sesso poco dalla «lunetta», operando il sorpasso a soli 31 secondi dalla fine. Poi una strenua difesa per portare a casa i due preziosissimi punti. p. b.

TORTONA — Battuta d'arresto [illegible] drammi domenica, [illegible] quintetto di Aldo Casnasso, il Derthona Basket, nel confronto interno con il Piacenza.

La partita, molto accesa e anche molto bella sul piano tecnico, si è conclusa sul punteggio di 78-87 a favore degli emiliani. Con la sconfitta di domenica il Derthona ha incontrato la sua seconda giornata negativa, in questo campionato di C2 maschile (la prima era stata contro il Novellara); non a caso proprio Piacenza e Novellara ora viaggiano in vetta alla classifica con i bianconeri a due lunghezze.

«Nessun dramma — spiega Casnasso — *perché i miei ragazzi hanno giocato molto bene: sono stati costretti a subire la supremazia degli avversari, migliori nei tiri da fuori area e nei rimbalzi. Per il momento siamo comunque in perfetta media con il nostro programma: aggiudicarsi la partecipazione ai «playoff».*

Se qualcosa c'è da recriminare tra i bianconeri, questo può cercarsi nell'assenza di Maghei, lontano da Tortona per lavoro, e nella giornata negativa di Gianni Cornelli. e. r.

La Flm giudica il futuro dell'azienda di Pont St-Martin

«Con [illegible] perderà [illegible] occupati»

«L'area a caldo è chiusa, salviamo gli altri reparti» - Oggi incontro sindacato-azienda

PONT SAINT MARTIN — Per tutta la giornata di ieri la squadra di operai chiamata dalla direzione dell'Ilssa Viola [illegible] demolire i due forni dell'area a caldo [illegible] stabilimento [illegible] ha lavorato. Ora i due forni sono in bilico, con i basamenti tagliati per tre quarti dalle lance termiche e non possono essere usati. Una situazione «irreparabile» [illegible] me ha sottolineato il sindaca[illegible] della mattinata di ieri.

Il segretario regionale della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) Piero Ferraris ha incontrato i giornalisti nella sede [illegible] consiglio di [illegible] brica, [illegible] oltre i cancelli dello stabilimento. Si [illegible] detto preoccupato e ha voluto puntualizzare la gravità del [illegible] mento per l'azienda della Bassa Valle, che con la demo[illegible] del laminatoio a caldo ha ulteriormente spostato nel tempo la soluzione del problema.

«Con questa operazione — [illegible] detto Ferraris — si [illegible] no 100 disoccupati. Ora la cri[illegible] aumenta e nella nostra regione sta raggiungendo fasi drammatiche. Non possiamo più sottovalutarla anche [illegible] direttamente collegata [illegible] quadro disastroso [illegible] siderurgia nazionale».

Dopo l'incontro [illegible] della delegazione valdostana [illegible] il sottosegretario Bruno Orsini, incaricato dal governo di seguire i problemi della siderurgia, la situazione non è purtroppo cambiata.

«Come abbiamo verificato a Roma — ha detto il segretario Flm — il governo ignora la [illegible] crisi che [illegible] è abbattuta [illegible] nostra economia e quindi il forte incremento disoccupazionale».

Ha un futuro l'Ilssa Viola? Gli è stato domandato.

«Non possiamo più credere alle garanzie date dagli Orlando — ha risposto Ferraris — che assicurano un potenziamento del reparto per la laminazione a freddo ottenendo in cambio dalla Regione quote azionarie dell'Altever (fabbri[illegible] partecipazione regionale, n.d.r.). [illegible] risulta che nonostante l'azienda di Verrès abbia ottenuto di recente contributi regionali stia attraversando un periodo di crisi».

[illegible] soluzione che per i sindacati non dà dunque garanzie anche perché rimane l'accordo tra l'Ilssa e [illegible] acciaierie a partecipazione statale [illegible] Terni che di fatto blocca per sempre la laminazione a caldo nello stabilimento di Pont Saint Martin.

«Ormai riteniamo di [illegible] perso il reparto a caldo — ha detto [illegible] Ferraris — e dobbiamo quindi salvaguardare i settori ancora funzionanti affinché l'Ilssa, con accordi meno negativi di quello con le acciaierie di Terni, possa mantenere quella quota di mercato che per anni l'ha posta come una delle maggiori produttrici del territorio nazionale».

Fino a oggi lo stabilimento di Pont Saint Martin ha coperto il 25 per cento del fabbisogno nazionale di lamiere in acciaio inossidabile. Oggi il sindacato s'incontrerà con la direzione dell'Ilssa.

Walter Barbero

Aosta — Ferdinando Carere, 26 anni, e Carlo Porliod, 21 anni, entrambi di Aosta, sono stati condannati dal tribunale per spaccio di stupefacenti. I giudici hanno inflitto 9 mesi e 200 mila lire di multa al Porliod e 8 mesi e 10 giorni al Carere. [illegible] entrambi il tribunale ha concesso la condizionale.

Un dubbio che [illegible] sul Consiglio

Casinò, la Regione potrà dare l'avvio ad una [illegible]

AOSTA — Giovedì si riunirà il Consiglio regionale straordinario richiesto da tredici membri dell'opposizione (pci, psi, psdi, pli, Dervi e Nuova sinistra) per discutere la vicenda del Casinò di Saint Vincent. L'orientamento principale di partiti e movimenti è per una inchiesta consiliare sull'attività della casa da gioco. Ad esso si è a[illegible] la dc, che ha dato mandato [illegible] suo gruppo di [illegible] «un'indagine cono[illegible] sulla gestione della [illegible] da gioco, delegando all'uopo una commissione [illegible] posta dai capigruppi.

E' il momento di fare chiarezza sul caso (ieri il presiden[illegible] del Casinò, Max Tosi, si è incontrato con il presidente della giunta Mario Andrione), di sgomberare il campo da voci, dubbi, equivoci. Troppe accuse sono risultate a vuoto, troppi nomi sono stati pronunciati senza costrutto.

Da fuori Valle, le accuse piovono sulle istituzioni senza la minima prova, il più piccolo indizio. Per questo è giunto il momento di riportare la vicenda nei suoi limiti processuali.

Un'indagine del Consiglio regionale può chiarire almeno una parte dell'intricato «affaire». Tuttavia gli «inquirenti» nominati (se si raggiungerà un voto favorevole [illegible] provvedimento, che dovrebbe avere l'unanimità per avere maggior impatto e efficacia) potrebbero trovarsi [illegible] fronte a un compito assai ar[illegible]: fin dove [illegible] possibile un'indagine, anche politico-amministrativa, mentre [illegible] in svolgimento un procedimento giudiziario?

C'è il rischio [illegible] nel segreto istruttorio e di non riuscire a sapere quali sono (e se vi sono) «le realtà» scoperte dagli inquirenti [illegible] Guardia di Finanza e di con[illegible] in quale direzione agire. Si può indagare su per[illegible] che s'ignora se la magistratura ritiene innocenti, estranee, sospettabili, indiziate o imputabili? [illegible] può pretendere il garantismo [illegible] parte e ignorarlo dall'altra? Due inchieste parallele (una del Consiglio e l'altra della magistratura) non [illegible] intralciarsi o nuocersi a vicenda? In ultimo: quale spazio possono concedere i giudici agli «inquirenti» nominati dal Consiglio?

[illegible] i primi dubbi che devono essere [illegible]. E, m[illegible] si attende, continuano le voci [illegible]: di arresti, [illegible] comunicazioni giudiziarie. Risultano sempre «assenti» o «scomparsi» Paolo Giovannini, di[illegible] del Casinò, e Armando Magnelli, presiscoldi [illegible] bellente» nella casa da gioco.

[illegible] sono ricercati, come ormai si legge e si scrive da più parti, perché [illegible] chiaramente? La Guardia di Finanza ha agito in [illegible] ad una legge creata per combattere [illegible] e mafia. Si era sempre chiesta, nel periodo buio del terrorismo, [illegible] collaborazione [illegible] cittadini, che parlando rischiavano la vita. [illegible] si ignora [illegible] Giovannini e Magnelli siano colpiti [illegible] mandato di [illegible]: chi l'incontrasse può salutarli [illegible] sempre e tirare dritto per la sua strada.

Piero Cerati

Ospita il comando della Compagnia di St-Vincent

Châtillon, la nuova caserma è [illegible] dai carabinieri

Châtillon. La nuova caserma [illegible], sede del comando Compagnia [illegible] St-Vincent

[illegible] — [illegible] stato [illegible] commozione quando Caterina Bondani, madrina della caserma dei carabinieri di Saint-Vincent, ha consegnato la bandiera italiana al comandante della locale stazione, maresciallo Salvatore [illegible].

E' stato il «clou» della cerimonia d'inaugurazione ufficiale della nuova caserma della [illegible] compagnia carabinieri in località Bretton di Châtillon, comandata dal capitano Filippo Ulandi. I locali del piano terreno dell'edificio e i grandi garages del «radiomobile» addobbati a festa con nastri, coccarde tricolori e grandi teli color panna sulle pareti; fino a quel [illegible] stati riempiti dalle voci del vescovo di [illegible], monsignor Ovidio Lari, che [illegible] celebrato la Messa, e dalle autorità politiche [illegible] hanno sottolineato l'importanza [illegible].

Poi alcuni attimi di silenzio, fino a quando si è spento anche l'eco del microfono, e la [illegible] della bandiera, benedetta [illegible]. Un [illegible] moniale preciso, scandito da ordini e passi [illegible], con [illegible] «guardia armata» (con mitragliette) sul tetto dei locali.

Il tricolore è stato portato all'entrata della caserma. Lentamente, mentre la fanfara della scuola allievi carabinieri di Torino suonava le note dell'inno di Mameli, la bandiera è stata issata sul pennone alto sei metri. Poi il taglio del [illegible] costituisce tradizionalmente il momento [illegible] ro e proprio dell'inaugurazione.

A tagliarlo è stata la madrina della caserma, Caterina Bondani, vedova di un ex maresciallo dei carabinieri. La cerimonia è poi proseguita nel locale d'entrata dell'edificio con la scoperta della gran[illegible] lapide di marmo dedicata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La caserma dei carabinieri è [illegible] realizzata con un intervento [illegible] restauro nell'ex hotel «Gaia» [illegible] Châtillon [illegible] parte della società Saav che gestisce il Grand Hotel Billia. All'inizio [illegible] quest'anno il reparto [illegible] compagnia con la responsabilità di sette stazioni. I carabinieri [illegible] St-Vincent controllano un territorio di 1380 chilometri quadrati (48.000 abitanti). Fanno parte [illegible] compagnia anche un posto fisso a Cervinia e due posti [illegible] frontiera, a Plan Maison (2550 metri) e a Plateau Rosa (3500 metri).

c. mar.

Auto investe [illegible] bambino

[illegible] SAINT MARTIN — Un bambino di [illegible] anni, Mau[illegible] Cappelli, abitante a Pont Saint Martin, via Perlox, è stato investito [illegible] un'auto guidata da [illegible] Jugiair, 36 anni, residente a Verrayes. Le condizioni del piccolo [illegible] meno gravi del previsto.

Il Cappelli stava attraversando via Nazionale per Donnas per recarsi con [illegible] compagni alla scuola media «Carlo Viola» quando veniva investito. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale

E' morto il colonnello Bosonetto

CUNEO — Si è [illegible] domenica scorsa al «Santa Croce» di Cuneo il colonnello degli alpini Marcello Bosonetto, nativo di Pont St-Martin (Aosta), che era stato comandante del battaglione addestrati [illegible] «Mondovì» ed attualmente aiutante di campo del generale Poli, comandante del IV corpo d'Armata alpino.

I funerali del colonnello Bo[illegible] si svolgono oggi [illegible] 14,30 partendo [illegible] sua abitazione d[illegible] Don Minzoni.

Proposta per il periodo natalizio

Scuola, le [illegible] fino [illegible] 9 gennaio?

AOSTA — I presidi [illegible] tutte le scuole medie e superiori della Valle hanno presentato alle autorità [illegible] regionali una richiesta per ottenere una migliore utilizzazione delle prossime [illegible] natalizie.

«Non chiediamo più giorni, [illegible] uno slittamento del calendario che tenga conto della realtà locale», [illegible] detto Franca Borio [illegible] preside dell'Istituto tecnico per ragionieri di [illegible] la scuola con maggior numero di allievi della regione. La [illegible] è di fare lezione venerdì [illegible] dicembre, giorno fissato dal ministero per l'inizio delle [illegible] (calendario ufficiale) e [illegible] invece a casa il sabato 7 gennaio 1984, giorno in cui, dopo l'Epifania, dovrebbero riprendere le lezioni.

Molti ragazzi delle medie [illegible] [illegible] superiori viaggiano e [illegible] cupano posti in collegi o in pensioni private. E' prevedibile [illegible] maggior parte sarebbe tentata [illegible] fare il «ponte» e ripresentarsi a scuola lunedì 9 gennaio. E' chiaro che in tutte le scuole sarebbero presi provvedimenti disciplinari [illegible] per evitare [illegible] massicce, ma sembra più logico e ragionevole uno spostamento del calendario, anche [illegible] [illegible] rigidamente burocratica [illegible] italiana anche il minimo [illegible] alle disposizioni ufficiali [illegible] cosa semplice.

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Renato Faval, si [illegible] favorevole all'iniziativa e ha chiesto che fosse formalizzata ufficialmente con una lettera. Nei prossimi giorni si terrà ad Aosta una riunione del Consiglio scolastico regionale che [illegible] anche competente [illegible] materia di orario.

[illegible] suo pronunciamento a favore dell'iniziativa darebbe [illegible] possibilità di vederla [illegible] realizzata. E' da anni che si auspica una maggiore autonomia a livello locale nell'organizzazione del lavoro scolastico. I problemi non sono gli stessi ad Aosta o a Palermo: vi sono realtà locali di cui bisogna tener conto.

b. bas.

Pont Saint Martin — «Che [illegible] al Casinò di Saint Vincent? I rapporti della Casa da gioco con la mafia e gli esponenti politici» è il tema, senza dubbio di attualità, del dibattito che, organizzato dal partito comunista, si terrà [illegible] sera alle 21 [illegible] locali del Cral Ilssa Viola di Pont Saint Martin. Introdurrà il segretario regionale [illegible] pci, Marcello Dondeynaz.

Le conclusioni dell'Assemblea regionale del movimento

Nuova Sinistra, le proposte su lavoro, turismo, cultura

«Garantire l'occupazione [illegible] tutti» - Critiche all'idea delle Olimpiadi

AOSTA — Si è svolta domenica l'assemblea regionale [illegible] «Nuova Sinistra della Valle d'Aosta». I lavori sono stati aperti da Elio Riccarand, consigliere regionale, con un esame dei problemi della Valle e degli interventi sui quali Nuova Sinistra ha incentrato e intende basare la [illegible] politica. Sedici gli interventi che hanno affrontato in modo approfondito alcuni degli argomenti contenuti [illegible] «comunicazione introduttiva» di Riccarand.

Lavoro. E' stata sottolineata [illegible] la necessità di guardare con particolare attenzione a ciò che sta succedendo [illegible] Francia, dove il [illegible] sta introducendo [illegible] serie di provvedimenti (contratti di solidarietà e di formazione la[illegible], part-time) per cercare di mantenere l'occupazione malgrado la crisi.

«Poiché siamo apertolati dalla [illegible] della lingua francese — è stato detto — potremmo cogliere l'opportunità di ottenere dalla Francia alcune indicazioni senza aspettare che queste vengano fornite a livello nazionale [illegible] siamo molto in ritardo».

[illegible] proposta [illegible] Nuova [illegible] consiste nel garantire [illegible] a tutti mediante [illegible] riduzione degli orari «che naturalmente dovranno essere articolati in forme diverse (controllo degli straordinari, abbassamento dell'età pensionabile, limite massimo di 35 ore settimanali, ecc.)».

Turismo. E' [illegible] l'esigenza di [illegible] il turismo evitando progetti che siano devastanti per il territorio. Nuova Sinistra si è dichiarata critica [illegible] l'ipotesi di ospitare le Olimpiadi in Valle «che creerebbero una serie di strutture [illegible] enormi [illegible] confacenti [illegible] mantenimento del territorio e alle esigenze locali».

Obiezione di coscienza. E' [illegible] ribadita l'importanza di sviluppare il servizio civile, alternativo a quello militare.

Ambiente. Sono stati criticati i modelli [illegible] sviluppo attuale «basato sostanzialmente sullo spreco delle risorse e sull'inquinamento».

Cultura e scuola. Preoccupazione è stata [illegible] per «certe forzature che si stanno facendo sul francese e che intendono introdurre separazioni che prima non esistevano». «L'uso [illegible] francese — [illegible] detto Nuova Sinistra — è privo di criteri oggettivi; anche l'accertamento della «piena [illegible] della lingua francese in occasione di concorsi [illegible] problema molto sentito [illegible] un grosso malessere».

L'assemblea regionale [illegible] Nuova Sinistra ha poi votato all'unanimità [illegible] ordine [illegible] giorno sul Casinò. Oltre a ribadire quanto già emerso dalla commissione gruppi consiliari (dimissioni [illegible] presidente della giunta, Andrione, [illegible] stituzione del commissario Eraldo Manganone e [illegible] presidente della Finaosta, Ramera; istituzione di una commissione speciale regionale di inchiesta e revisione della convenzione tra la Regione e la Saiset), sostiene [illegible] necessità [illegible] arrivare anche [illegible] un arco di tempo lungo alla chiusura della casa da gioco: verranno intraprese iniziative regionali e parlamentari per verificare su quali basi giuridiche si regge l'attività del Casinò.

In chiusura è stato rinnovato il coordinamento politico composto da 18 membri, che nelle prossime settimane provvederà a nominare l'esecutivo e i responsabili dei vari gruppi di lavoro.

Beatrice Mosca

Un concerto sapientemente calcolato anche nell'improvvisazione

Branduardi ha convinto il pubblico come cantante, musicista e direttore

SAINT-VINCENT — «Angelo! Angelo!», scandiva il pubblico [illegible] ritmi [illegible] stadio. In un crescendo entusiasmante si era appena concluso il concerto [illegible] Branduardi al Palasport di St-Vincent. [illegible] voce si chiedeva il [illegible]

Il cantautore, [illegible] alla [illegible] immagine [illegible] musicista generoso e appassionato, ha [illegible] volentieri, dando [illegible] ad un'appendice che ha compreso tre pezzi del suo repertorio, non tralasciando il brano al quale è legata [illegible] fama ottenuta [illegible] dall'esordio, «La fiera dell'Est», cantato in francese in omaggio [illegible] cultura bilingue [illegible] terra che lo ha ospitato per una notte.

Così si è concluso nel divertimento e nella suggestione di perfetti [illegible] luminosi un rapporto fra un [illegible] e il suo pubblico, un rapporto [illegible] si può senza alcun dubbio definire positivo. L'inizio era [illegible] in sordina: melodie acustiche velate da [illegible] sipario trasparente. Poi [illegible] presentazione concisa, garbatamente autoironica, e l'affermazione della preminenza della musica come [illegible] comunicazione privilegiata e spontanea. «La musica non deve essere come il rumore del traffico, di cui ci si accorge quando finisce — ha detto Angelo Branduardi —; deve invece lasciare tempi e spazi alla riflessione».

Infine il concerto in due tempi, acustico e elettronico, secondo un meccanismo scenografico e musicale oliato perfettamente, come i meccanismi di un orologio, o meglio di un computer. Tutto era sapientemente calcolato, anche l'improvvisazione. Tutto, anche la parte più ritmica, si [illegible] svolto nel segno di una liquidità [illegible] avvolgeva e trascinava senza scuotere.

In [illegible] alla sua schiera [illegible] bravi professionisti [illegible] il percussionista giapponese e il chitarrista sono autentici virtuosi. [illegible] ha fatto di tutto: il cantante, il solista, il direttore d'orchestra. [illegible] pubblico, abbarbicato sulle gradinate [illegible] Palasport quasi a picco [illegible] palco-teatrino, ha applaudito convinto, [illegible] dialogo quasi diretto col cantante.

Luciano Barisone

ECONOMICI

VEICOLA [illegible]

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: Buddy Buddy, regia [illegible] Billy Wilder, con J. Lemmon, W. Matthau, [illegible] Kinski, P. Prentiss (Usa 1981) — Un killer maniaco della precisione è intralciato nelle sue attività da un censore televisivo disperato per la fuga della moglie: discreta satira sociale, ottimi gli attori

GIACOSA: Mani di fata, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di trovare lavoro e successo: commedia di costume con qualche ambizione di satira.

ITALIA: Macbeth, regia di Roman Polanski, con J. Finch, F. Annis, M. Shaw (Gb. 1971) — Il genio diabolico di Polanski si incontra con la celebre tragedia di Shakespeare; il risultato è dei migliori.

LUX: film luce rossa. V. m. 18.

SPLENDOR: Turbo Time, regia di Antonio Climati e [illegible] Morra, con F. Uncini, M. Lucchinelli, K. [illegible] (Italia 1983) — Documentario sul mondo delle corse automobilistiche e soprattutto motociclistiche.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.207.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Les jeunes concertistes
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg [illegible]
19,30 Mamma mia, 8ª e ultima puntata, un programma di Guido Cappa e Maria Pia Simonelli

RADIO VALLE D'AOSTA

7,30 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli Anni 60
12,30 Buon appetito con noi
18 — Juke box
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro paese
22 — Dolce stradaiolo
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,05 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Ces merveilleuses pierres
15,50 La chasse aux trésors
16,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 L'aventurier M. Duce

22,35 Mardi cinéma
23,35 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

15,40 [illegible]
16,10 Tickets de première
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 La Vallée secrète
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes maladies
21,55 Pierre Leroy
22,20 Téléjournal
22,35 Hockey sur glace

TVA

18 — Bonanza, telefilm
19,30 Telegiornale, [illegible] zione con Radio Valle d'Aosta
20 — Flash oggi..., indagini, pareri; fatti e personaggi della nostra regione
20,30 Bingo, tombolone musicale a premi

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature in lieve [illegible]: min. —6, max 7. Umidità: 40%. Venti: calmo.

Da Tyrone Power a Nilde Jotti, i ricordi di Plateau Rosa

Quante celebrità sostarono nel ristorante tra la neve

Un rogo ha distrutto il locale che offriva piatti tipici svizzeri - La «fondua» di Tognazzi

CERVINIA — Era l'estate del 1949. Dopo il fastoso [illegible] trimonio celebrato a Roma (che allora chiamarono il matrimonio [illegible] secolo), Linda Christian e Tyrone Power vennero in viaggio di [illegible] a Cervinia. Salirono a Plateau Rosa e [illegible] ammirati dall'arditezza della funivia, straordinaria per quei tempi, dalla maestosità delle montagne e dei ghiacciai eterni. Furono sorpresi ed entusiasti di trovare a 3500 metri un attrezzato ristorante per rifocil[illegible].

I genitori di Romina Power erano accompagnati dall'attuale decano degli operatori turistici del Breuil, Federico Mariani, a Cervinia dal 1934. «*Anche Gina Lollobrigida e Mirko Skofic vennero a Cervinia in luna [illegible] e furono ospiti del ristorante [illegible] Plateau Rosa* — ricorda Mariani — *Il ristorante [illegible] frequentato [illegible] sovente da [illegible] perché spesso sui ghiacciai di Plateau Rosa venivano girati film. Ricordo [illegible] Cervi, che [illegible] sempre freddo, Paolo Stoppa, [illegible] Valli, Carlo Campanini, Della Scala, Renato Rascel, Nino Manfredi e tanti altri*».

Sicuramente il più vecchio frequentatore [illegible] Mike Bongiorno, la più giovane Nikka Costa che, due anni or sono, a Plateau Rosa ha scoperto lo sci. Ma sono stati molti i personaggi ospitati dal vecchio ristorante. [illegible] Gasperi ricorda quando suo marito Leo, il famoso campione di sci dallo stile inimitabile, vi accompagnò a ristorarsi Palmiro Togliatti e Nilde Jotti, saliti a piedi [illegible] Zermatt, dopo [illegible] complimentato con loro per l'impresa.

[illegible] hanno sostato tutti i più grandi campioni dello sci: da quelli del Kl a quelli di tutte le nazionali di sci del mondo, che sovente vengono al Breuil ad allenarsi. Inoltre maestri di sci, guide e alpinisti. Ma [illegible] migliaia sono i personaggi che l'avevano frequentato, sono milioni gli sciatori [illegible] ogni parte del mondo che vi erano entrati, almeno [illegible] mangiare un panino e bere un «bicchierino», prima di affrontare le lunghe discese.

Marisa Garnero ricorda l'entusiasmo di Ugo Tognazzi per la «fondua valdostana», fatta [illegible] i formaggi tipici, brie, gruyère e kirsh. Erano tenuti in molta considerazione il filetto al [illegible] verde con [illegible] [illegible] e la carne fredda dei Grigioni.

Ultimamente il vecchio ristorante era piuttosto malandato e da tempo si parlava di ristrutturazione. Invece l'improvviso incendio della notte del primo novembre lo ha ridotto a un cumulo [illegible] macerie annerite dal fumo. Per due volte gli specialisti della polizia scientifica di Zurigo hanno ispezionato i resti del locale nell'ambito dell'inchiesta per cercare di scoprire le [illegible]se che hanno condannato [illegible] rogo il vecchio ristorante: secondo [illegible] ultime perizie, [illegible] [illegible] un forno surriscaldandosi o perdendo scintille abbia causato l'incendio.

Per [illegible] era abituato a frequentare il ristorante rimane solo [illegible] malinconia che lasciano i luoghi legati ai nostri ricordi quando scompaiono per sempre.

Luigi Castellarin

Anni 50. Stoppa, Cervi, altri attori sulla balconata del ristorante

Tornei di basket

Vittoria di allievi e cadette

AOSTA — Positivo esordio della squadra allievi del Cral Cogne, [illegible] nel campionato piemontese di basket ha sconfitto in trasferta l'Ivrea con il punteggio di 66-51 dopo aver chiuso [illegible] svantaggio il primo tempo (24-20 per i padroni di casa).

[illegible] panchina sedeva l'esordiente-trainer Luca Ghiorzi (il mister Gabriele Poloso è tuttora assente) e tra gli aostani vi è da sottolineare la buona prova di Flavio Poisson (25 punti) e di Corrado Bidese (10 punti). Era assente il pivot Marco Mora.

Buona la difesa [illegible] uomo del Cral Cogne che [illegible] riuscito a vincere con [illegible] parziale, nelle fasi finali dell'incontro, di 12-0 a suo favore.

In campo femminile, la squadra juniores del Sarre Chezallet a Torino è stata superata per 52-27 contro [illegible] quintetto dello Junior.

Le atlete aostane hanno gi[illegible] senza convinzione: soprattutto la Rosai e la Dennoz sono state inferiori al loro rendimento abituale. Miglior realizzatrice la Bethaz con 10 punti.

Bella ed improvvisa invece la vittoria delle cadette, che hanno battuto a Torino le «Eagles» per 52-51, dopo che a 10' [illegible] termine si trovavano ancora «sotto» di 8 punti. Grande gara della Diodato (21 punti) e [illegible] Laurencet (8 punti, [illegible] rimbalzi).

c. g.

Le partite del campionato [illegible] calcio di Prima Categoria

Il St-Christophe s'impone ma subisce due espulsioni

Pareggiano lo Charvensod e il Sant'Orso - Il FenisNus perde 2-0

AOSTA — La nona giornata [illegible] campionato di calcio [illegible] Prima Categoria ha visto il ritorno del Saint Christophe alla vittoria, al termine di una partita condizionata purtroppo da una direzione di gara molto biodesta.

Partita piacevole e [illegible]gio sostanzialmente giusto al Puchoz tra la Sant'Orso Ga[illegible] e il capolista Strambinese; divisione della posta anche [illegible] Guido Saba tra [illegible] Charvensod e il Fulgor Valdengo.

Sconfitta invece per il FenisNus, la cui situazione comincia a farsi preoccupante, non tanto per la mancanza di punti, quanto per il nervosismo che questa situazione sta facendo serpeggiare all'interno della squadra. Tra gli altri risultati da segnalare la sconfitta esterna della Quincinettese per 1-0 sul campo della Pro Rossio.

Saint Christophe - Dufour 2-0 — La partita comincia bene per l'undici [illegible] Evaspasiano, ma al 14' l'arbitro espelle il capitano dei locali Jotaz, [illegible] di aver rimproverato un [illegible] giocatore. I padroni di casa si vedono costretti a rinunciare a una gara impostata [illegible] tecnica e il gioco [illegible] toni agonistici alquanto grintosi. Il portiere ospite si esibisce [illegible] alcuni interventi di valore mentre Coletto spreca almeno due buone occasioni per mettere al sicuro il risultato. Prima che scada il primo tempo [illegible] però proprio Coletto a sbloccare il risultato, saettando in [illegible] su calcio di punizione.

Evaspasiano [illegible] la squadra [illegible] ripresa, lasciando Savioz solo in [illegible]. A [illegible] [illegible] termine Borre «verticalizza» [illegible] Savioz, che [illegible] libera bene e dal fondo appoggia su Cera, il quale raddoppia.

E' la vittoria sicura per i padroni di casa [illegible] lamentano però [illegible] inspiegabile espulsione di Cera e l'ammonizione di Ghidinelli. Il portiere Frison non è mai stato [illegible]mente impegnato.

Charvensod - Fulgor Valdengo 1-1 — Grande primo tempo per i padroni di casa che ripresentano in campo Bertarini, il quale realizza su rigore [illegible] [illegible] del vantaggio provvisorio. Sottotono a centro campo Comé e Crestani. Gli ospiti pareggiano nella ripresa con Magareggio.

Sant'Orso Gabetto-Strambinese 0-0 — Pareggio giusto [illegible] [illegible] squadre che hanno badato a difendersi. I padroni di casa hanno premuto di più nella ripresa, ma la difesa ospite si è sempre disimpegnata con ordine.

Carisio - FenisNus 2-0 — Un gol per tempo e due espulsioni, Dujany e Marco Cerise, costringono il FenisNus alla resa e la situazione di classifica diventa sempre più seria.

Carlo Gobbo

Domani Coppa [illegible]

Aosta-Ottoz a Chiavari

[illegible] — I rossoneri dell'Aosta sono stati fermati a Trecate, ma dalla nebbia. [illegible] è stata rinviata, e il recupero sarà deciso [illegible] Lega. Se da [illegible] parte il rinvio della partita del campionato di calcio d'Eccellenza favorisce l'Aosta, che non poteva disporre [illegible] Vascimizzo e Tarulli, e aveva Boggian in non perfette [illegible] condizioni, dall'altra interrompe la ripresa positiva della squadra, dopo la sconfitta di due settimane or sono.

Vittoria rinviata solo di pochi giorni, si spera: infatti, domani l'Aosta-Ottoz affronterà l'Entella fuori casa, a Chiavari, per il ritorno di Coppa Italia.

La squadra tornata [illegible] successo

Alla Gagliardi basta un tempo

Frosini negli spogliatoi ha strigliato gli atleti

AOSTA — La Gagliardi Basket è ritornata al successo superando di fronte [illegible] suo pubblico la forte squadra ospite dell'Omega con il punteggio di 86-79. Il primo tempo si era chiuso con il quintetto bustocco in vantaggio per 41-36. I padroni di casa avevano offerto un gioco non entusiasmante.

Frosini aveva fatto «entrare» Bratti, [illegible] Schiavi, Padovani e Sartore tenendo prudenzialmente in panchina il play Venzon a corto [illegible] allenamento. La Gagliardi comunque partiva bene e Diodato si faceva ammirare per alcuni «tagli» assai precisi. Si metteva [illegible] mostra tra gli aostani Patrizio Bratti (al termine otterrà [illegible] [illegible] personale di 32 punti). Giocava invece al di sotto delle proprie possibilità Schiavi, che falliva anche le conclusioni più facili.

I padroni [illegible] [illegible] venivano ben presto irretiti dal gioco dell'Omega che [illegible] portava in vantaggio. A 5' dal termine del primo tempo entrava Venzon al [illegible] di Diodato, ma le [illegible] [illegible] miglioravano di molto. Nell'intervallo Fro[illegible] strigliava a dovere i suoi giocatori e la Gagliardi si ripresentava in [illegible] completamente trasformata.

L'incontro era sempre equilibrato fino al 10' poi gli aostani prendevano il largo e per la squadra ospite non c'era più nulla da fare. Padovani recuperava [illegible] tutto sotto i tabelloni. Sartore difendeva molto bene, Schiavi prendeva parecchi palloni, ma soprattutto [illegible] si faceva centro da tutte le posizioni. Bratti ha giocato bene [illegible] posizione di ala-bassa, sia a destra sia a sinistra, e quando [illegible] avversari [illegible] riusciti un po' a contenerlo (ma era troppo tardi) era Venzon a prendere in mano le redini dell'incontro.

Padovani si faceva ammi[illegible] [illegible] alcuni spettacolari lanci lunghi

c. g.

Sconfitto l'Hockey Club Aosta

Decisiva una rete all'ultimo minuto

Incontro entusiasmante con il Valpellice

AOSTA — Il Ghiotto Valpellice ha vinto ad Aosta, con il punteggio di 5-4, la partita che l'opponeva all'H.C. Aosta. L'incontro è stato entusiasmante: la [illegible] allenata dal cecoslovacco Nardchall [illegible] anni, portiere [illegible] sua nazionale in due edizioni dei Giochi olimpici) [illegible] ha assolutamente sfigurato di fronte [illegible] blasonata avversaria [illegible] scorso anno il Valpellice militava ancora in serie A).

Gli aostani, a [illegible] di gioco collettivo, sono [illegible] anche superiori al Valpellice, che ha potuto contare in modo determinante [illegible] esperienza e sulle capacità tecniche (ancora di purissima classe) dell'allenatore-giocatore Di Fazio.

L'Aosta ha chiuso in vantaggio il primo tempo per 1-0, [illegible] [illegible] di Testi; nella seconda frazione gli ospiti hanno segnato due volte [illegible] Fazio e Vigliancco) mentre per gli aostani andava a segno una sola volta Testi.

Nel terzo e ultimo tempo altalena di marcature, per l'Aosta [illegible] di Testi e di Fiou, per il Valpellice andava a segno ancora due volte Di Fazio. La partita era così sul risultato di parità, poi ad un solo minuto dalla conclusione dell'incontro segnava per il Valpellice Oraina, che dava agli ospiti la secon[illegible] vittoria di questo campionato di serie B.

La squadra del presidente Bruno Raviola si è comportata molto bene e, senza un leggero appannamento nel secondo tempo, avrebbe potuto anche conquistare un successo clamoroso.

Tutti gli atleti hanno giocato in maniera superlativa con un particolare cenno di merito per il giovane portiere Mauro Longhi (15 anni), titolare della maglia azzurra nella Nazionale Under 16.

c. g.

Convegno albergatori

SAINT-VINCENT — Mercoledì, l'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta si riunisce al Centro Congressi del Grand Hotel Billia, per discutere [illegible] nuova legge nazionale sulla classificazione degli alberghi, e trattare i problemi di categoria.

All'assemblea prenderà parte, oltre all'assessore regionale per il Turismo, Giuseppe Borbey, un dirigente della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo.

Campionato di calcio di Promozione

Menabreaz, due gol rilancio del Maros

Superato il Bollengo - «Partita [illegible]

SAINT-VINCENT — Dopo la decima giornata [illegible] campionato di calcio [illegible] Promozione il Maros Saint Vincent è tornato [illegible] solo al vertice della [illegible] grazie [illegible] successo interno che la compagine [illegible] Santoro ha ottenuto nei confronti [illegible] un coriaceo e mai domo Bollengo.

Ancora [illegible] volta il collettivo biancoazzurro si è comportato [illegible] grande [illegible] e ha finalizzato con una splendida doppietta [illegible] «capitan» Menabreaz [illegible] prestazione che, soprattutto nella prima mezz'ora, ha visto il Maros proporre un gioco da serie superiore.

[illegible] [illegible] disimpegno di Fe[illegible] verso Bonin faceva proseguire Oberi sulla fascia destra. Il giocatore saltava un avversario, si portava sul fondo ed appoggiava all'accorrente Menabreaz che insaccava di forza.

Nella ripresa calavano un po' di tono Bonin e Monteforte, [illegible] uomini d'ordine [illegible] Maros, e questo permetteva agli ospiti (Lago è stato il più pericoloso di tutti) di premere verso la [illegible] [illegible] Fesaia. La freschezza atletica dei padroni [illegible] casa consentiva però di sopperire a una certa [illegible] di disciplina tattica e anche [illegible] l'espulsione di Bonin, per doppia [illegible]zione, il Maros [illegible] ha mai corso seri pericoli.

Quasi [illegible] scadere del tempo Menabreaz, al limite dell'area, subiva l'ennesimo fallo e s'incaricava egli stesso di battere a rete. Sulla palla c'era un «doppio salto»; poi tirava Menabreaz che insaccava nuovamente. «*E' stata una partita difficilissima* — ha detto al termine Santoro —, *che il Maros ha vinto meritatamente*».

c. g.

Seconda categoria

AOSTA — Questi i risultati del campionato [illegible] calcio [illegible] Seconda Categoria. Arpi Elter-Chatillon 2-1; Saint-Pierre - Arnad 1-2; Bellavista - Verrès 0-4; Gressan - Borgofranco 1-2; Issogne - Morgex Carbo 3-0; Pont-Donnas - Sangiorgese 0-3; Saint-Marcel - Sarre Chesallet 1-1.

L'Issogne è rimasto solo a guidare la classifica, dopo la sconfitta dello Châtillon ad opera dei granata di Caniato. La Sangiorgese conferma di prediligere gli impegni in trasferta, mentre continua a segnare [illegible] (St-Marcel), che si conferma capocannoniere del torneo.

(c. g.)

Due volanti furono dirottate all'ufficio postale di corso Torino

Ecco l'identikit del rapinatore delle Poste Una telefonata anonima «deviò» la polizia

Un complice del bandito cercò, pochi minuti prima del colpo, di creare [illegible] allarme in un'altra [illegible] della città

I due volti dell'assassino

Le due immagini diffuse dagli inquirenti. Il fotokit dei carabinieri (a sin.) e il disegno della polizia

ASTI — C'è stato un solo esecutore della rapina alle Poste centrali, conclusasi con l'omicidio dell'agente [illegible] Pubblica Sicurezza Fiorentino Manganiello, ma sono almeno tre o quattro le persone (basista compreso) che avrebbero [illegible]izzato nei dettagli il colpo da quattrocento milioni.

Un particolare, fino a ieri sconosciuto, è questo: poco prima [illegible] colpo alle [illegible], una telefonata anonima al «113» segnalava che all'ufficio postale di corso Torino era in atto una rapina. Scattava l'allarme, e due Volanti raggiungevano l'ufficio postale. Invece, nulla era accaduto. Si trattava di un falso allarme, con il probabile scopo di favorire il rapinatore (trasformatosi in omicida) nella sua delittuosa azione nell'interno dell'edificio delle Poste di corso Dante: una delle due Volanti, alla stessa ora, si stava dirigendo per pura combinazione, alle Poste centrali, quando via radio ha ricevuto l'ordine [illegible] recarsi in corso Torino. Mentre le due auto della Polizia cir[illegible]nd il piccolo [illegible]o postale, in questura scattava l'allarme azionato da un impiegato delle Poste di corso Dante.

Ma chi è l'autore del colpo e dell'omicidio? Chi sono i suoi complici? Per il momento, polizia e carabinieri hanno nelle mani una ricostruzione grafica del volto del bandito, ottenuta secondo le indicazioni dei numerosi testimoni. [illegible] corporatura media, età 25-30 anni, è fuggito con una moto di grossa cilindrata: [illegible] Honda di color avorio, con targa rubata, che appartiene ad una Vespa. Fino ad oggi, l'Honda non è stata ritrovata.

Dopo avere sparato dagli scalini dell'edificio delle Poste un colpo di pistola a tamburo, lo sconosciuto ha infilato l'arma con tutta tranquillità nella giacca a vento, e, dopo aver gettato la borsa con il denaro in una cassetta posta sul sellino, ha percorso corso Dante, ha svoltato in via Roreto, poi da via Fortino avrebbe raggiunto la statale per Ca[illegible].

[illegible] stato di fermo, [illegible] cella della questura, da sabato c'è un giovane la cui identità non viene rivelata, ma che, interrogato, sarebbe caduto in alcune contraddizioni. Sembra però che non sia una «pedina» importante per fare luce sulla tragica vicenda. La poli[illegible] già interrogato una ventina di persone, altre saranno convocate nei prossimi giorni in questura.

Vittorio Marchisio

Asti — Romana Rustici, 48 anni, corso XXV Aprile 151, ha denunciato in questura il furto dalla sua abitazione di numerosi oggetti d'oro e di alcuni orologi.

Asti — Furto nell'interno [illegible] negozio [illegible] lavanderia [illegible] Esterino Bracalo, 34 anni, [illegible] Alessandria 165, che è stato derubato di una custodia in plastica contenente 120 mila lire, assegni bancari e documenti personali.

Asti — Bruna Bellezza, 47 anni, residente a Valleandona 30, ha subito il furto della propria autovettura Fiat 127 targata AT 121941.

Le reazioni dopo lo sfratto di una famiglia con cinque bambini

Troveranno casa a Montechiaro?

L'operaio Angelo Grappolo [illegible]n aveva pagato l'affitto - Ultima proroga al 16 dicembre

MONTECHIARO — L'amministrazione comunale ed il Sunia di Asti tenteranno, con un'azione concorde, di reperire un alloggio per la famiglia Grappolo, sfrattata mercoledì pomeriggio dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 14. La ricerca si preannuncia tuttavia difficilissima, ma è opinione di tutti, in paese, che solo l'intervento degli amministratori potrebbe risolvere posi[illegible] la d[illegible]ata situazione.

Non è escluso che si richie[illegible] anche [illegible] mediazione del prefetto di Asti perché si ri[illegible] collocare la famiglia (sei bambini, padre e madre) in qualche appartamento sfitto di Montechiaro o nei dintorni.

L'amministrazione comunale del resto, tramite il vicesindaco Renato Damosso, è già intervenuta direttamente nella vertenza, riuscendo ad ottenere dalla proprietaria di casa, non più a titolo locazione (ma gratuitamente) la «proroga» di un mese allo sfratto. La famiglia è tornata ad abitare nell'alloggio di via Vittorio [illegible], ma, entro il [illegible] dicembre, dovrà la[illegible].

All'accomodamento si è giunti grazie all'impegno concorde [illegible] parti: l'avvocato Giovanni Rostagno, legale della padrona di [illegible] il procuratore Marco Venturino del Sunia; il vicesindaco [illegible] Montechiaro.

Sul clamoroso caso di sfratto, sopraggiunto per la morosità [illegible] capofamiglia, l'operaio Angelo Grappolo, ed eseguito quando in casa si trovavano solo due dei sei bambini, abbiamo ascoltato i tre firmatari del temporaneo accordo. Dice l'avvocato Rostagno: *«Si poteva evitare di eseguire il provvedimento se l'operaio [illegible] tenuto [illegible] giusta considerazione le numerose citazioni, convalide, precetti ed avvisi con cui lo mettevano in guardia per la morosità. Lo sfratto è stato eseguito dopo un iter burocratico durato oltre sei mesi».*

Al Sunia in pratica confermano: «*Con meno leggerezza da parte del capofamiglia* — spiega Venturino — *la situazione non sarebbe degenerata a tal punto. Adesso una soluzione al "caso" si può trovare solo con l'intervento degli enti locali*».

Il [illegible]sindaco Damosso [illegible]badisce l'impegno preso dall'amministrazione, ma [illegible] nasconde le difficoltà che una presa di posizione [illegible] Comune comporterebbe.

Per adesso offerte «spontanee» di alloggi non ci [illegible]. A casa Grappolo i due bambini più grandi, Evandro (15 anni) e Stefania (10 anni), assistono Chiara, la sorellina di 18 mesi. A giorni arriverà anche [illegible] madre, Piera Pannocchia, che mercoledì all'ospedale Maternità ha dato alla luce il sesto figlio: Raffaele.

Laura Bosia

Montechiaro. La cucina della casa dell'operaio sfrattato con tre dei cinque figli (Cilentano)

La sconfitta di Carbonia interrompe la marcia dei «galletti» in campionato

L'Asti ha il «mal di Sardegna»

ASTI — Si può battezzare e capione «mal [illegible] Sardegna»: [illegible] piace l'Asti ad ogni trasferta nell'isola e quest'anno si è già [illegible] due volte, prima a Sant'Elena e domenica a Carbonia con il medesimo sintomo: la sconfitta.

Pare non ci sia proprio un «vaccino» idoneo per cancel[illegible] [illegible] spauracchio rappresentato dalle formazioni [illegible]de: ad ogni partita il copione è sempre lo stesso, purtroppo amaro, senza appello. Una «maledizione» che piove sulla classifica. Basta scorrere le posizioni una dopo l'altra: i «galletti» conservano il secondo posto ma non sono più soli: fanno loro compagnia l'Alessandria, il Derthona, la Torres. Il Livorno ha imboccato una velocissima autostrada: altro che gli impervi sentieri rappresentati dai campi sar[illegible]. L'Asti ne sa qualcosa. E poi basta guardare il Carbonia che dal successo per 2-1 (l'unica rete astigiana è di Marchese) di domenica è risalito a tre punti soli dagli astigiani.

[illegible] cortissimo, peri[illegible] [illegible] ogni angolo. Il torneo conferma la [illegible] caratteristica dominante: l'incertezza. La [illegible] negativa dunque ancora una volta non ha permesso agli uomini di Volpi di scrollarsi di dosso il «mal di Sardegna» appunto.

La diagnosi per [illegible] vuole saperne di più sull'origine di questa sorta di blocco è complessa: vi contribuiscono parecchi fattori: l'ambiente, gli arbitraggi, la vena abbastanza felice dell'avversario di [illegible], qualche ingenuità di troppo in casa astigiana, il gioco deciso sistematicamente applicato in casa sarda. In parte problemi già sollevati alla vigilia dal tecnico Volpi.

Partiamo dal gol, quello del possibile 2-2 annullato a Venturini. «*Diciamo subito* [illegible] *l'arbitro non ha diretto male* — spiega Volpi. Punizione, l'arbitro fischia: appoggio di palla a Venturini, la barriera [illegible] corre incontro. Il direttore di [illegible] la invita a tenere la posizione ma senza interrompere il gioco. Venturini tira e segna e l'arbitro annulla.

Il discorso scivola sul campionato: «*Ci privano di derby con la* [illegible], *il Novara, l'Omegna, il Pavia, per mandarci a giocare in Sardegna*».

La prova [illegible]. «*Abbiamo accusato qualche ingenuità* — continua il tecnico — *ma tolto il profilo della generosità non ho nulla da rimproverare ai miei: la ripresa l'abbiamo giocata tutta in avanti*». L'infortunio di Cappelletti. «*Uno squarcio nella regione tibiale* — aggiunge Volpi — *e per fortuna aveva il parastinchi*». «*Adesso bisogna recuperare subito*».

Da ricordare infine che la partita s'è iniziata [illegible] un quarto d'ora [illegible] ritardo, [illegible] che l'Asti sapesse [illegible] perché; insomma in Sardegna è destino che tutto vada per il verso storto, anche l'orologio. Domenica al Comunale arriva la Corretese: parola d'ordine dimenticare Carbonia.

f. c.

All'inaugurazione erano presenti Goria, Nicolazzi e Romita

Tre ministri per la Asti-Isola

ASTI — Tre ministri (Goria, Nicolazzi e Romita) hanno preso parte domenica mattina all'inaugurazione del nuovo tronco stradale Asti-I[illegible] realizzato dall'Anas. Nonostante la temperatura rigida e la fitta nebbia, abitanti della piana di [illegible] Marzanotto, di Isola, ed altri Comuni, hanno raggiunto la località Boana per assistere [illegible] taglio del nastro tricolore [illegible] parte del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

Subito dopo l'inaugurazione, l'arteria è stata aperta al transito degli automezzi. Due ore dopo, si è registrato [illegible] tamponamento a causa della scarsa visibilità, con soli danni ai mezzi.

[illegible] prossimi giorni, proseguiranno ancora alcuni lavori di ritocco, [illegible] posa di altri segnali stradali e la pavimentazione di due svincoli. Il nuovo [illegible] st[illegible], lungo cinque chilometri e trecento metri, si snoda dalla Boana e fino [illegible] Molini di Isola, ma si innesta pure [illegible] la tangenziale Est e si collega con la viabilità [illegible] capoluogo (corso Savona).

La realizzazione è avvenuta [illegible] trentaquattro mesi, e risolve il problema del traffico commerciale e turistico di [illegible]bio tra la Pianura Padana e le aree vitivinicole e industriali dell'Astigiano, del Cuneese e, tramite Acqui Terme, [illegible] Savonese. Fino ad oggi, il traffico era penalizzato dalla strettoia urbana di Isola, e precisamente dal crocevia per Nizza-Costigliole, fino a San Marzanotto, dove, in passato, si sono susseguiti numerosi incidenti, anche mortali.

Il [illegible] globale dell'opera ammonta a 18 miliardi e 723 [illegible].

[illegible] ma.

Orchestra da camera cecoslovacca

ASTI — Può un'orchestra class[illegible] fare a meno della bacchetta del direttore? Sì, [illegible] i suoi componenti hanno raggiunto un eccezionale affiatamento. Domani (mercoledì) alle 21 nella collegiata di San Secondo gli appassionati di musica potranno ascoltare un concerto dell'orchestra [illegible] camera di Praga, l'unico [illegible]plesso [illegible] mondo che fin dalla sua fondazione, trent'anni fa, ha sempre fatto a meno del direttore.

Il programma prevede [illegible] [illegible] Beethoven, la Sinfonia Classica di Prokofiev e la «Suite ceca» di Dvorak. Il prezzo del biglietto è di 4500 lire (ridotto 3500).

I torinesi della Kappa hanno dominato gli astigiani

Astiriccadonna frastornata rispetta la legge del derby

Martino e Anghelo impegnati in un muro (Foto De Marchis)

ASTI — La regina della pallavolo piemontese è ancora lei, la Kappa di Torino, e tante accuse [illegible] qualcuno aveva osato mettere in dubbio la superiorità dei torinesi. Fare professione di umiltà è d'obbligo dopo il derby di sabato al Parco Ruffini; c'erano i presupposti perché l'Astiriccadonna [illegible] scalfire l'egemonia degli avversari, esistevano precise considerazioni tecniche, un livellamento di [illegible] tale [illegible] rendere meno «lontani» [illegible] formazioni.

[illegible] tentativo però di spodestare la Kappa dal trono di regina del volley piemontese è rimasto nelle intenzioni; doveroso dunque ritirarsi in buon ordine, rimandare [illegible] alla prossima occasione e cercare di centrare il successo sabato prossimo al Palazzetto con il molto [illegible] quotato Chieti.

I torinesi hanno schiacciato gli astigiani e le cifre [illegible] sai eloquenti: 3-0 il punteggio, parziali di 15-6, 15-7, 15-9, minuti di gioco complessivi 57, meno di un'ora per sancire dunque il rispetto delle distanze.

Tutti d'accordo su di un punto a partire dall'allenatore: Riccadonna irriconoscibile; il successo di Modena con la Panini rischia così di restare un bel ricordo. Viene in mente pensando a Modena Raul Quiroga: dopo il derby, su di lui, si sono addensate le critiche: ha giocato male, è stato servito male, gli avver[illegible] hanno disinnescato la sua efficacia in battuta, lo hanno chiuso a muro. Il sudamericano ha [illegible] alla fine di aver sofferto la vastità del Palazzetto torinese [illegible] non gli ha consentito precisi punti di riferimento; inoltre la notizia del blocco per il prossimo anno dei trasferimenti dei giocatori argentini all'estero ha inciso indubbiamente [illegible] morale.

Ma la brutta giornata in cui è incappato Quiroga è [illegible] resa [illegible] più evidente [illegible] che il gioco di squadra ha continuato per tutta la gara ad insistere su di lui, tralasciando troppo Angelov.

I «martelli» tradizionali, Peru e Bonola, contro i muri «corazzati» della Kappa hanno trovato poca gloria, a nulla sono serviti gli avvicinamenti con Berti, Magnetto e Vignetta.

Alla Kappa vanno comunque meriti sacrosanti specie nell'allestimento di adeguate contromisure difensive sotto rete. Se poi l'avversario è pure in giornata di scarsa grazia il quadro è completo; basta un dato: Quiroga nel primo set non ha messo a segno una sola schiacciata e se tutta la manovra finisce per ruotare attorno alla sua mano le conseguenze si traggono in fretta.

Formazione: Martino, Quiroga, Angelov, Bonola, Berti, Peru, Gobbi, Vignetta, Magnetto, Cesalone.

Classifica: Santal 12, Kappa e Panini 10, Bartolini 3, Belluno e Asti 6, Cedis; Falconara, Bassano e Chieti 4, Firenze e Ugento 0.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Sing Sing, con A. Celentano ed E. Montesano (1983, [illegible]dia)
POLITEAMA: 007 Operazione Octopussy (1983, azione)
SPLENDOR: Orgasmo no stop
VITTORIA: In un anno tredici lune, di Fassbinder (1980, drammatico)

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: riposo
VERDI: College girls

SAN DAMIANO

LUX: Carezze intime (1982, erotico)
SPLENDOR: riposo

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza, Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Costigliole 966.952, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Pantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittano, via Castello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.045; Rocca d'Arazzo 506.160; Calliano 926.444, Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.050, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.5466, Villanova 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.545; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.50; Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.471; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 32.805.

Assemblea dei quadri [illegible] degli attivisti di Cuneo-Mondovì

La Cgil fa il punto della crisi Il [illegible] più grave è la Michelin

Secondo il segretario Giuseppe Trosso si potrebbero trovare posti [illegible] lavoro nelle opere pubbliche [illegible] nell'edilizia - I problemi dell'indotto auto nel Monregalese

CUNEO — La Camera [illegible] Lavoro ha ristrutturato l'organizzazione interna adeguandola ai confini comprensoriali. Mentre in provincia i comprensori [illegible] però quattro, il sindacato [illegible] ha [illegible] tenuto autonome la Camera del Lavoro di Alba e Saluzzo e ha invece unito, perché più omogenee, quelle di Cuneo e [illegible]

Ieri per la prima volta si [illegible] svolta l'assemblea dei quadri e degli attivisti convocata per un ampio e approfondito dibattito nel [illegible] dell'albergo Fiamma, dopo che all'ultimo momento il Comune ha dovuto [illegible] rifiutare, perché carenti nel riscaldamento, i locali di Casa Serena. Oltre un centinaio gli intervenuti, in maggioranza giovani, ad ascoltare la lunga relazione introduttiva — 25 cartelle — del segretario Giuseppe Trosso.

Con l'economia che soprattutto nelle zone di Cuneo e del Monregalese, è in crisi con molte [illegible] [illegible] a chiudere, [illegible] che ricorrono massicciamente alla cassa integrazione. Il [illegible] [illegible] dei disoccupati, anche il sindacato deve fare i [illegible] con i gravi problemi.

La diminuzione degli iscritti è il frutto scontato della crescente sfiducia dei lavoratori «che non intravedono più nel sindacato — ha detto Giu[illegible] Trosso — una organizzazione per la difesa [illegible] loro interessi e [illegible] che [illegible] strategia che ponga al [illegible] centro l'occupazione. Questo filo che si è spezzato va però ricucito realizzando il massi[illegible] dell'unità, reagendo alla stanchezza diffusa, a far riguadagnare credibilità al sindacato».

Il segretario della Cgil [illegible] rifatto la cronistoria [illegible] ultimi anni difficili, contrassegnati più da sconfitte che da successi. La crisi dell'auto e dell'indotto ha inciso nel bacino cuneese-monregalese più che altrove. Molte aziende del Comprensorio [illegible] hanno [illegible] ridurre sensibilmente gli organici ma è soprattutto la [illegible] [illegible] mila dipendenti [illegible] Michelin [illegible] che preoccupa il sindacato confederale.

«Il colosso Michelin — ha sostenuto Giuseppe Trosso — è in difficoltà per gli errori gestionali commessi in passato. E la Michelin ora non trova altra soluzione se non attingere [illegible] ai soldi della collettività italiana per non produrre, per i prepensionamenti e per dividere i lavoratori anche con la [illegible] integrazione offrendo [illegible] soli impiegati l'integrazione del salario [illegible] invece spetta anche agli operai».

Secondo il responsabile della Camera di Cuneo-Mondovì, in attesa che la situazione economica generale migliori con l'auspicata ripresa, occorre fronteggiare la disoccupazione aprendo i cantieri per realizzare [illegible] pubbliche di grande respiro — il raddoppio della [illegible] ferroviaria San Giuseppe-Cairo Montenotte e [illegible] Torino-Savona — e nell'edilizia con il recupero [illegible] [illegible] degradati e la costruzione [illegible] abitazioni [illegible] sia all'Istituto [illegible] popolari che alle imprese private.

Un'attenzione particolare, con l'[illegible] sempre rivolto all'occupazione, va [illegible] terziario avanzato che agisca [illegible] supporto all'industria. Per [illegible] piccole e medie imprese il sindacato auspica la costituzione di [illegible] per la ricerca, la tecnologia, il marketing.

Gianni De Matteis

Torinese, è in prognosi riservata

[illegible] giocatore [illegible] hockey colpito [illegible] pallina

BRA — Un giocatore di hockey dell'H.C. Torino (formazione di serie C) è rimasto gravemente ferito nel corso di una partita disputatasi [illegible] pomeriggio al palazzetto dello Sport di Bra. Una pallina, scagliata da un atleta della formazione avversaria, il Gas Bonomi Castello d'Agogna di Pavia, lo ha colpito alla tempia facendogli perdere conoscenza. E' Gian Domenico Fiore, [illegible] anni, abitante a Torino in via Volpe 4, coniugato. L'atleta è ora ricoverato al Mauriziano di Torino in prognosi riservata per una lesione cerebrale.

Il grave incidente di gioco è accaduto sabato verso le 17,30. Nel battere una punizione, [illegible] Giorgio Murgia, 23 anni, di Pavia, ha colpito con forza [illegible] pallina in direzione della porta avversaria. Gian Domenico Fiore non ha [illegible] il tempo di scansarsi ed è stato colpito alla tempia sinistra. Immediatamente soccorso, è stato prima curato dal medico di turno, quindi trasportato all'ospedale di Bra [illegible] infine trasferito al Mauriziano [illegible] Torino dove è ora ricoverato [illegible] prognosi riservata. Gli incontri di hockey, validi per l'assegnazione del Trofeo Pantera, che hanno [illegible] contrapposto nove squadre, sono proseguiti in quanto gli organizzatori non si sono resi conto della gravità dell'incidente.

g. m.

Un'opera attesa [illegible] molto tempo

Acquedotto Langhe [illegible] il Roero verrà allacciato

Durante la Sagra del Tartufo di Vezza è stato annunciato che Montà avrà la variante

[illegible] — «Trifolau» e buongustai [illegible] accorsi domenica a Vezza per la quarta sagra di Sant'Andrea, la festa intitolata al patrono dei cercatori di tartufi.

Sulla piazza una sessantina di chilogrammi, che sono stati contrattati a prezzi oscillanti tra le 50 e le 80 mila lire l'etto.

Alla mostra-concorso sono stati assegnati numerosi premi. A Umberto Bodda di Cisterna D'Asti, che fa parte di un consorzio di raccolta, è andato il riconoscimento per la miglior partita (un cesto di sei chili e due etti).

Premi sono stati assegnati ai «trifolau» Battista [illegible] di Montà Roero, Oreste Giacetti di San Damiano d'Asti, Carlo Ferrero di Castagnito, Franco Robaldo di Govone, Maurizio Rolando di Castagnito, Felice [illegible] [illegible] Neviglie e Luciano Solaro di Castiglione Tinella.

Il «gigante della sagra», un bell'esemplare di sei etti e 40 grammi portato da Umberto Bodda, è stato venduto [illegible] circa 500 mila lire a un ristorante del luogo.

All'inaugurazione della sagra era stato invitato il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, che non ha però potuto partecipare.

Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha sottolineato l'impegno della Regione per la tutela e valorizzazione dei vini.

Ha annunciato anche la realizzazione di un'importante opera che riguarda la viabilità della zona: la variante di Montà, che vede impegnati Regione e Anas e che potrà concretizzarsi nell'ambito di un più vasto programma di interventi in questo settore nel Piemonte.

Infine, l'assessore provinciale Giacomo Oddero ha detto che per l'84 è previsto l'allacciamento dei comuni del Roero con l'acquedotto consortile delle Langhe e Alpi Cuneesi che porterà a soluzione il grave problema della ca[illegible] idrica.

g. f.

[illegible] a Cuneo [illegible]

CUNEO — Incidente mortale, [illegible] pomeriggio, sulla circonvallazione [illegible] Tarantasca: la vittima, [illegible] Angelo Battisti, [illegible] anni, Saluzzo, via Torino [illegible] [illegible] dell'officina meccanica [illegible] via della Croce, coniugato e padre [illegible] [illegible] bimba, alla guida di [illegible] «Renault 4» [illegible] perso il controllo dell'auto, che ha sbandato, ha invaso la corsia opposta [illegible] [illegible] schiantandosi a elevata velocità contro [illegible] betoniera. [illegible] rottami della «Renault» i soccorritori hanno estratto il guidatore gravemente ferito. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale [illegible] Croce.

(g. r.)

L'ufficiale è stato stroncato [illegible] una grave malattia

Oggi a Cuneo i funerali del colonnello Bosonetto

Valdostano, 51 anni, aveva percorso quasi tutta la carriera nella Granda - Nel luglio [illegible] [illegible] [illegible] stato trasferito a Bolzano

Il colonnello [illegible] Bosonetto durante una cerimonia

CUNEO — Si svolgeranno alle 14,30 di oggi, partendo dall'abitazione [illegible] via Don Minzoni, i funerali del colonnello degli alpini Marcello Bosonetto, già comandante del battaglione addestrativo «Mondovì» e attualmente [illegible] [illegible] campo del [illegible] [illegible] Luigi Poli, com[illegible] del IV Corpo d'Armata alpino di Bolzano.

L'ufficiale, nativo [illegible] Pont-Saint-Martin (Valle D'Aosta), [illegible] cuneese di adozione, aveva [illegible] anni. Colpito la [illegible] [illegible] da [illegible] grave malattia, [illegible] era sottoposto a [illegible] [illegible] ospedaliere.

Ricoverato [illegible] al «Santa Croce» è [illegible] stroncato domenica [illegible] alle [illegible] [illegible] una improvvisa gr[illegible] crisi.

Il colonnello Bosonetto aveva svolto quasi tutta la carriera in Piemonte: prima a [illegible] poi a Borgo [illegible] Dalmazzo, Torino, quindi per un anno è stato comandante del battaglione «Mondovì». [illegible] luglio '82 il generale [illegible] [illegible] aveva voluto a Bolzano.

La salma ieri mattina è stata trasportata [illegible] caserma «Ignazio Vian» per la camera ardente, che rimarrà aperta sino a oggi pomeriggio, poco prima dei funerali che partiranno dall'abitazione.

g. d. m.

Al figlio Mario Bosonetto, corrispondente provinciale de «L'Unità» e ai famigliari le commosse condoglianze della [illegible] «La Stampa».

E' Osvaldo Martinengo, disoccupato, di Busca

Picchiatore [illegible] [illegible] [illegible] lo spaccio di stupefacenti

BORGO [illegible] DALMAZZO — [illegible] [illegible] contro lo spaccio [illegible] droga, questa volta condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Cuneo. Le manette sono scattate ai polsi di Osvaldo Martinengo, 31 anni, disoccupato, residente a Busca nella frazione [illegible]

Il Martinengo — che domani sarà processato per precedenti accuse di spaccio e detenzione [illegible] stupefacenti — aveva studiato un nuovo sistema per distribuire dosi. Per ottenere [illegible] ordinazioni si faceva contattare telefonicamente, all'insaputa dei gestori, in vari bar di Cuneo e [illegible] Borgo San Dalmazzo. Ricevuta la commessa, dava appuntamento ai «clienti».

Il Martinengo, oltreché come spacciatore di stupefacenti, è conosciuto negli [illegible] giudiziari del capoluogo come «picchiatore fascista».

Fu, insieme con Paolo Chiarenza (attuale consigliere provinciale del msi) e Alceste Pochintesta, uno dei protagonisti del «raid» fascista contro il bar Centro, nel dicembre 1970. Poche ore dopo una manifestazione antifascista avevano organizzato una spedizione punitiva contro gli avventori del locale di corso Nizza, a quel tempo abituale punto di ritrovo degli esponenti di [illegible] [illegible] di manganelli e bastoni avevano assalito l'esercizio pubblico.

Il Martinengo fu condannato, come gli altri due imputati, a cinque mesi.

p. p. l.

Una donna [illegible]bese di 46 anni

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pulizie

ALBA — Misteriosa morte di una casalinga albese [illegible] 46 anni, Maria Barbero, abitante in via [illegible] [illegible] 24. La donna è deceduta improvvisamente ieri mentre [illegible] intenta a eseguire le pulizie manovrando una lucidatrice nella chiesa parrocchiale del «Divin Maestro» in corso Piave [illegible] 11. [illegible] cause del decesso non sono ancora state accertate. Stamane alle dieci [illegible] [illegible] effettuerà l'autopsia per stabilire se la morte è dovuta a [illegible] naturali o [illegible] [illegible] eventuale folgorazione per scarica elettrica.

La Barbero, [illegible] altre donne del quartiere, era solita impegnare qualche [illegible] [illegible] tempo libero per tener pulita la chiesa. Un lavoro volontario prestato spontaneamente. Ieri stava pulendo i pavimenti con la macchina lucidatrice. A un certo punto le amiche l'hanno vista [illegible] stramazzare a terra.

Subito soccorsa e trasportata all'ospedale vi è giunta già cadavere.

(g. f.)

Giovane si schianta [illegible] dell'amico

BEINETTE — Un ragazzo di 19 anni morto, un altro gravemente ferito nella notte tra sabato e domenica sulla statale Cuneo-Carrù, alla periferia di Beinette. L'auto su cui stavano viaggiando i due giovani amici, tutti e due di Magliano Alpi, è uscita di strada e si è schiantata contro un palo dell'alta tensione.

Immediatamente soccorsi i due giovani sono stati ricoverati [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa [illegible] di Cuneo. [illegible] [illegible] [illegible] serata di domenica, Silvano Prato, abitante in via Autostrada 6/a, Magliano, è morto. Il conducente dell'auto, Claudio Bertone, 19 anni, militare [illegible] in via Bianglai 6, [illegible] riportato gravi ferite su tutto il corpo e un [illegible] trauma cranico. La prognosi è riservata.

(g. m.)

[illegible] via Vittorio Emanuele, [illegible] stata visitata dai ladri durante la notte

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Castagnito, [illegible] [illegible] i [illegible] rapinatori

ALBA — Nuovamente presa di mira dai ladri l'oreficeria Exacta di Leopoldo Ferrero, in via Vittorio Emanuele 9, già [illegible] centro della sanguinosa [illegible] rapina il [illegible] maggio scorso che tanto scalpore destò in città.

Questa volta i ladri [illegible] agito di notte. Entrati nella gioielleria nel centro di Alba con annesso laboratorio, hanno ripulito completamente le vetrine e asportato preziosi e argenteria per un [illegible] di circa 40 milioni. [illegible] ne [illegible] poi andati indisturbati.

E' la quinta volta che l'oreficeria Exacta riceve la visita di ladri e banditi. La più tragica è stata quella [illegible] martedì [illegible] maggio, quando fecero irruzione tre rapinatori armati [illegible] pistola. Uno [illegible] [illegible] coltello e [illegible] puntò alla gola della figlia [illegible] proprietario, Luigina, per farsi aprire la cassaforte. Il [illegible] dell'orefice, Piero, [illegible] in aiuto della sorella, sparò sui [illegible]. Uno, Vincenzo Lattaro, 24 anni, di Napoli, fu colpito a morte. Un altro, Francesco Marano, pure [illegible] Napoli, con un proiettile al cervello, fu ridotto in fin di vita ed è ancora in coma all'ospedale di Napoli (le sue condizioni sarebbero praticamente irreversibili e verrebbe mantenuto in vita in modo artificiale). Il terzo complice, [illegible] a fuggire, fu identificato in Luigi Marano, [illegible] anni, fratello di Francesco. Il giovane era colpito [illegible] ordine [illegible] cattura, ma venne trovato morto nel mese di agosto in una via di Napoli, per un colpo di pistola al capo.

Intanto proseguono le indagini sulla rapina di sabato sera a Castagnito, ai grandi magazzini «Unieuro market» di Paolo Farinetti, lungo la statale Alba-Asti. [illegible] minuti prima della [illegible] serale, due banditi incappucciati hanno fatto irruzione nel supermercato gremito di gente e hanno urlato: «*State calmi, è una rapina*».

Puntata [illegible] pistola alla nuca dei cassieri Sergio Merlo e Brunella Rapalino, hanno vuotato due casse. Depositato il denaro in una borsa di plastica, che si sono fatti consegnare dai cassieri, [illegible] detto: «*Grazie e arrivederci*». Usciti frettolosamente sono fuggiti a [illegible] [illegible] una «128» bianca, sulla quale era un terzo complice che li attendeva con il motore della vettura acceso.

g. f.

Mortale incidente [illegible] Cherasco, la vittima è un noto commerciante

Schiacciato [illegible] [illegible] e «muletto»

CHERASCO — Questa mattina [illegible] 10 si svolgono i funerali di Bartolomeo Bogetti, 58 anni, residente in via della Repubblica, [illegible] nella mattina di domenica in un infortunio sul lavoro.

[illegible] Gasca» come era noto [illegible] conosciuto nella zona il Bogetti per la [illegible] attività di commerciante di bibite [illegible] aveva voluto approfittare della pausa prima del pranzo domenicale per caricare il camion nel suo deposito con cui l'indomani avrebbe dovuto compiere uno dei suoi completi giri dai clienti; servendosi del muletto per lo spostamento delle casse.

Proprio durante una manovra nello sporgersi a controllare il movimento, il Bogetti ha battuto il ca[illegible] contro una trave del magazzino e rimaneva intrappolato fra la trave stessa e il cupolino del mezzo meccanico. [illegible] mortale incidente non ha assistito nessuno; i medici e i carabinieri, chiamati dai famigliari che, [illegible] vedendolo rientrare, lo [illegible] cercato facendo [illegible] macabra scoperta.

La famiglia Bogetti è molto [illegible] conosciuta nella zona e la notizia della disgrazia ha subito suscitato commozione nella gente che ricordava Bartolomeo per la sua laboriosità. Lascia la moglie, Caterina Bomà di 54 anni, il figlio Alberto di 17 anni e due figlie, Grazia e Giorgina, che sono già sposate [illegible] marito della prima è il presidente della Cheraschese calcio, quello [illegible] seconda medico).

c. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Wargames
FIAMMA: riposo
ITALIA: Discesa
NAZIONALE: riposo
MONVISO: La collina dei conigli (dalle 20)

ALBA
CORINO: Sabato e domenica [illegible]
[illegible]: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Pierino il fichissimo

BRA
IMPERO: Sensual love
POLITEAMA: La gatta e il coniglio (spettacolo teatrale)
[illegible]

DOGLIANI
CIVICO: Gioia morbosa del sesso

FOSSANO
ASTRA: riposo
[illegible] L'ultima pornocoppia
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: Scioperi.
ITALIA: riposo

ORMEA
[illegible]: Tamara il caldo sesso

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

SALUZZO
[illegible] Veronica Voss
[illegible] Ecologisti del sesso
[illegible]: [illegible] [illegible] del piacere

[illegible]
AURORA: Un jeans e una maglietta
RITZ: Porky's n. 2.

FARMACIE
[illegible]: Salus, corso Nizza
Alba: Da Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via [illegible] Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Alberini, [illegible] Santarosa

Telefoni utili
Pronto intervento 113; [illegible] medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 65 444; Vigili urbani 67 777.

Per Santa Cecilia

Ceva: in festa [illegible] musicale

CEVA — Sveglia mattutina, domenica scorsa, [illegible] molti cebani: la banda musicale Bersone, rispettando un'antica tradizione per la festa di Santa Cecilia, ha attraversato le vie cittadine fin dalle 6.

Alle 11, la «Bersone» si è poi ritrovata sulla scalinata del Duomo per un applaudito concerto, cui ha fatto seguito la messa e il pranzo sociale.

PRIMA

PRIMA [illegible] — Risultati: Saluzzo-Acaja 0-1; Barge-Cornellano 1-0; Boves-Luserna 1-2; Moretta-Villafranca 1-2; Vinovo Candiolo-Narzolese 3-1; Perosa-Vigone 1-0; Pro Dronero-Santenese 0-2.

Classifica: Santenese 14; Vinovo Candiolo 13; Acaja Fossano 12, Saluzzo e Luserna San Giovanni 11; Perosa e Villafranca 10; Vigone 8, Barge, Pro Dronero, Narzolese 7; Cornellano, Moretta 6; Boves [illegible].

SECONDA

SECONDA CATEGORIA — Risultati: Augusta Benese-Manta 1-2; Cavallermaggiore-Bolnelle 2-1; Pedona-Caraglio 83 4-0; Cuneo Sacila-Clavesanese 1-0; Santa Croce Cervasca-Doglianese 0-0; Falicetto di Verzuolo-Robilante 1-1; Savigliano 81-Garessio 4-0.

Classifica: Savigliano 81 e Manta punti 15; Falicetto di Verzuolo 13; Doglianese e Pedona 11; Clavesanese, S. Croce e Cuneo Sacila 8; Cavallermaggiore 8.

TERZA CATEGORIA

[illegible] CATEGORIA GIRONE [illegible]: Roata Chiusani-Lagnasco 1-3; Passatore-Ronchi 1-1; Villafalletto-Sporting Peveragno 2-0; Margaritese-Chiusa Pesio 5-2; Villanova Branzolese-Sandamianese 6-0; Peveragno-Cervasca 3-3; Scarnafigi-Donatello 1-1; Sporting Club Cuneese-Oriam 1-0.

Classifica: Lagnasco punti 17; Villanova Branzolese [illegible] Roata Chiusani e Margaritese 12; Ronchi 11; Donatello 10; Scarnafigi e Cervasca, Villafalletto 9; Chiusa Pesio, Passatore e Oriam 7; Sporting Peveragno e Peveragno 4; Sandamianese 3; Sporting [illegible] Cuneese 2.

Chiusa Pesio due partite in meno.

Cervasca, Sporting Cuneese, Donatello e Scarnafigi una partita in meno.

GIRONE B: Genola-Marene 1-1; Virtus Carassone-Sanmichelese 0-0; Magliano-Bagnasco 1-0; Racconigi-Ama Brenta 2-0; Carrù-Cervere 2-1; Caramagnese-Roretese 0-1; Sommariva Perno-S.Giovanni 4-0. Ha riposato la Triniitese.

Classifica: Genola punti 14; Ama Brenta 13; Racconigi 11; San Michelese, Sommariva Perno e S. Giovanni 10; Carrù [illegible] Cervere 8; Virtus Carassone e Roretese 7; Magliano, Triniitese e Marene 6; Bagnasco 4; Caramagnese 2.

Cervere, Sommariva Perno, Roretese, Caramagnese, Carrù, Racconigi, Magliano, Virtus Carassone e Triniitese una partita in meno.

[illegible] - Gara autoritaria e concreta (2-1) a Pinerolo

Cuneo che sa giocare di rimessa ritorna in vetta alla graduatoria

[illegible] di Turini e Laporta - Efficace barriera a centrocampo - L'allenatore Serra soddisfatto

Sandro Turini

CUNEO — Con una condotta di gara autoritaria e concreta [illegible]. Il Cuneo Alpitour ha vinto (2 a 1) a Pinerolo ed è tornato al comando [illegible] classifica del campionato Interregionale. Una vittoria che porta la firma di Sandro Turini e Mimmo Laporta, autori dei gol biancorossi, ma che è frutto dell'ottima prova collettiva [illegible] squadra, nella quale Dogliani e Marabotto [illegible] stati autentici «folletti», imprendibili per [illegible] avversari pinerolesi.

Pericoloso in attacco, grazie alla [illegible] eccezionale [illegible] Dogliani e al gran movimento di Laporta, il Cuneo ha eretto [illegible] barriera efficace a centro campo, dove il dinamismo e la lucidità [illegible] Marabotto hanno messo il freno a un giocatore di talento come Trevisani.

In difesa Bomola ha d[illegible] vita a un duello interessantissimo nei confronti di Bennati: gli ha concesso davvero poco, soprattutto in [illegible] conclusive e la [illegible] nel gioco aereo, insieme [illegible] quella [illegible] Coa, hanno vanificato i tentativi del Pinerolo.

«Abbiamo giocato bene — dice l'allenatore Serra — e non è un [illegible] sappiamo aspettare l'[illegible]rsario, chiudendo gli spazi, per poi colpirlo con azioni di rimessa. Si è sofferto un quarto d'ora all'inizio della ripresa, ma è un prezzo minimo, che fuori casa si deve pagare».

Al [illegible] gol cuneesi il Pinerolo ha risposto [illegible] il rigore trasformato da Bennati e concesso un po' a sorpresa su una confusa [illegible] in area. Per il resto anche le occasioni-gol parlano a favore del Cuneo: con Dalmasso nel primo tempo e con Laporta nella ripresa ci sono state [illegible] palle gol clamorose, [illegible] una sola di Bennati, nei primi [illegible] (colpo di testa e palla respinta dalla traversa). Con il 2 a 1 di domenica il Cuneo ha ottenuto il terzo [illegible] in campionato: negli altri due incontri lontano dal «Paschiero», ha pareggiato a Cairo Montenotte e perso a Mezzocorona. Nel complesso [illegible] rendimento elevato «più due» in media inglese.

A Pinerolo la partita [illegible] si annunciava facile: i bianco-[illegible] vantavano tre vittorie e un pareggio su quattro gare interne e lo stadio pinerolese era imbattuto [illegible] 17 ottobre 1982: per di più il portiere torinese Moretti non subiva reti [illegible] 360'. Il Cuneo [illegible] si è impressionato: ha giocato prudente, ma cercando di colpire, per tenere [illegible] pressione la difesa pinerolese, nella quale il migliore è stato l'ex cuneese Bochicchio.

[illegible] la botta di Turini (splendido tiro di «esterno» su tocco di Laporta) e il riposta di Laporta [illegible] invito di Marabotto) al rigore di Bennati hanno premiato Dalmasso e compagni. Per i tifosi cuneesi, numerosissimi al «Barbieri» è stata un'esplosione di gioia.

L'unico neo della partita è venuto dalle ammonizioni di Coa e Chiapale che mancheranno contro il Vado, perché alla quarta ammonizione che significa un turno di squalifica. Infortunato l'esordiente Vito Parente, che ha giocato condizionato da un [illegible] alla caviglia e ha dovuto abbandonare a metà ripresa.

gi. f.

[illegible] - Bella prova del Bra, che inchioda i langaroli sullo 0-0 al S. Cassiano

La Saviglianese ha [illegible] l'Albese in [illegible] Fossano [illegible] dalla Valeo) delude sempre

SAVIGLIANO — Due punti, anche se ottenuti grazie a una clamorosa autorete, [illegible] devono attenuare il prestazione della Saviglianese. Roberto Riva, allenatore del rossoblu, ammette: «Il risultato poteva essere molto più tondo. Abbiamo giocato una buona partita dominando in lungo e in largo. Credo che lo 0-2 sarebbe stato il risultato più giusto».

Un palo colpito da Petrone (il migliore in campo), e salvataggi di Tunino su Gentile e Olla sono il bilancio di questa vittoria che permette al Savigliano [illegible] l'Albese in vetta alla classifica.

Dice ancora Roberto Riva: «Sul campo stretto di Sommariva abbiamo sofferto a trovare l'intesa, ma non abbiamo mai perso la supremazia territoriale». (f. p.)

SOMMARIVA BOSCO — Moltissima delusione e rabbia per i giocatori neroazzurri che per l'ennesima volta sono stati sconfitti sul proprio campo. Questa volta a condannare la Sommarivese è stata una sfortunata autorete di Miglia che a due minuti dal termine ha dato la vittoria ai «maghi» di Roberto Riva. «I ragazzi hanno saputo controllare molto bene la partita e un risultato di parità sarebbe stato più equo — dice Rinaldi. — Perdere in questo modo a due minuti dal termine ci lascia l'amaro in bocca anche perché proprio allo scadere l'arbitro ha maggiormente infierito su di noi negandoci un evidente calcio di rigore». (d. b.)

ALBA — Record stagionale d'incasso al San Cassiano per l'attesissimo derby Albese-Bra: in palio la supremazia nel girone e il ruolo di squadra favorita per la vittoria finale, invece [illegible] conclusivo ha lasciato le [illegible] come stavano rimandando ad altra occasione la soluzione del dilemma. La partita è stata [illegible] e le due squadre non si sono risparmiate per cercare la vittoria.

«I nostri avversari hanno iniziato molto forte e per venti minuti hanno [illegible] in mano la partita — ha ammesso il termine Borsalino — poi siamo usciti noi e nel secondo tempo abbiamo esercitato una maggiore superiorità territoriale, mancando [illegible] Marocco e Colloca due occasioni [illegible] gol molto favorevoli». (a. t.)

Fossano. I nouregalesi della Valeo all'attacco durante la [illegible] domenica (Telefoto Bedino)

BRA — Il pareggio nella prima grande sfida del campionato soddisfa [illegible] i dirigenti e i tifosi del Bra. «Ottenere un risultato utile in una trasferta così importante [illegible] poco conto — commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna — il punto conquistato corrisponde alle aspettative [illegible] vigilia e riflette sostanzialmente l'andamento della partita, anche se le occasioni più nette sono [illegible] nostre e un gol avrebbe potuto scapparci. Ma non ci [illegible]iamo». (g. n.)

FOSSANO — Ancora una delusione per la Fossanese [illegible] di Risparmio che perde, anche, sia pure di misura, contro la Valeo e rimane all'ultimo posto in classifica. Gli azzurri, dopo aver fallito alcune occasioni nella prima parte dell'incontro, sono nettamente calati all'inizio della ripresa subendo la rete che ha deciso la partita.

«Indubbiamente — [illegible] menta il direttore sportivo Pino Curetti — non siamo stati fortunati in quanto un tiro di Corino è stato fermato fortunosamente da un difensore della Valeo mentre stava andando in rete. Ciò non toglie che continuiamo a costruire senza riuscire a segnare». (a. c.)

MONDOVI' — Importante [illegible] esterna per la Valeo che superando per 1-0 i cugini della Fossanese ha accorciato la distanza dal vertice [illegible] classifica. «Abbiamo un distacco di due soli punti da Albese e Saviglianese, squadre che affronteremo le prossime domeniche — dice l'allenatore Bruno Cavallo —. I ragazzi a Fossano [illegible] in campo molto concentrati, decisi a strappare l'intero posta. E' stata una partita difficile, a tratti dura, ma la [illegible] squadra ha saputo imporsi grazie alla maggiore velocità». (g. n.)

Un punto per la Carassonese, Cheraschese perde [illegible]

Farigliano bloccato sul pari Busca paga alcune ingenuità

FARIGLIANO — L'undici langarolo non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0 nell'incontro casalingo con gli alessandrini dell'Audace Boschese. «E' stata una partita a senso unico — dice il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto —: abbiamo attaccato costantemente per novanta minuti, purtroppo [illegible] siamo riusciti a sbloccare il risultato».

Gli ospiti hanno dimostrato di puntare al pareggio chiudendosi, [illegible] dalle prime battute, in difesa, e, nonostante le numerose [illegible] create, l'undici di Correndo non è riuscito a segnare anche per la mancanza di un uomo di peso in area di rigore. «La vittoria era il nostro obiettivo — conclude Viotto — ma il pareggio è pur sempre un risultato utile. Nelle ultime quattro domeniche abbiamo ottenuto altrettanti punti che ci hanno consentito di compiere [illegible] importante passo avanti in classifica». (p.p.l.)

BUSCA — La partita con il [illegible] Carlo avrebbe dovuto terminare con il primo tempo, quando il Busca Coop Carni era in vantaggio per 3 a 1 con una splendida tripletta di Miriola; invece la squadra di [illegible] Rinero, pagando caro il pedaggio di alcune ingenuità [illegible] (erano assenti il portiere Pavan e i terzini Mù e Bruno, tutti infortunati) si è fatta raggiungere nei primi quattro minuti della ripresa e, nonostante altre buone [illegible]sioni per segnare, ha dovuto accontentarsi di spartire la posta con gli alessandrini.

«Alla vigilia [illegible] trasferta — ha detto Rinero — avrei sottoscritto volentieri un pareggio; ma vista la piega della gara nei primi 45 minuti, la divisione [illegible] punti [illegible] mi sta più bene: abbiamo regalato due reti a [illegible] San Carlo molto forte che inizialmente ci aveva sottovalutati». (t.c.)

MONDOVI' — «Anche [illegible] lentamente la squadra è in netto miglioramento — [illegible] Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —: domenica contro la Valenzana i ragazzi hanno giocato novanta minuti e avrebbero meritato di [illegible]. Contro questa squadra, comunque, anche il pareggio che abbiamo ottenuto è da considerarsi un buon risultato».

Uno 0 a 0 che consente ai grigiorossi della Carassonese di incamerare un altro prezioso punto e di risalire dalla parte bassa della classifica.

«Basterebbe una vittoria per uscire definitivamente dalla zona retrocessione — commenta l'allenatore Sergio Menegatti — ma non si possono pretendere miracoli da questa squadra: i risultati sono convinto che arriveranno visto che ormai gli atleti sono in grado di giocare alla pari con le altre squadre come hanno dimostrato domenica con la Valenzana costruendo alcune belle occasioni [illegible] poi e soprattutto riuscendo a tenere le redini della partita [illegible] concedere troppi spazi agli avversari». (g.m.)

CHERASCO — Al termine di un incontro vivace e a tratti spumeggiante, la Cheraschese è stata nuovamente sconfitta, punita dal Quattordio per 3 a 1 per colpa delle solite ingenuità difensive. Iniziata la partita dopo un minuto di raccoglimento per una grave disgrazia [illegible] famiglia del presidente nerostellato, i «lupi» sembravano essere incamminati verso un risultato positivo, ma sulla di[illegible] la tecnica e l'esperienza degli ospiti alessandrini ha avuto la meglio.

«I ragazzi [illegible] complesso si sono comportati bene — commentano i dirigenti della Cheraschese —: peccato che certi errori non si possano evitare, togliendoci la gioia di veder premiato il lavoro collettivo».

La giovane formazione nerostellata ha finora raccolto, in dieci incontri, soltanto tre punti, frutti di un pareggio e di una vittoria. (c.a.)

PRIMA

PRIMA CATEGORIA — Risultati: Saluzzo-Acaja 0-1; Barge-Corneliano 1-0; Boves-Luserna 1-2; Moretta-Villafranca 1-2; Vinovo Candiolo-Narzolese 3-1; Perosa-Vigone 1-0; Pro Dronero-Santenese 0-2.

Classifica: Santenese 14; Vinovo Candiolo 13; Acaja Fossano 12, Saluzzo e Luserna San Giovanni 11; Perosa e Villafranca 10; Vigone 8, Barge, Pro Dronero, Narzolese 7; Corneliano, Moretta 6; Boves 4.

SECONDA

SECONDA CATEGORIA — Risultati: Augusta Benese-Manta 1-2; Cavallermaggiore-Beinette 2-1; Pedona-Caraglio 83 4-0; Cuneo Sacila-Clavesanese 1-0; Santa Croce Cervasca-Doglianese 0-0; Falicetto di Verzuolo-Robilante 1-1; Savigliano 81-Garessio 4-0.

Classifica: Savigliano 81 e Manta punti 15; Falicetto di Verzuolo 13; Doglianese e Pedona 11; Clavesanese, S. Croce e Cuneo Sacila 9; Cavallermaggiore 8.

TERZA CATEGORIA

TERZA CATEGORIA GIRONE A: Roata Chiusani-Lagnasco 1-2; Passatore-Ronchi 1-1; Villafalletto-Sporting Peveragno 2-0; Margaritese-Chiusa Pesio 5-2; Villanova Branzolese-Sandamianese 4-0; Peveragno-Cervasca 3-1; Scarnafigi-Donatello 1-1; Sporting Club Cuneese-Oriam 1-0.

Classifica: Lagnasco punti 15; Villanova Branzolese 14; Roata Chiusani e Margaritese 12; Ronchi 11; Donatello 10; Scarnafigi e Cervasca, Villafalletto 9; Chiusa Pesio, Passatore e Oriam 7; Sporting Peveragno e Peveragno 4; Sandamianese 3; Sporting Club Cuneese 2.

Chiusa Pesio due partite in meno.

Cervasca, Sporting Cuneese, Donatello e Scarnafigi una partita in meno.

GIRONE B: Genola-Marene 3-1; Virtus Carassone-Sanmichelese 0-0; Magliano-Bagnasco 1-0; Racconigi-Ama Brenta 2-0; Carrù-Cervere 2-1; Caramagnese-Roretese 0-1; Sommariva Perno-S.Giovanni 4-0. Ha riposato la Trinitese.

Classifica: Genola punti 14; Ama Brenta 13; Racconigi 11; San Michelese, Sommariva Perno e S. Giovanni 10; Carrù 9; Cervere 8; Virtus Carassone e Roretese 7; Magliano, Trinitese e Marene 6; Bagnasco 4; Caramagnese 2.

Cervere, Sommariva Perno, Roretese, Caramagnese, Carrù, Racconigi, Magliano, Virtus Carassone e Trinitese una partita in meno.

[illegible] - Gara autoritaria e concreta (2-1) a Pinerolo

Cuneo che sa giocare di rimessa ritorna in vetta alla graduatoria

Reti di Turini e Laporta - [illegible] barriera a centrocampo - L'allenatore Serra soddisfatto

CUNEO — Con una condotta di gara autoritaria e concreta, il Cuneo Alpitour ha vinto (2 a 1) a Pinerolo ed è tornato al comando della classifica del campionato Interregionale. Una vittoria che porta la firma di Sandro Turini e Mimmo Laporta, autori dei gol biancorossi, ma che è frutto dell'ottima prova collettiva della squadra, nella quale Dogliani e Marabotto sono stati autentici «folletti», imprendibili per gli avversari pinerolesi.

Pericoloso [illegible] attacco, grazie alla vena eccezionale di Dogliani e al gran movimento di Laporta, il Cuneo ha eretto una barriera efficace a centro campo, dove il dinamismo e la lucidità [illegible] Marabotto hanno messo il freno a un giocatore [illegible] talento come Trevisani.

In difesa Bortolas ha dato vita a un duello interessantissimo nei confronti di Bennati: gli ha concesso davvero poco, soprattutto in fase conclusiva e la sua abilità nel gioco aereo, insieme con quella di

Sandro Turini

Cos, hanno vanificato i tentativi del Pinerolo.

«Abbiamo giocato bene — dice l'allenatore Serra — e non [illegible] caso; sappiamo aspettare l'avversario, chiudendogli spazi, per poi colpirlo con azioni di rimessa. Si è sofferto un quarto d'ora all'inizio della ripresa, ma è un prezzo minimo, che fuori casa si deve pagare».

Ai due gol cuneesi il Pinerolo ha risposto con il rigore trasformato da Bennati e concesso un po' a sorpresa su una confusa mischia in area. Per il resto anche le occasioni-gol parlano a favore del Cuneo: con Dalmasso nel primo tempo e con Laporta nella ripresa ci sono state due palle-gol clamorose, contro una sola di Bennati, nei primi 45' (colpo di testa e palla respinta dalla traversa). Con il 2 a 1 di domenica il Cuneo ha ottenuto il terzo successo esterno in campionato: negli altri due incontri lontano dal «Paschiero», ha pareggiato a Cairo Montenotte e perso a Mezzomerico. Nel complesso un rendimento elevato «più due» in media inglese.

A Pinerolo la partita non si annunciava facile: i biancoblù vantavano tre vittorie e un pareggio su quattro [illegible] interne e lo stadio pinerolese era imbattuto dal 17 ottobre 1982: per di più il portiere torinese Moretti non subiva reti da 360'. Il Cuneo non si è impressionato: ha giocato prudente, ma cercando di colpire, per tenere sotto pressione la difesa pinerolese, nella quale il migliore è stato l'ex cuneese Bocinecchio.

Poi la botta di Turini (splendido tiro di «esterno» su tocco di Laporta) e la risposta di Laporta (su invito di Marabotto) al rigore di Bennati hanno premiato Dalmasso e compagni. Per i tifosi cuneesi, numerosissimi al «Barbieri» è stata un'esplosione di gioia.

L'unico neo della partita è venuto dalle ammonizioni di [illegible] e Chiapale che mancheranno contro il [illegible] perché alla quarta ammonizione che significa un turno di squalifica. Infortunato l'esordiente Vito Parente, che ha giocato condizionato da un dolore alla caviglia e ha dovuto abbandonare a metà ripresa.

gl. f.

[illegible] - Bella prova del Bra, che inchioda i langaroli sullo 0-0 al S. Cassiano

La Saviglianese ha affiancato l'Albese in testa Fossano (battuto dalla Valeo) delude sempre

SAVIGLIANO — Due punti, anche se ottenuti grazie ad una [illegible] autorete, non devono sminuire la prestazione della Saviglianese. Roberto Riva, allenatore dei rossoblù, ammette: «Il risultato poteva essere molto più tondo. Abbiamo giocato una buona partita dominando in lungo e in largo. Credo che il [illegible] sarebbe stato il risultato più giusto».

Un palo colpito da Peirone (il migliore in campo), e salvataggi di Tunno su Gentile e Olla sono il bilancio di [illegible] vittoria che permette al Savigliano Leasing di affiancare l'Albese in vetta alla classifica.

Dice ancora Roberto Riva: «Sul campo stretto di Sommariva abbiamo sofferto a trovare l'intesa, ma non abbiamo mai perso la supremazia territoriale». (f. p.)

SOMMARIVA BOSCO — Moltissima delusione e rabbia per i giocatori neroazzurri che per l'ennesima volta sono stati sconfitti sul proprio campo. Questa volta a condannare la Sommarivese è stata una sfortunata autorete di Miglia che a due minuti dal termine [illegible] vittoria ai «maghi» di Roberto Riva. «I ragazzi hanno saputo controllare molto bene la partita e un risultato di parità sarebbe stato più [illegible] — dice Rinaldi. — Perdere in questo modo a due minuti dal termine ci lascia l'amaro in bocca anche perché proprio allo scadere l'arbitro ha maggiormente infierito su di noi negandoci un evidente calcio di rigore». (d. b.)

ALBA — Record stagionale d'incasso al San Cassiano per l'attesissimo derby Albese-Bra: in palio la supremazia nel girone e il ruolo di squadra favorita per la vittoria finale. Invece lo 0-0 conclusivo ha lasciato le cose come stavano rimandando ad altra occasione la soluzione [illegible] dilemma. La partita è stata interessante e le due squadre non si sono risparmiate per [illegible] la vittoria.

«I nostri avversari hanno iniziato molto forte e per venti

Fossano. I monregalesi della Valeo all'attacco durante la gara di domenica (Telefoto Bedino).

minuti hanno tenuto in mano la partita — ha ammesso al termine Borsalino — poi siamo [illegible] noi e nel secondo tempo abbiamo esercitato una maggiore superiorità territoriale, mancando [illegible] Moresco e Collora due occasioni da gol molto favorevoli». (a. s.)

BRA — Il pareggio, nella prima grande sfida del campionato soddisfa sia i dirigenti sia i tifosi del Bra. «Ottenere un risultato utile in una trasferta così importante non è cosa da poco conto — commenta l'allenatore Giuliano Ciralegna — il punto conquistato corrisponde alle aspettative della vigilia e riflette sostanzialmente l'andamento della partita, anche se le occasioni più nette sono state [illegible] stre e un gol avrebbe potuto scapparci. Ma [illegible] ci lamentiamo». (p. n.)

FOSSANO — Ancora una delusione [illegible] Fossanese Cassa di Risparmio che perde, anche, sia pure di misura, contro la Valeo e rimane all'[illegible] posto in classifica. Gli azzurri, dopo aver fallito alcune occasioni nella prima parte dell'incontro, sono nella [illegible] all'inizio della ripresa subendo la rete che ha deciso la partita.

«Indubbiamente — [illegible] menta il direttore sportivo Pino Curetti — non siamo stati fortunati in quanto un tiro di Corino è stato fermato fortunosamente da un difensore della [illegible] mentre stava andando in rete. [illegible] togli che continuiamo a costruire senza riuscire a segnare». (g. c.)

MONDOVI' — Importante vittoria esterna per la Valeo che superando per 1-0 i cugini della Fossanese ha accorciato le distanze dal vertice della classifica. «Abbiamo un divario di due soli punti da Albese e Saviglianese, squadre che affronteremo le prossime domeniche — dice l'allenatore Bruno Cavallo —. I ragazzi a Fossano sono scesi in campo molto concentrati, decisi a strappare l'intera posta. E' stata una partita difficile, a tratti dura, ma la nostra squadra ha saputo imporsi grazie alla maggiore [illegible]». (g. n.)

Un punto per la Carassonese, Cheraschese perde ancora

Farigliano bloccato sul pari Busca paga alcune ingenuità

FARIGLIANO — L'undici langarolo non è riuscito a andare oltre lo 0 a 0 nell'incontro casalingo con gli alessandrini dell'Audace Boschese. «E' stata una partita a senso unico — dice il direttore sportivo del Farigliano, Renato Viotto —: abbiamo attaccato costantemente per novanta minuti, purtroppo non siamo riusciti a [illegible] il [illegible] tato».

Gli ospiti hanno dimostrato di puntare al pareggio chiudendosi, sin dalle prime battute, in difesa, e, nonostante le numerose azioni [illegible] l'undici di Correndo non è riuscito a segnare anche per la mancanza di un uomo di peso in area di rigore. «La vittoria era il nostro obiettivo — conclude Viotto — ma il pareggio è pur sempre un risultato utile. Nelle ultime quattro domeniche abbiamo ottenuto altrettanti punti che ci hanno consentito di compiere un importante passo avanti in classifica». (p.p.l.)

BUSCA — La partita con il San Carlo avrebbe dovuto terminare con il primo tempo, quando il Busca Coop Carni era in vantaggio per 3 a 1 con [illegible] splendida tripletta di Micinola; invece la squadra di [illegible] Rinero, pagando [illegible] il pedaggio di alcune ingenuità della difesa (erano assenti il portiere Pavan e i terzini Mel e Bruno, tutti infortunati) si è fatta raggiungere [illegible] primi quattro minuti della ripresa e, nonostante altre buone occasioni per [illegible], ha dovuto accontentarsi di spartire la posta con gli alessandrini.

«Alla vigilia della trasferta — [illegible] dello Rinero — avrei sottoscritto volentieri un pareggio; ma vista la piega della gara nei primi 45 minuti, la divisione dei punti non mi sta più bene: abbiamo regalato due reti a un San Carlo molto forte che inizialmente [illegible] avevo sottovalutati». (l.c.)

MONDOVI' — «Anche se lentamente la squadra è in netto miglioramento — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —: domenica contro la Valenzana i ragazzi hanno giocato [illegible] ta minuti e avrebbero meritato di vincere. Contro questa squadra, comunque, anche il pareggio che abbiamo ottenuto [illegible] è da considerarsi un buon risultato».

Uno 0 a 0 che consente ai grigiorossi della Carassonese di incamerare un altro prezioso punto e di risalire [illegible] parte bassa della classifica.

«Basterebbe una vittoria per uscire definitivamente dalla zona retrocessione — commenta l'allenatore Sergio Menegatti — ma non si possono pretendere miracoli da questa squadra. I risultati sono contrastanti che arriveranno visto che ormai gli atleti sono in grado di giocare alla pari con le altre squadre come hanno dimostrato domenica con la Valenzana costruendo alcune belle occasioni da gol e soprattutto riuscendo a tenere le redini della partita senza concedere troppi spazi agli avversari». (g.m.)

CHERASCO — Al termine di un incontro vivace e a tratti spumeggiante, la Cheraschese è stata nuovamente sconfitta, punita dal Quattordio per 3 a 1 per colpa delle solite ingenuità difensive. Iniziata la partita dopo un minuto di raccoglimento per una grave disgrazia occorsa alla famiglia del presidente neroazzurro, i «lupi» sembravano [illegible] incontenibili [illegible] un risultato positivo, ma sulla distanza la tecnica e l'esperienza degli ospiti alessandrini ha avuto la meglio.

«I ragazzi nel complesso si sono comportati bene — commentano i dirigenti [illegible] Cheraschese —; peccato che certi errori non si possono evitare, togliendoci la gioia di veder premiato il lavoro collettivo».

La giovane formazione neroazzurra ha finora raccolto, in dieci incontri, soltanto tre punti, frutti di un pareggio e di una vittoria. (c.a.)

A Savona

[illegible] la giunta [illegible]

SAVONA — Stamane ultima riunione [illegible] vecchia giunta socialcomunista, che convocherà il Consiglio comunale per lunedì prossimo, quando si insedierà il monocolore pci.

A [illegible] Nervi, invece [illegible] il monocolore non fa progressi. Secondo il pci, il presidente [illegible] dovrebbe essere riconfermato a capo di una maggioranza interamente democristiana, e [illegible], in attesa del congresso straordinario socialista, i grandi alleati sarebbero entrambi accontentati. Basilio Costantino, esponente socialdemocratico, dice: «L'arroganza del potere non abbandona i socialisti, nonostante le note vicende. In Comune, essendo gli unici alleati, [illegible] decidere; in Provincia devono [illegible] ad accettare anche noi, i repubblicani e i liberali».

Quelli [illegible] pentapartito intenderebbero, [illegible], rinnovare subito la giunta provinciale, senza attendere il congresso socialista.

A fine mese negli enti locali dovranno esserci gli assestamenti di bilancio. Il Comune è in grado [illegible] farlo, la Provincia rischia di trovarsi in [illegible].

La [illegible] in porto, sequestrata dai giudici, [illegible] cento milioni [illegible] debiti

Da un [illegible] il vecchio cargo cipriota attende a Savona di essere «salvato»

E' il Civra - A bordo è rimasto solo il primo ufficiale - Tutto l'equipaggio l'ha abbandonato dopo che il proprietario ha fatto perdere le proprie tracce - [illegible]pendi arretrati da molti mesi

SAVONA — In porto, davanti ai cancelli della Dogana, a una decina di metri di distanza, un vecchio cargo cipriota è all'ormeggio. Sulla poppa, è ancora visibile, il nome: «Civra». A bordo c'è il «custode», il primo ufficiale. Si sale [illegible] una scala arrugginita che dà direttamente sul ponte e da qui, [illegible] una selva di cavi d'acciaio che minacciano di strapparsi da un momento all'altro sotto l'azione del vento, agli alloggi dell'equipaggio. Piccole stanze, dove la luce filtra [illegible] i vetri degli oblò schiariti dalla sa[illegible].

Su questa nave, [illegible] questi giorni, si celebra un singolare compleanno: da un anno (entrò in porto nel novembre [illegible]) è abbandonata. Costituisce, tra l'altro, un problema per l'ente, perché nessuno [illegible] il nolo delle banchine, e i debiti assommano già a un centinaio di milioni. Il tribunale ha posto la «Civra» [illegible] sequestro, e sta cercando di venderla, senza risultato. Qualcuno [illegible] fatto avanti con offerte ri[illegible]: 100 milioni!

Racconta la storia della «Civra» (partita da Livorno ai primi del novembre '82, prima tappa dopo un avventuroso viaggio dall'estremo Sud del Mediterraneo al Tirreno, e diretta a Savona), il primo ufficiale Ahmed Nachit, 42 anni, cittadino marocchino (risiede a Tangeri, con la moglie Safia e i figli di 13 e [illegible] anni), rimasto solo sulla nave. Da 12 mesi lotta con la forza [illegible] disperazione, per [illegible] dall'armatore, un turco, a capo di una società svizzera, quanto [illegible] spetta: stipendi arretrati, rimborsi per l'opera di «custode», svolta sino a oggi, rimborsi per telefonate in tutta Europa, alla vana ricerca del proprietario, scomparso letteralmente nel nulla.

«Dunque — esordisce Ahmed [illegible] che i portuali hanno ribattezzato "Emilio", in un curioso italo-spagnolo — la "Civra" aveva quattordici uomini di equipaggio. Il [illegible] carico valeva cinque milioni di dollari. Arrivammo a Savona. [illegible] vedevamo, i miei compagni e io, un "bastavo" da mesi. Abbiamo indetto lo sciopero, dopo aver innalzato cartelli [illegible] la [illegible] "strike". Non volevamo scaricare la merce preziosa, ancora rinchiusa nella stiva. C'era di tutto: perfino una centralina elettrica destinata a Casablanca, di grande valore. Poi, quelli dell'agenzia [illegible] dovevano prendere in consegna il carico, ci hanno ingannato. Hanno detto: "Vi diamo un milione di lire e un biglietto per tornare a casa". Ero [illegible]trario, ma i miei compagni, tutti neri e arabi, hanno "abboccato". Una [illegible] perso il carico, che era la nostra unica ricchezza, per noi è finita».

Il mercantile cipriota abbandonato nel porto di Savona

«Emilio» si stabilì sulla «Civra» in compagnia di un mozzo africano, che se ne è andato [illegible] quattro mesi fa. «Nessuno si è fatto più vivo. Non so a chi rivolgermi. Ho vissuto grazie all'aiuto dei portuali, [illegible] sindacato, della gente [illegible] porto. Tutti, a [illegible] dagli agenti di pubblica sicurezza e dai finanzieri, mi hanno dato una mano: un giorno una sigaretta, un altro il caffè. Ma non resisto oltre in questa situazione. Le mie scarpe [illegible] bucate, i miei vestiti laceri. Un uomo non può vivere così, [illegible] la verità. Chiedo aiuto, anche perché la [illegible] è in pericolo. Quando soffia il vento, i cavi tendono a spezzarsi. [illegible] trascorso delle notti infernali».

Ahmed, [illegible] parla correttamente [illegible] lingue, naviga da [illegible] anni. Ha visto i porti di tutto il mondo. [illegible] vuole tornare a [illegible]. «Mia moglie e i miei figli — dice — aspettano da troppo tempo il mio ritorno». Chi può aiutarlo? m. ma.

Sanremo, la riunione è convocata per questa sera: sul tappeto problemi urgenti

Il Consiglio [illegible] Casinò e parla [illegible] svincolo di Taggia

Si dovrà anche pensare all'approvazione [illegible] bilancio Aamaie che è in [illegible] ritardo (chiude in rosso) - In discussione il mutuo [illegible] sei miliardi per il palazzo dei congressi: sarà pronto nell'85?

SANREMO — Accantonato per il momento «l'affaire Casino» in [illegible] che [illegible] magi[illegible] [illegible] il suo corso mettendo [illegible] piena evidenza [illegible] i tentacoli della mafia nei confronti delle [illegible] da gioco della penisola, stasera il Consiglio comunale [illegible] ricominciare a [illegible] amministrazione, ad affrontare e risolvere problemi della città che da troppo tempo sono [illegible]ti inseriti e dimenticati in un chilometrico elenco.

Sul tappeto pratiche importanti, sia sotto il profilo dell'impegno economico che [illegible] servizi. Nell'ordine del giorno spiccano [illegible] punti: [illegible]mento del palazzo dei Congressi, approvazione del bilancio di previsione [illegible] dell'Azienda municipalizzata dell'energia elettrica e dell'acqua (Aamaie), svincolo autostradale di Arma di Taggia.

Il bilancio Aamaie arriva a palazzo Bellevue con un fortissimo ritardo. Stasera invece di programmazione, di previsioni di spese ed interventi i 40 consiglieri comunali saranno infatti costretti a discutere di cifre già spese e di lavori già eseguiti. Perché? «La risposta è sempre la stessa — hanno dichiarato Gino Napo[illegible] (pci) e Piero Parise (Nuova Sanremo) —, a [illegible] della farraginosa ed incredibile storia dell'appalto delle roulettes non è mai stato possibile alla maggioranza trovare prima un po' di tempo per discutere altri problemi urbani».

Palazzo dei Congressi — Se ne parla [illegible] quasi [illegible] anni. Da quando [illegible] esploso il «boom» dei Congressi [illegible] turismo». L'amministrazione pubblica aveva scelto Villa Ormond, la palazzina dell'ex tribunale e il suo esotico [illegible] per installarvi la nuova struttura turistico-culturale. [illegible] mancanza di finanziamenti e beghe [illegible] la pratica è andata avanti [illegible] il passo delle lumache. Sino ad [illegible] fatti solo i lavori di restauro [illegible] vecchio immobile [illegible] sistemazione dei giardini.

«Il padiglione dei Congressi vero e proprio — ha dichiarato il vicesindaco Bruno Marra — [illegible] mille posti e [illegible] come [illegible] esempio [illegible] traduzione simultanea, deve ancora venire. Dobbiamo contrarre un mutuo di [illegible] miliardi. La pratica è [illegible] istruita. Complessivamente l'opera ha un costo [illegible] circa [illegible] miliardi».

Se stasera sarà dato il [illegible] probabilmente [illegible] 1986 il Palazzo potrebbe [illegible] una realtà.

[illegible] previsione [illegible] dell'Aamaie — Chiude [illegible]so. Le «uscite», conteggiate nel documento che stasera [illegible] miliardi e 700 milioni. Le «entrate» a soli 12 [illegible] 700 milioni. C'è un «buco» di 2 miliardi. Il maggior disavanzo lo si registra nell'erogazione dell'acqua. L'azienda municipalizzata ha una perdita di circa [illegible] milioni. Nel [illegible] della distribuzione dell'energia elettrica le cose vanno meglio: il «disavanzo positivo» è infatti di 850 milioni.

Svincolo autostradale di Arma di Taggia — Anche qui c'è [illegible] di stallo. Il Comune di Sanremo dovrebbe finalmente definire la pratica [illegible] contribuire insieme all'amministrazione [illegible] Provincia [illegible] di realizzazione. Occorre [illegible] mutuo di 4 miliardi. Il Comune di Taggia ha già provveduto a chiedere il finanziamento della sua quota [illegible] Cassa depositi e prestiti. Si attendono Sanremo e la Provincia.

L'intera opera dovrebbe avere un [illegible] di circa 7 miliardi. Se lo svincolo fosse stato fatto a suo tempo, circa 10 anni fa, la [illegible] non avrebbe superato i 2 miliardi.

Roberto Basso

E' morto il testimone [illegible] un delitto

CAIRO — Ieri mattina a Cairo Montenotte è morto Pierino Bava, un macellaio di [illegible] anni, venuto alla ribalta della [illegible] anni fa quando scoprì il delitto di piazza Stallani.

Bava [illegible] infatti il primo ad entrare nell'abitazione di Pierina Galfe, la panettiera uccisa con undici coltellate nella cucina della sua casa. Il delitto, almeno fino al momento, è rimasto insoluto.

Per molti [illegible] gli inquirenti [illegible] data la [illegible] un [illegible] biondina.

E adesso [illegible] Sanremo si chiede chiarezza

[illegible] «Non sapevamo nulla, siamo puliti»

SANREMO — La città comincia piano piano a uscire dal tunnel [illegible] paura. [illegible] si [illegible] conto che grazie al tempestivo intervento della magistratura il pericolo di finire in mano alla mafia attraverso l'operazione Casinò è stato scongiurato. Resta la rabbia del rischio [illegible] e giustamente si reclama di fare piena luce sulla tormentata vicenda.

L'altra sera in Consiglio comunale i partiti dell'opposizione hanno sollevato pesanti dubbi [illegible] comportamento della maggioranza. Si è parlato addirittura di possibile «co[illegible]» del potere locale.

Ora la città vuole sapere, prove alla mano, [illegible] più parti vengono mosse al [illegible] del sindaco Osv[illegible] Vento e alla giunta sono fondate o se si tratta di sospetti, illazioni. I sanremesi non intendono «lasciare correre», desiderano sapere se [illegible] amministrati da persone corrette, sfortunate, o che [illegible] città. [illegible] fronte al terremoto [illegible] che si è abbattuto [illegible] Casinò, il divisa; una grossa parte si rifiuta di credere che gli amministratori, sia a livello locale, provinciale e [illegible] abbiano potuto avere contatti [illegible] personaggi [illegible] calibro dell'ingegnere Merlo o dell'avvocato Brighina sapendoli in odore [illegible]. [illegible] parte è più possibilista.

[illegible] e assessori continuano a ripetere la loro buona [illegible]. «[illegible] diamo le dimissioni — dicono — perché siamo consapevoli di non avere fatto nulla [illegible] rimproverare. Quando è stato scelto l'ingegnere Merlo [illegible] ci [illegible] che [illegible] poteva essere collusa con la mafia. Sia le informazioni del ministero dell'Interno che quelle dell'antimafia avevano dato, sia per Merlo che per il conte Giorgio Borletti, parere favorevole. E solo dopo questo parere [illegible] siamo mossi cercando [illegible] fare gli interessi della città».

r. b.

Casinò, Dulbecco critico con il pci

IMPERIA — «Al di là delle giuste e doverose denunce, un gruppo comunista [illegible] opposizione deve [illegible] capace di mettere in primo piano una proposta positiva. E, nel caso di Sanremo, la gestione pubblica del Casinò, con forme da stabilire, [illegible] di cosa far votare il Consiglio comunale: certamente, [illegible] ottenuto il consenso dei compagni socialisti e, credo, avrebbe costretto a riflettere i gruppi laici [illegible] indipendenti, la stessa dc»: il parere, fortemente critico nei confronti [illegible] partito, è di Franco Dulbecco, già parlamentare del pci e, per diversi lustri, consigliere comunale a Sanremo.

Nell'[illegible] seguito alla [illegible] vicende delle case da gioco italiane [illegible] in pubblico, durante l'infuocata riunione di Palazzo Bellevue. Dice Dulbecco: «Presumo che l'on. Scalfaro, ministro [illegible] Interni, che [illegible] vicepresidente [illegible] Camera, attento alle posizioni logiche e rispettoso delle stesse, avrebbe valutato con attenzione un orientamento [illegible] tal senso». E aggiunge l'ex deputato, non senza un pizzico di polemica: «[illegible] sempre indicazioni serie e concrete, soprattutto in momenti difficili e delicati, è nel solco delle tradizioni comuniste».

Secondo Dulbecco, un'impostazione del genere avrebbe buone probabilità di successo, perché, «nel ciclone [illegible] investe le [illegible] da gioco e le travolge, le meno esposte [illegible] paiono quelle di Venezia e di Sanremo, le due a gestione pubblica, una conduzione che, pur con i noti difetti, come minimo le ha meno compromesse: sono convinto che questa verità avrebbe fatto breccia tra le forze politiche».

Per l'esponente del pci, non è facile dare un giudizio, a chi non conosce tutti i particolari noti agli «addetti ai la[illegible]». «Con molta umiltà, mi pare di poter dire che siamo in un ginepraio perché l'amministrazione comunale di Sanremo ha gestito la gara d'appalto in modo [illegible] confuso e pasticciato. Però, [illegible] era miope, poteva prevedere che la storia del Casinò sarebbe sfociata nel caos».

Lo stesso [illegible] di essere anticipato dal tempo: «Sulla base dell'esperienza, e interpretando dei fatti, non ho atteso l'83 a dire pubblicamente che, nell'appalto della casa da gioco, si profilavano le ombre di [illegible] Vincent e Campione e che nel casinò erano possibili pesanti interventi di mafia e di camorra: lo [illegible] un convegno [illegible] pci, a Vallecrosia, presieduto dall'on. Violante».

g. d.

Hanno detto [illegible] fatto uso della droga, ma di [illegible] più eroinomani

Al [illegible] Sanremo quattro imputati [illegible] «dissociano»

Gli altri inquisiti si trincerano dietro una raffica di [illegible] ricordo» - La posizione di Lacchetta

SANREMO — Quarta udienza al processo della droga del Solaro, ancora dedicata all'interrogatorio di una parte [illegible] cento imputati.

[illegible] fronte al presidente, dott. Luigi Fortunato, sono sfilati venti accusati, in gran parte giovani: Sergio Bignami, Gianbattista Bignami, Ei[illegible] Ricciardi, Biagio Stuppello, [illegible] Pangallo, Armando Agnese, Giovanni [illegible] Emiliano Bianchi, Andrea Milani, Gianfranco Agnese, Agostino D'Arcangelo, Giuseppe Rinaldo, Rossana Biga, Nicola Ferrelli, Giuseppe Montepardo, Roberto Fornella, Giorgio Capurro, [illegible] Salvetti, Roberto Puppini, Sergio Bernino.

Devono tutti rispondere di spaccio in modica quantità [illegible] sostanze stupefacenti, [illegible] le posizioni dei vari imputati sono diverse tra loro. Il processo è in sostanza la somma di tanti «casi» individuali, accomunati dal filo conduttore droga e di un «commercio» [illegible] quale avrebbero preso parte [illegible] tempi e circostanze differenti.

Ieri mattina, [illegible] coro [illegible] «Non ricordo, respingo ogni addebito». [illegible] sono [illegible] quattro giovani. Sono Giuseppe Montepardo, Roberto Puppini, Rossana [illegible] e Claudio Salvetti. Montepardo, il «pentito» del processo [illegible] (poi in aula aveva ritrattato tutto), ha ammesso di essere eroinomane da cinque anni e di aver venduto «due o tre dosi» a Elio Lacchetta, il «grande accusatore» di questo dibattimento, a sua volta imputato, irreperibile.

Roberto Puppini: «Riconosco di aver ceduto eroina a Lacchetta e a Paola Borelli, ma non nelle proporzioni che mi sono contestate. Da quando sono uscito dal carcere, nel settembre [illegible] non ho più spacciato né fatto uso di stupefacenti. Oggi vivo in una comunità [illegible]».

Differenti le posizioni [illegible] Rossana Biga e Claudio Salvetti [illegible] sono accusati di episodi marginali. La [illegible] avrebbe venduto una dose a una minore, Fulvia C. «Sono uscita dal "giro" quasi tre anni fa — ha chiarito — è possibile che, all'epoca in cui "mi" bucavo, [illegible] dato una dose a una ragazza, che non [illegible] fosse minorenne».

Claudio Salvetti ha precisato che dal «15 ottobre 1981, quando sono entrato a far parte [illegible] comunità "Le Patriarque", non faccio più [illegible] droga». Per lui e per [illegible] pochi imputati nella sua stessa posizione, il processo, che li chiama a rispondere di fatti accaduti magari tre o quattro anni fa, rischia di annullare gli sforzi compiuti per liberarsi dalla schiavitù dell'eroina.

L'interrogatorio di Arcangelo D'Agostino, infine, ha ancora portato in aula il «fan[illegible]» di [illegible] Lacchetta, oggi introvabile. D'Agostino (che ha negato tutto), insieme a un altro imputato, Maurizio Caputo, è accusato di aver minacciato, il 29 maggio scorso, la madre del «pentito».

I due si [illegible] presentati in casa di Lacchetta, spiegando alla [illegible] che il figlio «aveva accusato un [illegible] di gente, e [illegible] l'avrebbe pagata cara, [illegible] non avesse ritrattato».

c. d.

Albenga: rischiano [illegible] licenziamento

Troppi i provvisori assunti dal Comune

ALBENGA — Lo stato di agitazione iniziato nel fine settimana dal Corpo dei vigili urbani di Albenga con uno sciopero bianco originato dalla carenza di personale, ha riproposto anche il problema dei dipendenti comunali provvisori. Ve n'è una quindicina che, alla fine di dicembre, dopo una lunga permanenza negli uffici municipali, rischiano di essere licenziati.

Per un esame globale della situazione si tiene domani mattina, nell'aula consiliare, un'assemblea [illegible] la partecipazione degli amministratori ancora in carica in attesa della nuova giunta, rappresentanti degli organi sindacali e provinciali e il consiglio dei delegati comunali.

Se la questione sollevata dai vigili consiste attualmente nel recupero di una vigilessa [illegible] ma destinata ad altri uffici, ben più complessa appare la situazione dei provvisori, che si trascina [illegible] tempo.

Il Comitato regionale di controllo, infatti, non sembra più disposto, dopo l'ultima proroga alle assunzioni concessa a luglio, ad approvare ulteriori rinnovi dei licenziamenti.

Apparentemente la questione è semplice: si licenzia e si riassume altro personale per tre mesi. Si deve invece tenere in considerazione che quasi tutti i provvisori attendono alle loro mansioni da tre o quattro anni ed un eventuale licenziamento sarebbe traumatico.

g. m.

Il ragazzo stroncato da un male incurabile

Albenga: l'addio al giovane Loris

I funerali ieri mattina nella chiesa di Leca

ALBENGA — Si sono svolte ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Leca di Albenga, con la partecipazione di molti giovani, le esequie di Loris Scrigna, 16 anni, residente ad Albenga in regione Bagnoli assieme ai genitori, un fratello maggiore che è in servizio militare ed una sorella minore. Loris è stato stroncato da un male incurabile in meno di un mese.

L'episodio ha destato ad Albenga profonda emozione soprattutto per l'età del ragazzo e per il particolare caso clinico, molto raro tra i giovani, che ha originato il decesso. Tutto s'iniziò con acutissimi dolori alla schiena; Loris fu visitato da un medico, ma il responso fu subito scoraggiante. L'unico filo di speranza era legato ad un intervento chirurgico per il quale pare che i sanitari non avessero assicurato un esito positivo.

(g. m.)

Comitato turistico per Loano

LOANO — Un primo incontro per la costituzione di un comitato cittadino [illegible] scopo di coordinare la promozione turistica e le manifestazioni si svolge questa sera a Loano alle 21 nella Torre Pentagonale. L'iniziativa è di Mario Rembado, nuovo assessore al Turismo e sport, che intende agire tempestivamente per un rinnovamento dell'ambiente loanese in vista della prossima stagione estiva.

L'invito è stato esteso a tutti gli enti [illegible] cittadini, [illegible] società sportive [illegible] enti di propaganda turistica, alla [illegible] zione dei bagni marini e a operatori che possano [illegible] agli scopi del [illegible].

(a.m.)

Consiglio comunale a Spotorno

SPOTORNO — Si approvano i progetti relativi al completamento delle [illegible] di Risulta [illegible] ferrovia nel Consiglio comunale di Spotorno convocato questo pomeriggio alle [illegible]. Nel territorio comunale [illegible] solo da sistemare i tratti in località Maremma e Crovetto, [illegible] i quali i tecnici hanno [illegible] visto un costo complessivo di un miliardo e cento [illegible] coprire tale importo nella riunione odierna, dopo l'approvazione dei progetti, si discuterà dell'accensione [illegible] mutui relativi con istituti privati.

In Consiglio si parlerà anche dell'illuminazione della zona a Ponente a partire dall'Hotel Tirreno, del completamento della rete di distribuzione dell'acquedotto e [illegible] pista di pattinaggio.

(e d.)

Trovati munizioni ed esplosivo

Un piccolo [illegible] in [illegible] a Albenga

[illegible] — Un candelotto di tritolo da 150 grammi privo di detonatore e una trentina di munizioni per armi da guerra sono stati rinvenuti [illegible] mattina dal personale negli uffici assistenza del Comune di Albenga ai quali si accede da via Cavour.

Erano chiusi in una scatola marrone da rasoio elettrico e posti su un armadio nel locale guardaroba in [illegible] che l'involucro potesse [illegible] mente notato. Tra le munizioni vi sono cartucce calibro 9 per rivoltella e mitra, calibro 7,62 per fucili Garand e proiettili per moschetto italiano modello 91 corto. Alcune pallottole sono [illegible] tipo [illegible]ciante.

Sono accorsi i vigili urbani ed i carabinieri per un primo sopralluogo. Il ritrovamento ha fatto scalpore ma le prime reazioni [illegible] caute. Nessuna ipotesi viene scartata, neppure quella di un tentativo di intimidazione, ma la più accreditata è quella del volontario abbandono del materiale bellico da parte di qualcuno che ne era in possesso [illegible] n'è voluto disfare in modo che fosse ritrovato e messo al sicuro.

[illegible] scatola con le munizioni potrebbe [illegible] stata depositata nel fine settimana; il ritrovamento è stato reso possibile dal trasloco di [illegible] ar[illegible] che dovevano [illegible] spostati [illegible] parecchi giorni. Ieri mattina il personale comunale ha deciso di provvederci.

Nello [illegible] settembre al Comune di Albenga vi fu un incendio doloso che distrusse documentazioni di archivio: fu [illegible]o in [illegible] al [illegible] Teardo ma non se n'è [illegible] identificato l'autore.

g. m.

E' morto a Ventimiglia Giovanni Merlo

VENTIMIGLIA — E' morto all'ospedale di Ventimiglia Giovanni Merlo, di 84 anni, padre di Italo, corrispondente de «La Stampa». Per oltre 33 anni Giovanni Merlo era stato direttore delle scuole elementari della città di confine. I funerali si sono svolti ieri.

A Italo, alla mamma, alla consorte ed alla figlia le condoglianze di «La Stampa».

Delitto Sivori: giovedì i due giovani savonesi [illegible] interrogati

[illegible] all'americana tra [illegible] e i presunti complici

SAVONA — Giovedì mattina Gino Cristofori e Claudio Dettori, i due giovani accusati [illegible] Enrico Galatolo per il delitto Sivori (il marittimo [illegible] ucciso nella sua abitazione di via [illegible] il 13 [illegible] 1976), [illegible] a Savona dove verranno interrogati dal giudice istruttore Maurizio Picozzi.

Claudio Dettori

L'inchiesta si preannuncia molto difficile. Tutto dipende, infatti, [illegible] dell'interrogatorio e dal confronto [illegible] il loro accusatore. Non è escluso che il magistrato [illegible] chiedere un supplemento di indagini, con la riesumazione della salma del marittimo.

Il primo referto medico, compiuto dagli esperti dell'Istituto di medicina legale di Genova, parla di morte per cause naturali. Giorgio Sivori, da anni dedito all'alcol, [illegible] il fisico molto debole. Il suo fegato era letteralmente spappolato da una grave forma di cirrosi epatica. [illegible] un secondo tempo, però, il referto era stato modificato: il marittimo morì quasi certamente per collasso cardiocircolatorio dovuto a soffocamento.

I suoi aggressori, secondo una prima ricostruzione, gli avevano premuto un cuscino o un materasso sul viso per impedirgli di invocare aiuto. Quando Sivori perse i sensi, gli avevano legato piedi e mani con alcuni stracci trovati nella camera da letto. Nell'appartamento c'era un disordine allucinante, cassette rovesciate, armadi aperti, scatoloni svuotati. Dopo una serie di indagini, il caso venne archiviato. Sul fascicolo di Sivori la scritta: delitto insoluto.

Alcuni mesi fa, però, Enrico Galatolo, un pizzaiolo di [illegible] anni, ha deciso di vuotare il sacco e ha fornito una serie di elementi nuovi [illegible] fini dell'inchiesta. Ha parlato [illegible] magistrato, e ha confessato una serie di particolari che il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha giudicato estremamente interessanti, tanto che ha trasmesso gli [illegible] giudice istruttore, proponendo tre mandati di cattura, [illegible] contro Galatolo, gli altri [illegible] per i presunti complici, Gino Cristofori e Claudio Dettori.

Questi ultimi negano disperatamente, continuando a ripetere non solo di non essere mai entrati in casa di Sivori, ma di non conoscere affatto il pizzaiolo che li ha mandati in prigione. L'interrogatorio di giovedì si annuncia dunque molto teso. Ma chi è Enrico Galatolo?

Un giovane con molti problemi, dal passato burrascoso, con precedenti penali che vanno dal furto alla rapina, agli atti di libidine. Ha detto la verità? Oppure è un mitomane che chissà per quali motivi ha inventato di sana pianta una storia che ha spalancato le porte del carcere a due giovani pregiudicati?

I magistrati sono convinti che Galatolo sappia molte co[illegible]. La sua deposizione è stata precisa e dettagliata. Ha fornito [illegible] particolari che solo chi era presente la notte del delitto nell'appartamento [illegible] Collodi poteva conoscere. Il caso è dunque riaperto, e [illegible] sono esclusi colpi di scena. Cristofori e Dettori (quest'ultimo, un ex pugile, indicato dal teste come il giovane che ha colpito con [illegible] serie di colpi al fegato il marittimo), rischiano una condanna severa.

Gian Paolo Carlini

Arrestato per spaccio [illegible] Savona

SAVONA — I carabinieri del reparto radiomobile di Savona hanno arrestato domenica un presunto spacciatore, da tempo sospettato di rifornire alcuni giovani tossicomani, uno dei quali minorenne. Si chiama Mirco Ottonelli, ha 22 anni, e risiede a Savona, in via Guidobono.

I carabinieri, dopo giorni di pazienti indagini, l'hanno sorpreso in via XX Settembre, mentre «passava» una dose di eroina ad un giovane.

(m. ma.)

Prime supposizioni a Cairo sulla relazione del pretore

[illegible] fu [illegible] tossica?

[illegible] — Il pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, ha trasmesso ieri mattina alla procura della Repubblica una dettagliata relazione sulla nube tossica che due settimane fa ha creato panico e paura a Cengio.

Probabilmente verrà nominato un perito che avrà il compito di accertare eventuali responsabilità sulla [illegible] dell'acido solforico dall'autocisterna che era appena giunta da Cesano Maderno. L'autotreno, che il [illegible] seque[illegible] carabinieri della compagnia di Cairo, è sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' parcheggiato nell'autofficina Fratelli Bella, a [illegible] nel Comune di Cosseria.

La procura della Repubblica dovrà accertare se esistono o no reati di competenza del tribunale di Savona. Gli atti, altrimenti, [illegible]mente trasmessi alla pretura di Cairo. Il magistrato Picozzi, uno tra i giudici più attenti in materia di antinquinamento (sono molte le sentenze di condanna che portano la sua firma, ai danni di industrie della Valle Bormida) ha condotto tutta l'inchiesta con [illegible] precisione. Dalle testimonianze degli operai del colorificio di Cengio e dall'interrogatorio dell'autista, Mario Rosso, di Cesano Maderno, ha cercato di ricostruire le cause che hanno causato la fuga [illegible] prodotto chimico che a contatto [illegible] l'umidità dell'aria ha provocato la nube tossica.

Savona [illegible] a singhiozzo

SAVONA — Bus a singhiozzo domani nel comprensorio savonese. [illegible] autonomi del sindacato Faisa-Cisal hanno invitato i loro aderenti a iniziare con due ore di ritardo il proprio turno.

«Intendiamo protestare — dicono — per non essere stati invitati dall'Acts al tavolo delle trattative per il contratto integrativo».

Lunedì della scorsa settimana i bus dell'azienda pubblica erano stati bloccati da uno sciopero dei sindacati.

Naturalmente, sull'inchiesta grava il segreto istruttorio [illegible] al momento non si possono fare che supposizioni. «L'errore — dice Giovanni [illegible] del consiglio di fabbrica dell'Acna — è stato [illegible] a Cesano Maderno quando l'autocisterna è stata caricata». Forse non è stato controllato diligentemente il sistema di collegamento dei tubi [illegible] collegano le valvole con i [illegible] bocchettoni. [illegible] tubature non erano adatte al trasporto di un prodotto di quel tipo, per cui durante il tragitto l'acido ha iniziato a corrodere la gomma, fino a provocarne la fuoriuscita del prodotto.

La frenata finale, durante la manovra di avvicinamento al reparto dove l'acido doveva essere scaricato, ha aperto la falla. Per fortuna, gli operai dello stabilimento sono stati tempestivi nell'operazione e hanno bloccato la fuga dell'acido.

Ancora una volta, però, la Valle Bormida ha tremato. Se infatti il prodotto chimico fosse uscito in un centro abitato le conseguenze sarebbero state disastrose.

g. p. c.

ULTIMATUM DELLA PIRELLI AI LAVORATORI DELLA CARTIERA PREALPINA DI VERBANIA

Prealpina: «Alt al blocco merci oppure scattano i licenziamenti»

Le organizzazioni sindacali hanno invece ribadito che il blocco continuerà - Oggi assemblea generale con gli operai Montefibre - De Agostini: continuano gli scioperi

VERBANIA — Tensione alla cartiera Prealpina. La Pirelli, che è la proprietaria, in un telegramma ha chiesto nuovamente ieri la revoca del blocco delle merci in atto da due mesi minacciando in caso contrario di rendere esecutivi immediatamente i licenziamenti che dovrebbero entrare in vigore dal 31 gennaio. Le organizzazioni sindacali, ribadendo che il blocco continuerà, hanno nuovamente chiesto a De Michelis la convocazione immediata della società milanese per affrontare l'intero problema.

Mentre ministri e sottosegretari ancora discutono per l'attribuzione dei bacini di crisi, fra le notizie delle ultime ore c'è quella di un interessamento della Snia per la Taban, la consociata Montedison che opera nell'area della società italiana Nylon Montefibre producendo acetati industriali e polimeri.

«E' una notizia — spiega Cesare Balari — che contrariamente alle apparenze preoccupa. *Infatti se la Snia è interessata agli acetati e ai polimeri prodotti dalla Taban significa anche che le interessa la quota di mercato del nylon 6,6 che fino a maggio veniva prodotto da noi come società Italiana Nylon Montefibre e che da allora è rimasta "libera". Se la Snia è interessata al nylon 6,6 non verrà certo produrlo a Verbania ma lo farà nei suoi stabilimenti dell'area milanese. Insomma si potrebbero anche salvare 250-300 posti alla Taban ma sarebbe il tramonto definitivo di ogni speranza per i 1300 della società Italiana Nylon*».

In una intervista a un settimanale oggi in edicola il sottosegretario al ministero dell'Industria Sisinio Zito annuncia senza mezzi termini che la Gepi non interverrà per salvare gli stabilimenti della società Italiana Nylon Montefibre né a Verbania né a Ivrea.

Le nuove affermazioni del sottosegretario e le mancate convocazioni romane hanno ora accresciuto preoccupazioni ed amarezza: «*Zito ha colpito ancora*» recita un vistoso polemico cartello che è stato affisso ieri mattina da attivisti sindacali agli ingressi degli stabilimenti. Intanto prendono corpo altre iniziative, ieri si è svolta nel salone della mensa esterna della [illegible] l'assemblea degli operai comunisti della Montefibre e della cartiera Prealpina. Per stamane invece le segreterie sindacali nazionali (dovrebbero intervenire fra gli altri Militello, De Gaspari, Mariani, Galbusera) hanno convocato in fabbrica l'assemblea generale sia degli operai Montefibre che della cartiera. «*Faremo il punto della situazione* — dicono Bruno Lo Duca e Diego Caretti — *e stabiliremo il calendario e la struttura delle iniziative che andremo ad adottare anche in campo nazionale già dai prossimi giorni, incluso il convegno a Verbania di giuristi e magistrati democratici sul tema delle comunicazioni giudiziarie e delle forme di repressione delle attività e delle manifestazioni sindacali*». a. o.

NOVARA — Dopo la rottura delle trattative sul piano di ristrutturazione presentato dalla direzione aziendale, il consiglio di fabbrica del «De Agostini» si è riunito ieri per decidere le forme di lotta dei prossimi giorni. Contemporaneamente si sono svolte assemblee di due ore, con astensione dal lavoro, nei reparti confezione e stampe che hanno impegnato circa trecento lavoratori.

Queste iniziative articolate di scioperi con assemblea interesseranno, fino a domani, tutti i lavoratori delle Officine Grafiche di corso della Vittoria per approfondire i contenuti del piano di ristrutturazione. Altre iniziative saranno decise di giorno in giorno e il problema De Agostini sarà portato anche all'esterno della fabbrica per un confronto con le forze politiche e sociali della città. Entro la settimana il sindacato chiamerà poi a uno sciopero generale tutti i lavoratori del gruppo «De Agostini». r. a.

Verbania. Operai della cartiera durante un corteo

Misterioso episodio a Prato Sesia

E' ferito al night club da un colpo di pistola

Lo sconosciuto fugge quando arriva l'ambulanza

PRATO SESIA — Giallo l'altra notte al night club «Abat Jour» di via De Amicis. Uno sconosciuto è stato ferito da un colpo di arma da fuoco in circostanze misteriose. L'uomo, colpito nella toilette da un proiettile di pistola, si è accasciato sul pavimento ma all'arrivo dell'autoambulanza e dei carabinieri di lui non è stata trovata traccia.

«Se ne è andato da solo — dicono i clienti del locale, presenti al momento del fatto — probabilmente non era grave come in un primo momento poteva apparire».

Lo sparo è stato avvertito all'interno della sala alle tre. Immediatamente i camerieri hanno fatto le due rampe di scale che portano ai servizi ed una volta entrati hanno visto un uomo sanguinante dalla bocca. Vicino al suo corpo, in terra, c'era una pistola.

«E' stato allora che il gestore, Vincenzo Amato, ha telefonato all'ospedale e in caserma — testimoniano i presenti —. Poco dopo il ferito se ne è però andato».

Gli inquirenti, stanno indagando per far luce sull'episodio e dare un nome all'individuo misteriosamente scomparso, non scartano nessuna ipotesi. Potrebbe essersi trattato di un tentativo di suicidio, di un colpo partito accidentalmente o di un regolamento di conti.

Nelle prime due ipotesi l'uomo se ne sarebbe andato perché in possesso illegittimo della pistola. Fino a ieri nessun ospedale della zona aveva tra i casi di pronto soccorso un ricovero per ferite di arma da fuoco. g. p. v.

La famiglia del gioielliere romano originario di Campello

La Valstrona è in ansia per il rapimento Bulgari

La donna e il figlio prigionieri dei sequestratori ogni anno trascorrevano le vacanze in queste tranquille località del Novarese

OMEGNA — Viva impressione in Valle Strona per il sequestro di Anna Calissani Bulgari, discendente per parte materna da una famiglia Walser di Campello Monti, particolarmente legata al paese di origine.

Il capostipite, Francesco Guglianetti, aveva fatto fortuna in Germania commerciando in chincaglierie, cristallerie di Boemia, giocattoli di Norimberga. Il figlio Francesco, trasferitosi a Roma nel 1878, era diventato comproprietario della ditta Ianetti, fondata da un campellese a Torino nel 1814 e che intorno al 1880 era considerata una delle prime del Regno nel commercio di cristallerie ed argenterie con filiali a Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli.

Le figlie di Francesco, Laura e Leonilde, andarono spose a due fratelli Bulgari, Costantino, padre di Anna la donna sequestrata, e Giorgio, padre di Gianni sequestrato nel 1975: per il suo riscatto era stata pagata la cifra di 1 miliardo e 300 milioni. «*La famiglia Bulgari* — dice l'avvocato Pietro Chiovenda di Premosello, figlio di una sorella della madre di Anna — *è di origine greca, il capostipite si era stabilito come argentiere a Roma, dove aveva aperto un negozio, alla fine del secolo scorso. I figli erano passati poi all'oreficeria portando l'attività ai livelli di oggi. Anna, che è socia dell'azienda, vi lavora in particolare come designer. Sabato sera i miei cugini avevano organizzato una festicciola, fra le dodici persone presenti, vi erano cinque bambini. Quando è avvenuto il sequestro stavano per andare a tavola. Mi stupisce molto il fatto che siano stati sorpresi così facilmente, tanto più dopo il sequestro di Gianni che li aveva portati a cautelarsi contro i rischi del genere. Per il momento non si hanno notizie*».

Anche se gli impegni di lavoro l'hanno portata lontano dalla terra di origine, la famiglia Guglianetti-Bulgari non ha mai dimenticato Campello Monti dove anche le giovani generazioni amano soggiornare durante l'estate. a. m.

Nuova giunta a Vigevano

VIGEVANO — Dopo circa cinque mesi dal responso delle urne — in città si è votato per il consiglio comunale all'epoca delle politiche, ossia il 26 e 27 giugno —, Vigevano ha la nuova giunta. E' un'alleanza di sinistra pci e psi in quanto il rappresentante del pdup ha rivendicato la propria autonomia votando solo Carlo Santagostino, comunista, nella riconferma della carica di primo cittadino.

Inoltre il sindaco Santagostino avrà le deleghe per il turismo e lo sport. (gc. r.)

Verbania — Sono stati 200 mila quest'anno (cioè 40 mila in meno dello scorso) i visitatori del «Parco Botanico» di Villa Taranto». La flessione, stando all'amministrazione dei «Giardini», è unicamente da addebitare al maltempo che aveva caratterizzato tutti i fine settimana di aprile e maggio (e il primo di giugno).

Vigevano — Con l'applicazione dell'equo canone agricolo, l'Usl della Lomellina introiterà 110 milioni di lire di arretrati dai suoi affittuari, mentre ha potuto aumentare i canoni sui vari poderi applicando la legge alla lettera. Il canone è passato dalle 7 mila alle circa 16 mila lire alla pertica milanese.

Arona — Canoa anche in piscina: una scuola con insegnanti aronesi e di Sesto Calende comincerà le lezioni non appena rientrerà in funzione il Palazzetto dello Sport.

Il processo in Corte d'assise a Novara per il tragico episodio accaduto a Briga

Assolti per insufficienza di prove i 2 ossolani accusati di aver ucciso il pensionato svizzero

NOVARA — La tragica fine del pensionato svizzero, Theodor Karlen, 68 anni, trovato cadavere nella sua stanzetta di una casa di riposo di Briga, in Svizzera, legato ed imbavagliato e con la testa fracassata, è rimasta avvolta nel mistero. Giorgio Broggio, 27 anni, e Oliviero Gherardi, 30 anni, i due ossolani in carcere da un anno e mezzo e ritenuti responsabili del grave delitto avvenuto nella notte tra il 19-20 gennaio dello scorso anno, sono stati assolti dai giudici della corte d'assise di Novara per insufficienza prove. Si erano sempre proclamati innocenti ed il processo istruttorio prima ed il dibattimento poi non avevano fatto maggior luce sull'episodio.

Il processo si era iniziato martedì scorso con l'escussione dei due imputati, la sfilata dei testi e l'interrogatorio del perito in merito a quelle che erano state considerate le maggiori prove: il ritrovamento sugli indumenti di Giorgio Broggio di 19 capelli della vittima e 5 peli del suo gatto. L'udienza di ieri, dopo una breve apparizione dei proprietari dell'Albergo Milano di Domodossola che hanno confermato la presenza del Broggio nel loro locale nelle giornate del 19 e del 20 gennaio dello scorso anno, ha concluso la parte dibattimentale con l'esame dei capi di vestiario sequestrati all'imputato.

Sono stati mostrati la giacca ed i pantaloni al Broggio che ha recisamente rifiutato la proprietà di questi ultimi. «*Non sono miei — ha detto — io vesto il 48 e quelli sono di taglia 46*». E' stata necessaria una «prova» che, all'atto pratico, si è dimostrata sfavorevole all'imputato: i pantaloni gli andavano a pennello e quindi accusa e difesa sono rimaste ancorati alle loro posizioni. E' stata quindi la volta del p.m., dott. Corrado Canfora, che ha rifatto brevemente la cronistoria dell'omicidio. «*La vittima è stata legata e imbavagliata dai suoi aggressori che, dopo aver cercato da ogni parte i soldi, l'hanno colpita ferocemente con una bottiglia al capo. La morte è sopraggiunta per soffocamento. Ci troviamo di fronte a un processo indiziario* — ha aggiunto il p.m. — *ma non privo di elementi accusatori*».

Dopo aver lungamente accennato alle varie deposizioni si è soffermato su quelle rese da Francesco Gigliotti, che aveva ospitato più volte nella sua abitazione il Broggio e nei giorni del delitto era stato «scomodato» per accompagnare a casa l'imputato che aveva assolutamente bisogno di cambiare d'abito. «*Giorgio Broggio non voleva farsi vedere in giro con il vestito che indossava la sera del delitto* — ha aggiunto il dott. Canfora — *e di qui la pressante richiesta. E' un processo indiziario ma con una serie di elementi accusatori* — concludeva il rappresentante la pubblica accusa — *che mi conducono alla richiesta di una condanna a 15 anni di reclusione per ciascun imputato*». l. l.

Giorgio Broggio

Oliviero Gherardi

Il comune ristruttura le case del centro storico

Piano casa per chi si sposa L'iniziativa è di Belgirate

BELGIRATE — *Al «primo nido» per i giovani che si sposano, in questo ridente centro lacustre, ci pensa il Comune. Naturalmente uno dei due sposi (non importa se lui o lei) deve essere residente da almeno qualche anno.* «E' una iniziativa — *spiega il sindaco di Belgirate Luigi Prini* — che la nostra amministrazione ha preso non soltanto per favorire chi si sposa ma per una serie di altri motivi».

Il sindaco li passa rapidamente in rassegna: «Quello della abitazione è un problema assillante e trovare una casa qui per i giovani del Paese che si sposano significa non costringerli a cercare altrove e quindi mantenere un residente e, semmai, acquisirne uno nuovo. Nuove coppie senza grossi problemi potrebbe significare nascite e bloccare, così, il calo demografico che, ai ritmi attuali, porterebbe, nel giro di 10 anni, ad una diminuzione della popolazione scolastica del 25% rendendo parzialmente inutilizzabili le strutture quali asili-nido e scuole di cui Belgirate si è dotata».

Un'altra ragione «utilitaristica» sta nel modo con il quale la civica amministrazione di Belgirate si procura le abitazioni per il «Piano giovani». Il sindaco spiega che la scelta è caduta sulle vecchie case del centro storico. «Sono in genere edifici fatiscenti — dice *Prini* — che i proprietari o non intendono o non hanno i mezzi per provvedere alla ristrutturazione. Noi le acquistiamo, sottraendole alla speculazione, e le trasformiamo in appartamentini di 60-70 metri quadrati, appunto dei "nidi" per sposi».

Il «Piano giovani» è stato varato da pochi mesi ma la prima casa (comprata dal comune per 50 milioni) è già quasi pronta e i quattro appartamenti messi a disposizione. A breve scadenza ne seguiranno altri 8 avendo l'amministrazione già comprato altre due vecchie case del centro storico. «Gli affitti — conclude *Prini* — sono a prezzi "politici" così come abbiamo fatto per una serie di altri alloggi dati ad anziani e meno abbienti».

Il Comune di Belgirate, mentre direttamente opera sul [illegible] *lando i proprietari intende «bonificare» il centro storico, favorisce gli insediamenti sia delle prime che delle seconde case. In località «Carcioni» (a monte della linea ferroviaria) sono già state costruite un centinaio di appartamenti; adesso si «rilancia» la località «Le Machere» trasformando un vecchio sentiero in una strada vera e propria. «Le Machere» era costituito da una serie di casolari che sono stati abbandonati 40 anni fa. Non verranno concesse licenze edilizie per nuove costruzioni ma verrà consentita la ristrutturazione dei rustici creando nuovi insediamenti in una delle più ridenti e panoramiche posizioni. Quanto al terreno agricolo si pensa all'insediamento di colture floricole.*

Piero Barbè

La sciagura avvenuta a Recetto

Morto l'operaio caduto dal tetto

Guardino Zotto

NOVARA — E' deceduto domenica all'Ospedale Maggiore, dove era ricoverato da due mesi, Guardino Zotto, 33 anni, l'operaio che era caduto dal tetto di casa sua in via Bandrale 7, a Recetto, mentre stava eseguendo una riparazione.

L'incidente era avvenuto il 24 settembre scorso. Guardino Zotto era salito sul tetto della sua casa — altezza dal suolo circa 8 metri — per sistemare delle tegole che si erano spostate.

Forse per un improvviso malore, aveva perso l'equilibrio ed era caduto sulla strada ferendosi gravemente. Era stato soccorso da alcuni vicini di casa i quali lo avevano trasportato all'Ospedale Maggiore. Qui i medici ne avevano ordinato il ricovero in neurochirurgia e si erano riservata la prognosi.

Domenica pomeriggio, però, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. m. s.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Carnal [illegible].
COCCIA: WarGames, giochi di guerra.
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: I ragazzi della 56ª strada.
ARALDO: Tron.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: La lingua di Erika.
ROMA: Orgasmo erotico.

BORGOMANERO
MODERNO: Il petomane.
NUOVO: Il piacere del peccato.

CAMERI
ORATORIO: D Ac/Dc.

DOMODOSSOLA
CORSO: [illegible]

CASSANO: Dolce peccato.

OMEGNA
SOCIALE: Spetters.

TRECATE
VITTORIA: Rambo.

VERBANIA
APOLLO: Fornaleladone.
ARISTON: Cinderella.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Rambo.
SOCIALE (Pallanza): WarGames giochi di guerra.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Octopussy operazione piovra.
ASTORIA: WarGames giochi di guerra.
CAGNONI: Acqua e sapone.
[illegible]

DA MONTEBELLUNA GLI AZZURRI SONO TORNATI A TESTA BASSA, PER AVER PERSO UNA GRANDE OCCASIONE

Il Novara è troppo rinunciatario Intanto scoppia il «caso Musiello»

Il giocatore se la prende con Massei: «Perché sostituirmi quando sto dando l'anima e vado vicino al gol?» - L'allenatore: «In campo bisogna rendere, non protestare»

Novara. Giuliano Musiello, al centro del «caso»

NOVARA — Troppo presto, a Montebelluna, il Novara si è accontentato del pareggio che pure aveva messo in preventivo. Alla resa dei conti gli azzurri però devono ammettere che difficilmente, in trasferta, si ripeteranno condizioni altrettanto favorevoli: un avversario malleabile, estremamente corretto così come è stato lo scarso pubblico.

Nella giornata dei pareggi che hanno lasciato inmutate le posizioni al vertice della classifica, se si eccettua lo scivolone interno della capolista Pro Patria, due punti avrebbero fatto davvero comodo a un Novara che, dopo dieci giornate, è già costretto a rincorrere. La squadra, nel suo complesso, si è espressa su un livello di gioco sufficiente.

Sono mancate però la determinazione e la concentrazione sotto rete. E' mancata soprattutto la personalità di Boni. Questo anche se Bignotti e soprattutto Zardi hanno disputato una buona partita. Oscar Massei a fine gara ammetteva: «Se il gioco mi ha soddisfatto, altrettanto non posso dire del risultato perché siamo mancati nell'ultimo passaggio e continuiamo ad incontrare troppe difficoltà ad andare in gol. Ci manca la necessaria freddezza e direi anche un pizzico di concentrazione. Adesso è indispensabile vincere le partite casalinghe a incominciare da domenica prossima quando sarà ospite l'Ospitaletto se vogliamo coronare l'inseguimento alla Pro Patria».

Fabio Scienza

Massei ha sostituito Musiello, a dieci minuti dalla fine, quando l'attaccante non aveva certo demeritato. S'era anzi prodigato, più di altri suoi compagni, arrivando anche a colpire un palo clamoroso con un'acrobatica deviazione di testa. A fine gara Musiello era visibilmente contrariato: «Sto bene fisicamente, mi do da fare parecchio, corro, cerco di rendermi utile alla squadra ma sono sfortunato nelle conclusioni. Quando vado in gol mi annullano la rete com'è successo a Mira, adesso ci si mettono anche i pali ma non capisco perché quando c'è uno da sostituire questo debba sempre essere io».

Fin lì Musiello non ha voluto spingersi ma la polemica a distanza con l'allenatore è nei fatti. Dal canto suo Massei spiega così la sostituzione di Musiello: «Negli ultimi dieci minuti, nel tentativo di sbloccare il risultato, ho ritenuto opportuno inserire un attaccante più rapido. Musiello non deve farsi dei problemi perché i giocatori della rosa sono diciotto e devono ruotare un po' tutti. In campo bisogna rendere, non protestare per le sostituzioni».

A Montebelluna s'è visto poco anche Scienza, in fase offensiva, anche se si è dato parecchio da fare rientrando a centrocampo per cucire il gioco della squadra visto che in attacco arrivavano pochi palloni giocabili.

E' fuori di dubbio però che il Novara, specialmente in trasferta, deve risolvere il grosso problema del gol. In cinque partite disputate fuori casa è andato a segno in due sole occasioni (a Pavia) e l'attacco novarese è fra i meno prolifici.

Protagonisti di prestazioni ineccepibili sono stati Pioletti e Berami, i due marcatori fissi che non hanno fatto mancare il sostegno al centrocampo: «Sono molto in forma — ammetteva Massei — e penso di insistere su questa coppia ma anche Zardi a centrocampo ha disputato una grossa partita».

r. amb.

Verbania — Il Minigolf Club Eden Verbania terrà domenica pomeriggio la sua assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Saranno anche premiati i soci che nell'ultima stagione sportiva si sono imposti in campo nazionale e internazionale, ed i campioni sociali 1983.

Positiva la prova della squadra di Siegel contro un avversario di maggiore levatura

Omegna, i rossoneri hanno fermato il Pavia Con un po' di grinta avrebbero anche vinto

OMEGNA — *Omegna e Pavia hanno chiuso sullo 0-0, un risultato di parità che soddisfa i cusiani schierati da Siegel con l'intenzione di non perdere di fronte a un avversario sicuramente di maggiore levatura.*

L'Omegna ha giocato in pratica con cinque difensori: Colla, Vitillo, Federico, Tagliente e Capannini. Ciò ha reso il gioco frammentario, soprattutto nella ripresa, poiché Siegel ha dovuto impiegare Vitillo e Federico in posizione più avanzata di quella occupata di solito.

In questo modo il tecnico ha cercato di ovviare allo scarso peso di alcuni centrocampisti che avrebbero potuto trovarsi in difficoltà contro avversari di prestanza fisica superiore. La tattica ha dato in definitiva i risultati sperati finendo per imbrigliare le manovre degli illustri ospiti e lasciando nel contempo un maggiore spazio agli uomini avanzati, fra cui Gatto e Biffi sono apparsi i più intraprendenti. La mancanza di uno stoccatore ha tuttavia ancora una volta limitato il potenziale offensivo della squadra. Forse con una maggiore grinta l'Omegna avrebbe tuttavia potuto raccogliere qualcosa di più anche perché il Pavia si è schierato in campo privo di Pietta, Garlaschelli e Sangiorgio.

I rossoneri devono inoltre recriminare per un rigore che l'arbitro, di spalle al giocatore pavese, non ha visto. Su colpo di testa di Gatto, il controllore Crotti ha infatti intercettato la sfera con una mano eludendo l'intervento dell'arbitro e dei guardalinee. Questo episodio avrebbe potuto sbloccare una gara altrimenti destinata a non dare molte emozioni nonostante un inizio promettente con l'Omegna subito vicino al gol grazie a due conclusioni ravvicinate di Tassiero e Biffi. Sull'altro fronte il «nazionale» Pellini ha corso anch'egli un paio di rischi salvandosi però bene, prima di piede su punizione di Grosselli deviata dalla barriera e poi con un intervento d'istinto su colpo di testa del terzino Motta.

Il portiere rossonero è risultato fra i migliori in campo unitamente a Colla, Tagliente, Capannini, Gatto e Biffi.

L'appuntamento con il successo pieno è stato perciò rinviato, eventualmente, a domenica prossima quando, sempre al «Liberazione», sarà ospite la Biellese, un avversario sicuramente più vulnerabile del Pavia.

Audenzio Martinazzi

Colla, libero dell'Omegna (foto Finotti)

ECCELLENZA - Nuova sconfitta per i rossoblù, quando ormai si pensava a una ripresa

Borgo, l'ammalato ha avuto una ricaduta

Anche per il Mezzomerico un'altra battuta d'arresto - Il Trecate, che cercava riscossa, tarpato dalla nebbia

BORGOMANERO — Nuova sconfitta per la squadra di casa. Dopo tre risultati utili consecutivi, quando ormai si pensava ad una possibilità di ripresa, l'ammalato ha avuto una ricaduta: proprio nel momento in cui il Borgomanero si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Cairo Montenotte e l'incontro interno con l'Aosta.

A piegare il vecchio Borgo sul proprio campo è stata questa volta un'Andora non certo irresistibile, che non aveva mai vinto fuori casa. Vincere al Comunale è diventato un'impresa piuttosto facile per gli ospiti: su 5 incontri interni, i padroni di casa ne hanno persi 4, e l'unico successo con l'Ivrea ha tutta l'aria dell'uovo fuori della cesta.

A questo punto, occorrono provvedimenti. Continuare a dare la caccia alle streghe, — come si è visto — non serve. Riconoscendo i propri errori, e rimediando qualcosa, forse si è ancora in tempo per salvare il Borgomanero, che non è l'ultimo arrivato in questa serie.

Si parla intanto del possibile acquisto di una nuova punta, ma c'è anche chi insiste sulla sostituzione dell'allenatore che sembrerebbe però inamovibile. Contro l'Andora, la squadra locale è apparsa nel primo tempo demotivata; quando si è ripresa, non ha poi trovato la forza penetrativa per segnare.

f. a.

MEZZOMERICO — I biancazzurri di Podestà sono incappati in un'ennesima battuta d'arresto. Dopo dieci partite le uniche note positive, in quanto a punti conseguiti, vengono dall'incontro casalingo con la titolata Cuneo (due punti) e il pareggio strappato sul sabbioso terreno di gioco di Busalla.

Contro l'Albenga domenica il Mezzomerico ha dovuto soccombere per due reti a zero pur disputando un onorevole incontro. «*Non c'è nulla da togliere alla squadra ligure* — commenta Gianfranco Buschini, direttore sportivo del Mezzomerico —. *La vittoria se l'è pienamente meritata. Però analizzando l'incontro non dobbiamo dimenticare che la seconda rete l'abbiamo presa quando ci siamo portati all'attacco nel tentativo di rimontare e quindi equilibrare il risultato*».

Il mister Podestà e i dirigenti non muovono appunti ai propri giocatori. «*Tutti hanno giocato con impegno e grinta* — dice il presidente Borsotti — *quindi a parte un certo andamento di classifica non soddisfacente, non possiamo onestamente muovere loro appunti*».

TRECATE — Doveva essere la partita della riscossa, per il Trecate: quella di domenica con la capolista Aosta. La nebbia, però, ha impedito che il match si svolgesse e la «riscossa» è stata, giocoforza, rimandata. Intanto la classifica si è fatta ancora più preoccupante perché Ivrea e Andora, le due squadre che dividevano «quota sette» con i biancorossi, hanno entrambe vinto lasciando Ticozzelli e compagni tutti soli a fare da diaframma fra l'area della tranquillità e la zona retrocessione.

Rinviato il match con l'Aosta (si giocherà l'8 dicembre?), il Trecate ha ora di fronte due difficili trasferte nel giro di quattro giorni: domani a Rapallo per la Coppa Italia e domenica a Vercelli per l'undicesima di campionato. In entrambi i casi il compito dei biancorossi è difficile.

m. s.

Promozione

10ª giornata

Partita	Ris.
Villadossola-Arona	1-1
Grignasco-Borgosesia	2-1
Gattinara-Castelletto	0-0
Oleggio-Cossatese	0-0
Stresa-Gozzano	1-2
Verbania-I. Gravellona	3-0
I. Borgoticino-J. Domo	0-1
Pro Candelo-Romagnano	2-0

Classifica

	Pt	O	V	N	P	F	S
Borgom.	14	10	5	4	1	15	4
Grignasco	14	10	6	2	2	15	9
Verbania	14	10	5	3	2	12	7
Castell.	13	10	4	5	1	10	4
J. Domo	12	10	5	2	3	11	8
Cossatese	12	10	3	6	1	11	9
I. Borg.	10	10	4	2	4	14	7
Oleggio	10	10	3	4	3	7	8
Villadoss.	10	10	3	4	3	12	15
Arona	9	10	2	5	3	5	10
I. Grav.	8	10	3	2	5	11	16
Stresa	7	10	0	7	3	5	12
Gattinara	7	10	1	5	4	5	11
Gozzano	7	10	2	3	5	8	16
Romagn.	6	10	2	2	6	8	15
P. Cand.	6	10	1	4	5	6	11

1ª Categoria

9ª giornata

Partita	Ris.
Sizzano-Baveno	0-0
Galliate-Bellinzago	0-0
Carpignano-Cerano	1-1
Suna-Cavaglio	1-2
Crevolese-Crusinallo	1-2
Dormelletto-Farese	[illegible]
Meina-J. Cameri	0-3

Classifica

	Pt	O	V	N	P	F	S
Crusinallo	14	9	5	4	0	18	7
Crevolese	12	9	5	2	2	13	6
Carpign.	12	9	4	4	1	8	6
Ju. Cam.	11	9	2	7	0	8	3
Dormell.	11	9	3	5	1	12	10
Cerano	9	9	2	5	2	8	9
Cavaglio	8	9	3	2	4	[illegible]	[illegible]
Bellinz.	8	9	3	2	4	6	6
Farese	8	9	3	2	4	10	10
Meina	7	9	2	3	4	8	11
Baveno	7	9	1	5	3	9	10
Galliate	7	9	1	5	3	6	10
Sizzano	6	9	1	4	4	7	11
Suna	6	9	1	4	4	9	15

2ª Categoria — Girone A

9ª giornata

Partita	Ris.
Briga-Intra	2-1
Domodossola-Crisalinese	3-1
Fondotoce-Montecrest.	1-4
Fomarcese-Ornavasso	1-4
Pralese-Gargallo	0-4
Mercurago-Vignolese	4-2
Nebbiuno-Pievese	3-3

Classifica

	Pt	O	V	N	P	F	S
Domod.	15	9	6	3	0	18	8
Nebbiun.	14	9	6	2	1	11	4
Crisalin.	11	9	4	3	2	14	9
Montecr.	10	9	3	4	2	17	11
Ornav.	9	9	3	3	3	12	10
Fondot.	9	9	3	3	3	6	6
Mercur.	9	9	3	3	3	11	12
Intra	9	9	4	1	4	11	13
Gargallo	7	9	2	3	4	7	8
Briga	7	9	2	3	4	11	14
Fomarc.	6	9	2	2	5	10	12
Pralese	6	9	1	4	4	9	16
Pievese	6	9	2	2	5	8	9
Vignolese	5	9	2	1	6	6	15

2ª Categoria — Girone B

9ª giornata

Partita	Ris.
Borgolavezzaro-Maranese	1-4
Casalbeltrame-Casalvolone	0-0
Ghemmese-Vespolate	1-1
Granozzese-Varallpombiese	2-1
Pernatese-Olimpia	0-1
Pombiese-Romentinese	0-1
Volantes-S. Martinese	1-1

Classifica

	Pt	O	V	N	P	F	S
Borgolav.	14	9	6	2	1	16	5
Casalbel.	13	9	5	3	1	11	5
Romentl.	12	9	5	2	2	12	9
Granozz.	11	9	5	1	3	12	9
Olimpia	10	9	4	2	3	12	10
Ghemm.	10	9	3	4	2	12	10
Pombiese	10	9	4	2	3	8	5
Casalvol.	9	9	3	3	3	8	8
S. Mart.	7	9	2	3	4	9	10
Pernatese	7	9	2	3	4	10	13
Volantes	6	9	1	4	4	12	11
Varalp.	6	9	1	4	4	9	11
Maranese	5	9	2	1	6	6	11
Vespolate	5	9	1	3	5	12	18

Il pareggio con il Pordenone

Hockey, punto perso che peserà sul futuro

SOCIETA'	O	V	N	P	F	S	Pt.
Maglificio Anna Vercelli	5	5	0	0	38	18	10
Pavesi Hockey Novara	5	3	2	0	22	13	8
Pompe Vergani Monza	5	4	0	1	28	18	8
Roller Monza	5	3	1	1	21	20	7
Eurogest Castiglione	5	3	1	1	18	14	7
Banca Popolare Lodi	5	3	0	2	29	15	6
Corradini Reggio Emilia	5	2	1	2	18	16	5
Expo Avvolteri Modena	5	2	0	3	22	21	4
Bertolino Fortemarmi	5	2	0	3	18	21	4
Zoppas Pordenone	5	1	1	3	15	19	3
Ford Scheider Bassano	5	1	1	3	19	33	3
Polisportiva Follonica	5	1	0	4	16	27	2
Hockey Cuoiumi Seregno	5	1	0	4	19	39	2
Conceria Basmar Trissino	5	0	1	4	15	38	1

NOVARA — Quattro fiondate da lontano hanno «gelato» il bravo Givoni e l'attesa vittoria con il Pordenone si è fermata sul pareggio impedendo agli azzurri di portarsi da soli alle spalle dei campioni d'Italia di Vercelli che marciano a punteggio pieno. E' rimasta la soddisfazione di essere ancora imbattuti ma il punto perso in casa finirà col pesare alla resa dei conti.

La partita era iniziata nel migliore dei modi con un «rampante» Piercarlo Ferrari in sostituzione di Mariotti che lamentava un polso in disordine. Subito in gol con Dal Lago i novaresi hanno risposto al pareggio di Meroni con due reti di Ferrari e Luz ma la prima parte si concludeva sul 3 a 2 a seguito di un tiraccio di Kossler che «bucava» la mischia davanti a Givoni.

Nel secondo tempo entrava Mariotti e dopo tre minuti il 4 a 2 era cosa fatta e tutto poteva considerarsi sistemato. Invece, a questo punto, i ragazzi di Battistella hanno messo a nudo tutta la loro inesperienza dando la possibilità ai «veci» del Pordenone (Kalik, Dell'Acqua e Kossler) di prendere in mano la gara e concluderla con un pareggio da brivido per i duemila novaresi presenti sugli spalti. Abbiamo già detto dell'inesperienza e possiamo aggiungere il difetto di qualche tocco in più al momento del tiro e certe inutili «veroniche» da parte del bravo Luz.

Un pareggio che brucia e che propone a Mino Battistella una scelta tecnica al riguardo dell'adattabilità di gioco di Mariotti e Dal Lago.

Per il resto da segnalare la preventiva vittoria del maglificio Anna sul Bassano per 6 a 2 mentre acquista valore l'impennata del Lodi vittorioso sulla pista del Roller Monza per 7 a 2.

Immediata ripresa anche dei monzesi del Vergani con il sudato 4 a 3 di Follonica e pertinenti da segnalare il pareggio del Castiglione a Reggio Emilia che consente ai toscani di raggiungere in classifica il Roller. Vittoria esterna anche per il Modena, 5 a 2.

Liliano Laurenzi

Costeggerebbe il tratto vercellese dell'Autotrafori

Sì al viadotto sul fiume Sesia ma con quali fondi finanziarlo?

E' l'alternativa al pericoloso terrapieno osteggiato dagli abitanti della zona, che ricordano i disastri dell'alluvione del '68 - Una commissione verificherà gli studi

VERCELLI — E' pericoloso, o no, il terrapieno su cui dovrà scorrere il tratto vercellese dell'Autotrafori? A questo interrogativo dovranno rispondere i tecnici di uno studio torinese specializzato in ingegneria idraulica, incaricati dalla Spea (Società autostrade) di esprimere un giudizio definitivo sull'opportunità di sostituire con un viadotto il terrapieno.

Ci si riferisce alle proteste degli abitanti della riva sinistra della Sesia, allarmati per la costruzione dell'opera che, a loro dire, potrebbe rivelarsi pericolosa in caso di piena del fiume, impedendo il deflusso delle acque.

La decisione della Spea di interpellare lo studio torinese è emersa durante una tavola rotonda indetta dall'assessorato ai Trasporti della Regione su suggerimento del consigliere Gilberto Valeri, che nelle ultime settimane si sta interessando al problema.

La proposta della Società autostrade è stata accolta con favore da una rappresentanza degli abitanti di Borgovercelli, Vercelli e Vinzaglio, che da sempre si sono schierati contro la costruzione del terrapieno.

L'eco di quest'ultimo fatto è rimbalzata anche sul tavolo del sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, che a sua volta ha presentato un'ulteriore proposta: la costituzione di una commissione di esperti (geologi, ad esempio), che possa valutare con competenza le analisi definitive che presenterà lo studio torinese.

Nel frattempo gli abitanti della zona, rappresentati da un battagliero comitato, si sono riuniti in assemblea a Borgovercelli per esaminare gli ulteriori sviluppi della situazione. Il ricordo dell'alluvione del '68 è ancora vivo e non sono sufficienti generiche garanzie per sgombrare il campo da dubbi e timori che l'evento disastroso possa ripetersi. Secondo gli ultimi commenti raccolti tra i tecnici della Spea, il viadotto sarebbe «un'opera faraonica, la cui realizzazione, tra l'altro, sarebbe bloccata dalla mancanza di fondi».

In alternativa propongono di aumentare la luce del ponte sulla Sesia, dotando il terrapieno di numerosi sbocchi per l'acqua. «Ma in caso di piena, con fango e detriti — fanno osservare i rappresentanti del Comitato — le bocche di sfogo si intaserebbero in brevissimo tempo e tutto sarebbe inutile».

La polemica sul terrapieno sta aprendo ora un secondo varco: per erigere la struttura sarà necessario una notevole quantità di materiale che, a quanto sembra, verrà tolto dal letto della Sesia con conseguenze facilmente comprensibili.

La questione sembra comunque aver fatto presa in Regione: una riunione di tecnici ha infatti affrontato l'argomento, alla luce della preventivata realizzazione di opere idrauliche per sistemare il letto del fiume.

La protesta degli abitanti ha intanto varcato i confini della provincia: anche un gruppo di giovani archeologi torinesi si sta interessando al caso.

d. ca.

Lo stabilimento di calzature a Crescentino

Trattative all'«Eva gomma» presidiata dopo la chiusura

Non ancora inviate le lettere di licenziamento - La vertenza al Maglificio Anna

VERCELLI — Situazione congelata, almeno per qualche giorno, alla «Eva Gomma» di Crescentino ed al «Maglificio Anna» di Caresanablot. La prima azienda, com'è noto, ha deciso di cessare l'attività produttiva, lasciando a casa 70 persone; la seconda ha preannunciato una riduzione dell'organico (composto da [illegible] dipendenti), con ricorso a 15 licenziamenti.

Per quanto riguarda la «Eva Gomma», il presidio della fabbrica da parte degli operai continua. I sindacalisti hanno avuto un primo incontro con il liquidatore della pantofoleria, che è anche uno dei titolari: Gino Bragante. «Ci è stata data — spiega *Pier Giuseppe Orlandin, della Cisl* — la comunicazione ufficiale della cessazione dell'attività. Abbiamo chiesto alcuni dati, per iniziare la trattativa: notizie sull'ammontare del passivo, sulla consistenza dei fondi (bastano per pagare la liquidazione e per coprire il periodo di cassa integrazione?). L'azienda ci darà una risposta nel prossimo incontro, che si svolgerà entro la fine della settimana».

L'obiettivo dei sindacati evidentemente, è quello di fare rientrare i licenziamenti, anche in considerazione del fatto che il passivo sarebbe abbastanza contenuto, e consentirebbe la prosecuzione dell'attività produttiva, con un serio piano di rilancio dell'azienda.

I rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati anche con il sindaco di Crescentino, Giovanni Franco Bonesso, chiedendogli l'appoggio dell'amministrazione comunale e un intervento diretto con la proprietà dell'azienda.

Nei prossimi giorni verrà convocato un consiglio comunale aperto sulla questione, ed è prevista la predisposizione di un documento del Comune sul problema, da inviare ai titolari della «Eva Gomma», all'Associazione industriale e alla Regione.

Per il momento, comunque, le lettere di licenziamento non sono ancora state spedite, e questo fatto costituisce un sia pur esile appiglio per sperare in un eventuale accordo che quanto meno ridimensioni il numero dei licenziamenti.

A proposito del «Maglificio Anna», invece, la situazione, com'è noto, è diversa. La decisione di ridurre il personale non è giunta all'improvviso, ed è motivata da obiettive difficoltà sul mercato e da un forte calo delle commesse.

Maria Grazia Comellini (Cgil) e Claudia Tugnolo (Cisl), che si occupano del problema, spiegano: «L'azienda, oltre a segnalare questo esubero di personale, ha sottolineato la necessità di poter disporre di manodopera altamente professionalizzata e qualificata. La nostra controproposta è stata l'adozione di "contratti di solidarietà", che permetterebbero di evitare i licenziamenti, facendo lavorare tutti i dipendenti, sia pure ad orario (e salario) ridotti. Ci consentirebbe anche il varo di corsi di riqualificazione. Ci è parso che l'azienda sia interessata a discutere questa proposta, mentre stupisce la posizione, rigida e negativa, dell'Associazione industriale».

Oggi, all'Associazione industriale, si svolgerà un nuovo incontro per il «Maglificio Anna».

d. co.

Una presa di posizione di «Vercelli Nostra»

«Devono restare in città i pezzi romani ritrovati»

I «tombaroli» hanno lavorato in una zona (San Bartolomeo) che la Sovrintendenza aveva dichiarato di non interesse archeologico

Roberto Leale — Antonio Ruffino

VERCELLI — Sono stati denunciati a piede libero, rispettivamente per ricettazione e per violazione della legge sull'archeologia, Antonio Ruffino, 32 anni, panettiere, e Roberto Leale, 29 anni, decoratore, i due giovani che avevano tentato di vendere ad un finto compratore (un poliziotto infiltrato) materiale archeologico per venti milioni.

Il recupero di tutti i reperti trovati in casa di Leale è stato accolto con vivo interesse da parte di coloro che si occupano della storia antica di Vercelli. Leale ha confessato di averli recuperati nella zona di San Bartolomeo, in area che la Sovrintendenza aveva definito di scarso interesse archeologico.

«Vercelli Nostra», l'associazione che si occupa da anni della salvaguardia del patrimonio storico e artistico della città, ha preso posizione sull'operazione della polizia. «*L'azione della squadra mobile* — dice Marco Reis, uno dei responsabili dell'Associazione — *è stata davvero importante, anche perché ci ha consentito di appurare, senza ombra di dubbio, che a San Bartolomeo c'erano reperti preziosi, cosa che, del resto, abbiamo sempre sostenuto nonostante il parere opposto della Sovrintendenza*».

«Ora — continua Reis — *dovremo muoverci per far sì che il notevole materiale recuperato dalla squadra mobile non prenda la strada, senza più ritorno, dei musei torinesi. Infatti, la Sovrintendenza si è portata a Torino i pezzi più pregiati della nostra zona, compresa la famosa lezza di Ennione. Non vorremmo che la storia si ripetesse per i vasi, i lacrimatoi, le statuette, il prezioso coltello in ferro e gli altri reperti che erano in casa del Leale*».

La presa di posizione di «Vercelli Nostra» è stata tempestiva. La «mobile» ha intanto concluso le indagini sul commercio clandestino di materiale archeologico.

Ricordiamo che l'operazione degli agenti del dottor Maurizio Cella si è svolta rapidamente sabato mattina, dopo un mese di indagini. Un finto compratore, in realtà era un poliziotto, ha pattuito l'acquisto di una cinquantina di monete romane, dal I al IV secolo dopo Cristo, e di due vasi. Quando il «*mediatore*», Antonio Ruffino, lo ha portato in via Failla, dal Leale, per la consegna della merce, sono intervenuti gli altri agenti della questura.

e. d. m.

All'assemblea provinciale

Richieste Coldiretti a governo e alla Cee

Rivendicate la disciplina del credito agrario e le preferenze per le produzioni comunitarie

VERCELLI — *Domenica, a Vercelli, ha avuto luogo l'assemblea dei presidenti delle sezioni comunali dei coltivatori diretti dell'intera provincia, allo scopo di procedere al rinnovo delle cariche sociali, di verificare l'attività della federazione, nonché la situazione dell'agricoltura della zona, di individuarne le difficoltà e le carenze, in maniera da poter effettuare adeguate proposte.*

In una circostanziata relazione, il presidente on. Renzo Franzo, ha messo in evidenza «lo stato di disagio in cui versa l'agricoltura» e come «la presenza sindacale della Coldiretti sia necessaria ed insostituibile».

«Siamo tutti convinti — ha precisato l'on. Franzo — che troppo spesso le esigenze dell'agricoltura sono state sacrificate per favorire altri settori economici nazionali. Non possiamo quindi rimanere inermi, ma dobbiamo perfezionare i numerosi servizi istituiti dalla Federazione Coldiretti a favore dei soci, ed operare con coraggio ed impegno, a tutti i livelli, per raggiungere l'obiettivo di una maggiore giustizia sociale, riscattando l'agricoltore dallo stato di soggezione in cui si trova».

Dopo l'analisi dei fatti economici, delle carenze e delle difficoltà economiche rilevate nell'esercizio dell'impresa, la relazione ha fissato le principali linee rivendicative ai vari livelli istituzionali. A livello comunitario la Coldiretti chiede che: — si aumentino le risorse della Cee per evitare tagli alle spese agricole; — si rafforzino le preferenze per le produzioni agricole comunitarie; — vengano riequilibrate le produzioni eccedentarie e le produzioni deficitarie, nel quadro di un aumento complessivo del grado di autosufficienza; — venga attuata una politica a favore dei giovani; — non venga modificato, come propone la Commissione, il regolamento di base del riso.

Per fronteggiare i fattori negativi riscontrati a livello nazionale, la Coldiretti intende esercitare pressioni affinché il Governo e il Parlamento approvino i più volte sollecitati provvedimenti che riguardano la disciplina del credito agrario (che «oltre ad essere agevolato, dev'essere congruo, tempestivo, finalizzato e sburocratizzato»), la modificazione delle norme di circolazione stradale per le macchine agricole, misure agevolate in materia tributaria, norme per facilitare le vendite dirette dei produttori, norme sul contratto di società agricola.

Walter Nasi

Il grave incidente di domenica a Villanova Monferrato

Domani funerali al giovane morto nello scontro fra auto

La vittima, 25 anni, viaggiava con due amici: uno è grave

Pierpaolo Busatto

VERCELLI — Emozione in città per la tragica morte di Pierpaolo Busatto, 25 anni, idraulico, orfano di padre, abitava con la madre e il fratello in via Asiago 8. Domani alle 15,30 ci sarà il funerale. Restano gravi le condizioni di Marco Baldissone, 18 anni, via Tripoli 59, che viaggiava sulla «Opel Kadett» guidata dal Busatto: il giovane è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Casale Monferrato. Pure ricoverato a Casale è il terzo occupante l'auto, Pier Domenico Franchino, 24 anni, via Mucrone 3: guarirà in un mese.

Domenica pomeriggio, l'auto sulla quale viaggiavano i tre vercellesi, si è scontrata frontalmente, sulla statale per Casale, all'altezza dell'incrocio con Villanova Monferrato, con una «Alfetta». Su quest'ultima vettura c'era un'intera famiglia di Casale: Piero Vinci, 34 anni, la moglie, Carmela Lopetrone, i figli Gianfranco, di 8 anni, Alessandro, di 6, e Giuseppe, di 10.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che sia stata la Kadett a sbandare in curva: il guidatore dell'Alfetta si è visto piombare addosso l'altra vettura e non ha potuto evitarla. Nello scontro, violentissimo, hanno perso la vita Busatto, Giuseppe Vinci e il figlio Gianfranco. Carmela Lopetrone ed Alessandro Vinci sono tuttora in gravissime condizioni (entrambi sono in coma) mentre il terzo bambino guarirà in un mese; anche Marco Baldissone è ferito molto gravemente.

Nell'incidente è pure stata coinvolta un'altra auto, guidata da Marino Zamollo, 40 anni, di Villanova Monferrato: l'Alfetta dei Vinci si è fermata contro la sua Lancia Prisma dopo il tremendo impatto. Marino Zamollo è uscito illeso dalla vettura ed è stato il primo a prestare i soccorsi.

e. d. m.

HOCKEY - Quinta vittoria consecutiva dei vercellesi

Anche il Bassano è «vittima» della forte squadra Amatori

I gialloverdi hanno superato gli avversari per 6 a 2 - Tre reti di Martinazzo

Vercelli. Daniel Martinazzo mentre segna una delle sue tre reti al Bassano (Foto Greppi)

VERCELLI — Anche il Bassano va ad aggiungersi alla lista delle «vittime» dell'Amatori Maglificio Anna. Sabato sera i vercellesi hanno superato i veneti per 6 a 2: è la quinta vittoria consecutiva su cinque partite, disputate finora dai gialloverdi nel massimo campionato di hockey a rotelle.

Al di là del risultato, però, non è stato un compito facile per l'Amatori. I vercellesi hanno faticato a trovare il solito ritmo e si sono trovati di fronte una formazione arcigna, con una difesa bene organizzata, imperniata sul portoghese Victor Bruno, uno degli assi dei recenti campionati europei.

Ancora una volta, è stato Martinazzo a trascinare, davanti ad un foltissimo pubblico, i gialloverdi alla vittoria. Daniel ha segnato tre reti, una più bella dell'altra, ed ha dato il via a tutta una serie di azioni che non sono giunte a conclusione, in parte per sfortuna, o in parte anche per la smagliante serata del portiere ospite, l'ex nazionale Stella.

Ad alcuni osservatori la squadra è parsa un po' affaticata dopo gli ultimi incontri, condizionata dalle condizioni non ottimali di Girardelli, rimasto infortunato all'occhio durante un allenamento. «*A dare quest'impressione* — ha ribadito il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale — *è stata la tattica adottata dagli ospiti, raccolti in difesa, memori della pesante lezione subita nel turno precedente a Lodi. In ogni caso, ai pol altri non sono pochi*».

Per i vercellesi hanno segnato Cesena, Martinazzo e Girardelli nel primo tempo, due volte Martinazzo e Rollino nella ripresa. Gli ospiti sono andati a segno una volta per tempo, in entrambe le occasioni con il portoghese Bruno.

f. l.

CALCIO - Dopo la partita di Ivrea

Punti di sutura a Fait e Tumelero

Sacco: «Non è stata una partita ma la caccia all'uomo»

VERCELLI — *La Pro torna da Ivrea con la seconda sconfitta stagionale (1 a 0) e cerca di giustificarla con il comportamento «intimidatorio» degli arancioni di Benedetto.* Spiega Giovannino Sacco: «L'Ivrea ha attuato una sorta di caccia all'uomo. Ho l'infermeria zeppa di feriti: Fait ha rimediato tre punti di sutura alla gamba, Tumelero altrettanti al sopracciglio». *Sull'arbitraggio, l'allenatore della Pro preferisce glissare:* «L'avete visto tutti, non fatemi fare commenti». *Se, da una parte, il vittimismo della Pro appare giustificato, dall'altra si deve riconoscere che la squadra di Sacco non ha fatto nulla per reagire, sul campo, alle provocazioni cercando di impostare la sua partita. E' franato il centrocampo, dove il solo Lofari ha cercato di dare ordine alla manovra; purtroppo il regista della Pro non ha trovato la necessaria collaborazione negli altri colleghi di reparto: Frigerio, in particolare, non è stato continuo come al solito e Coppo ha dovuto sacrificarsi sull'esperto Di Lernia.*

Poco foraggiate dal centrocampo, anche le punte non hanno avuto modo di distinguersi: Gino ha cercato di gettare sul piatto della bilancia il solito ardore agonistico. Purtroppo, il cannoniere della Pro si è infortunato alla fine del primo tempo a causa di uno sfortunato intervento di Fait che, irrompendo in area, è franato proprio addosso al compagno di squadra.

Tolto di mezzo Gino, il fronte offensivo vercellese si è affidato a Mellilo e al giovane Riberto i quali, però, non sono mai riusciti ad impensierire la retroguardia arancione. In tutti i novanta minuti, l'attesissimo Mellilo ha inventato solo un colpo di testa — per altro assai insidioso — al 28': il portiere dell'Ivrea, Tabbia, ha sventato da campione.

Subito il gol al 25' della ripresa, la Pro ha cercato di reagire ma la sfuriata si è esaurita ben presto in due conclusioni di fuori area da Coppo e di Frigerio, ben neutralizzate da Tabbia. Troppo poco per una squadra che punta alla C2 e che, praticamente, ha giocato in casa visto che ben 700 vercellesi sono andati ad affollare gli spalti del «Pistoni» di Ivrea.

e. d. m.

Vercelli — Dopo la disputa delle gare della nona giornata, in programma per la fine di questa settimana, i campionati di calcio per allievi ed esordienti subiranno una sospensione per il periodo invernale. Nel frattempo si disputeranno recuperi di gare

PROMOZIONE - Ombre e luci sulle due vercellesi (il Crescentino ha riposato)

Trino, troppi errori addio imbattibilità

TRINO — Realizzando tre gol senza subirne, il Bacigalupo San Maurizio ha posto fine domenica all'imbattibilità del Trino Ma-Vi Pesca.

La prima sconfitta della stagione subita dai ragazzi di Caramaschi è giustificata dai troppi svarioni difensivi e dalla mancanza di determinazione dei centrocampisti, che non hanno saputo reagire al momento opportuno.

Solo nei dieci minuti iniziali il Trino ha saputo imporre il suo gioco, colpendo un palo con un bel destro di Guglielmotti e con un tiro di Rey che ha costretto il portiere avversario ad una difficile deviazione in corner. Il resto di questo scialbo incontro si è giochicchiato a centrocampo, senza che il Trino creasse altre occasioni.

Da parte sua il Bacigalupo ha trovato la vittoria grazie ad una rete segnata in contropiede e a due errori dei difensori azzurri: il raddoppio si è avuto con la difesa immobile a guardare gli avversari; il terzo gol, ad inizio di ripresa, è stato causato da una deviazione sui piedi di un avversario. Il Crescentino ha riposato.

s. s.

Il Gattinara casalingo s'accontenta di 1 punto

GATTINARA — La formazione di [illegible] Bertolotti ha sfatato finalmente la serie negativa casalinga. Contro il Castelletto non ha fatto faville, ma si è almeno aggiudicata un punto importante per la classifica.

Zero a zero è il risultato finale di un incontro in cui le due squadre non hanno fatto niente per vincere, impegnate entrambe a non uscire sconfitte allo scadere del novantesimo.

Il Gattinara Roby Sport si è schierato in campo con una formazione adatta a contenere le qualità offensive degli ospiti. Crevola, Iannotti e Francesco Patriarca (il migliore dei suoi) hanno giocato in marcatura, Maragon libero (ottima la sua prestazione), Lunardi, Jacchi, Scalcon e Stampini a centrocampo, Giorcelli e Lanfranchi in attacco.

Per la cronaca la partita non ha offerto niente per quarantacinque minuti. Nella ripresa i novaresi hanno premuto sull'acceleratore, sfoderando l'arma del contropiede, ma non sono riusciti a superare la retroguardia vignalese. Al 95' Moro ha neutralizzato un tiro ravvicinato di Scala salvando un pareggio che alla fine accontenta ambedue i «clan».

g. p. v.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Minorenni supersex (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Colpire al cuore** di Gianni Amelio.
PRINCIPE: Lo squalo (terrore) di Spilberg.
VERDI: (chiuso).
VIOTTI: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto ed Eleonora Giorgi.

GATTINARA

ITALIA: The love drug (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Balzar, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) [illegible]; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

13,30 In collegamento con Videouno, partita di calcio di serie A: **Catania - Juventus**
15 — **Cartoni animati**
15,30 Telefilm della serie **S.O.S. Polizia**
16 — **Le stelle su di noi**, con Carima
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Il mondo degli animali**
19 — Incontro di hockey a rotelle di serie A (sintesi): **Amatori Vercelli - Ford Bassano**
19,50 **Videosera**
20 — Telefilm della serie **Il padre della sposa**
20,30 Film **Saladino**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 Telefilm della serie **Orson Welles Great**
23 — Campionato di calcio di serie C2: **Olbia - Casale** (sintesi)
24 — **Telenotte notiziario** (seconda edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buonanotte con...**

VIDEOVERCELLI

13,15 Cartoni animati della serie **Calvin**
13,40 Cartoni animati della serie **Maude**
14,05 **Oggi al cinema** (anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Uno spaccone chiamato Hark** (western)
16 — Film **Il terrore negli occhi del gatto** (giallo)
17,15 Telefilm della serie **Sesto senso**
18 — Cartoni animati della serie **Kimba, il leone bianco**
18,20 **Old Britannia: programma di antiquariato**
18,50 **Speciale Riso** (rubrica agricola)
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Calvin**
20,30 Telefilm della serie **Maude**
21,30 Film **Il re del jazz** (biografico) con Steve Allen e Donna Reed
23 — **Videovercelli notizie** (replica)
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie **Toma**

LE INIZIATIVE DI BIELLA E COSSATO PER GLI ANZIANI - IL CARTELLONE CULTURALE

Due comitati al lavoro «per un Natale felice»

Commercianti e Comune cercano fondi per le case di riposo

BIELLA — Le feste di Natale avranno quest'anno un sapore particolare a Biella e a Cossato.

In città, l'Associazione commercianti del Biellese ed il Comune hanno promosso una serie di iniziative a sfondo benefico, raggruppate sotto il titolo «Una stella per Natale».

«*Si tratta di un'importante azione di coinvolgimento della cittadinanza, da parte degli operatori commerciali, a favore della ristrutturazione della Casa di riposo Belletti Bona* — ha detto il presidente dell'Ascom, Giovanni Pozzi —, *e per l'occasione Biella si addobberà di luci, striscioni, alberi di Natale, che ridaranno alla città l'atmosfera gaia e spensierata di altri tempi*».

In questi giorni, sono stati così distribuiti al migliaio di commercianti della città il materiale illustrativo e le schede di adesione all'iniziativa. Gli operatori commerciali, dietro il versamento di 150 mila lire, avranno locandine e vetrofanie per addobbare le vetrine, un abete, bollini e adesivi. Dedotti i costi vivi, parte della somma andrà già a costituire la base del fondo di beneficenza per la Casa di riposo Belletti Bona.

L'Associazione commercianti ed il Comune, inoltre, provvederanno ad addobbare tutte le strade della città con striscioni di color bianco-blu-oro, con il simbolo dell'iniziativa, la Stella di Natale, e con altri, recanti scritte augurali. Tutti gli striscioni saranno illuminati opportunamente nelle ore serali.

A questo punto, toccherà ai biellesi lasciarsi coinvolgere nell'iniziativa dai «Babbi Natale», che, stazionando nei pressi dei negozi, inviteranno la gente ad acquistare i bollini e gli adesivi, il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore della Casa di riposo. La manifestazione si inizierà l'8 dicembre e si concluderà il 6 gennaio.

Il 20 dicembre, al Teatro [illegible], durante una serata musicale con il Coro Genzianella e l'insieme orchestrale «Lorenzo Perosi», completamente gratuita, il sindaco Luigi Squillario e il presidente dell'Ascom Giovanni Pozzi, nel trarre i primi consuntivi dell'iniziativa, ne chiariranno il significato alla cittadinanza. Il 6 gennaio, infine, al Piazzo, in piazza Cisterna, è prevista una grande festa di chiusura.

A Cossato, invece, il 4 dicembre, si inizierà «Il tuo Natale tingilo di azzurro». Questo è infatti il colore simbolo della cittadina cossatese. Si tratta di una serie di iniziative promosse dalla Confesercenti, in collaborazione con il Comune. «*E' un'operazione di rilancio delle attività commerciali di Cossato* — ha sottolineato il segretario della Confesercenti, Gualtiero Ponti —, *ma con finalità anche benefiche*». L'eventuale ricavato delle varie iniziative sarà infatti devoluto al fondo di solidarietà «Villa Berlanghino».

A partire dal 4 dicembre, le vie del centro saranno illuminate «*da due chilometri e mezzo* — dicono gli organizzatori — *di luci colorate. Il Comune inoltre promuoverà una serie di manifestazioni con gruppi di animazione. La vigilia di Natale ci sarà una grande festa in piazza, con distribuzione di vin brulé attorno ad un gigantesco albero di Natale*».

Tra le varie iniziative, alcune riguarderanno da vicino anche i bambini. **m. al.**

I funerali del sindacalista Wilmer Fiamma

BIELLA — L'ambiente sindacale biellese è in lutto per la morte di Wilmer Fiamma, di 65 anni, che fu a lungo «sindacalista di base» della Filtea-Cgil, organizzazione di categoria degli addetti al settore tessile e dell'abbigliamento. I funerali si sono svolti a Sandigliano, dove abitava lo scomparso, con larga partecipazione. **(p. m.)**

Stagione teatrale con 400 abbonati

Primo spettacolo lunedì 28 con «Chéry» di Colette

«Le donne socialiste»

BIELLA — Luigi Moranino, il partigiano «Pic», si sta dedicando con impegno e successo a saggi di storia locale particolarmente interessanti. La sua fatica più recente è condensata nel libro «Le donne socialiste nel Biellese, dal 1900 al 1918», di prossima pubblicazione a cura dell'Istituto per la storia della Resistenza della provincia di Vercelli.

Lo scrittore sarà al centro di un incontro indetto per le 21 di stasera, nel salone di Palazzo Cisterna, al Piazzo. Saranno presenti il sindaco Luigi Squillario, l'assessore alla Cultura Gian Luca Susta, l'onorevole Elvo Tempia, presidente dell'Istituto e lo storiografo Gianni Perona.

BIELLA — *Circa quattrocento appassionati di teatro hanno sottoscritto l'abbonamento alla «Stagione 83-84», allestita dall'assessorato alla Cultura, affidato a Gian Luca Susta, con la collaborazione dell'impresa Quaglia, che gestisce il Teatro Sociale. Il maggior numero di abbonamenti (oltre trecento) si riferisce alla platea.*

Sensibilmente minore il numero di chi si è assicurato una poltrona per assistere alle otto rappresentazioni in cartellone, nella prima galleria (una sessantina) e nel loggione (poco meno di venti). Ci sono però ancora posti disponibili per seguire i singoli spettacoli. Il biglietto d'ingresso costa 15.000 lire per accedere alla platea e ai palchi, 10.000 in galleria e 5000 in loggione.

Sarà la Compagnia di prosa di Valeria Valeri ad aprire la stagione teatrale, lunedì 28 novembre, con «Chéri» di Colette.

Seguiranno: «La dame de Chez Maxim's», di Feydeau, con Pambieri e la Tanzi, il 9 gennaio; «Filottete», di Sofocle, con Glauco Mauri, il 18 gennaio; «La gatta sul tetto che scotta», di Tennessee Williams, con la Gravina, il 31 gennaio; «Don Giovanni», di Molière, con Abatantuono e Troisi, il 9 febbraio; «Harvey», di Mary Chase, con Salerno, il 12 marzo. Concluderà la stagione, il 26 marzo, «Corruzione al palazzo di giustizia», di Ugo Betti, con Pani e la Nuti.

In campo musicale, è in corso la 3ª Rassegna organistica internazionale dedicata dallo stesso assessorato alla memoria del maestro Achille Berruti, insigne organista biellese morto prematuramente. I concerti si svolgono nella cattedrale di Santo Stefano.

Giovedì prossimo, alle 21, si esibirà l'organista tedesco Martin Blindow. Sono in cartellone altri quattro concerti: 1 dicembre, soprano Silvana Mayso e organista Roberto Cognazzo; 8 dicembre, organista Josef Sluys, belga; 22 dicembre, oboista Piergiorgio Morandi e organista Mario Duella; 29 dicembre, organista Robert Michaels, inglese. **p. m.**

Aggredito l'altra notte sulla statale della Serra

In carcere due fratelli gemelli Hanno picchiato un carabiniere

Un cane ha rischiato di morire di fame

SAGLIANO MICCA — I vigili del fuoco di Biella sono intervenuti per salvare un cane che rischiava di morire di fame sul greto del Cervo, in un punto inaccessibile.

Per quattro giorni, il cane ha tentato inutilmente di risalire sul piano stradale, poi, un cittadino sensibile ha avvisato la signora Egle Timo Griffa, «meterina» dell'Ente per la protezione degli animali, che a sua volta ha telefonato ai vigili.

BIELLA — Sono finiti in carcere due gemelli particolarmente litigiosi — Domenico e Giuseppe Zanetto, 33 anni, di Torrazzo — che hanno attaccato briga con la persona meno indicata: un carabiniere in borghese. E' poi emerso un precedente, analogo episodio di violenza.

L'altra notte i fratelli Zanetto stavano percorrendo con la loro «124» la statale della Serra, sul versante biellese della collina morenica. Per motivi non ancora accertati, si sono affiancati ad una «127» che li precedeva e «stringendola» verso il bordo della strada l'hanno bloccata. Il conducente, Paolo Pensa, ventenne, carabiniere in servizio a Stroppiana, è sceso per chiedere spiegazioni dopo essersi qualificato, ma i gemelli, a suo dire, si sono avventati contro di lui urlando e picchiandolo con calci e pugni. Con un bastone, prima di andarsene, hanno ammaccato la carrozzeria dell'auto.

Il giovane carabiniere, che ha riportato lesioni guaribili in un paio di settimane, ha raggiunto la caserma di Mongrando per riferire l'inqualificabile episodio ai commilitoni. I gemelli sono stati identificati e rintracciati il giorno successivo. A quanto risulta, hanno dato una spiegazione molto confusa del fatto.

Come si è detto, è poi risultato che qualche ora prima, nella stessa zona, avevano aggredito un altro automobilista, Giulio Storta, 36 anni, di Sala. La vittima ha subito alcune fratture: ne avrà per non meno di un mese. **p. m.**

Oggi si terrà il processo alla corte d'assise di Novara

Cercò d'uccidere la giovane amante che aveva ormai deciso di lasciarlo

L'imputato è Michele Di Cataldi, 47 anni, abitante ad Aranco di Borgosesia - La vittima (guari in venti giorni) è Filomena Rotondo, 28 anni - L'accusa: tentato omicidio

Filomena Rotondo — Michele Di Cataldi

BORGOSESIA — Si celebra oggi alla corte di assise di Novara il processo a carico di Michele Di Cataldi, 47 anni, autotrasportatore, abitante nel rione di Aranco in via delle Fontane 115, imputato dei reati di tentato omicidio e porto abusivo di arma.

L'uomo, che sarà difeso dall'avvocato Franco Mantovani, sposato con Grazia Rubino, 45 anni, padre di quattro figli (Concettina, [illegible] anni, Vincenza, 26 anni, entrambe coniugate, Giuseppe, 19 anni, Liliana, 17 anni), il 3 gennaio aveva vuotato il caricatore di una vecchia pistola calibro 6,7 contro una vicina di casa, Filomena Rotondo, 28 anni, vedova, madre di due bambine (Maria Donata, di 6 anni, e Marisa, di 4), dipendente di uno stabilimento tessile di Borgosesia.

L'autotrasportatore e la donna per parecchio tempo avevano dato vita ad una relazione che, però, nelle ultime settimane era andata incrinandosi, sia per l'esasperante gelosia dell'uomo, sia per l'atteggiamento contrario dei congiunti dell'autista.

Verso la fine di dicembre dello scorso anno, la vedova, stanca di una situazione che stava diventando difficile, aveva troncato il rapporto con il vicino di casa. Ma Michele Di Cataldi non ne aveva voluto sapere e, il pomeriggio del 3 gennaio, dopo essersi messo nella tasca del giaccone una pistola che teneva in un cassetto aveva atteso che Filomena, accompagnata dalle figlie, attraversasse il cortile di casa per correrle incontro.

L'uomo, invano, aveva tentato di convincere l'amica a tornare con lui. Alla risposta negativa della Rotondo inviperito aveva estratto l'arma e sparato sei colpi all'amante.

Colpita di striscio alla testa, al collo e alla mano sinistra, la donna era guarita in una ventina di giorni. Michele Di Cataldi è attualmente detenuto nelle carceri di Vercelli.

Coinvolto di riflesso nella vicenda è Sergio Fossen, una guardia giurata di Borgosesia che dovrà rispondere del reato di concorso nella detenzione abusiva di arma del Di Cataldi, avendo acquistato in una armeria di Borgomanero i proiettili per la pistola. **r. c.**

Giudicato dal tribunale di Biella: ha potuto beneficiare dell'amnistia

Bidello della scuola media di Andorno faceva il custode in uno stabilimento

Emilio Piccoli, 58 anni, figurava assente per malattia - Gli altri imputati

BIELLA — Il tribunale ha giudicato un bidello che, grazie ad un certificato medico, disertava la scuola (percependo però regolarmente la retribuzione) per fare il custode in uno stabilimento meccanico. L'imputato, Emilio Piccoli, 58 anni, abitante in città, doveva anche rispondere di truffa a danno dell'amministrazione statale per lo stipendio non dovutogli e ugualmente intascato, ma ha potuto beneficiare dell'amnistia.

Il beneficio è stato esteso alla segretaria della scuola, Carla Rosso, 41, di Rosazza, incriminata per concorso negli stessi reati. La donna era inoltre imputata di «falsità in scrittura privata», in relazione a una lettera di dimissioni attribuita al bidello: pure questa accusa è caduta, «per mancanza di querela» (avrebbe dovuto presentarla la parte lesa). Gli imputati non si sono presentati al processo.

Inizialmente erano stati incriminati anche il medico che aveva sottoscritto il certificato ed altre persone, ma sono stati poi scagionati. La vicenda si trascinava dal 16 dicembre 1978.

Emilio Piccolo era il bidello della scuola media statale di Andorno Micca. L'assenza, «giustificata» con la necessità di riposo e di cure per un esaurimento nervoso, si protrasse dal 1° novembre alla metà del mese successivo. «*Periodo durante il quale* — precisava il capo di imputazione — *il Rosso si era fatto assumere quale custode alle dipendenze delle Officine riunite di Biella, per occupare un posto che fosse meglio retribuito e che abbandonava poi per impedimenti familiari, dopo aver ricevuto l'assicurazione che avrebbe potuto riprendere servizio presso la scuola*».

Risalgono all'incirca alla stessa epoca i fatti che hanno originato un altro processo, per rapina, tentata estorsione e minacce. Gli imputati erano cinque, ma solo uno — Franco Memoli, 23, di Santhià, detenuto da qualche mese — è stato giudicato dal tribunale. Poiché erano allora minorenni, gli altri giovani — Antonio Memoli, 19; Orazio Armiento, 20; Franco Zottoli, 20, anch'essi di Santhià, e Antonio Cataldi, pure ventenne, di Crescentino — verranno processati dal tribunale dei minorenni, a Torino. Lo stralcio è stato concesso ieri, a richiesta del loro difensore.

E' risultato, durante il processo, che Franco Memoli ha già beneficiato due volte della condizionale. Il tribunale ha aggirato l'ostacolo condannando l'imputato a un anno e due mesi di reclusione per la rapina e la tentata estorsione, applicando l'amnistia per le minacce e concedendogli infine la libertà.

Nell'estate del '79 i giovani affrontarono a Cavaglià due ragazzi e minacciandoli con un coltello si fecero consegnare complessivamente 38.000 lire e un orologio. Imposero poi alle vittime di portare, di lì a due giorni, altre 48.000 lire, ma senza esito.

LA BIELLESE FINALMENTE E' TORNATA A VINCERE AL LA MARMORA; I GRANATA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Il digiuno è durato nove giornate e adesso si sogna già la salvezza

I bianconeri «affondano» il Sant'Angelo per 2-0, ma non hanno ancora convinto sul piano del gioco - Gigi Bodi: «Il centrocampo deve cercare l'intesa. Buona prova per la difesa»

Biella. Tascheri entra addirittura in porta dopo aver segnato la seconda rete dei bianconeri

BIELLA — E' durato nove giornate il digiuno di vittorie della Biellese: alla decima domenica con il Sant'Angelo, i bianconeri hanno ottenuto il primo successo stagionale per 2 a 0. Era questo il segno che tutti attendevano come un amuleto scaccia-crisi. Infatti, la Biellese ha vinto, ma non ha ancora convinto sul piano del gioco.

Andati in vantaggio dopo appena sei minuti con una prodezza di Antelmi, i bianconeri non hanno più osato continuare ad attaccare e progressivamente hanno ceduto l'iniziativa ai rossoneri ospiti che hanno preso ad assediare la porta della Biellese. Per fortuna la difesa dei laniari, pur priva di Caponicca, sostituito come stopper da Moretti, ha retto bene l'urto, e anche quando si è trovata un po' in affanno, ha potuto contare sugli interventi sicuri del portiere Bravi.

E' comunque un fatto singolare che il miglior giocatore in campo di una squadra che ha vinto per 2 a 0 sia stato proprio il «numero uno» che, con una serie di parate strepitose è riuscito a salvare il risultato.

L'allenatore Gigi Bodi è stato il primo a felicitarsi per il risultato ma a dolersi per il gioco: «*Posso solo dire di essere soddisfatto per i due punti della vittoria* — ha detto — *ma il gioco a centrocampo è ancora latente. La difesa invece ha retto bene.*»

Invano Bodi ha cercato di vivacizzare gli schemi inserendo in campo Dati al posto di Bollier, l'unico però che fino a quel momento aveva corso come al solito per quattro.

«*Il cambio mi interessava per testare il giovane Dati e valutare le sue condizioni di forma* — ha aggiunto Bodi —.»

Paolo Bollier a fine partita è apparso un po' contrariato per la sostituzione: «*Non fa mai piacere essere rilevato anche quando l'avvicendamento era previsto* — ha detto —. *Bodi infatti mi ha avvisato del cambio alla fine del primo tempo. Comunque l'importante è capire che cosa non funziona nel gioco di centrocampo. A Mestre, quindici giorni fa, abbiamo disputato un buon secondo tempo ma domenica con il Sant'Angelo abbiamo corso dei rischi*».

Il confronto con i lodigiani comunque si è risolto a favore dei bianconeri anche perché, nella ripresa, i rossoneri prima sono rimasti in dieci uomini per l'espulsione di Colombo, reo di aver colpito con un pugno Antelmi, ed hanno subito il gol del fuori combattimento da Tascheri in contropiede. La squadra ospite ha poi concluso la gara in nove per la successiva espulsione di Gandini, per proteste.

Maurizio Alfisi

Il nuovo Borgo è davvero insuperabile

Grande prestazione di Rodighiero - Cambio di posizione tra Marola e Scaramuzzi - Bonini a tutto campo
Il Grignasco ha sofferto parecchio - Prima vittoria per la Pro Candelo - La Cossatese non va oltre il pareggio

Ettore Camporini

BORGOSESIA — I granata sono diventati squadra. A Grignasco, in un «derby» autentico, vibrante e teso dal primo all'ultimo minuto, il Borgo edizione Bercerocca per la prima volta si è mostrato un blocco granitico.

Tre sono state le mosse determinanti per cambiare volto allo sbiadito «undici» della precedente gestione: l'inserimento di Rodighiero in difesa (il terzino ha fornito domenica una strepitosa prestazione), il cambio di posizione tra Marola e Scaramuzzi, con l'ex biellese riportato alla posizione di interditore-regista, la trasformazione di un Bonini «a tutto campo».

Sul piano della determinazione i granata a Grignasco si sono espressi ai migliori livelli, sfiorando sino a quattro minuti dal termine la clamorosa impresa di espugnare il «Comunale» rossonero.

«*Il gol dei "cugini" era da annullare* — esordisce Giancarlo Bercellino —. *Iulini ha trattenuto per un braccio Di Domenico, impedendo al nostro "stopper" di respingere il pallone. Così, Brigato si è trovato sui piedi la palla del pareggio. Un punto prima della gara l'avrei sottoscritto ad occhi chiusi. Adesso l'1 a 1 mi lascia la bocca amara. Per tutto il secondo tempo la direzione arbitrale è stata a senso unico*».

«*Marola, all'inizio della ripresa, è stato incredibilmente espulso* — aggiunge "Bercerocca" —. *Senza l'uscita del capitano non ci saremmo asserragliati in difesa, ma, come nel primo tempo, cessata la sfuriata del Grignasco, avremmo replicato colpo su colpo. I rossoneri si sono lamentati del nostro gioco, ma a rimetterci, guarda caso, siamo stati noi*». **r. c.**

CANDELO — Primo successo stagionale per la Pro Candelo che dopo tanto patire ha centrato finalmente una bella vittoria per 2 a 0 a spese del Romagnano. Le reti sono state di Dionisio e di Crepaldi, due dei giocatori che fino a domenica erano un po' nel mirino dei tifosi per le loro prove deludenti. Invece, contro il Romagnano, la Pro ha ritrovato estro, gioco ed un pizzico di fortuna grazie ai quali ha conquistato i primi meritatissimi «due punti».

Con questo successo, pur restando all'ultimo posto in classifica, i verdi hanno agganciato lo stesso Romagnano e sono ora ad un solo punto dal terzetto.

Per la gara con il Romagnano, Rota e Brando hanno preparato una formazione inedita. **m. al.**

COSSATO — Continua la serie positiva della Cossatese che è uscita imbattuta anche dalla trasferta di Oleggio. Gli azzurri con una partita guardinga sono riusciti a pareggiare per zero a zero.

«*Un punto in trasferta equivale quasi a una vittoria* — ha commentato l'allenatore Augusto Bordetto — *e quindi tutto sommato sono soddisfatto del risultato. Il gioco è stato meno brillante del solito ma hanno certamente influito sul risultato sia la giornata molto fredda sia le dimensioni ridotte del terreno di gioco. Gli azzurri schierandosi a zona si sono trovati un po' a disagio non riuscendo a trovare le giuste misure tra i reparti*».

L'Oleggio inoltre ha operato una notevole pressione per riuscire ad avere ragione dell'attenta difesa cossatese.

Taccuino e cinema

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Tenebre.
MAZZINI: All'ultimo respiro.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il petomane.

COSSATO
PRIMAVERA: Incontri proibiti. Usa. (Viet. 18).

PRAY
EXCELSIOR: Delizie erotiche n. 2.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Venario, piazza Cossato 5, tel. 21.507; distretti 7 e 3: Ronco Biellese; distretti 4 e 5: Pollone; distretti 6, 7 e 8: Ponderano.
Usl 48 - Vigliano: Forno, Mottalciata: Fulcheri; Biaglia: Crevacuore.
Usl 49 - Borgosesia: Fagaro; Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 26.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 768.565; Valle Mosso 708.154; Varallo 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 22, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Menarantonio.

PRIMANTENNA T.B.
(Canali 21-36-60 Uhf) — Ore 19,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.